Anno 104 - Numero 186

# LA STAMPA

Sabato 5 Settembre 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.065; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063; 20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date fisse aum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con sovrapprezzo): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

## Prova di forza fra i due Grandi nel Medio Oriente

# L'America ha chiesto ai russi di ritirare i missili dal Canale

**Il Dipartimento di Stato annuncia: «Stiamo cercando d'ottenere una "rettifica" della situazione sorta in seguito alle violazioni della tregua» - La richiesta presentata a Mosca dall'ambasciatore Beam - Il governo israeliano rinvia il ritorno a New York del suo delegato ai colloqui con Jarring: partirà solo dopo che sarà ristabilito lo «status quo» a Suez**

## *L'Urss ha promesso di arretrare alcune batterie di "Sam,,?*

### Riprenderà il dialogo?

*(Dal nostro inviato speciale)*
New York, 4 settembre.

Il governo americano sembra avere chiesto all'Egitto e alla Russia non solo di rispettare in futuro la tregua ma anche di ritirare le batterie di missili contraerei avanzate sul Canale di Suez. E' un fatto grosso, ma su cui è impossibile essere più precisi. Washington continua ad esprimersi con linguaggio cautissimo, dosando col contagocce ogni parola. Se stasera, a differenza di ieri, si afferma che l'America vuole da Mosca e dal Cairo qualcosa di più che semplici promesse, è perché il Dipartimento di Stato ha usato la parola *rectification*, o rettifica. E ciò che si vorrebbe «rettificare» è l'illecita presenza di quei missili.

Ieri il portavoce del Dipartimento di Stato annunciava: «*Le prove da noi raccolte confermano che si sono avute violazioni degli accordi sulla tregua*». Era la prima dichiarazione ufficiale americana; ma il breve testo, pur dicendo che Washington avrebbe protestato a Mosca e al Cairo, dava l'impressione che si sarebbe chiuso un occhio su quanto era avvenuto durante le prime settimane di tregua. Tale atteggiamento non placava le ansie israeliane. Tel Aviv ripeteva che, qualora la tregua cessasse, quelle batterie, tanto prossime al Canale, impedirebbero ai suoi aerei le operazioni offensive e difensive necessarie per il mantenimento dell'equilibrio militare. Si differiva nuovamente il ritorno a New York di Tekoah, il delegato israeliano ai «colloqui di pace». Il premier Golda Meir diceva che avrebbe anticipato il suo viaggio in America, da ottobre a settembre, per discutere la crisi.

Robert McCloskey, il portavoce del Dipartimento di Stato, veniva pertanto accolto oggi da un diluvio di domande. I giornalisti premevano: che cosa chiedono gli Stati Uniti a Mosca ed al Cairo? Che cosa rispondono arabi e sovietici? Sino a che punto Washington appoggerà le istanze israeliane? Alla fine, McCloskey replicava: «*Stiamo cercando una rettifica della situazione sorta come risultato delle nostre prove sulle violazioni della tregua nella zona vietata lungo la sponda occidentale del Canale*». La parola-chiave nella contorta frase era «rettifica»: e stasera prevale l'interpretazione che, dietro tale parola, vi sia un tentativo Usa d'indurre Russia ed Egitto a qualche azione concreta che smorzi le preoccupazioni israeliane e ridia lustro all'appannato prestigio di Washington quale «garante della tregua».

Vi è qualche notizia incoraggiante. Informazioni dell'ultima ora dicono che Mosca avrebbe promesso a Washington il ritiro di «alcune batterie». Sarebbe un gesto — si legge — «simbolico», ma sufficiente forse per riavviare l'indiretto dialogo arabo-israeliano, tramite l'Onu. Purtroppo, il quadro è ancora dominato da troppi interrogativi. L'America si muoverebbe con circospezione perché non è chiaro se l'Egitto abbia agito per proprio conto o col consenso e la collaborazione sovietici.

Con una battuta ormai celebre un commentatore, parlando del Medio Oriente, scrisse, or non è molto, che era pieno di «*fantasmi, miraggi e misteri*». Con i nomi di tre aerei — «Phantom», «Mirage» e «Mystère» — era così descritta la lunga *suspense story*. Su questa scena di fatti oscuri e di propositi inafferrabili, un solo punto è certo. La speranza di fruttuosi negoziati è appesa ad un sottilissimo filo che, come si vede, può essere facilmente spezzato da nuovi sospetti, nuove accuse.

**Mario Ciriello**

### La Meir anticipa il viaggio in Usa

**Partirà dopo il 15 settembre**

*(Dal nostro corrispondente)*
Gerusalemme, 4 settembre.

Nel corso delle consultazioni (e non d'un vero e proprio Consiglio) tenute ieri, i ministri sono riusciti ad evitare la crisi che da qualche giorno minacciava il governo di Golda Meir. Dalle dichiarazioni del generale Dayan alla radio e alla tv, si è saputo che i ministri sono unanimi nel ritenere una linea di condotta ferma davanti alle violazioni egiziane della tregua e che questa unanimità allontana ogni rischio di crisi. Ufficialmente non si sa nulla di quanto è stato deciso, ma è lecito pensare che, se resta nel governo, Dayan ha imposto di fare del ritorno allo *status quo* strategico sul Canale una condizione indispensabile per il proseguimento della missione Jarring.

Il governo di Tel Aviv è sempre stato compatto nel biasimare gli americani per la loro debolezza davanti alle violazioni del «cessate il fuoco» che essi s'erano impegnati ad evitare. Ma una parte della maggioranza riteneva che fosse un'illusione voler costringere gli Stati Uniti ad agire, mentre Dayan ed i suoi amici giudicavano il pericolo troppo grande per non correre il rischio di irritare gli americani. Sono dunque le tesi di Dayan che infine hanno trionfato. La prima conseguenza è un urto con Washington: il ritorno a New York dell'ambasciatore Tekoah è rinviato *sine die*, bloccando i colloqui all'Onu.

Il riconoscimento, da parte americana, delle violazioni egiziane alla tregua non diminuisce il vantaggio che il Cairo si è assicurato mentre l'aviazione israeliana rispettava la tregua. Ciò che Gerusalemme si attende ora da Washington è il ritorno alla situazione strategica dell'8 agosto, quando entrò in vigore il «cessate il fuoco». Solo allora Tekoah ripartirà per New York e le conversazioni potranno riprendere.

Essendosi tutti i ministri schierati con Dayan, Golda Meir deve ora convincere gli americani della gravità della situazione. Il Primo Ministro si recherà negli Stati Uniti nella seconda quindicina del mese e pare certo che sarà subito ricevuto dal presidente Nixon. In una dichiarazione fatta ieri, Golda Meir ha illustrato gli scopi della sua missione in America. «*Noi ci attendiamo dagli americani* — ha dichiarato il Primo Ministro — *che essi intervengano per ristabilire lo* status quo *militare al momento della tregua*».

Non sono tuttavia molti gli israeliani i quali ritengono che Golda Meir possa avere soddisfazione su questo punto. In realtà, sembra difficile che i russi accettino di imporre agli egiziani il ritiro dei missili portati avanti.

**Franco Martini**

Tel Aviv. Dayan annuncia alla televisione che non si dimette dal governo (Telefoto Ap)

### Il passo a Mosca del delegato Usa

**Incontro Beam-Vinogradov**

*(Dal nostro corrispondente)*
Mosca, 4 settembre.

L'ambasciatore americano a Mosca, Jacob Beam, ha esposto ieri a Vladimir Vinogradov, capo della sezione mediorientale del ministero degli Esteri sovietico, il punto di vista americano sulle violazioni della tregua in Medio Oriente. La notizia è stata data, senza particolari, da fonti diplomatiche americane. L'incontro è avvenuto nella sede del ministero degli Esteri.

Secondo informazioni non ufficiali, Beam avrebbe chiesto di incontrare il ministro degli Esteri Gromyko, che si trova però in vacanza. L'ambasciatore americano avrebbe fornito a Vinogradov le prove che l'Egitto ha violato la tregua, avanzando missili sul Canale di Suez, ed avrebbe presentato una protesta ufficiale del governo americano per il comportamento degli egiziani. Beam, inoltre, avrebbe chiesto a Vinogradov che l'Unione Sovietica intervenga presso il governo del Cairo per invitare gli egiziani al completo rispetto delle condizioni del «cessate il fuoco».

Gli sviluppi della situazione mediorientale sono seguiti a Mosca con attenzione, ma anche con molta cautela. La *Tass* riferisce le accuse israeliane all'Egitto d'avere violato la tregua nella zona del Canale di Suez. E commenta: «*Benché le fonti ufficiali americane abbiano più volte dichiarato di non possedere dati che confermino le affermazioni di Tel Aviv, Washington ha deciso di andare oltre gli estremisti israeliani. La recente decisione di fornire nuove armi ad Israele conferma che l'appoggio americano a questi circoli non cessa d'aumentare*».

L'unico commento della stampa sul Medio Oriente è apparso sulle *Izvestija*, con la firma di V. Matveev. Secondo il giornale del governo sovietico, il «cessate il fuoco» non è stato ben accolto in tutti i circoli politici di Tel Aviv, «*per cui gli israeliani non trovano di meglio che escogitare la versione di una concentrazione di armi nella zona della tregua sulla riva occidentale del Canale*». Ma, scrive Matveev, «*nessuna azione demagogica può nascondere che il rifiuto dei responsabili israeliani di ritirare le loro truppe dai territori occupati crea un grave focolaio di tensione in Medio Oriente*».

L'articolo delle *Izvestija* contiene anche un attacco al governo americano. «*C'è chi oltre oceano* — scrive il giornale — *appoggia Dayan. Ad esempio, il ministro della Difesa Melvin Laird ha confermato l'invio di armi ad Israele con la scusa di ristabilire l'equilibrio delle forze. E' stato comunicato ufficialmente che gli Stati Uniti continuano a fornire aerei Phantom ad Israele, sebbene le parti belligeranti abbiano aderito alla tregua*».

**p. g.**

## Rinviato per ora lo scontro fra il re e i fedayn

# Tregua minacciosa ad Amman

**Hussein ha dovuto cedere alle richieste dei guerriglieri, che non volevano trattare con i suoi delegati - Nominato d'urgenza un «Consiglio reale» con uomini meno invisi ai palestinesi**

(Dal nostro inviato speciale)
Amman 4 settembre.

*Ancora una volta, c'è chi dice per l'ultima volta, Hussein è riuscito ad evitare il peggio. Ormai non ci sono più dubbi che quella di ieri poteva essere una giornata drammatica, che per molte ore, in tutti e due i campi, i fucili sono stati pronti a sparare. Oggi Ammàn ha invece un aspetto relativamente tranquillo (se mai può essere tranquilla una città in cui circolano alcune migliaia di uomini armati), i caffè sono pieni, la radio ha ripreso i suoi programmi normali. Ad allentare la tensione è stato il discorso di Hussein.*

*Trasmesso per radio e tv alle 9.30 di ieri sera, il discorso del re è di tono sostanzialmente moderato, e soprattutto — come richiede questa situazione — ambivalente. Il che vuol dire offre alle due parti in causa una via di uscita, gli argomenti per sostenere di avere prevalso sugli altri, ed il tempo per riflettere sul da farsi. Da un lato Hussein ha riaffermato infatti (e qui con un tono piuttosto fermo) l'autorità del suo governo sulla situazione interna della Giordania, e soprattutto sul mantenimento dell'ordine pubblico. Dall'altro è ritornato alle proposte di collaborazione e di buon vicinato con le organizzazioni di resistenza palestinesi.*

*Naturalmente, per quanto abile, il breve discorso di Hussein non sarebbe bastato da solo a raffreddare la febbrile agitazione di questi ultimi giorni. Dietro il discorso c'era stata una intera giornata di trattative, che solo nel tardo pomeriggio avevano cominciato ad avvicinare le posizioni delle due parti. Il punto difficile delle conversazioni con il Comitato centrale per la liberazione della Palestina (l'organismo che riunisce i vari «partiti» palestinesi), era il rifiuto di Arafat e degli altri di trattare col governo giordano.* «Questo governo — ci spiegavano stamani al *Comando di Al Fatah* — non ha alcun potere effettivo. Chi comanda nel regime hascemita sono il re e il suo *entourage* militare: uomini come il capo di Stato Maggiore Mashur Haditha e il suo vice, sceicco Seid Ben Shaker. E' perciò che ieri mattina, quando alcuni membri delle due Camere del Parlamento si sono presentati per discutere la situazione, li abbiamo rimandati indietro senza neppure offrir loro da sedere».

*La giornata, dunque, era cominciata molto male. Mentre la tensione in città cominciava a farsi sempre più grave (a mezzogiorno c'era stata una breve sparatoria in prossimità del comando del Fronte) il capo di Stato Maggiore si incontrava coi responsabili palestinesi annunciando che le truppe giordane avrebbero tolto i posti di blocco all'ingresso di Amman.*

*Era già qualcosa, ma i palestinesi non sembravano ancora soddisfatti. Essi chiedevano, come abbiamo visto, interlocutori validi per la sistemazione di tutti i problemi in sospeso, coi quali poter trattare giorno per giorno il mantenimento dell'ordine in una città come questa, dove nei caffè si vedono giovanotti sedere col bazooka sulle ginocchia.*

*Verso le tre del pomeriggio, il re decideva di fornire tali interlocutori alle organizzazioni palestinesi. In tutta fretta nominava un «Consiglio reale» di dieci persone accette ai palestinesi.*

*Era una ritirata, che nel discorso sarebbe stata bilanciata dagli elogi all'esercito regolare, dall'affermazione che solo il governo giordano detiene il potere nel paese, dall'impegno a far sparire le armi dalle strade di Amman. Ma come pensano gli osservatori qui, è un cedimento soltanto temporaneo. Fosse pure con la sola ala estremista del movimento palestinese (e comunque è difficile immaginare i moderati di Al Fatah starsene da parte quando i beduini di Hussein dovessero mettersi a sparare sui fedayn) lo scontro ci sarà. Non subito, non prima che le conversazioni di New York si siano avvicinate a una conclusione positiva, perché certo Hussein non può rischiare di trovarsi a combattere contro i fedayn da un lato e gli israeliani dall'altro. Ma l'impasse non può durare eternamente: a un certo punto una delle due parti cercherà di uscirne.*

*Nel pomeriggio ci siamo re-*

**Sandro Viola**

**(Continua a pagina 2 in quinta colonna)**

## Riunione presieduta da Colombo

# *La riforma sanitaria Dissensi fra i ministri*

**La dc sarebbe contraria alla proposta Mariotti di abolire gli enti mutualistici entro il 1972 - Il pri, favorevole alla riforma, ha qualche dubbio sui costi e i tempi - Accordo di massima su due punti: assistenza a tutti i cittadini, distribuzione del fondo sanitario fra le varie Regioni**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 settembre.

**Sotto la presidenza di Colombo, si è tenuta stasera a Palazzo Chigi la seconda riunione interministeriale dedicata ai problemi della riforma sanitaria. Vi hanno partecipato i ministri Giolitti (Bilancio), Mariotti (Sanità), Preti (Finanze), Ferrari-Aggradi (Tesoro), Donat-Cattin (Lavoro), Reale (Giustizia), Restivo (Interno), il sottosegretario al Lavoro Rampa e il ragioniere generale Stammati. Nella riunione sono affiorate, da parte di Donat-Cattin, perplessità che erano parse superate nell'incontro svoltosi in mattinata con i colleghi Restivo e Mariotti.**

Non si esclude che il ministro del Lavoro, così facendo, si sia reso interprete delle preoccupazioni di alcuni settori della dc; proprio oggi ha avuto inizio, sotto la presidenza del sen. Morlino, responsabile dell'ufficio programma del partito, una riunione di dirigenti, parlamentari ed esperti per l'esame dei problemi della riforma sanitaria. La riunione proseguirà martedì; non si sa bene se il rinvio sia da attribuire a divergenze di opinioni o a considerazioni di opportunità, cioè al desiderio di non interferire con le decisioni del governo attese per la serata.

Non è temerario pensare che in sede dc l'idea, cara a Mariotti, di arrivare al più presto alla soppressione delle mutue incontri forti resistenze. Il ministro della Sanità, dal canto suo, sembra piuttosto intransigente nel chiedere: 1) l'assistenza sanitaria gratuita per tutti i cittadini, con estensione graduale all'assistenza neuropsichiatrica; 2) costituzione, su base regionale, di un fondo sanitario nazionale, alimentato dal contributo dello Stato, delle imprese e dei Comuni (per i non assicurati che si rivolgono al servizio pubblico, verrebbe richiesto un contributo); 3) istituzione delle unità sanitarie locali, destinate ad assorbire ogni altra organizzazione sanitaria territoriale, entro i primi mesi del 1972. A questo punto ogni residuo del sistema mutualistico verrebbe a sparire.

Sebbene d'accordo con Mariotti circa l'obiettivo finale, i repubblicani — lo si è appreso oggi da un documento della loro direzione — nutrono anch'essi qualche dubbio circa i costi e i tempi della riforma. Per i costi si rimettono al prossimo «libro bianco» del governo sulla spesa pubblica; per i tempi vorrebbero trasferire i poliambulatori delle mutue non agli ospedali (come suggerisce Mariotti) ma alle Regioni, insieme con gli ospedali. Questo comporta implicitamente un rinvio a quando le Regioni saranno operanti a pieno regime.

Non sorprende, così stando le cose, che la riunione di stasera non abbia potuto essere quella conclusiva. Esiste un accordo di massima su due punti fondamentali: sul proposito di estendere l'assistenza sanitaria ai 5 milioni d'italiani che ancora non ne fruiscono; sull'opportunità di distribuire il fondo sanitario fra le Regioni secondo parametri obiettivi tali da porre tutte le Regioni sullo stesso piano.

A quanto pare, il vero nodo della riforma, che richiede una scelta politica, non è tanto quello delle Mutue, ormai condannate a sparire, quanto il rapporto che dovrà esistere — dopo l'avvento delle Regioni — fra queste ed il ministero della Sanità. Mariotti sembra propenso a conservare al suo dicastero poteri piuttosto larghi di orientamento circa l'impiego dei fondi assegnati dallo Stato; Donat-Cattin ritiene che le Regioni debbono essere libere di spendere tali fondi secondo l'autonoma decisione delle autorità locali competenti.

Per il resto, la definizione della posizione governativa sulla riforma sanitaria presenta difficoltà di ordine prevalentemente tecnico, che si ritiene possano essere superate nella prossima riunione, prevista per martedì 8 settembre.

Della riforma sanitaria si è occupato oggi anche il consiglio direttivo della Confindustria, sotto la presidenza dell'ing. Lombardi. Le conclusioni, assai polemiche, sono così riferite da un comunicato ufficiale.

«*L'imposizione di drastici sconti sui prezzi dei prodotti industriali, già soggetti a disciplina governativa, non esaminati e discussi, sul piano tecnico ed economico, fra i produttori ed il principale consumatore dei prodotti stessi, potrebbe configurarsi* — si legge in tale documento — *come un abuso di potere; in ogni caso come intervento ingiustificabile a danno del particolare settore industriale farmaceutico; ne conseguirebbe una concreta minaccia alla sopravvivenza di numerosissime aziende, con gravissimo pregiudizio dell'industria nazionale nei confronti di quella estera ed a capitale straniero*».

**Arturo Barone**

## Rapporti sempre più stretti

# Moro a Tunisi discute i problemi economici

**«Attenzione e rispetto» del governo arabo per la confisca dei beni italiani in Libia**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Tunisi, 4 settembre.

Il dialogo fruttuoso degli anni passati tra Italia e Tunisia si svilupperà e si rafforzerà nel futuro in uno spirito di sincera amicizia e di collaborazione. Questa, in sintesi, l'atmosfera dei primi colloqui che il ministro degli Esteri Moro e la delegazione italiana hanno avuto oggi col ministro degli Esteri Masmoudi, con il presidente del Consiglio Ladgham e con la delegazione tunisina.

Come indice dell'atmosfera di reciproca simpatia che è alla radice dei rapporti fra i due Paesi possono essere assunti «l'attenzione ed il rispetto» che il ministro degli Esteri Masmoudi e il presidente del Consiglio Ladgham hanno manifestato per la dolorosa questione della confisca dei beni degli italiani in Libia. Moro ha espresso il punto di vista del governo italiano e le riserve sull'atteggiamento del governo libico, che ha violato precise norme internazionali, impedendo una collaborazione già iniziata con la Libia repubblicana. Moro ha anche parlato del turbamento che i provvedimenti del governo libico hanno suscitato in Italia.

Gli esponenti del governo tunisino non si sono limitati ad ascoltare. Hanno dichiarato che non tralasceranno occasione per giungere a possibili chiarimenti della situazione anche presso il governo libico. Questa «manifestazione di disponibilità» è qualcosa di più d'un gesto di cortesia se si considera la delicata posizione della Tunisia che ha intrapreso solo da qualche settimana il processo di riavvicinamento con la Libia.

Sul grande tema della pace nel Medio Oriente, Moro e Masmoudi hanno espresso il comune interesse alla stabilità ed all'equilibrio nel Mediterraneo, auspicando una soluzione giusta ed equa del conflitto arabo-israeliano.

Dagli argomenti di politica generale si è passati all'esame delle relazioni economiche e tecniche fra i due Paesi. Gli accordi bilaterali fra Italia e Tunisia sono numerosi, notevole il volume degli scambi commerciali, considerevole la presenza di imprese ed aziende italiane nell'economia del Paese. Il ministro Masmoudi ha definito eccellenti queste relazioni che, a giudizio del governo tunisino, necessitano però di alcuni miglioramenti e ritocchi. Moro ha dichiarato la piena disponibilità del governo italiano all'esame delle varie questioni, chiarendo tuttavia che i problemi tecnici andranno discussi nelle sedi idonee.

Per esempio, saranno le autorità bancarie italiane a doversi pronunciare sulla richiesta tunisina di una revisione dei tassi d'interesse per i prestiti, e di una rateizzazione più lunga.

Masmoudi ha auspicato un ampliamento del sistema di associazione fra imprese italiane e tunisine, al quale l'Italia è favorevole nell'ambito delle leggi che regolano questa materia. L'accordo per la pesca, che scade a fine anno, sarà rinegoziato ed oggi stesso le due delegazioni hanno tenuto una riunione tecnica per stabilire su che basi dovrà svolgersi la discussione nei prossimi mesi per fissare la quota dei permessi di pesca e le contropartite italiane alla concessione tunisina.

I tunisini chiedono anche di aggiornare alcuni accordi stipulati negli anni scorsi con l'Eni, al quale riconoscono di aver lavorato bene nei campi della ricerca, dell'estrazione, della raffinazione e della distribuzione degli idrocarburi.

Per quanto riguarda le forniture di grano che l'Italia, con altri Paesi, si è impegnata a dare ai popoli in fase di sviluppo, Moro ha assicurato Masmoudi che il contingente italiano di 24 mila tonnellate annue sarà mantenuto e possibilmente ampliato. Moro ha infine ricordato i numerosi progetti allo studio nel quadro dell'accordo di collaborazione e assistenza tecnica esistente tra i due Paesi. In Tunisia l'Italia ha anche un piccolo nucleo (circa trenta persone) di volontari civili.

**Sergio Devecchi**

## Dopo l'agitazione nel Corpo dei gendarmi

# Scioperano i tipografi vaticani che stampano le bolle pontificie

*(Nostro servizio particolare)*
Città del Vaticano, 4 sett.

**Un'altra agitazione di carattere sociale ha scosso oggi gli ambienti vaticani. I duecento dipendenti della tipografia Poliglotta, dove si stampano, con il vincolo del più stretto segreto, i documenti pontifici, hanno fermato il lavoro per due ore, dalle 9 alle 11: essi chiedono un nuovo regolamento che meglio tuteli i loro diritti professionali.**

Lo sciopero è finito soltanto quando il direttore della tipografia, don Angelo Vedani, salesiano, ha mostrato ai dipendenti un progetto del regolamento richiesto.

Nello stesso tempo si spargeva la voce che alcuni gendarmi pontifici chiamati alla «Poliglotta» per seguire le fasi dell'agitazione dei tipografi, si sarebbero rifiutati di intervenire. Qualcuno ha addirittura parlato di ammutinamento, ma, poco dopo, la situazione è stata sdrammatizzata da «*fonti bene informate*».

Le voci sull'atteggiamento dei gendarmi sono state certamente alimentate dai molti segni di malcontento constatati, negli ultimi giorni, tra le guardie del Papa. Martedì scorso, i 140 appartenenti al Corpo si sono rifiutati di ritirare lo stipendio di agosto, proclamando il loro diritto ad arretrati (per un totale di circa mezzo milione *pro capite*), relativi al periodo 1 luglio 1969-1 luglio 1970. Questa mattina, tuttavia, si sono recati alla cassa a ritirare la busta-paga, che, però, non conteneva gli arretrati.

«*Fantasia romanzesca*» viene definita dall'*Osservatore Romano* la notizia pubblicata da alcuni giornali di un progetto dei gendarmi di «*marciare*» su Castel Gandolfo, dove in questi mesi estivi risiede Paolo VI.

**f. p.**

## IL SOMMARIO

Città e Regioni

# Gli ultimi in classifica

A tre mesi esatti dalle elezioni del sette giugno, cinque su quindici delle regioni a statuto ordinario non sono ancora riuscite a darsi un esecutivo e un presidente (alcune non sono nemmeno state capaci di eleggere la presidenza dell'assemblea). Non è un bilancio confortante: fino a ieri i neo-consiglieri potevano dedicarsi con tutta facilità alle critiche della lunga e travagliata incubazione romana; da oggi, possono cominciare a battersi il petto e ad accusare solo se stessi dell'infelice avvio.

Nell'elenco delle cinque ritardatarie, fa spicco una sola regione settentrionale: la Liguria. Alla ricerca dei motivi di questo sfasamento, Mario Fazio ha recentemente citato tre giudizi di autorevoli esponenti locali: *«Non potrei parlare di contrasti sulle grandi linee del programma di sviluppo, ci siamo arenati sulla distribuzione degl'incarichi»* (Dagnino, dc, presidente designato); *«Non c'è dissenso sui programmi, si lotta per il potere e basta»* (Lapi, psu); *«Se dovessimo trovarci nettamente scavalcati ancora una volta, come sta avvenendo, dalle altre regioni del Nord, non si potrebbero invocare le vecchie giustificazioni dell'avversità della natura a Genova e in Liguria, si avrebbe la condanna definitiva della nostra classe politica»* (on. Francesco Cattanei).

A questi accenni liguri non sarò io ad aggiungere chiose. Dirò anzi che le ultime notizie lasciano finalmente sperare in un accordo a metà settembre, e che nel frattempo, pur continuando nelle loro contese, i partiti hanno almeno avuto il buon senso di mettere al lavoro una commissione per elaborare lo statuto, assolvendo così al primo dovere del nuovo ente. Ci sono dunque le premesse per riguadagnare un po' del troppo tempo perduto.

Nessuna di queste preoccupazioni sembra angustiare gli eletti dell'unica grande regione ritardataria che fa spicco nel Centro d'Italia, e che è naturalmente il Lazio. Nella Città Eterna, inclinano al sorriso nel sentir parlare di «occasione storica» offerta al popolo italiano con la creazione della nuova struttura regionalistica, e mostrano naturalmente di guardare con sospetto a questo spostamento di potere dall'Urbe alla periferia. Con tale sottofondo psicologico, le solite beghe partitiche hanno fatto sì che la regione sia sempre senza un esecutivo: si parla ora di arrivare all'elezione di un presidente entro settembre, e si spera di mettersi d'accordo in novembre su quello statuto che a norma di legge dovrebbe essere approvato entro centoventi giorni dalla prima seduta d'insediamento del Consiglio. Qualche romano che, con molto sforzo, sono riuscito a vagamente interessare al problema ha subito con alacre pigrizia trovato il cavillo: *«Se non ce la faremo entro centoventi giorni, ce ne metteremo di più; il termine di legge può essere interpretato come "ordinatorio" e non come "perentorio"».*

Che dalla mancata tempestiva approvazione dello statuto derivino ritardi, o addirittura perdite non recuperabili d'introiti regionali, è cosa che non sembra preoccupare nessuno: *«Saranno sempre bazzecole in confronto ai costi finanziari del Comune dell'Urbe, si vedrà,* Insballa». A Roma, anche in queste faccende, comincia il Sud che prosegue, naturalmente, senza soluzione di continuità. Alle mie domande sulla Campania, risponde da Napoli il nostro corrispondente Luise:

### Tutto fermo a Napoli

*«Tutto ancora in alto mare dopo l'elezione del presidente dell'assemblea, professor Antonio Gava. Alla fine di luglio sono state nominate le commissioni per lo statuto e il regolamento. Ma da allora i partiti di Centro Sinistra non si sono più incontrati, né sono stati ripresi i contatti. Per l'elezione del presidente regionale i contrasti sono sempre grossi all'interno sia della dc sia nell'intera coalizione governativa. Non è stata stabilita alcuna data per la convocazione dell'assemblea e si prevede che se non interverranno fatti nuovi la situazione rimarrà immutata per molto tempo ancora».*

Nella vicina Basilicata, almeno, si spera che entro la prima metà di settembre possano essere superate le aspre divergenze tra socialisti e socialdemocratici, consentendo così alla regione di arrivare a ottobre con un presidente. Anche nella Calabria, fresca della guerriglia urbana per la scelta della capitale fra Reggio e Catanzaro, si è presa la saggia decisione di convocare il Consiglio per il 15 settembre, con l'intenzione di tenerlo riunito in conclave fino a quando non avrà saputo esprimere un esecutivo e relativo presidente.

### Una buona notizia

Fino a qualche giorno addietro l'elenco delle ritardatarie era più lungo: improvvisamente almeno una buona notizia è giunta anche dal Centro Sud, e cioè dalla regione che aveva dato il primo esempio di faida delle capitali e relativa guerriglia. Gli Abruzzi hanno saputo darsi un presidente, e questi si è subito impegnato a presentare un programma all'assemblea entro 15 giorni (fra Pescara e L'Aquila si deciderà poi, democraticamente, *«nell'ambito dell'assetto territoriale»*).

Che qualche buona notizia venga dal Sud, è d'importanza estrema. Con tutti i suoi aspetti positivi, e lo si è già fatto notare, la riforma regionale presenta obiettivamente il pericolo che le regioni più economicamente forti accentuino il loro vantaggio sulle più deboli: sarà il tracollo, se Napoli, Potenza e Catanzaro rimarranno sole in Italia a spiccare per le loro beghe personalistiche. Guardando a Nord, tra Piemonte e Toscana, tra Emilia e Lombardia, è facile ormai notare una consolante corsa all'efficienza e alla rapidità nella costruzione delle nuove regioni.

**Giovanni Giovannini**

## La terrorista sfortunata

Milano. Maria Elena Angeloni, la terrorista morta (Tel.)

Il personaggio più discusso in Sicilia: il sindaco dc Spagnolo

# Ancora uno scandalo al Comune di Palermo In corso l'inchiesta sulle "promozioni facili,,

**E' l'ultima, in ordine di tempo, sulla amministrazione civica - Una quarantina di persone ed esponenti politici chiamati a rispondere di vari reati - Il Comune (sessanta miliardi di deficit l'anno) è ancora senza Giunta - I giovani del partito repubblicano propongono un accordo pri-psu-psi**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Palermo, 4 settembre.**

Agosto ha il fiato lungo in Sicilia. Così vicina all'Africa e con i resti della dominazione araba che la fanno apparire mezza europea e mezza nordafricana, la capitale regionale è tuttora immersa nel torpore estivo. Di sera, alla periferia ovest, dove i nuovi edifici di cemento armato e le ville settecentesche della «Piana dei colli» lambiscono gli agrumeti, destinati prima o poi, allo scempio urbanistico, spira una brezza che può ubriacare: è un *cocktail* unico al mondo, composto con essenza di limone, aria marina, aliti di campagna concimata.

Palermo va riempiendosi di gente abbronzata. Oltre duemila dei settemila dipendenti regionali sono rientrati negli uffici dell'amministrazione forse più discussa d'Italia. Anche il Comune (circa novemila dipendenti compresi quelli delle aziende municipalizzate) torna alla normalità.

Il personaggio senz'altro più discusso in questi giorni, alla ripresa delle attività politiche ed amministrative, è il sindaco Franco Spagnolo: cinquantenne, corporatura robusta, sposato, padre di due figli, giovane nonno, baffetti sul tipo di quelli che, qualche secolo fa a Palermo, portavano i funzionari spagnoli del viceré. Laureato in giurisprudenza, intendente di finanza di carriera, democristiano da otto anni e con un passato monarchico, il dott. Spagnolo ha tre incriminazioni sulle spalle. Una è di qualche giorno fa, le altre risalgono alla vigilia delle elezioni del 7 giugno.

La Giunta dc-pri, che egli presiede, è in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione da prima delle consultazioni. L'accordo con psi e psu è faticoso, forse lontano. Gli ultimi episodi, quelli giudiziari, non sono certo di aiuto a superare l'*impasse* politica.

Il sindaco Spagnolo, comunque, nonostante le incriminazioni a suo carico è stato il primo eletto della dc con oltre 18 mila voti. E' possibile trovarlo, per una quindicina di ore il giorno, nel suo ufficio del Palazzo delle Aquile, sede del Comune: mediocri dipinti dell'Ottocento palermitano, una statua di Efebo nudo, grandi lampadari di Murano, pareti di damasco, seggiole, poltrone e divani in stile Luigi XVI. Il Comune ha oltre 200 miliardi di indebitamento, più di 60 miliardi l'anno di *deficit*.

Lo «scandalo Spagnolo», com'è facile immaginare, è al centro dei commenti a Palermo. Le incriminazioni di fine maggio per interesse privato lo colsero di sorpresa a pochi giorni dalle elezioni. Con lui furono incriminati oltre 40 tra amministratori, ex amministratori, funzionari comunali e provinciali e funzionari della commissione provinciale di controllo. Gli scandali erano in un certo senso paralleli, e, comunque, erano stati unificati dalla procura della Repubblica, che, prima dell'incriminazione, sulla base di un rapporto della questura, ha atteso circa quattro anni.

Spagnolo dovrà rispondere di alcune assunzioni di parenti di funzionari della commissione di controllo; assunzioni che, secondo l'accusa, il Comune non avrebbe potuto fare. La seconda incriminazione riguarda la promozione del suo segretario, dott. Giuseppe Liberti. Anche per questo episodio Spagnolo sarebbe responsabile, secondo l'accusa, d'interesse privato.

La terza incriminazione è giunta, s'è detto, qualche giorno fa. Si parla di *«abuso d'ufficio»*, avendo egli trasferito ad altro servizio, punendolo, un vigile urbano, Giuseppe Nicotra, di 52 anni, che non aveva consentito alla signora Angela Spagnolo, di 26 anni (figlia del sindaco), di parcheggiare la «500» nel centralissimo piazzale Ungheria, perché il traffico ne sarebbe stato intralciato. Anche la giovane ed il maggiore dei vigili urbani Antonio Settineri sono stati incriminati per concorso nello stesso reato.

E' in quest'atmosfera che s'è inserito il nuovo scandalo comunale, con l'incriminazione del dottor Luigi Amico, direttore generale della Regione e commissario straordinario dell'azienda municipale della nettezza urbana (oltre duemila netturbini, 10 miliardi di spesa l'anno, più che a Roma, Torino, Milano), del dott. Nicola La Bianca, figlio del segretario generale del Comune e del rag. Oscar Tarantino per *«falso ideologico»* il primo e concorso nello stesso reato gli altri due.

La nomine di La Bianca e Tarantino rispettivamente a capo dei servizi amministrativi e a capo dei servizi contabili della Amnu furono ritenute illecite dal dott. Salvatore Scardina, funzionario comunale, che denunciò i tre alla magistratura. Ora l'incriminazione.

Così Palermo continua ad essere senza Giunta comunale. L'unica voce di protesta che si registra, per il momento, è quella dei giovani repubblicani, che ieri hanno diffuso una nota. Essi propongono un accordo pri, psu e psi.

**Antonio Ravidà**

## Una squadra di calcio si rivolge all'antimafia

**E' stata retrocessa - I dirigenti credono che c'entri la mafia**

**Trapani, 4 settembre.**

I dirigenti della squadra di calcio di Mazara del Vallo, retrocessa dalla Caf nel campionato «promozione», hanno sollecitato l'intervento della commissione antimafia per accertare eventuali responsabilità di taluni ambienti calcistici isolani.

La vicenda che ha condotto il Mazara davanti ai giudici della Caf risale al mese di giugno. L'ufficio inchieste di Palermo, dopo una denuncia da parte della «Nuova Igea» su presunte irregolarità durante la partita di campionato Nuova Igea - Mazara del 3 maggio, cominciò i primi interrogatori. Nel corso delle indagini emerse che il portiere della Nuova Igea, Castagnini, alla vigilia dell'incontro di calcio ricevette due telefonate dal giocatore Mario Reina, suo amico, militante nel Megara — altra squadra dilettante ma non appartenente allo stesso girone del Mazara e della Nuova Igea — il quale gli chiese di agevolare la vittoria del Mazara in cambio di una cospicua somma di denaro. L'incontro si concluse con la vittoria della Nuova Igea per 1 a 0.

Il giocatore Reina, interrogato dalla commissione d'inchiesta, pur negando i contatti telefonici con il portiere della Nuova Igea, ammise, sia pure parzialmente, il tentativo di corruzione. Nella vicenda venne anche coinvolto l'allenatore del Mazara, Renato Antolini.

Il 18 luglio, nella riunione della commissione disciplinare della Lega sicula, il Pubblico Ministero chiese la squalifica a vita di Reina, sei anni di interdizione per Antolini e la penalizzazione di sei punti in classifica per il Mazara. La commissione giudicante, invece, assolse sia la società mazarese sia il suo allenatore, confermando la squalifica a vita di Reina. Il portiere Castagnini venne squalificato fino al 18 settembre prossimo per aver ritardato la denuncia dei fatti.

Il Pubblico Ministero — cioè l'ufficio inchieste — fece reclamo alla Caf che ha penalizzato il Mazara di sei punti decretandone così la retrocessione e confermando per il resto la delibera della commissione disciplinare del Comitato regionale siculo.

*(Ansa)*

Il personale non riceve la busta paga da due mesi

# Catania: ospedale abbandonato dagli infermieri senza stipendio

**I malati in grado di farlo tornano a casa - Gli altri sono assistiti dai familiari che si sono offerti anche di fare le pulizie**

**Catania, 4 settembre.**

Il personale dell'ospedale civile «Vittorio Emanuele» continua, da cinque giorni, ad astenersi dal lavoro in segno di protesta per la mancata corresponsione degli stipendi di luglio ed agosto.

Lo stato di disagio all'interno dell'ospedale catanese si va aggravando di ora in ora. Gli ammalati in grado di farlo lasciano alla spicciolata l'ospedale e tornano a casa; i degenti che, a causa delle loro condizioni, non possono muoversi dalle corsie sono assistiti dalle suore, dai parenti o da amici. Questa mattina, numerosi familiari di ricoverati si sono offerti per provvedere alle pulizie e ai servizi di cucina.

Il presidente dell'ospedale, Mario Zappalà, è attualmente a Roma per cercare di risolvere una situazione determinata dalla crisi degli enti mutualistici nei riguardi dei quali il nosocomio catanese vanta crediti per centinaia di milioni. A questi si assommano i crediti nei riguardi dei vari Comuni della provincia e per gli assistiti degli Eca.

I medici dell'ospedale assicurano intanto le loro prestazioni e si prodigano per rendere meno precaria la degenza degli ammalati.

A Palermo si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, che ha, tra l'altro, funzione di tesoreria per l'ospedale e che vanta cospicui crediti nei suoi riguardi.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha prorogato la riscossione dei crediti che vanta a titolo di interessi passivi. La decisione dell'istituto bancario consentirà all'amministrazione del nosocomio catanese di usufruire per intero dei versamenti eseguiti dagli enti mutualistici. Essi sono sufficienti ad assicurare al personale il pagamento parziale degli stipendi arretrati.

*(Ansa)*

Il giovane cipriota ucciso da una bomba ad Atene

# Giorgio Tsecuris teneva i contatti con i capi della Resistenza greca

**La polizia ha trovato nella sua abitazione milanese documenti, fotografie e mappe - Il suo braccio destro non era Maria Angeloni, morta con lui nell'attentato, ma una giovane greca, sparita alcuni mesi fa dall'Italia**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano, 4 settembre.**

Giorgio Tsecuris, lo studente cipriota morto ad Atene assieme alla sua amica, Maria Elena Angeloni, mentre stava innescando una bomba che sarebbe dovuta esplodere all'ambasciata americana, era un elemento molto attivo della Resistenza greca. Nel corso della notte per ordine del ministero dell'Interno agenti della squadra politica hanno eseguito perquisizioni nell'appartamento dello studente cipriota in via Rossini 43, e in quello di Maria Elena Angeloni in corso Italia 45.

Nell'abitazione della donna la polizia ha trovato solo qualche manifesto della contestazione, giornali e riviste di estrema sinistra. In casa dello Tsecuris invece sono state sequestrate fotografie, valuta straniera, *notes* pieni di indirizzi, carte topografiche e numeroso materiale di propaganda contro il governo dei colonnelli.

Un attento esame di quanto è stato sequestrato ha permesso di stabilire che lo studente non era una pedina insignificante della Resistenza greca, ma uno degli uomini di punta. Proprio per il ruolo che copriva il giovane aveva ritenuto prudente esporsi il meno possibile e c'era riuscito, tanto che l'ufficio politico della questura non aveva mai avuto occasione d'interessarsi a lui.

Non era iscritto ad alcun partito e prendeva parte a manifestazioni di sinistra con ostentato disinteresse, lo stesso atteggiamento che aveva tenuto a Bologna durante il congresso del pci al quale era stato invitato come osservatore assieme ad altri studenti stranieri. Non si sa ancora con esattezza se Giorgio Tsecuris lavorasse per il Pak o per l'Ama, i due gruppi clandestini della Resistenza greca, il primo di ispirazione socialista legato a Papandreu, il secondo filo-comunista. Entrambe le organizzazioni hanno il loro quartier generale in Svezia. Nella nazione scandinava il giovane cipriota si recava spesso, pare servendosi di un passaporto falso: rimaneva assente da Milano qualche giorno e quando tornava diceva agli amici di essere stato in Riviera con una ragazza.

Sembra fosse Giorgio Tsecuris a fornire denaro ai suoi connazionali impegnati nella lotta contro i colonnelli, a munirli di passaporti falsi e a dare istruzioni per atti di sabotaggio. Dal materiale sequestrato è apparso chiaro che l'attività dello studente doveva essere intensa. Non si era accorto di nulla nemmeno un suo connazionale, Evanghelios Oskian, studente in fisica che per parecchi mesi e fino a qualche settimana fa ha diviso l'appartamento con Tsecuris.

*«Era sempre in giro* — ha raccontato oggi Oskian — *e diceva che andava a studiare in casa di alcuni suoi compagni di corso: usciva al mattino presto con i libri sotto il braccio, rientrava a notte fonda, qualche volta persino all'alba. Non frequentava ragazze: solo ultimamente era sempre insieme a quella signora che è morta con lui: io lo prendevo in giro dicendogli che ormai si era innamorato. Lui sorrideva rispondendo: "L'amore è una bella cosa, ma io non ho tempo: devo finire gli studi per tornare in Grecia". Non gli andava il regime dei colonnelli, ma non manifestava quell'avversione che lo ha spinto al drammatico gesto. Sono rimasto sbalordito quando ho letto di lui sui giornali. L'ultima volta che l'ho visto è stato il 9 agosto: era appena tornato da un viaggio all'estero e si accingeva a ripartire. L'avevo invitato a venire a vedere la nuova stanza dove ora alloggio, ma Giorgio mi ha risposto che non aveva tempo e sarebbe venuto da me ai primi di settembre. La notizia della sua tragica fine mi ha sconvolto e ora ho per lui una profonda ammirazione».*

Maria Elena Angeloni, politicamente molto più attiva di Giorgio Tsecuris, anche se non era iscritta ad alcun partito, non pare avesse un ruolo particolare tra le file della Resistenza greca.

Era un'altra giovane invece il braccio destro di Giorgio Tsecuris, in Italia era entrata due anni fa con passaporto inglese. Diceva di essere greca di origine e di chiamarsi Katia Hofmann, di avere 23 anni: con la donna che presentava come sua madre e l'uomo che viveva con lei abitava in un modesto appartamento di via Melchiorre Gioia.

Era una bella ragazza bionda sempre vestita alla moda *beat* e in apparenza sembrava volesse più divertirsi che occuparsi di politica: invece gran parte dell'organizzazione partigiana era affidata a lei. Quando ai primi di quest'anno la giovane si era accorta che qualcuno conosceva la sua attività è sparita dalla circolazione e da quel momento nessuno ha più saputo nulla di lei: pare si sia recata in Svezia. Non è da escludere sia lei la donna che secondo le autorità greche era assieme a Giorgio Tsecuris e Maria Elena Angeloni, il giorno dell'attentato.

**Gino Mazzoldi**

Dichiarazioni del segretario Pannella

# Nuove accuse contro la tv della Lega per il divorzio

**«Possiamo precisare che il tempo dedicato dalla televisione ad oltre 60 manifestazioni della Lega davanti al Parlamento è stato, in due anni, nullo»**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 4 settembre.**

**La polemica fra la Lega italiana per l'istituzione del divorzio e la Rai-tv, accusata di «intollerabile, squalificante comportamento che dimostra sia il disprezzo verso i cittadini ed utenti sia il servilismo al potere clericale», registra oggi dichiarazioni di Marco Pannella, segretario della Lid, e dell'on. Antonio Baslini.**

Pannella ha affermato: «*La Rai ha confermato pienamente, con il comunicato di smentita ieri diffuso, le osservazioni e le accuse fatte dalla Lid*». Accuse — secondo la Lid — di scarsa e parziale informazione dell'attività della Lega, di trasmissione di notizie in ore di bassissimo ascolto, di concessione di spazio infinitamente maggiore — anche sulle pagine del «Radiocorriere» — alle voci degli antidivorzisti.

*«Possiamo precisare, ad esempio,* prosegue Pannella, *che il tempo dedicato dalla tv ad oltre sessanta manifestazioni della Lid davanti al Parlamento è stato in due anni nullo, mentre l'unica manifestazione con modalità e presenza analoghe degli antidivorzisti ha avuto diritto ad una notizia e ad un breve filmato, sia pure solo alle ore 23».*

Quanto alle dichiarazioni che sarebbero state fatte da alcuni antidivorzisti, secondo i quali gli on.li Baslini e Fortuna avrebbero rifiutato di intervenire ad un dibattito televisivo per timore di un confronto diretto e non, come è stato in realtà, per protestare contro la «censura» operata dalla Rai-tv sul tema del divorzio, il segretario della Lid ha dichiarato: *«Esse si commentano da sole. Fino ad ora, oltre tutto, ci si era riconosciuto di aver voluto, provocato ed imposto nel Paese e nel Parlamento, ad ogni livello, questo dibattito. Proprio quelli che oggi avanzano questa meschina speculazione, ci avevano addirittura pubblicamente — se non andiamo errati — ringraziati per questo fatto».*

Un incontro «preliminare ed informale» fra Marco Pannella, l'on. Baslini e Luciano Paolicchi si è svolto oggi alla Camera. L'incontro ufficiale fra gli esponenti della Lid ed i sommi dirigenti dell'ente televisivo è stato fissato per lunedì prossimo in viale Mazzini.

**l. mad.**

# Una tregua minacciosa nella capitale giordana

(Segue dalla 1ª pagina)

*cati a nord di Zarka dove sono accampate le truppe irakene di stanza in Giordania. Ai posti di blocco per la prima volta dagli scontri di domenica scorsa, c'erano gruppi misti di fedayn e di soldati giordani. I controlli erano già rispetto a quelli di ieri nelle strade di Amman, più sommari e sbrigativi. Una occhiata ai passeggeri, una al cofano dell'automobile, poi il via. Solo all'ingresso di Zarka, percorsa in lungo e in largo da fedayn armati fino ai denti, la sosta è stata più lunga e il controllo più stringente e nervoso.*

*Uno sguardo ai campi irakeni, installati in pieno deserto, è bastato a confermare la notizia che abbiamo dato ieri circa lo stato di allerta delle truppe di Bagdad. Intorno agli automezzi e ai carri armati erano state scavate profonde fosse di protezione; dalle torrette dei carri armati spuntavano le teste dei soldati, altri uomini erano ai pezzi antiaerei. Come si è saputo oggi, uno dei vice primi ministri di Bagdad, il ministro della Difesa e il Capo di Stato Maggiore Abdel Jabbar Shanshal erano giunti improvvisamente in Giordania mercoledì, a poche ore dagli scontri che avevano opposto i fedayn alle truppe giordane dopo l'attentato ad Hussein. Essi avevano ispezionato le truppe, che da allora sono in postazione (i cannoni dei carri e le mitragliere erano tutti puntati verso Sud, verso Amman) come se attendessero un attacco.*

*La giornata calma ha consentito di dare uno sguardo all'indietro, di ripensare la violenza degli scontri di domenica e di martedì. All'Hôtel Jordan i muratori riparano il muro danneggiato da un colpo di bazooka, entrato nella camera di un giornalista che ne era appena uscito, all'ambasciata d'Italia mi mostra la pallottola di mitra entrata nello studio del consigliere Lanzoni, verso le otto di martedì sera, mentre infuriava la battaglia.*

**s. v.**

(A pag. 11: *I «padroni» di Hussein,* un'Analisi di Alfonso Di Nola).

ULTIMA ORA

## Nella notte ad Amman si riprende a sparare

**Amman, 4 settembre.**

Sono riprese stasera ad Amman violente sparatorie. Traccianti luminosi hanno solcato la città mentre il rumore della fucileria era avvertibile da diversi quartieri. Si è trattato soprattutto del fuoco di armi leggere.

I clienti dell'albergo Intercontinental, nel centro della capitale, si sono precipitati nella hall. (Ap)

RIPENSANDO A MAURIAC

# *Un giansenista*

Ai critici di valutare cosa l'opera di François Mauriac abbia rappresentato nella letteratura francese ed in quella europea, la traccia che abbia segnato. Ma ad uno storico è dato cogliere quanto di quella opera fotografi le contraddizioni di una società o almeno della sua classe dirigente, e soprattutto la crisi della coscienza religiosa in un paese ed in classi che a lungo avevano rappresentato un punto di riferimento in tema d'ortodossia cattolica.

Penso al trionfalismo della borghesia progressiva e liberale che è rappresentato da molta parte del romanzo popolare della seconda metà dell'Ottocento (non degli ultimissimi anni), in Francia come in Italia come in Germania; al massiccio conservatorismo sociale e religioso del Bourget nei primi due decenni del nostro secolo (Bourget oggi dimenticato, ma ai suoi tempi tra gli scrittori più letti); e mi viene naturale contrapporre, esponente della parabola discendente d'una classe dirigente e delle sue certezze, François Mauriac.

Pochi più di lui sono stati così intensamente attaccati al passato: ciò che spiega il suo culto per De Gaulle, che voleva risuscitare la grandezza francese, echeggiare Luigi XIV e Napoleone; anche qualche suo rapporto con la famiglia del Conte di Parigi (il cui primogenito ebbe a menzionare come « grazioso delfino »).

Quante volte Mauriac parla della sua provincia, della sua terra natale, mai interamente abbandonata, ché vi ritornava ogni anno, quante volte evoca tradizioni, figure scomparse, si sente l'uomo legatissimo a quella terra, a quel passato, per cui è una ferita ogni aspetto del paesaggio che viene meno, ogni tradizione che scompare. Se si abbandona al sentimento, il mondo della sua infanzia resta per lui il paradiso perduto. Ma il ragionatore, il critico, coglie anche la crudeltà di quel mondo.

Pochi come lui sono stati legati con vincoli così saldi a una concezione di rispettabilità borghese, delle virtù, del senso di dignità quali erano concepiti dai suoi avi, e pochi come lui ne hanno fatto una analisi così spietata. Ne ha mostrato le sordide preoccupazioni patrimoniali che ispira e che sono alla base di tanti matrimoni, l'attaccamento alla terra che porta a sacrificare i figli.

Se l'analisi della vita di provincia nel volumetto *La province* mostra con grande equanimità i lati buoni ed i meno buoni della vita provinciale francese, altrove l'attacco è spietato; chi può dimenticare i chilometri quadrati di foresta che sono alla base della vicenda di Teresa Desqueyroux, la giustizia falsata per salvare la rispettabilità borghese della famiglia di grandi proprietari, la radicale assenza d'amore in questa famiglia?

* *

Ma, provincia o città, nessun contestatore ha scritto pagine così demolitrici della famiglia borghese, della rispettabilità borghese. Ricordo la novella *Le rang*, il rancore che il figlio vecchio e povero ha verso il ricordo della madre che per salvare la dignità, l'apparenza della posizione sociale della famiglia, gli ha impedito di prendere la via in cui sarebbe riuscito, di sposare la donna che avrebbe potuto farlo felice; ha sacrificato la figlia che avrebbe potuto sfruttare i suoi doni di artista (ma *« una donna che lavora si mette al bando della società »*, diceva questa madre); occorreva nascondere la povertà, non assumere piccoli impieghi, portare sempre i guanti anche se rammendati (quella madre ammirava il crudele libro di Bourget, apostolo della tradizione e della rispettabilità, *L'Étape*).

Ricordo l'altra atroce pagina, il vecchio dei Frontenac, che convive da tanti anni con una bravissima donna del popolo, infermiera pietosa di lui; e quando, allorché è prossimo a morte, i nipoti vanno a trovarlo, egli ha vergogna che essi, quelli che portano il suo nome, abbiano accostato « la concubina », ed il suo gesto è di respingere questa, che per essere tale sporca la rispettabilità della famiglia. Un borghese rispettabile può avere una concubina, formare una coppia di dedizione e protezione reciproca, ma « la famiglia » non deve mai vedere, sentir nominare la peccatrice.

* *

Mauriac si ritiene cattolico; sente tutta la grandezza di Pascal, ma per lui il giansenismo è un errore, e Luigi XIV è stato guidato dal suo buon istinto nell'essere implacabile con la setta; Pascal è grande perché il suo genio ha rotto le dighe del giansenismo, e si è salvato perché la fine della sua vita ha segnato l'abbandono delle controversie teologiche, la remissione totale a Dio. E coerentemente è nero il quadro che Mauriac fa di qualche madre (di cui non credo esistano in Italia esemplari), giansenista non per concezioni teologiche ma per abito mentale: madri che hanno l'orrore dell'opera di carne anche consacrata dal matrimonio, che considerano decadenza per i propri figli divenire bravi padri di famiglia, che non desiderano per questi che il sacerdozio, la vita pastorale più austera.

Eppure tutta l'opera di Mauriac è giansenista, ispirata alla grazia divina *gratis data*, per ragioni imperscrutabili agli uomini, senza previsione di meriti, largita a chi non ha mai compiuto un atto di bontà, a chi essendo al termine della sua vita non potrà fruire della grazia misteriosamente accordatagli per fare del bene. Chi conosce tutta l'opera di Mauriac trova delinquenti che muoiono come santi, avari aridi e cattivi che scrivono nelle ultime righe parole d'amore per tutti. Il giovinastro Nicolas di *Galigaï*, cattivo con la madre, che ha umiliato la donna che aveva finto di amare, al termine del libro attende l'appuntamento con Dio.

In un'appendice al romanzo *Galigaï* Mauriac ha accennato alle obiezioni che venivano alla sua opera da sacerdoti e da religiosi; ma non ha posto a fuoco questo punto del giansenismo, bensì ha preferito parlare del rapporto tra il romanziere ed il cristiano, e conchiudeva che forse la sua missione di scrittore era di attestare, *« in un'epoca in cui la rivolta è il tema sul quale si esercitano più volentieri le menti, la colpevolezza dell'uomo di fronte all'infinita innocenza di Dio »*: che ancora ci richiama la « massa dannata » dei giansenisti, da cui Dio estrae solo chi vuole.

La stessa spassionata lucidità e coerenza fu in ogni lato dell'opera di Mauriac: se qualcosa gli ripugnò sempre profondamente, fu la lastra delle conciliazioni impossibili, degl'illusori ponti gettati tra distanze invalicabili; ricordo per tutti come nei *bloc-notes* confessasse che il suo senso di giustizia gl'imponeva di desiderare la riunificazione della Germania, e quanto gli facesse paura una Germania unificata.

Le contraddizioni, lungi dallo sminuire l'uomo, ne accrescevano la figura; ben difficile che una personalità di primo piano, un grande della filosofia o della letteratura o della politica, sia immune da contraddizioni; e quelle di Mauriac erano soprattutto tra il sentimento ed il pensiero, tra il suo io più profondo e la sua ragione.

**A. C. Jemolo**

## Il Raffaello di Budapest è un ritratto del Bembo

Budapest, 4 settembre.

Klara Garas, direttrice del Museo di belle arti di Budapest, ha risolto il problema del pregevole ritratto di Raffaello, custodito da circa cento anni nel Museo, che secondo molti era un autoritratto dell'artista.

Si tratta invece, secondo le conclusioni della Garas, di un ritratto giovanile di Pietro Bembo. La Garas ha attentamente esaminato un diario veneziano nel quale si descrive la ricca raccolta d'arte che il Bembo aveva a Padova. Si parlava anche del ritratto che Raffaello aveva fatto al celebre umanista.

*(Ansa, Mil)*

COME DIFENDERCI (SUBITO) DALL'INQUINAMENTO

# La lebbra degli oceani

**Nel solo Mediterraneo, ogni anno armatori senza scrupoli scaricano dalle petroliere 50 mila tonnellate di oli minerali: la massa dei residui, concentrata, formerebbe un'isola grande come Sicilia e Sardegna - La morchia annulla il potere autodepurante del mare e distrugge il prezioso "plancton" - Gli impegni internazionali contro i "pirati del petrolio"**

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, settembre.

*La morchia nera che s'insinua sotto la sabbia, marcando i piedi dei bagnanti, è il segno più visibile e disgustoso dell'inquinamento causato dal petrolio, persistente minaccia alla vita della natura che trae alimento dal mare (due terzi dell'ossigeno presente nell'aria vengono dai silenziosi processi chimici dei mondi sommersi: il petrolio consuma ossigeno nell'acqua, lo sottrae alla terra).*

Cornwall, 1967. Il naufragio della « Torrey Canyon »: disperse 119 mila tonn. di petrolio, tanto da fare in auto 9400 volte il giro della Terra (Ansa)

### La linea nera

*Non c'è parte del Pacifico o dell'Atlantico che non resti contaminata. In Mediterraneo, se una petroliera scarica fra Marsiglia e l'Africa le acque sporche delle sue cisterne, il maestrale porta tonnellate di idrocarburi, impastati dalle onde, sulle spiagge della Sicilia e della Sardegna. Piedi neri di nafta alle Baleari come a Lipari: una striscia bruna, alta quanto le onde del mare invernale, segna le scogliere dolomitiche della costa occidentale còrsa.*

*La flotta mondiale di navi cisterna (63 milioni di tonnellate) trasporta su tutti i mari la massa enorme di un miliardo di tonnellate di oli minerali. E' lo specchio della fame d'energia del mondo contemporaneo. Petrolio per i trasporti individuali e di massa (un solo « Jumbo » consuma 50 mila litri di carburante l'ora), per la produzione di energia elettrica, per il riscaldamento, per infiniti usi della vita quotidiana. Il 60 per cento dell'energia impiegata in Italia a scopi civili e industriali viene dal petrolio. E poi le materie plastiche, i mille derivati. Su questi dati si fonda il ragionamento di chi nega la neutralità della scienza e della tecnica, e arriva ad accettare l'attacco alla natura come prezzo della condizione dell'uomo nella civiltà delle macchine. Dovremmo dunque scegliere: o ritorno a età meno affamate di energia, o mare sporco.*

*L'alternativa, falsa perché ha in sé la risposta, può sedurre soltanto nell'ignoranza di un dato tecnico: è possibile trasportare petrolio senza spanderne una goccia (con ovvia eccezione per gli incidenti). Abbiamo la morchia nera sotto i piedi per il cattivo uso della tecnica dei trasporti in mare, motivato da pressioni mercantili e speculative. Va denunciata la disonestà di venti armatori su cento. Essi ordinano ai comandanti delle loro navi cisterna di versare in acque libere i residui oleosi a decine di tonnellate. Ogni anno questi « pirati dell'inquinamento » aggiungono almeno 50 mila tonnellate di oli minerali a quelli che già galleggiano sul Mediterraneo. Il calcolo è fatto dagli esperti, tenendo conto del movimento di petroli nel Mediterraneo (300 milioni di tonnellate annue) e delle diverse origini. Se la massa dei residui fosse concentrata, formerebbe un'isola nera e marrone, con aloni iridescenti, più grande di Sicilia e Sardegna messe insieme.*

*Una minoranza di armatori danneggia l'intero ambiente di vita mediterraneo imponendo costi altissimi alle comunità costiere. Vediamo come. La nave cisterna carica petrolio greggio a un terminale libico o algerino. Parte per Cagliari, o Genova, scarica appena arrivata; riparte immediatamente, per non perdere tempo traducibile in milioni di lire di noleggio. Non può navigare vuota e pompa nelle cisterne acqua di mare, come zavorra. Prima di arrivare al terminale africano per il nuovo carico, il comandante fa lavare le cisterne e scarica in mare tutta l'acqua, con i residui oleosi. La morchia versata da una petroliera modesta, sulle 20 mila tonnellate, è pari al carico di cinque autobotti con rimorchio. Copre in poche ore una superficie marina di 50 chilometri quadrati.*

### Cisterne pulite

« Ogni nave che arriva al terminale con tutte le cisterne pulite, pronte per caricare petrolio, dovrebbe essere multata. Evidentemente ha scaricato i residui oleosi in mare »: *la proposta è venuta da mr. J. H. Kirby, amministratore delegato della Shell Marine Ltd., convinto della possibilità di ridurre a zero l'inquinamento delle spiagge e a misure modestissime quello del mare aperto. I governi interessati dovrebbero intanto ratificare la decisione dell'Imco (Intergovernmental Maritime Consultative Organisation) agenzia delle Nazioni Unite, di rendere illegale lo scarico di residui a qualsiasi distanza dalle coste. La convenzione internazionale del 1962 consente l'operazione a una distanza di almeno 100 miglia marine; ma le correnti possono spingere un'« isola » di morchia dal centro del medio Tirreno alle spiagge romane in 4-5 giorni.*

*Il divieto assoluto di scarico sarebbe applicabile, se tutte le navi cisterna adottassero il sistema del « load on top », come fanno ottanta armatori su cento seguendo le grandi compagnie affiliate alle società petrolifere. Si può illustrare il « load on top » in poche parole: le acque di lavaggio e di zavorra sono trattenute a bordo, versate in una sola cisterna, separate dal greggio residuo per decantazione, infine pompate in mare pulite. Nella cisterna resta soltanto morchia, su cui verrà caricato altro olio greggio, mescolandolo.*

### Scienziati inquieti

*Il risparmio è indubbio, l'inquinamento nullo. Quando non è possibile applicarlo per mancanza di tempo (brevi distanze dal porto d'imbarco a quello di sbarco) dovrebbe essere surrogato da impianti a terra, fatti per raccogliere le acque oleose delle cisterne.*

« L'industria petrolifera riconosce l'esistenza e la gravità del problema. Da anni ha intrapreso iniziative per fronteggiarlo, con risultati apprezzabili ma parziali », *mi dice il presidente della Esso, Vincenzo Cazzaniga, il quale presiede anche l'Unione petrolifera italiana. La gravità è illustrata da scienziati e tecnici che collaborano con le grandi società appartenenti all'Unione. Il professor Luigi Majori, direttore dell'Istituto d'igiene della Università di Trieste, conferma: il petrolio fa diminuire l'ossigeno nell'acqua. Resiste tenacemente alla degradazione microbica (la straordinaria opera di queste miriadi di microrganismi intenti ad attaccare ogni cosa, dai rifiuti umani a quelli della terra, per trasformare tutto in nuove sorgenti di vita) e perciò diminuisce il potere autodepurante del mare. Le fogne sono più pericolose dove il mare è sporco di petrolio.*

*Il plancton, nutrimento per le forme di vita superiori, scompare dove arriva il petrolio. Ancora il professor Majori avverte: nei frutti di mare è stata trovata una concentrazione di benzopirene, sostanza cancerogena. La produzione di mitili è diminuita del 30 per cento. Le cozze smettono di autodepurarsi se l'acqua contiene sostanze irritanti per le valve: diventano così serbatoi di germi (tifo) e di virus (epatite). Uno studio svolto dal prof. Cottiglia, dell'Università di Cagliari, dimostra che i liquami di raffinerie provocano la moria di pesci e molluschi.* « Certi pesci migratori non frequentano più le acque inquinate. Quelli rimasti assorbono idrocarburi che si trasferiscono nell'organismo umano, con accumulo nocivo di tossici ».

*Gli idrocarburi si alleano ai detergenti e ai rifiuti industriali per attaccare la vegetazione costiera, per scardinare i delicati equilibri del mondo sommerso.* «In emulsione con l'acqua hanno effetti negativi sul processo di fotosintesi », *denuncia il professor Petrilli, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Genova. E la fotosintesi è ossigeno, garanzia di continuità per il regno animale e vegetale.*

« Tutti gli interessati e coinvolti, pubblici e privati, devono assumere in tempo utile le loro responsabilità », *dice ancora il presidente dei petrolieri, Cazzaniga. Le responsabilità sono ormai chiare, tanto da suggerire i rimedi sull'esempio di quanto sta avvenendo in Germania, in Gran Bretagna, in Svezia, dove è entrata in vigore una nuova legge per la tutela dell'acqua e dell'aria. Le industrie non devono più versare residui oleosi nei fiumi o in mare: costruiscano vasche di decantazione, già adottate dalle raffinerie.*

*Le Regioni e i Comuni possono vietare lo scarico nelle fogne di oli lubrificanti usati (migliaia di tonnellate in un anno, tremila soltanto a Roma). Il governo promuova la sollecita applicazione dell'impegno internazionale che rende illegale il versamento di morchia dalle navi cisterna a qualsiasi distanza dalle coste. Secondo gli esperti, queste misure potrebbero darci il mare senza petrolio nel giro di tre anni. I mezzi tecnici e i poteri non mancano. Si tratta di decidere se la civiltà industriale dev'essere pulita.*

**Mario Fazio**

LA PROPOSTA DI UN SOCIOLOGO AD ESSEN

# Targa con nome e cognome

**L'identità del proprietario dovrebbe essere indicata su ogni auto - Servirebbe a diminuire l'atteggiamento aggressivo del guidatore tedesco (ogni anno ventimila morti sulle strade) « In Germania i cittadini si sentono militari e l'autostrada è il loro campo d'esercitazione »**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 4 settembre.

*« Se non esistessero i belgi* — scrisse un paio d'anni fa lo specialista di traffico d'una rivista americana — *i tedeschi avrebbero un primato mondiale: quello d'essere i peggiori automobilisti della terra »*. Un altro, dopo aver fatto il giro del mondo per studiare il carattere dei guidatori (definì gli italiani *« provetti trapezisti senza rete »*) scrisse che la Germania nazista sarebbe stata sconfitta senza neppure un colpo di cannone se a ciascun tedesco fosse stata regalata un'automobile: in pochi anni si sarebbero annientati a vicenda, e i superstiti avrebbero composto un popolo di mutilati.

Pur senza condividere il giudizio dei due osservatori americani, gli esperti tedeschi del traffico devono ammettere che, magari esagerato, è sostanzialmente esatto: in Germania gli incidenti si moltiplicano, cresce il numero dei morti e dei feriti, l'ufficio centrale di Flensburg per i reati stradali è costretto di anno in anno ad ampliare il proprio casellario (conta attualmente oltre sette milioni di schede con i nomi dei « criminali della circolazione »).

### *Uno su tre schedato*

Un automobilista tedesco su tre è schedato, a più di 100 mila persone viene ritirata ogni anno la patente, le pene pecuniarie sono severissime, equivalgono nella maggior parte dei casi a un mese di salario o di stipendio. Eppure la strage continua, entro la fine dell'anno — se continuerà al ritmo attuale di 55 morti e di 1500 feriti al giorno, — si avranno 20 mila morti e più di mezzo milione di feriti: 2 mila dei morti e 70 mila dei feriti saranno bambini.

A nulla sono serviti finora gli inasprimenti delle pene, le campagne di educazione e di cortesia stradale, gli arresti degli automobilisti ubriachi (che causano il 20 per cento delle sciagure) le migliorie alla rete stradale e autostradale. L'automobilista tedesco, quando si siede dietro il volante, dimentica di essere vulnerabile e che anche gli altri lo sono, si isola nell'anonimo, quasi sognasse in preda alla droga. Sono osservazioni di giornalisti tedeschi. Uno di essi, Von Studnitz, scrive che i suoi compatrioti hanno i riflessi lenti. Due segni di questa « malattia » sono la troppo alta velocità sulle autostrade e la marcia a passo di lumaca nelle città: si corre come dei *kamikaze*, con nebbia e gelo, sui lunghi tragitti, si reagisce con ritardo quando il semaforo segna verde.

Von Studnitz continua: *« I tedeschi si sentono militari, e il loro campo di esercitazione è l'autostrada, sulla quale si muovono soltanto dei civili »*. La tesi è confermata dalla prudenza con la quale guidano le donne, poco inclini al militarismo. *« I bravi padri di famiglia, invece* — sempre secondo Von Studnitz — *lottano sulla corsia di sinistra con il lampeggiatore, tenendosi sui 120 orari a una distanza suicida di due metri da chi li precede e non vuole assolutamente passare sulla corsia di destra »*.

Un altro commentatore, Kurt Tucholsky, rileva (ma è una voce isolata) che gli automobilisti tedeschi sono disciplinati. Facendo anch'egli ricorso alle tradizioni militari, osserva che *« il codice della strada è il surrogato del servizio di leva per tutti »*. *« Con una caparbietà che sembra provenire dalla caserma* — scrive — *un'auto corre contro l'altra soltanto perché ha la precedenza. I guidatori si insultano, ciascuno ha ragione, fino a quando arriva il poliziotto, simbolo dell'autorità, e allora hanno torto tutt'e due, perché "ordnung muss sein"* (vi deve essere ordine). *Ma la circolazione tedesca non è ordine, è villaneria organizzata »*.

### *Convegno sul traffico*

Che fare, dunque, per mettere fine alla strage? L'altro giorno a Essen, al congresso nazionale del controllo sul traffico (aperto dal presidente della Repubblica Gustav Heinemann, che si è appellato agli automobilisti, invitandoli ad *« essere umani »*), sono state fatte proposte interessanti: divieto assoluto di bere alcoolici prima di mettersi al volante (come nei paesi comunisti), *« personalizzazione »* del comportamento dell'automobilista.

Il sociologo Helmut Schelsky, dell'Università di Bielefeld, constatato che l'anonimità rende aggressivo l'uomo, propone di « personalizzare » le vetture applicando su ciascuna di esse una targa con nome e cognome del proprietario. Egli si dice convinto che gli automobilisti tornerebbero a comportarsi come pedoni, a cedere il passo, a chiedere scusa. Il numero degli incidenti verrebbe ridotto, forse dimezzato.

Schelski va anche oltre: propone che le sanzioni per gravi irregolarità e le condanne per incidenti stradali vengano rese di dominio pubblico. Per esporre il colpevole al biasimo del prossimo si potrebbe fare ricorso a vecchi sistemi, come ad esempio quello di servirgli « pane nero » alla mensa di fabbrica.

Ai giovani, sempre pronti a scendere in piazza per protestare contro i morti nel Vietnam, lo studioso ha consigliato di dimostrare contro i 20 mila civili che ogni anno muoiono sulle strade tedesche, affinché la Germania perda il primato mondiale delle sciagure.

Una proposta assai discussa è stata avanzata dal direttore dell'istituto di scienza della circolazione dell'università di Colonia, Willeke, in merito al traffico cittadino: istituire una « tassa di circolazione nel centro urbano » allo scopo di eliminare o ridurre il caos automobilistico. La tassa, secondo Willeke, indurrebbe molti di coloro che attualmente si recano al centro della città in automobile a far uso invece dei mezzi pubblici. Come alternativa, si potrebbe istituire una speciale tassa per il parcheggio nel centro della città.

Al congresso di Essen è sotto accusa non solo il guidatore ma anche il mezzo: sono oggetto di esame e dibattito miglioramenti di natura tecnica idonei a garantire una maggiore sicurezza delle automobili.

**Tito Sansa**

*Processato ad Atene*

## Minacciò di uccidere Jacqueline Onassis

Londra, 4 settembre.

John William Humphrys, di 58 anni, che tentò di estorcere un milione e mezzo di sterline ai coniugi Onassis, con la promessa di sventare un loro rapimento, minacciò anche di uccidere Jacqueline. La nuova accusa è stata rivelata, oggi quando l'uomo è comparso di fronte al magistrato per l'udienza preliminare.

Humphrys, che è un inglese specializzato in elettronica, fu arrestato il 24 luglio. Nell'udienza di oggi è stato accusato di aver spedito a certo John Newnham, agente marittimo di Onassis, una lettera nella quale si minacciava di uccidere la vedova del presidente John Kennedy.

*(Ap)*

### Assalto alla Cassa di Risparmio, la polizia arriva 30 secondi dopo

# Incappucciati alla K. K. K. con mitra e pistole "Tutti a terra,, e rapinano sessanta milioni

**All'agenzia di corso De Gasperi - L'Alfa dei banditi arriva alle 16,25; nel salone ci sono 15 impiegati - Sotto la minaccia delle armi si stendono sul pavimento; un rapinatore punta il mitra alla nuca d'una donna che tenta di nascondersi strisciando «Fuori i soldi, dateci il sacco grande» (quello dei valori) - Ripartono dopo 3-4 minuti, mentre si sente la sirena degli agenti**

L'auto dei banditi si è fermata in via Caboto e i tre incappucciati con le armi in pugno sono piombati nella banca - L'impiegata Mara Capra e il direttore dell'agenzia Tardy

**Tre banditi armati hanno assalito ieri pomeriggio la agenzia 13 della Cassa di Risparmio, in corso De Gasperi 52 bis. Un'azione fulminea: con mitra e pistole si sono impadroniti di un sacco con i valori. Quattro milioni in contanti, altri cinque in valute estere, 50 milioni in assegni in parte circolari. I rapinatori sono piombati nella banca dieci minuti prima dell'arrivo del furgone, scortato dalla polizia, che ogni sera trasporta i valori delle agenzie nella sede centrale.**

Ore 16,25. Nel salone della banca ci sono 15 impiegati, fra cui una donna. Il direttore, Angelo Tardy, 57 anni, è nel suo ufficio. Non ci sono clienti: l'agenzia fa l'orario continuato fino alle 14,45, poi vengono chiusi gli sportelli. Nel pomeriggio gli impiegati preparano il rendiconto della giornata, funziona soltanto il servizio delle cassette di sicurezza. Anche il poliziotto all'ingresso smonta a quell'ora. Vengono abbassate le saracinesche, rimane aperta una sola porta in via Caboto [illegible] all'angolo con corso De Gasperi.

Una Giulia 1750 blu, targata Bologna, percorre lentamente via Caboto e si ferma all'angolo. Tre giovani scendono: indossano lunghi cappucci neri, impugnano le armi. Alda Colombero, impiegata della ditta Elcat, corso De Gasperi 34, li vede dalla finestra. Dopo un attimo di smarrimento, chiama le colleghe, poi telefona alla polizia. Ma ha perso attimi preziosi, [illegible] il numero. I banditi entrano: il primo ha un mitra, gli altri pistole a canna lunga. Uno si ferma sull'ingresso, quello col mitra si porta al centro del salone, il terzo va verso l'ufficio del direttore. Il dottor Tardy è seduto alla scrivania, il rapinatore lo afferra per un braccio, lo trascina nel salone, gli ordina di sdraiarsi sul pavimento.

Il complice col mitra intima:

— *Tutti a terra, bastardi. Nessuno si muova.*

Gli impiegati credono che si tratti di uno scherzo. Lo stesso dott. Tardy non si rende conto della situazione:

— *Era tutto estremamente ridicolo, sembrava una buffonata. Soltanto quando ho visto gli altri due banditi armati ho incominciato ad avere paura.*

I rapinatori sono nervosi, puntano le armi contro gli impiegati, gridano:

— *Fuori i soldi, carogne.*

Uno si avvicina al cassiere Aldo Di Palermo, 23 anni:

— *Dove sono i soldi?*

L'impiegato, sdraiato per terra, con un gesto indica il primo cassiere, Mario Ruffinatto, 36 anni, da Cumiana. Questi ha appena riposto i valori nel sacco da consegnare ai commessi della centrale. Il bandito gli punta la pistola al viso. La canna è a dieci centimetri dalla sua fronte:

— *Dammi il sacco grande.*

Dimostra di conoscere perfettamente il sistema usato nella banca: ogni giorno vengono preparati due sacchi. Uno, piccolo, contiene gli effetti e le distinte, il secondo, più grande, i valori. Il cassiere glielo consegna. Intanto il bandito col mitra va in fondo al salone. Punta l'arma contro gli impiegati bocconi sul pavimento. Si ferma accanto al terzo cassiere, Giuseppe Galazzo, 24 anni. Questi ci ha poi detto:

— *Le sue scarpe mi hanno sfiorato i capelli. Ho temuto che mi chiedesse di consegnare il denaro. La mia cassa era vuota, ho pensato che si sarebbe infuriato, forse mi avrebbe sparato. Ho avuto paura. Invece ha ripetuto: state a terra, carogne, bastardi.*

Dal momento del loro ingresso sono trascorsi tre o quattro minuti. Ora i rapinatori hanno il bottino, si ritirano. Quello col mitra passa vicino all'impiegata Mara Capra, 26 anni, che cerca di allontanarsi strisciando. Le punta l'arma alla nuca:

— *Stai ferma.*

Escono di corsa. Uno degli impiegati suona il campanello d'allarme collegato con la Questura. La Colombero e le sue colleghe vedono i banditi salire sull'auto, che svolta in corso De Gasperi, verso il centro. In lontananza si sentono le sirene delle radiomobili della polizia. Sono trascorsi forse 30 secondi quando la prima auto, con gli agenti Cerenzia e Tota, si ferma davanti alla banca. Gli impiegati gridano:

— *Sono scappati in quella direzione.*

Gli agenti ripartono di scatto, ma l'auto dei banditi è già lontana.

Arriva la seconda radiomobile, con gli agenti Curti e Lizzi. Soccorrono il pensionato Giacomo Faccia, 68 anni, via Carlo Giordana. L'uomo passeggiava con la nuora e il nipotino di 17 mesi. Si è trovato davanti alla porta della banca mentre i banditi uscivano. Gli hanno puntato il mitra in mezzo agli occhi:

— *Vattene, altrimenti sono guai.*

E' ancora terrorizzato. Sopraggiungono il dott. Bonsignore e il dott. De Leonardis della squadra mobile. Vengono interrogati gli impiegati, si cerca di ricostruire i movimenti dei banditi. Tutti affermano che erano molto giovani. Parlavano senza particolari inflessioni dialettali. Erano agitati.

— *Gridavano, ci insultavano per farsi coraggio. Ma le armi tremavano nelle loro mani.*

Il vice direttore, Giulio Piccioni, 43 anni, non ha dubbi:

— *Erano sicuramente alla loro prima rapina. Troppo agitati, nervosi. Sono convinto che alla minima contrarietà avrebbero sparato.*

Vengono fatti posti di blocco. Testimoni riferiscono il numero di targa della Giulia 1750: è falso. La targa è stata rubata la sera prima ad una 500 davanti ad un albergo di Alessandria. Appartiene ad un industriale di Bologna, che l'aveva imprestata ad un suo dipendente, Mario Bici, in viaggio per affari.

**La tecnica usata ricorda quella della banda Cavallero: tre banditi (Cavallero, Rovoletto, Notarnicola), l'auto ferma davanti all'ingresso, nessuno al volante, ma tutti dentro la banca, ognuno fermo al proprio posto. Uno di guardia all'ingresso, l'altro che tiene a bada gli impiegati, il terzo che si fa consegnare il bottino. Minacce tracotanti. Unica differenza, il tipo di vettura. Cavallero e i suoi complici preferivano usare auto meno veloci, perché meno appariscenti.**

## Dalla finestra ha visto arrivare i rapinatori ma non conosceva il numero della questura

**L'impiegata ha telefonato al 110 invece di chiamare il 113 - Per questo contrattempo la polizia non è riuscita a bloccare i banditi in fuga - I testimoni rievocano i terribili tre minuti**

L'interno dell'agenzia: il mitra convinse gli impiegati a stendersi a terra - Alda Colombero telefonò alla polizia

**Decine di persone si accalcano in via Caboto davanti all'ingresso della banca assalita. Auto della polizia vanno e vengono. Tutti commentano l'accaduto. Sgomento e paura.**

— *Siamo stati tranquilli per un po', adesso ricominciano. Se non li prendono subito, prima o poi ci scapperà il morto.*

In questura Alda Colombero ripete per l'ennesima volta il suo racconto.

— *Ero alla finestra del mio ufficio. Ho visto l'auto fermarsi dietro l'angolo. Sono scesi tre giovani. Avevano lunghi cappucci neri, con due fessure davanti agli occhi. Mi è sembrato che tenessero delle armi in mano. Sono entrati uno dietro l'altro. Io ho chiamato le colleghe: «Rapinano la banca», ho urlato. Poi ho telefonato alla «Volante».*

Il pensionato Giacomo Faccia, ancora pallido per lo spavento provato, dice:

— *Passando vicino alla banca ho visto attraverso i vetri qualcosa di strano. Per questo ho attraversato la strada e mi sono avvicinato. Ero davanti alla porta, quando sono usciti i banditi. Mi sono trovato a faccia a faccia con un tipo alto, circa un metro e 80, con un cappuccio sulla testa e un mitra in mano. Me l'ha puntato in mezzo alla fronte: «Vattene, vecchio, se no sono guai», mi ha detto.*

— Avevano un accento particolare?

— *Non so, non mi pare. Ero terrorizzato, mi sono allontanato di corsa. Un attimo dopo sono arrivate le auto della polizia con le sirene spiegate. In un baleno la via si è riempita di gente. Non ricordo bene, ho una gran confusione in testa.*

Sono stati in parecchi a vedere i banditi. Il diciottenne Edoardo Ciardiello, corso Re Umberto 97, li ha visti scendere dall'auto ed entrare nella banca.

— *Ho temuto che ne venisse fuori una sparatoria e sono scappato nella bottega di un barbiere.*

Gli impiegati si sforzano per ricostruire quei pochi, ma interminabili minuti di terrore. Ma hanno visto poco, sdraiati per terra, sotto la minaccia delle armi. I funzionari insistono:

— Com'erano vestiti?

Giovanni Ferrero, 24 anni, cassiere, non lo sa:

— *Ricordo soltanto che avevano la testa coperta da un cappuccio con due fessure per gli occhi. Come quelli usati dai membri del Ku-Klux-Klan.*

— Avevano i guanti?

— *Non so. Il cappuccio era lungo, mi sembra che arrivasse fino ai gomiti.*

Mara Capra, l'unica impiegata dell'agenzia, dice che tutti e tre i rapinatori erano alti e giovani.

— *Ma non mi sembravano molto sicuri. Si agitavano, gridavano.*

Viene alla luce un nuovo particolare, che dimostra l'accuratezza del piano preparato dai banditi: fino a pochi mesi fa, la porta da cui sono entrati era chiusa a chiave. Se qualche cliente doveva andare alle cassette di sicurezza, suonava il campanello per farsi aprire.

I rapinatori sono fuggiti pochi secondi prima dell'arrivo della polizia. Tutto calcolato al limite del rischio o una fortuna sfacciata? Quando la Colombero ha telefonato in Questura, ha perso del tempo prezioso perché non conosceva il numero del pronto intervento, 113, e l'ha richiesto alla segreteria telefonica.

## Come adeguare il bollo su passaporti e patenti

**Chi deve recarsi all'estero paghi subito il conguaglio**
**Una marca speciale per il documento di guida?**

Numerosi lettori domandano come debbono fare per adeguarsi alle nuove disposizioni che hanno aumentato il «bollo» per passaporti e patenti di guida. Ecco un quesito sul passaporto: «I passaporti non scadono con l'anno solare, inoltre vi sono quelli con scadenza quinquennale. Ad esempio il mio, rilasciato il 19 gennaio 1969 con pagamento di [illegible] lire, scade il 19 gennaio 1974. Quale conguaglio devo pagare ora? Dovrei recarmi all'estero in ottobre».

I dubbi per le patenti — il bollo è stato aumentato di 2 mila lire per ciascuna categoria — riguardano soprattutto la necessità di integrarlo per l'anno in corso: «Sarà emessa una marca speciale? Si può pagare alla posta? Fino a quando c'è tempo?»

Ecco le norme da seguire:

*Passaporti* — In mancanza di nuove norme vale per il «bollo» l'art. 18 della legge 21 novembre 1967, n. 1185. Stabilisce che «*per il rilascio o il rinnovo del passaporto ordinario in Italia e all'estero è dovuta la tassa di lire 1000 per anno o frazione di anno di validità*». Il decreto economico del governo ha aumentato da 1000 a 4000 la tassa. Esempio: se il titolare del passaporto deve recarsi all'estero ed ha pagato per 5 anni (5 mila lire) — dal 19 gennaio '69 al 19 gennaio '74 —, ora dovrà integrare con 3000 lire il bollo per il periodo 19 gennaio '70 al 19 gennaio '71. Non pagherà niente per il periodo gennaio '71-gennaio '72 se non avrà necessità di espatriare. Chi non ha versato in anticipo le 1000 lire per quest'anno dovrà pagare tutta intera la nuova tassa: quattromila lire, validità per dodici mesi dal giorno del pagamento, o 20 mila lire per cinque anni.

*Patenti* — Sulle tariffe per il rinnovo, in vigore prima degli aumenti — 4 mila lire per il grado B; 3 mila per il grado C; 2 mila per il D —, graverà d'ora in poi la maggiorazione di 2000 lire. Per le patenti nuove che la Prefettura deve ancora consegnare gli interessati devono pagare 6 mila, 5 mila, o 4 mila lire a seconda della categoria. Mancano ancora, invece, disposizioni circa la «integrazione» di 865 lire (entro il 27 ottobre) per le patenti vecchie (bollo 1970, validità anno solare). Entro pochi giorni dovrebbero essere emesse marche «speciali» per le quote conguaglio e le norme per l'applicazione.

**temperatura di ieri**

massima + 26,6
minima + 16

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media + 23,4; press. 743,2; umid. 46%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** generalmente poco nuvoloso, visibilità ridotta per foschia al mattino, venti deboli variabili; temper. stazionaria. **Temp. a Caselle:** mass. + 27,8; minima + 15,1; media + 21,4. Sole: sorge ore 6,55, tram. 20. **Temperatura dell'anno scorso:** mass. + 23,6; min. + 15,9.

### Riunione in Comune contro gli inquinamenti

# Tredici aziende indiziate come produttrici di smog

**Quattro sono fonderie e tre di esse (Fiat, Ferrero e Veglio) già hanno in corso modifiche agli impianti - Collaborazione con la Regione per difendere le acque dai veleni**

Il Comune ha deciso di agire con energia nella lotta contro lo smog. Lo hanno annunciato ieri il sindaco ing. Porcellana e l'assessore all'Igiene Malan dopo una seduta della Giunta durante la quale sono stati discussi dati e proposte degli esperti ed è stato approvato un programma di iniziative.

Il primo intervento verrà fatto presso le industrie. I tecnici del Comune hanno preparato un elenco di 13 ditte particolarmente nocive, suddivise in tre gruppi: fonderie; bitumazione, sabbie e ghiaia; lavorazione legnami. Al primo gruppo apparterrebbero le ferriere Fiat e le fonderie Ferrero, Veglio e Rilometal che si trovano nella zona nord della città. Tre di esse hanno già modificato o stanno per modificare gli impianti. La Rilometal dovrebbe ancora adeguarsi.

Alla legge antismog del 13 luglio '66 numero 615 manca il regolamento esecutivo per la parte industriale. Con quali strumenti agirà il Comune? Risponde il sindaco: — *Applicheremo con rigore le norme municipali d'igiene sulle caratteristiche degli impianti.* Per alcune delle 13 ditte l'ing. Porcellana ha firmato l'ordinanza che le richiama al rispetto delle norme. Altre diffide saranno emesse nei prossimi giorni. L'assessore Malan ha ricordato che esistono anche delle leggi sanitarie a tutela della pubblica salute.

— *Sono già state applicate alcune volte. Certe industrie hanno dovuto modificare gli impianti. Altre sono state costrette ad andarsene.* Ma si spera di non dover più giungere a questi estremi e di risolvere il problema in un clima di collaborazione.

Il piano contro gli inquinamenti riguarda anche gli impianti di riscaldamento. Come è noto su 30 mila a Torino, [illegible] non sono ancora stati trasformati entro il 31 dicembre '69 come prescrive la legge. Parecchi proprietari sono in difficoltà e anche il Comune ha problemi tecnici da risolvere per 59 caldaie su 184 per le quali sono decise, ma non ancora fatte, le modifiche. Il programma approvato dalla Giunta prevede uno studio per agevolare il rispetto della legge.

Infine il Comune si preoccupa delle acque.

— *La Giunta* — ha detto il sindaco — *ha preso atto di uno studio fatto dal Politecnico in collaborazione con l'Istituto d'igiene dell'Università. E' la base da cui partiremo per eliminare le fonti di inquinamento dei fiumi e dei torrenti.* In proposito ha già approvato la richiesta del contributo statale per la costruzione di due stazioni di depurazione delle fognature. La spesa prevista si aggira sugli 11 miliardi. Ma le acque sono inquinate anche dalle industrie.

— *E' una battaglia difficile* — ha dichiarato l'assessore Malan —. *Quasi tutte queste aziende hanno sede fuori Torino in Comuni della cintura. Inoltre talune si servono di pozzi perdenti, illegali, e si stenta ad individuarle. Comunque l'ufficio d'igiene non desisterà, anzi i controlli saranno intensificati.*

Il programma del Comune sarà illustrato nei prossimi giorni ai rappresentanti dei sindacati e degli industriali. Inoltre il sindaco lo discuterà con il presidente della Giunta regionale Calleri per svolgere un'azione coordinata in tutto il Piemonte.

L'intervento della Regione è sollecitato anche dall'assessore provinciale all'Igiene e Sanità dott. Pensa.

— *Abbiamo già fornito* — egli ci ha detto — *i dati del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. L'inquinamento atmosferico è per il 50 per cento provocato dagli scappamenti delle auto, che diffondono piombo tetraetile. Il 25 per cento è dato dagli impianti di riscaldamento. Con la stessa percentuale le industrie contribuiscono a rendere nocive l'aria.*

Il dott. Pensa parla dell'inquinamento dei corsi d'acqua, in cui le industrie scaricano cromo, cianuri, fenoli, residuati di ferro.

— *Purtroppo mancano strumenti legislativi per intervenire in modo efficace* — afferma —. *Oggi soltanto i guardapesca possono infliggere multe. Spesso le aziende ne collezionano un certo numero, poi vanno in Pretura e conciliano. Ma non soltanto le industrie sono nocive. I tecnici del nostro laboratorio ci avvertono che anche i detersivi, di cui si fa largo uso nelle case, inquinano l'acqua con alchil-benzen solfati in una misura diventata ormai allarmante.*

Come eliminare il pericolo?

— *Per combattere tutte le cause di inquinamento delle acque* — conclude Pensa — *occorre che la Regione dia degli strumenti, faccia cioè leggi adeguate.*

### Intervento sindacale contro *Lotta continua*

Il Sida in un comunicato annuncia che «nei giorni scorsi gruppi di estremisti di "Lotta continua" e "Potere operaio" hanno incitato i lavoratori Fiat contro l'accordo del luglio scorso tra sindacati ed azienda. L'obiettivo è di impedire il lavoro oggi, cioè in una giornata lavorativa come previsto dal calendario». Il Sida di fronte a questa presa di posizione «riconferma la piena validità del documento sottoscritto dalla Fiat e dai sindacati il 15 luglio per l'aumento del premio orario di produzione, la quattordicesima, gli orari». Invita quindi i lavoratori «a respingere l'azione degli estremisti».

*Convegno Uil* — I problemi relativi alla contrattazione integrativa a livello di azienda verranno esaminati oggi nel corso di un convegno dei «quadri dirigenti» che si terrà in piazza Statuto 18. Sarà presente il segretario nazionale Ruggero Ravenna.

*Professori* — Il sindacato scuola media (Snsm) informa che il ministro all'Istruzione ha prorogato dal 3 al 10 settembre il termine per la presentazione delle domande di sistemazione ai provveditori. Sono interessati gli insegnanti abilitati e non abilitati che per motivi a loro non imputabili non abbiano avuto nel '69-'70 una nomina di almeno otto ore settimanali, ma che abbiano prestato servizio per almeno otto ore dal '66-'67 al '68-'69. Il provvedimento riguarda anche i professori [illegible] all'amministrazione.

# Specchio dei tempi

**«Meglio fare il dipendente che il piccolo imprenditore» - Neanche alla Sacra Rota sono profeti (e tanto meno infallibili) I giovani e il sesso: «la verginità non è più un problema» - Prezzo della speranza - Una bimba senza mano, di chi la colpa?**

*Un lettore ci scrive da Lido di Camaiore:*

«Ho 74 anni e solo da pochi mesi ho ceduto la mia azienda. Ero in una condizione speciale, perché lavoravo soltanto con soggetti ultraselezionati, con paghe alte. "Ma qui si gioca, non si lavora" mi è successo di sentirmi dire dai miei ragazzi. E la risposta era: "No figliolo, qui si lavora con gioia". Il mio compenso è di avere creato parecchie decine di uomini veri, che mi ricordano con piacere e ricorrono ancora a me perché risolva i loro problemi.

«Ma essendo vissuto nel campo della piccola industria posso assicurarle che sono moltissimi gli industriali così avviliti e demoralizzati da essere considerati in casa loro dei tollerati da espellere, che sono decisi a smettere coute que coute, altro che a fare investimenti, creare posti di lavoro, ecc. In questo sostenuti dai figli che hanno capito come sia meglio far il dipendente, col solo problema di vivere sino al giorno della pensione con annessa liquidazione.

«Einaudi già ai suoi tempi notava lo spirito di abnegazione del piccolo industriale o imprenditore, il quale si sobbarcava a un lavoro massacrante, a una responsabilità ben grave, e concludeva come fosse da ammirare perché non preferiva un'esistenza più serena e facile.

«Il demoralizzato se ne frega delle offerte di denaro a migliori condizioni. Cerca e con ragione di stare tranquillo. Meglio rimetterci di quattrini che di salute e non esiste legge che obblighi un uomo a fare un mestiere che non gli va più».

*Dott. Ing. Ernesto De Andreis*

*Un lettore ci scrive da Roma:*

«La cronaca da qualche giorno è piena di notizie riguardanti i protagonisti del tragico avvenimento di via Puccini: Camillo, Anna e Massimo. Io non uso soffermarmi su avvenimenti del genere, ritenendo la storia, e anche la cronaca che ne è un anello, materiata di fatti ben più importanti.

«Nel caso specifico però emerge che: Camillo Casati nel 1959 [illegible] l'annullamento del precedente matrimonio dalla Sacra Rota; Anna Fallarino pure nel 1959 aveva ottenuto dalla Sacra Rota l'annullamento del matrimonio col precedente marito.

«Desidererei conoscere i motivi per i quali i sostenitori della indissolubilità del matrimonio, elevato da Gesù a Sacramento, approvano l'operato della Sacra Rota, la quale, peraltro, per me, fa benissimo ad annullare quei matrimoni, e sono tantissimi, che invece di essere dei sacramenti, sono invece dei veri vergognosi sacrilegi. Solo che la Sacra Rota dovrebbe acconsentire anche alla legge del nostro Stato quelle facoltà che essa ci tiene a custodire e ad usare per chi può ricorrere alle sue cure».

*Giulio Pugliese*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono una ragazza di 18 anni e vorrei rispondere a quella signora che si chiede se i giovani d'oggi hanno ancora dei tabù per ciò che riguarda il sesso. Io ho una cerchia di amicizie piuttosto vasta e posso dirle, cara signora, che in linea di massima la pensiamo tutti allo stesso modo: il sesso non è più un problema, così come non lo è più la verginità.

«Di fronte al sesso noi giovani non siamo inibiti e non ostentiamo falsi pudori; di questo mi permetta di dire che ci vantiamo, perché siamo senz'altro più spontanei, più sinceri di quanto non lo fossero i giovani di una volta, schiavi com'erano di una mentalità ricca di falsi pregiudizi che noi giovani oggi non vogliamo accettare.

«Si guardi un po' intorno, cara signora, guardi un po' quante cose sporche succedono a questo mondo. Le basta aprire un giornale di cronaca e leggere. E poi rifletta: che cos'è, di fronte a tutto ciò, l'amore di due giovani, sia spirituale che fisico? Me lo lasci dire: è una cosa meravigliosa. E soprattutto pulita.

«In conclusione: noi giovani non abbiamo paura dell'amore, lo guardiamo in faccia senza rifiutare nulla, senza rimpiangere niente di ciò che diamo. Ci si deve condannare per la nostra sincerità, per la nostra spontaneità?»

*Maria Agosti*

*Un lettore ci scrive da Alessandria:*

«Ad una mia parente, operata recentemente a Torino, da un famoso professore, venne consigliato dallo stesso un farmaco che si vende in Francia, ma che si può trovare anche in Italia. Infatti l'abbiamo trovato in una farmacia nel centro di Torino, al prezzo di lire 1200.

«Causa del recente sciopero dei farmacisti siamo rimasti sprovvisti. In occasione di un viaggio in Francia di un nostro parente, ne abbiamo acquistato colà qualche flacone al prezzo di franchi 4,55 che tradotti in lire fa 544. Per il trasporto il nostro farmacista si fa dare lire 658 nette. Non vi pare un po' esagerato?»

*(Segue la firma)*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono una giovane sposa e madre felice, ma non è per me che vi scrivo, ma per una mia coetanea duramente provata. Essa, Amelia, è pure sposata ed ha una bimba di 2 mesi. C'è in famiglia la più perfetta armonia e la piccola è un amore, sana, sorridente. Ma, purtroppo, è nata priva di una mano, ha solo il gomito.

«Sappi che io sono stata vicina alla mia amica con tutto il cuore, senza falsa pietà o commiserazione, anzi con sincera amicizia ed affetto, in modo da non farle intendere quanto è accaduto come un lutto, ma come un'indigestione (quindi una cosa guaribile). Le ho detto che la tecnica moderna, nel settore, fa miracoli ecc. Invece nel paese, dove trascorriamo le vacanze, vi è stata molta gente che ha compianto la mia amica, dicendo però: è colpa sua.

«Questa ragazza e suo marito, dopo molti esami, hanno appurato di essere sanissimi sotto ogni aspetto; hanno sempre condotto vita regolare e tranquilla. Amelia ha osservato le precauzioni, riposo, tranquillità, serenità e diete tipiche delle gestanti. Vorrei sapere da persone competenti, se sono possibili tali menomazioni, quando non vi sono né anomalie né tare congenite, quando in famiglia regnano un'armonia, una salute e serenità invidiabili. Può essere uno spavento, una caduta insignificante? Rispondete per togliere un rimorso agli sventurati genitori».

*(Segue la firma)*

## Va a denunciare il furto dell'automobile e scopre di avere abbandonato un figlio

**Il mese scorso un bambino, al ritorno dalle vacanze, non aveva più trovato la famiglia: tutti avevano traslocato - Il padre spiega: «Credevo che fosse ancora affidato alla colonia»**

Il bambino che all'inizio della settimana era tornato dalla colonia e non aveva più trovato la famiglia, si è incontrato con il padre, per caso. Maurizio Rapisarda, 10 anni, abitava in corso Unione Sovietica 493 con il padre Umberto, 32 anni, la madre Santa di 30 e tre fratelli di 11, 6 e 3 anni. Il 7 luglio scorso era partito per una colonia di Bardonecchia. La madre era andata a Catania, con gli altri figli, il padre era rimasto in città a lavorare.

Il ragazzo aveva scritto alla famiglia alcune cartoline che però gli erano tornate indietro; dai genitori non aveva mai avuto notizie. Lunedì scorso è tornato e non ha trovato nessuno ad attenderlo; è stato preso in consegna dalla polizia femminile che, tramite l'Opera maternità e infanzia, lo ha affidato all'Istituto di Difesa dei fanciulli di strada Valpiana 31. La polizia ha svolto ricerche, senza riuscire a rintracciare la famiglia: da corso Unione Sovietica 493 si era trasferita senza lasciare detto dove andava ad abitare.

Ieri mattina Umberto Rapisarda, il padre, si è presentato al commissariato Mirafiori per denunciare il furto dell'auto. Il sottufficiale di servizio, sentendo il cognome, ha ricordato l'episodio del ragazzo e ha chiesto all'uomo come mai aveva abbandonato il figlio.

— *Non ho mai avuto questa intenzione* — ha spiegato il Rapisarda —. *Avevo un negozio e ho fatto fallimento. Non potendo più sostenere l'affitto, ho lasciato l'abitazione di corso Unione Sovietica; ho approfittato del periodo estivo per mandare mia moglie e gli altri figli a Catania. Non mi preoccupavo di Maurizio perché sapevo che doveva rimanere in vacanza fino a tutto agosto; e poi avevo mandato a dire a un sacerdote della colonia che lo trattenesse fino al 15 settembre. Credevo che tutto potesse andar bene e che per quella data avrei potuto trovare una nuova abitazione.*

La polizia femminile ha provveduto a riprendere il ragazzo dall'istituto che lo ospitava e ad affidarlo al padre.

Maurizio, dieci anni, ha finalmente ritrovato suo padre

**Rassegna commerciale** — Si inaugura oggi alle 17 a Rivoli. Occupa un'area di 1600 metri quadrati in corso Principe Eugenio; [illegible] espositori presentano i prodotti di tutte le attività artigianali e industriali della zona.

## Finalmente idee chiare e buona volontà in Municipio

# Svincoli e parcheggi sotterranei

**Vogliamo evitare la paralisi del traffico? - Il sindaco Porcellana: « La soluzione non può limitarsi al centro storico, ma deve abbracciare tutta la città » - L'assessore Picco: « Dobbiamo anzitutto alleggerire il gran movimento urbano inserendolo nel sistema delle tangenziali esterne » - Un piano per gli anelli di alta circolazione Sud-Ovest-Nord - I sovrappassaggi nei punti cruciali in una previsione quinquennale di lavoro - Le « isole pedonali », tram e metrò**

*« Se si pensa che ogni auto occupa 10 metri quadrati, e se si tiene conto delle strade oggi esistenti, nel '72 Roma, Torino e Milano saranno un immenso parcheggio: dove tutti staranno fermi in attesa di vedere chi si muove primo per lasciare il posto a quello che deve seguire »*. Lo ha detto l'ing. Cova, presidente della Società Autostrade dell'Iri, in una conferenza stampa. Di fatto a Milano circolano ogni giorno oltre 700 mila macchine, quasi altrettante a Roma e circa 500 mila a Torino, per un totale di quasi 2 milioni. E' un'altra prova che non è più possibile rinviare la soluzione dei gravi problemi imposti dal traffico urbano.

Nella nostra città la circolazione si fa ogni giorno più difficile perché non soltanto la popolazione aumenta, ma crescono contemporaneamente le esigenze dei mezzi di trasporto. Enti pubblici e privati avanzano proposte e studiano rimedi per questi problemi che interessano tutti i cittadini, ma soprattutto quelli che usano i mezzi di trasporto per motivi di lavoro.

Si parla di « isole pedonali », di vie chiuse al traffico privato, di zone riservate ai mezzi pubblici. Piazza S. Carlo potrà essere restituita ai torinesi, in funzione di bellissimo salotto? Il comitato dei commercianti di via Roma ripresenta un suo progetto e il presidente prof. Quaglino ce lo illustra:

— *In sintesi: chiusura al traffico di via Roma, piazza S. Carlo e piazza Carlo Felice; trasformazione del quadrilatero compreso tra piazza Vittorio, via XX Settembre, piazza Castello e via Lagrange in una grande isola pedonale. Strutturazione del traffico Est-Ovest sulle direttrici: via Cavour-Arcivescovado, Giolitti-Alfieri, Maria Vittoria-S. Teresa, Principe Amedeo-Bertola e di quelle Nord-Sud sulle quattro vie parallele Arsenale, XX Settembre, Lagrange e Carlo Alberto con inversione dell'attuale senso unico per queste ultime.*

E' chiaro che tutto ciò comporterebbe il divieto di sosta per il tratto delle vie interessate al settore. Ma i proponenti aggiungono:

— *Le grandi aree lasciate libere dall'attuale traffico potrebbero divenire tante isole di parcheggio, creando così un vasto spazio di sosta nel centro cittadino. Il carico e lo scarico merci per i negozi della zona potrebbe essere regolato come in via Roma.*

Insomma, anziché lasciare libera dalle auto piazza S. Carlo si tratterebbe di proibire il transito privato in tutta una vasta zona in cui essa è compresa, consentendo però la fermata. A parte la difficoltà di scindere le due operazioni (transito e sosta), si avrebbero in ogni caso le proteste per il divieto di sosta nelle altre vie.

Il presidente del « Cosredil », prof. Giani, ci scrive riproponendo la « superstrada » di attraversamento veloce Nord-Sud sul tracciato ferroviario Santena-Moncalieri, utilizzando le aree libere per i parcheggi, e istituendo soltanto poche isole pedonali in particolari zone cittadine. Si tratta però di un progetto che non risulta, almeno per ora, inserito nei programmi comunali.

Quali sono le soluzioni previste a Palazzo Civico? Il sindaco ing. Porcellana dice:

— *Non esiste soltanto un problema del centro, ma di tutta la città. Deve essere risolto in senso globale. Abbiamo promesso all'Azienda tranviaria un piano organico di provvedimenti viabili che affianchino la riforma dei trasporti. Lo studio di tale piano è affidato a una commissione di cui fanno parte gli assessori alla Viabilità, all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici.*

L'arch. Picco, assessore all'Urbanistica, rileva:

— *Prima di disciplinare il traffico, è opportuno cercare di alleggerirlo, inserendolo ad esempio verso l'esterno, nelle tangenziali che la Provincia sta costruendo.*

Come? Una soluzione potrebbe essere l'anello in partenza dalla sopraelevata di Moncalieri, che percorrerebbe corso Polonia e svolterebbe in corso Maroncelli-corso Traiano e in corso Caduti sul Lavoro-corso Giambone, per continuare nei corsi Cosenza, Siracusa, Trapani, Lecce, Potenza, Grosseto e Giulio Cesare. Cioè un cerchio interno ad alta velocità Sud-Ovest-Nord. I lavori per i relativi svincoli verrebbero distribuiti in un quinquennio; libererebbero la città nell'afflusso sulle direttrici Nord-Sud, ma [illegible] anche sul traffico Est-Ovest, verso i corsi Francia e Peschiera.

**Dalla nuova tangenziale esterna Nord-Sud, che si collega alla strada di Pianezza, si potrà scendere sull'asse di corso Regina Margherita. Già appaltati i sottopassaggi di via Pianezza e di via Pietro Cossa — ci dice il viceingegnere capo ing. Boffa — ora sono in corso i lavori per la prosecuzione di corso Regina Margherita da corso Potenza fino all'innesto delle tangenziali; il tratto da corso Tortona al ponte sul Po verrà attrezzato con gli opportuni svincoli. E' allo studio anche il raccordo del « quadrifoglio » dell'autostrada con il ponte-diga, cioè con la tangenziale Est. In progetto in piazza Gustavo Modena uno svincolo per convogliare il traffico verso la strada del Pino e liberare corso Moncalieri che invaso giorno e notte da colonne di traffico pesante è diventato uno dei nastri d'asfalto più angosciosi della città.**

E per la circolazione interna? I tecnici propongono un altro anello da corso Tortona per corso Novara e corso Vigevano, il ponte sulla stazione Dora, i corsi Mortara, Svizzera, Tassoni e Ferrucci. A questo punto il traffico si inserirebbe nei corsi Einaudi e Peschiera, oppure in corso De Nicola fino ai corsi Rosselli e Bramante, tornando verso il Po. Anche qui occorrono gli svincoli.

I punti in cui occorrono svincoli (indicati con un cerchio) e parcheggi (segno quadro)

Venendo da corso Tortona si potrebbe trovare una sopravvia in corso Novara davanti al cimitero, e poi fare altri svincoli nei corsi Giulio Cesare e Vercelli (in piazza [illegible] c'è già), in corso Regina Margherita, piazza Bernini, piazza Adriano e corso Orbassano.

Ma il problema sarà pienamente risolvibile, dice l'arch. Picco, soltanto con la metropolitana.

— *Però bisognerebbe coordinare fin d'ora i capolinea dei trasporti extra-urbani con quelli urbani. Occorre creare parcheggi attestati al centro storico: come premessa alla politica sui pubblici trasporto nell'area centrale. Riprendendo proposte già fatte da altri, l'amministrazione civica intende realizzare parcheggi di consistente capacità. In linea di massima, i più urgenti sono: quello sotterraneo di Porta Palazzo (dalla galleria Umberto I a via XX Settembre), quelli di piazza Vittorio (sotto o sopra), di piazza Statuto (sotterraneo) oppure di piazza XVIII Dicembre, e di Porta Nuova (sotterraneo, a cura delle ferrovie statali). Poi esamineremo i vari progetti d'iniziativa privata.*

Le realizzazioni dei programmi presuppongono tuttavia una maggiore flessibilità da parte della Atm. Picco dice:

— *La concentrazione del pubblico trasporto in certe vie non ha portato all'aumento né della velocità commerciale, né della utenza (che spesso è rimasta anzi scoraggiata). L'azienda deve avere più elasticità nell'affrontare i problemi di ristrutturazione dei veicoli e dei percorsi, tornando a diffondere il trasporto pubblico con mezzi idonei (per esempio i microautobus) in certe vie del centro. E' inutile parlare di isole verdi o pedonali, senza questa ridistribuzione: si finisce per teorizzare soltanto su un'alternativa che non esiste.*

Perciò, niente « isole »? L'assessore tiene a precisare:

— *Verranno istituite, ma gradualmente e in via sperimentale; limitate a poche zone commerciali e bancarie, in alcune ore di punta.*

— Zone interamente chiuse al traffico?

— *Sì, ma non è detto che debbano essere in centro. Si potrebbe vietare il passaggio dei mezzi privati in certe anguste strade della vecchia Torino, quali via Barbaroux e via Stampatori, che certo se ne avvantaggerebbero.*

— Si ripristinerà il transito in via Garibaldi, magari a senso unico?

— *Il provvedimento si ricollegherebbe alla revisione del piano di riforma dell'Atm. Il parlarne appare prematuro.*

**b. a.**

### Prestito al Comune per pagare stipendi

**Tre miliardi concessi dalla Cassa di Risparmio**

La Giunta municipale ha approvato ieri un'apertura di credito per 3 miliardi con la Cassa di Risparmio. L'assessore al Bilancio dr. Valente, ha dichiarato: « *Urgenti necessità di cassa per il finanziamento degli uffici comunali, e soprattutto dell'Atm, hanno trovato ancora una volta la collaborazione della Cassa di Risparmio* ».

Si è appreso tuttavia, ha aggiunto l'assessore, che le autorità governative « *stanno esaminando proprio in questi giorni la situazione finanziaria degli enti locali: ci auguriamo che da questo esame essi non vengano considerati come enti indirizzati a spendere pubblico denaro, ma che debbono risolvere alla periferia problemi di carattere generale* ». Il prestito servirà dunque, in massima parte, a pagare stipendi e salari al personale. Già due mesi fa il Comune aveva dovuto ricorrere alla Cassa di Risparmio per affrontare spese urgenti e indilazionabili: 3 miliardi per l'amministrazione civica e 2 miliardi 800 milioni per consentire il pagamento degli stipendi dell'Azienda tranviaria.

## Teppismo in pieno giorno nel centro della città

# Aggredisce a coltellate 2 commercianti che lo sorprendono a rubare su un'auto

**Drammatica scena in via delle Orfane - Il proprietario della macchina è ricoverato all'ospedale, l'altro è stato colpito solo di striscio - Il feritore è riuscito a scomparire nel traffico di corso Regina**

Mario Gargiulio all'ospedale - Il grossista Augusto Braccia - Giuseppe Natta, 23 anni

Un ladro, sorpreso mentre tentava di rubare un'auto, ha accoltellato due persone, poi è fuggito. Via Giulio 2, angolo via delle Orfane, alle 15,20 di ieri. C'è il negozio-laboratorio di camicie e biancheria di Augusto Braccia, 43 anni. Il proprietario sulla soglia, parla con la commerciante Tea Castelli, 42 anni, che abita in via Casale 30 a Druento. E' venuta a Torino col marito, Mario Gargiulo, 42 anni, per acquisti. Hanno lasciato la 600 a una ventina di metri in via delle Orfane; è già piena di pacchi e il Gargiulo ne sta portando altri.

La Gargiulo, mentre parla con il Braccia, osserva la 600 e vede un giovane appoggiato alla portiera con le mani dietro la schiena. Intuisce che sta cercando di forzare la serratura, grida:

— *Guardi, guardi, signor Braccia, stanno per rubarmi i pacchi.*

Il negoziante Braccia si avvia a passo svelto verso la macchina, al di là dell'automobile il Gargiulo sta avanzando anche lui. I due serrano da vicino il giovane che non s'è mosso, è rimasto con le mani dietro la schiena, intento alla serratura.

— *Che cosa sta facendo?* — gli chiedono.

— Niente, guardo la macchina.

— *Ah, sì, sta guardando la macchina* — esclama il Braccia irato, poi volgendosi al Gargiulo aggiunge:

— *Lei lo blocchi, che io vado a chiamare la polizia.*

La reazione del malvivente è istantanea. Il giovane — bruno, sui vent'anni, maglia rossa, calzoni scuri — estrae un coltello a serramanico, fa scattare la lunga lama e sferra un colpo contro il Gargiulo che viene raggiunto al fianco sinistro. Il Braccia vorrebbe balzare indietro rapidamente, ma la gamba dolorante per un reumatismo lo regge malamente. Il bandito gli balza addosso con il coltello. Il Braccia cade; fortunatamente il colpo lo ha raggiunto di striscio, facendogli soltanto un graffio.

L'aggressore sta già fuggendo per via delle Orfane. Il Braccia si rialza, vede che il Gargiulo si comprime il fianco con una mano e che sgorga sangue. Lo accompagna in negozio mentre in corso Regina un automobilista cerca di inseguire l'accoltellatore, ma è bloccato dal traffico.

Il Braccia, facendosi prestare l'auto da un cliente, porta il Gargiulo al Maria Vittoria. Più tardi viene trasferito al reparto di chirurgia polmonare delle Molinette, dove i medici lo ricoverano in osservazione per una profonda ferita al torace. Anche il Braccia si fa medicare in sua leggera ferita: guarirà in 3 giorni.

* *

### Geometra sposo da un mese muore nell'auto contro un albero

Il geom. Giuseppe Natta di 23 anni, via Candiolo [illegible], dipendente della Fiat, è morto ieri mattina alle 10,15 in un incidente stradale. Alla guida della propria 850 coupé stava tornando dalla frazione Allivellatori di Cumiana dove si trovava ancora in vacanza sua padre, pensionato. Forse la velocità era un po' sostenuta.

Il Natta si è spostato a sinistra per superare un'altra macchina, ma durante la manovra di rientro le ruote di destra sono finite sul ciglio della strada. L'erba era bagnata e la vettura ha incominciato a sbandare senza che il conducente riuscisse a riprendere il controllo. L'850 si è poi schiantata contro un gelso, dalla parte opposta della strada, e lo sventurato giovane è morto sul colpo, tra le lamiere contorte.

Si era sposato da appena un mese con Graziella Cerrato, 24 anni, impiegata alla Fiat.

— Scontro frontale fra due moto, con tre giovani in sella: due sono gravi. E' avvenuto alle 19,45 al bivio fra la strada di Pianezza e la statale 24. Una Gilera guidata da Giovanni Artesi, 18 anni, via Sospello 173/1, il quale aveva con sé Pierangelo Berta, 19 anni, corso Grosseto 98, si è scontrata con una Vespa guidata da Francesco Neglia, 21 anni, abitante a Pianezza in via Ducale 6.

Tutti sono stati portati all'ospedale di Rivoli, ma qui è rimasto soltanto il Berta, che ha riportato un leggero stato di choc. Il Neglia e l'Artesi sono stati trasferiti al Centro traumatologico dove i medici li hanno accolti con prognosi riservata per trauma cranico.

### Questa sera a Rivoli si elegge il sindaco

**Sarà il prof. Donadio (psi)**
**Caselle ancora senza Giunta**

Si riunisce questa sera il Consiglio comunale di Rivoli per eleggere il sindaco e la Giunta e per esaminare un ricorso del psu sulla eleggibilità a consigliere di due medici dipendenti dall'Ospedale, i professori Franco Donadio (psi) primario del Pronto Soccorso, e Luigi Balzola (pli) direttore del Reparto Maternità.

I tre partiti della maggioranza (psi - pci - psiup), che hanno 16 voti su 30, intendono respingere il ricorso con l'appoggio dei tre liberali, e formeranno poi la nuova Giunta di sinistra proponendo, in base agli accordi raggiunti, il prof. Donadio a sindaco. Con lui saranno eletti assessori effettivi: Bonadies (pci), vice sindaco e Urbanistica; Scarpa (pci), Patrimonio e Finanze; Amodei (psiup) Programmazione e Decentramento; Siviero (psi), Istruzione; e assessori supplenti Catalano (pci), Polizia e Personale, e Messina (pci), Servizi sanitari e Assistenza sociale.

— L'altra sera a Caselle si doveva nominare il sindaco e la giunta. Ma i consiglieri dc e psu non sono intervenuti.

I motivi dell'assenza sono illustrati dalla dc in un comunicato stampa. La nota dice: « *Le intese pre-elettorali e gli sforzi della dc e del psu per la costituzione di una giunta di centro-sinistra, non hanno potuto concretizzarsi per l'ambiguità dimostrata dalla locale sezione del psi, i cui rappresentanti mentre tergiversavano nei confronti della dc e del psu trattavano segretamente con il pci* ».

Il comunicato conclude: « Il psi è l'unico responsabile del vuoto politico-amministrativo che si protrae dal 7 giugno ».

## La tragedia della scorsa notte nella barriera di Mirafiori

# La sposa si è gettata dal quinto piano per un infondato sospetto del marito

**Aveva 25 anni - Da alcuni mesi lavorava e dopo il servizio un collega qualche volta l'accompagnava a casa con la sua auto - Questo fatto ingelosì il marito che l'ossessionava con continue scenate - Si è tolta la vita poco prima che l'uomo rincasasse, dall'incontro avuto con il presunto rivale, convinto della fedeltà della moglie**

La giovane sposa di via Oberdan, madre di due bimbi, si è uccisa per un sospetto infondato. E' questa la conclusione delle indagini sul suicidio della scorsa notte, del quale abbiamo dato notizia nell'ultima edizione di ieri. E le indagini hanno anche rivelato un particolare che rende più assurdo il dramma: mentre la donna si gettava dalla finestra, il marito geloso parlava con il presunto rivale e si convinceva, finalmente, che tra i due vi era amicizia e nient'altro. Ecco i fatti.

Enza e Osvaldo Ingletti, di 25 e 29 anni, sono sposi felici, hanno due bei bimbi: Roberta e Alessandro, di 4 e 2 anni. Non hanno preoccupazioni economiche, l'alloggio al quinto piano di via Oberdan 96 è confortevole e gaio. Il marito è centralinista alla « Asst » di via Confienza, lei da quattro mesi è operaia alla Fiat Mirafiori. Da alcuni giorni crede di aspettare il terzo figlio: ben venga. Le piacciono i bimbi ed è molto innamorata del marito, anche se da qualche tempo fa scenate.

Perché, dopo cinque anni di matrimonio senza screzi, la gelosia rende ora la vita difficile. Il luglio scorso un cugino del marito, Pasquale Marchetti, scopre che talvolta la donna torna dal lavoro accompagnata da un giovane. E' un collega di fabbrica, Antonio Metta, via Quart 10.

La sposa Enza Ingletti, 25 anni, il marito Osvaldo con uno dei figli, e Antonio Metta, compagno di lavoro della donna

Ora il Marchetti affermerebbe di avere sorvegliato Enza perché incaricato dal marito geloso. Il Metta dice: « *Fra Enza e me non c'è mai stato niente che potesse giustificare dei sospetti. Conosco i suoi genitori da dodici anni, ho un debito di riconoscenza con loro e li stimo. Con Enza non poteva esserci altro che dell'amicizia e qualche volta l'accompagnavo a casa con la mia "850" perché facevamo la stessa strada* ».

Comunque, il Marchetti due settimane fa, ferma il Metta e gli chiede spiegazioni. Il Metta risponde francamente: « *Sì, qualche volta accompagno a casa Enza. C'è qualcosa di male?* ». Il Marchetti ritiene suo dovere avvertire il cugino Osvaldo. Finisce la pace in famiglia.

Ricorda ancora il Metta: « *Non capivo che cosa le fosse accaduto. Prima era spensierata, scherzava, parlava volentieri del marito e dei figli. Negli ultimi tempi era taciturna, tesa, guai a domandarle della famiglia. Non era più lei* ». La giovane si sfoga invece con i genitori e con la zia Donata Ingletti, da qualche giorno giunta da Montesano (Lecce) e loro ospite, e si lamenta con una vicina di casa, Enza Angeleri: « *Non ne posso più, sono stanca di queste liti* ».

E' avvilita dal sospetto ed esasperata dalle accuse. E qualche giorno fa un episodio aggrava la situazione. Enza Ingletti fa salire nel suo alloggio il Metta per bere qualcosa, ma lo invita solo perché è presente anche la Angeleri, che resta finché rimane il Metta. Dunque, un innocente invito, una cortesia: nulla di più. Ma la cosa viene riferita — sembra dal cugino — al marito. Seguono scenate più furiose, dormono separati.

L'altra sera vanno a casa dei genitori di lei, che cercano di mettere pace. Il padre, Sebastiano Aiello, dice al genero: « *Conosco bene mia figlia e altrettanto bene Antonio Metta. Puoi stare tranquillo che tra di loro non c'è niente. So che Antonio qualche volta l'accompagna a casa in auto, ma è solo per amicizia* ». L'Ingletti, invece, non si convince e c'è un litigio burrascoso. Alle 22,30 i due coniugi rientrano. Rincasano. Ma il marito non ha pace e va, con il cugino, dal Metta.

La giovane moglie, a casa, è sconvolta dagli ultimi aspri litigi e disperata perché teme che non riuscirà mai a convincere il marito che i sospetti e la gelosia non hanno fondamento. Va a vedere i bimbi che dormono, cerca di fare passare il tempo parlando con la zia, ma pensa ad altro. Improvvisamente (da poco è passata la mezzanotte) dice: « *Zia, guarda se Osvaldo sta tornando a casa* ». Per guardare, la donna deve andare nella camera da letto, alla finestra che dà in strada. Lascia sola la giovane, che corre in cucina, tira su l'avvolgibile, sale sul davanzale. Il rumore dell'avvolgibile fa accorrere la zia: vede la nipote che sta per lasciarsi scivolare nel cortile, si precipita per afferrarla urlando: « *Ferma* ». Enza Ingletti cade per quindici metri senza un grido.

La portano all'ospedale, dove muore quasi subito. Intanto il marito sta rincasando. Ha parlato con il Metta, si è convinto che i suoi sospetti erano ingiusti, ora è tranquillo, rasserenato. E' impaziente di riabbracciare la moglie e chiederle perdono. Davanti alla porta del suo alloggio trova agenti di polizia ed altra gente, gli dicono che la moglie si è sentita male, è all'ospedale. Ma dal tono della voce e dagli sguardi intuisce la tragedia. E' arrivato troppo tardi. Scoppia in singhiozzi. I due bimbi, Roberta e Alessandro, non sono stati svegliati. Soltanto al mattino, cercheranno la mamma e piangeranno non trovandola.

# In tribunale la fuga della Miss Piemonte

**La ragazza sarebbe stata sequestrata dal fidanzato**
**Denunciato il manager perché non aveva la licenza**

Si complica la vicenda giudiziaria di Miss Piemonte, Bruna Muò, 19 anni, la cui romantica fuga col fidanzato, avvenuta il 30 luglio scorso, fece pensare a un rapimento. Il padre della ragazza querelò il giovane per sottrazione consensuale di minore e due settimane fa il pretore Neppi Modona convocò nel suo ufficio la miss.

In quell'occasione la Muò avrebbe dato una versione diversa della fuga, accusando il fidanzato e i suoi parenti, tra cui la nonna, di averla costretta a non uscire dalla loro casa di Candelo. Il pretore, poiché ha ravvisato nel racconto della miss gli estremi per un'eventuale incriminazione del Bassino per sequestro di persona, ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica. Il magistrato di turno, dott. Amore, dopo averne preso visione, li ha inviati alla Procura di Biella, nella cui giurisdizione si trova Candelo.

A questo punto, il padre di Bruna non può più ritirare la querela presentata contro il Bassino: se le accuse della figlia risulteranno vere, si procederà contro il fidanzato e i suoi familiari per sequestro di persona (reato perseguibile d'ufficio); se invece il magistrato accerterà che Bruna ha inventato tutta la storia, la miss sarà denunciata per calunnia. In un caso o nell'altro, questo episodio che sembrava destinato a finire nel nulla, sarà discusso in tribunale. Guai anche per l'« impresario » Tony Renzi, denunciato dalla polizia perché sprovvisto della licenza di manager.

### Si graffia con una canna ed è colpita da tetano

E' stata ricoverata al Centro rianimazione delle Molinette perché colpita da tetano, Elisabetta Gariglio, 58 anni, abitante a Macello in via Vigone 19. Il 24 agosto scorso, nel giardino di casa, mentre piantava una canna di bambù, si era graffiata con una scheggia. Ieri le sono comparsi i primi sintomi dell'infezione tetanica e il medico curante ha subito ordinato il suo ricovero. La prognosi è riservata.

# Abbandona il marito ammalato fugge con le figlie ed il denaro

**Ha venduto anche tutti gli animali da cortile che allevavano a Pianezza - L'uomo deve sottoporsi a un'operazione alla schiena**

Un uomo di 39 anni, già sconvolto per una grave infermità alla colonna vertebrale che richiede un delicato intervento chirurgico, è stato abbandonato dalla moglie che ha portato con sé anche le loro due bambine. Protagonisti della penosa vicenda Ermanno Gerli e Maria Ares, trentacinquenne. Dal matrimonio, che risale al 1960, sono nate due figlie: Cinzia, che ora ha otto anni, e Ornella, di 24 mesi.

Abitano in via Baracca 25 e hanno un banco di generi alimentari alla Madonna di Campagna. Possiedono anche una cascina a Pianezza dove allevano galline e conigli. Tempo fa l'uomo ha cominciato ad accusare forti dolori alla schiena che lo costringono a lunghi periodi di immobilità nel letto. I medici lo informano che deve sottoporsi ad un'operazione. La diagnosi lo getta nello sconforto, incide anche sul suo carattere. Si manifestano i primi contrasti, che talvolta degenerano in litigi. « *Ma erano cose passeggere* — dice il Gerli —, *bisticci non più aspri di quelli che succedono nella maggior parte delle famiglie* ».

Maria Ares un mese fa decide la fuga. Il marito non può alzarsi dal letto, lei ne approfitta per vendere gli animali che allevavano nella casa di Pianezza. Racimola un milione, sparisce con le due bambine. Il Gerli pensa che moglie e figlie si siano rifugiate presso qualche parente; quando si rende conto dell'accaduto va a denunciare la disavventura ai carabinieri di Pianezza. Della donna ha notizia solo attraverso due cartoline: una proviene da Reggio Emilia, l'altra da Treviso: « *Se Maria non vuole più vivere con me* — spiega ai carabinieri — *non voglio costringerla. Ma non può separarmi dalle due bambine, per le quali mi sono sempre sacrificato* ».

— Colpito da infarto nella sua abitazione di corso Vercelli 491/5, Raffaele Citti, di 60 anni, è morto sull'auto del figlio Francesco che lo portava all'astanteria Martini.

### Interrogazione sui tram

I consiglieri comunali avv. Dezani e Mario Berardi (dc) hanno presentato un'interrogazione al sindaco « *per avere utili delucidazioni sul progettato e necessario potenziamento dell'Atm, sul conseguente avvio di proficui interventi sul piano della viabilità volti a dare efficienza e funzionalità al trasporto pubblico, anche a mezzo dell'istituzione di isole pedonali nel congestionato centro storico* ». Un'altra interrogazione degli stessi consiglieri chiede « *quali manifestazioni la città di Torino intende promuovere nella ricorrenza del 20 settembre, per sottolineare l'unitaria partecipazione di tutti i torinesi ad un avvenimento che rappresenta un elemento centrale nella costruzione del moderno Stato* ».

*Sullo schermo*

## America violenta e malavita tedesca

(Reposi) *America così nuda, così violenta*, e tante altre cose.

Nel documentario di Sergio Martino c'è posto per i « colli rossi » del Sud e per i negri di Harlem, per gli indiani liberi e per quelli acculturati, per i vecchi poveri degli *slums* e per quelli felici nei parchi in riva al mare, per le ragazze coniglietto e per i bimbi subnormali, per i maniaci, per gli invertiti, per gli stregoni negri, per i sacerdoti induisti, per i maestri dell'*ars amandi* cinese, per i discendenti dei riformati d'Olanda, per i *beats*, per gli *hippies*, gli *hell's angels* in motocicletta, per i *marines* del Vietnam, per Cape Kennedy e per Dallas.

E c'è posto, purtroppo, per i mangiatori di scarafaggi, per i pacifisti che si fanno mozzare una mano, i moncherini sanguinolenti, per i bimbi deformi che cantano le filastrocche di Natale, per il sacrificio del gallo sul corpo di una donna drogata. Un discontinuo carosello di immagini, parte autentiche, parte chiaramente ricostruite, per una visione inevitabilmente superficiale di alcuni aspetti più appariscenti, o soltanto curiosi, del costume americano.

Il commento di Venè e Gerosa cerca di dare unità a una sfilata di episodi che potrebbe anche riuscire interessante, e in alcune scene convincente, se il regista avesse rinunciato a colpire lo spettatore con la tecnica del pugno nello stomaco. Da non consigliare alle persone impressionabili.

* *

(Torino) — Malavita portuale nel film tedesco a colori *Quelle... di Amburgo* (« Der Arzt von St. Pauli », sceneggiato e diretto da Rolf Olsen). Due medici, fratelli, uno filantropo l'altro farabutto, intendono la loro missione in maniera diversa: il primo prodigandosi in opere di bene, l'altro (succubo d'una moglie peggio di lui) tenendo mano ai farabutti e lucrando su pratiche abortive, complicate da ricatti e peggio. Le indagini su un omicidio, del quale è sospettato un marinaio che il medico buono cerca di scagionare, portano i due fratelli a incontrarsi. Mentre il generoso fa di tutto per assecondare la polizia, l'altro si comporta, com'è suo costume, in maniera losca, confermandosi irrecuperabile. Alla fine si ucciderà. Pellicola di repertorio, rozzamente congegnata, ma non priva nella seconda parte di una certa tensione. Un Curd Jürgens invecchiato e un po' pingue ha la parte del chirurgo onesto e la recita non senza efficacia.

vice

## Oggi alla televisione

### Programma nazionale

18,15: La tv dei ragazzi: « Ariaperta », giochi, sport e attività varie.
19,30: Estrazioni del Lotto.
19,35: « Tempo dello spirito », a cura di Mons. Cosimo Petino.
19,50: Sport, Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « ...e noi qui », varietà con Giorgio Gaber, Ombretta Colli, Rosanna Fratello e Gino Bramieri. Il quiz sarà presentato stasera da: comici Ric e Gian.
22,15: « Domenica domani », di Gian Paolo Cresci. Interviste con personaggi famosi e sconosciuti sulle loro abitudini domenicali.
23 —: Telegiornale.

### Secondo programma

17 —: « Universiade '70 », da Torino.
19 —: Campionati europei di nuoto, da Barcellona.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Gli eroi di cartone »: « Un piccolo uomo in grigio », cartone animato di Pino Zac. L'omino calvo, di mezza età, destinato ad essere vittima del sistema industriale è il personaggio più ricorrente fra quelli creati da Pino Zac.
21,50: « Universiade '70 », da Torino.
22,30: Premio Campiello, da Venezia. Sono in lizza i romanzi di Carlo Emilio Gadda, Ennio Flaiano, Neri Pozza, Goffredo Parise e Mario Soldati.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: « Universiade '70 »; 19: Festival di Sopot; 19,40: « Il libro di Archimede »; 20,20: « Preludio asiatico »; 20,45: « Il Vangelo di domani »; 21: « Il gatto Felix »; 21,20: Telegiornale; 21,40: « Il granduca e mister Pimm », film con Glenn Ford; 23,30: Sabato sport.

## Programmi radio

**NAZIONALE**

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23.
6,00 Colonna musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 Un disco per l'estate
13,15 La corrida
14,10 1870, Roma Capitale d'Italia
14,30 Un disco per l'estate
15,10 La controra
15,40 Estate in città
16,10 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà, con R. Vianello, S. Berger, L. Buzzanca, A. Celentano, G. Lojodice, Mal, S. Mondaini, C. Mori e A. Tieri.
18,50 Piacevole ascolto
19,10 Scherzo musicale
19,30 Luna-park
20,20 Jazz concerto
21,05 Direttore Giacomo Zani
21,55 Intervallo musicale
22,05 Dicono di lui
22,10 Compositori italiani contemporanei
23,05 Universiade '70

**SECONDO**

Giornali radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
9,00 Per noi adulti
9,35 « Figli d'arte » di Diego Fabbri
10,05 Intervallo musicale
10,35 Batto quattro con Gino Bramieri, Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Ed è subito sabato
18,15 Passaporto
18,35 Universiade '70
18,45 Aperitivo in musica
19,00 Sui nostri mercati
19,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 I demoni
21,30 Fermata d'orchestra
22,10 Il nervofreno
23,15 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera

**TERZO**

Giornali radio: 18 - 21
9,00 Concerto dell'organista Giuseppe Zanaboni
10,00 Concerto di apertura: Haydn, Beethoven, Ravel
11,15 Musiche di scena: Schubert
12,10 Il dramma della povertà e Aristofane
12,20 Civiltà strumentale italiana, Paganini, Busoni
13,00 Intermezzo, Telemann, Viotti
13,45 Concerto del pianista Alberto Colombo
14,35 Le avventure del signor Broucek di Leos Janacek
16,30 Muzio Clementi
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Igor Strawinsky
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera, J. S. Bach, C. Debussy, A. Schoenberg
21,30 Direttore Nino Sanzogno
23,10 Crociera dimenticata

## TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13*

ALFIERI: inaugurazione stagione. Sabato 12 settembre con Macario in « Siamo quelli di Cattanesio ».
ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Mario Paulasso ricoverato Clinica Mare Chiaro convenzionata con la Mutua ». Orario 16,15 e 21,20.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): Compl. The Greens. Domani 16-21.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.622): I Los Santos, canta Mauro. Ore 21.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 The George's.
CLUB 84: Mister Bianco. Ore 21.
CHALET: ore 21 orchestra.
EDEN: ore 21 Danilo Dany.
FARO: ore 21. Riapertura con I Faraoni.
FORTINO: ore 21, tanghi, valzer, fox.
GARDEN ESTIVO (capol. 32 sbarr., t. 690.912): ore 21 Orch. Golta.
GAY SALA (v. Pomba 7): Loredana Faby. Ore 16,45 e 21.
GIPSY (Collegno, C. Battisti 21): ore 21 La Trilace.
LA PERLA: ore 16-21 Pippo Peano.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina 104): ore 16-21 Bert Bert Band.
LE ROI ESTIVO: 21 Zatopeki Band.
MASSAUA: ore 21 Gianty's Men.
TAVERNETTA DANZE (Settimo Tor., v. Petrarca): domani ore 16-21 The Batt.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere « Sciadeure 50/70 ».
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
CRAZY (B. Galliari 9, t. 659.092): ore 21 Anonima Sound.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Camerana 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 60, locale rinnovato): ore 21 Gruppo 7.
SAN GIORGIO Valentino. Ristorante. Dancing: complesso I Poeti.
SHAKER - PIANO BAR (c. Battisti 3, t. 532.492): ore 21 Raf Cristiano.
VOOM VOOM (Barge 10, 331.040): 21.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
ASYLUM (v. Volta 8, t. 539.886, tutto rinnovato): Disc-jockey, ore 15-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE. Ristorante (t. 894.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.542) 16-21.
CLUB 71 (Morazzi Po 71): ore 21. Ristorante « Lo Zingaro », t. 874.705.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.730): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
KILT (v. V. Forti 12): ore 21 Escalation (locale rinnovato).
LIDO ESTIVO (c. Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 21.



## GALLERIE E MUSEI

LA BUSSOLA (v. Po 9): Paola de Cavero. Costumi e scenografie. Orario: 10-13, 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8c): Inaugurazione Dipinti di Simone Avissar.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

## CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La morte risale a ieri sera », Raf Vallone, Frank Wolff, G. Tinti. Colori. Viet. 14.
ARLECCHINO: « Operazione aquila », R. Conte, R. Calhoun. Colori.
ASTOR: « Mash », 1° premio assoluto al Festival di Cannes. Colori. Viet. 14. Orario: 14,20, 16,30, 18,25, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Fellini Satyricon », Lucia Bosè, Alain Cuny. Tech. Viet. 18. Orario: 15, 17,30, 20, 22,30.
CORSO: « Chisum », John Wayne. Col. Orario: 14,10, 16,20, 18,30, 20,30, 22,30.
CRISTALLO: « Twinky », Charles Bronson, Jack Hawkins, H. Blackman. Col. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: « L'invitata », Joanna Shimkus, Michel Piccoli. Col. Or.: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.
GIDIELLO: « I brevi giorni selvaggi ». Colori. Viet. 18. Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: « Un'estate con sentimento », Stefania Sandrelli, Robin Phillips. Tech.
LUX: « I lupi attaccano in branco », Rock Hudson, Sylva Koscina. Tech. Orario: 14,10, 16,15, 18,25, 20,25, 22,30.
METROPOL: « 6 dannati in cerca di gloria », S. Whitman, E. Sommer, C. Jurgens. Colori.
NAZIONALE: « Le Mans, scorciatoia per l'inferno », L. Jeffries, E. Schurer. Tech.
REPOSI: « America così nuda, così violenta ». Tech. scope. Viet. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ROMANO: « Tristana » di L. Buñuel, con Catherine Deneuve, Franco Nero. Colori. Vietato 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: « La ragazza di nome Giulio », Silvia Dionisio, Gianni Macchia, Anna Moffo. Tech. scope. Vietato 18. Or.: 14,30, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « Dossier 212 destinazione morte », S. Andrau, K. Kinski, L. Palmer. Colori. Viet. 14.
AUGUSTUS: « Zabriskie Point », un film di Michelangelo Antonioni. Metrocolor, panavision. Viet. 18. Orario: 14,20, 16,30, 18,20, 20,20, 22,30.
CAPITOL: « Ray Colt e Winchester Jack », B. Halsey, M. Tolo, C. Southwood. Colori.
ERBA (c. Moncalieri 241): « 4 bassotti per un danese », S. Pleshette, D. Jones, di W. Disney. Colori. Orario: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MAFFEI: « De Sade », Senta Berger, Keir Dullea. Tech. Viet. 18.
TORINO: « Quelle di Amburgo », C. Jurgens, C. Rucker. Tech. Viet. 18. Apertura ore 10.

ALEXANDRA: « Metello », M. Ranieri, L. Bosè, O. Piccolo, T. Aumont. Tech.
COLOSSEO: « I due maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia, K. Kristina. Colori.
FARO: « Metello », M. Ranieri, L. Bosè, O. Piccolo, T. Aumont. Tech.
FIAMMA: « Paranoia », C. Baker, J. Sorel. Tech. scope. Viet. 18.
FORTINO: « La conquista del West », G. Peck, J. Stewart, G. Peppard. Col.
HOLLYWOOD: « I due maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. Ap. 14,45; ult. 22,45.
LA PERLA: « Il clan degli uomini violenti », Jean Gabin. Col. Viet. 14.
MASSAUA: « I due maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
MASSIMO: « La conquista del West », G. Peck, J. Stewart, G. Peppard. Col. Orario: 14, 16,30, 19,15, 22.
ORFEO: « Gott Mit Uns », F. Nero, R. Johnson, B. Spencer. Tech. scope. Orario: 15, 17,30, 20, 22,30.
PRINCIPE: « Il clan degli uomini violenti », J. Gabin. Col. Viet. 14.
STATUTO: « Metello », M. Ranieri, O. Piccolo, L. Bosè. Tech.

ADRIANO: « Butch Cassidy », Paul Newman. Panavision, tech.
ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in « Mario Paulasso ricoverato Clinica Mare Chiaro convenzionata con la mutua ». Riv. 16,15, 21,20. Film: « Morti non si contano ». Tech.
ALPI: « L'oro di McKenna », Gregory Peck, Omar Sharif. Tech.
REGINA: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto », G. M. Volonté, F. Bolkan. Tech. Viet. 18.

CRAVESANA: « Zan il re della giungla », S. Hawkes, K. Swan, D. Christianel. Colori.
MILANO: « Uccidete Johnny Ringo », colori. « Le grandi vacanze », L. De Funes. Colori. Ap. 10.
OLIMPIA: « Il monaco di Monza », A. Celentano, D. Backy.
PO: « Corri uomo corri », Thomas Milian. Tech.

P. NUOVA: « La rivolta dei pretoriani », col. « Rififi internazionale », col. J. Gabin. Ap. 10.
S. SECONDO: « Quei temerari sulle macchine carriole », T. Curtis. Colori.

AGNELLI: « Indovina chi viene a cena? », Tracy, Poitier, Hepburn. Tech.
CASTELLO MIRAFIORI (str. al Castello 42): « I due invincibili ».
GIARDINO: « Che fanno i nostri supermen tra le vergini della giungla », G. Martin. Tech.
MIRAFIORI: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto », G. M. Volonté, F. Bolkan. Tech. Viet. 14.
S. RITA: « 2 marines e un generale », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
SMERALDO: (v. Tunisi 92, t. 390.711): « Un uomo chiamato cavallo ». Tech. R. Harris.
VINZAGLIO: « I due maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Tech. Prima visione per Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: « Una spada per Brando », Paul Wiston, K. Schubert, T. Cimarosa. Tech. scope. Seconda vis. Torino.
ARALDO: « Sweet Charity », Shirley McLaine. Colori.
ELISEO: « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni. Tech. scope. Ap. 16.
SAN PAOLO: « Contestazione generale », A. Sordi, N. Manfredi, V. Gassman. Tech.

ARIZONA: « La maschera di cera », Vincent Price. Tech.
ARTISTI: « Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
CORALLO: « Per un pugno di dollari » di Sergio Leone, C. Eastwood. Colori.
ERIDANO: « Quel maledetto giorno d'inverno: Django e Sartana all'ultimo sangue ». Tech. scope.
LA SALLE: « Le 7 fatiche di Alì Babà ». Tech.
OROPA: « Ronda di mezzanotte », Stan Laurel, Oliver Hardy.
VITT. VENETO: « Il mucchio selvaggio », R. Ryan, W. Holden. Colori.

ASTRA: « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni. Tech. scope. Ap. 16.
BERNINI: « Il giorno della civetta », di Damiani, con C. Cardinale, Franco Nero. Colori.
CIBRARIO: « Mezzo dollaro d'argento », K. Moore, tech. « Principe dei vichinghi », tech.
ELIOS: « 5 per l'inferno », Klaus Kinski. Tech.
ESEDRA: « Come le foglie al vento », R. Hudson, L. Bacall. Colori.
ODEON: « James Bond 007 al servizio di sua Maestà », G. Lazenby, Diana Rigg. Tech.
STAR: « Contestazione generale », V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. Tech.

ADUA: « Giuliano Gemma l'eroe più grande del mondo », M. Forest. Tech.
ARS: « Ultima notte a Warlock », R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn. Tech. scope.
AURORA: « Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione », F. Franchi, C. Ingrassia. Apert. 18,30. Tech.
LANTERI: « Ercole figli del sole », col.
MAIOR: « Hello Dolly », tech., Barbra Streisand, W. Matthau. Orario: 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
NORD: « O' Cangaceiro », scope, colori. Thomas Milian.
ORIENTE: « La donna scarlatta », M. Vitti, R. Hossein. Scope col.
PALERMO: « Mio zio Beniamino », tech., J. Brel, C. Jade. Vietato 14.
SOCIALE: « 5 disperati duri a morire », tech., S. Baker.
REBAUDENGO: « Guerra amore e fuga », P. Newman, S. Koscina. Ore 21.
ZENIT: « Lungo giorno del massacro », F. Marietti. Tech.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, piazza Nizza): « Hello Dolly », Barbra Streisand, tech., nello splendore del 70 mm.
BARETTI: « Zorro il vendicatore ».
CABIRIA: « Il prezzo del potere », Giuliano Gemma. Tech.
CONTINENTAL: « I 2 maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia, K. Kristina, technicolor.
CUORE (Nizza, 56): rass. grandi successi « Ragazza con la valigia », C. Cardinale. Apertura ore 19.
GRIGO: « La rivolta dei Dusi », M. J. Nat, Pierre Brice. Colori.
ITALIA: « L'esecutore », technicolor. George Peppard.
LINGOTTO: « King Kong il gigante della foresta ». Tech.
PIEMONTE: « I girasoli », Sophia Loren, Marcello Mastroianni, colori.
SAN CARLO: « 15 forche per l'assassino », C. Hill, S. Anderson. Tech.
S. LUIGI (v. Dronero 4): « Un uomo per Ivy », S. Poitier. Colori.
SPEZIA: « Spartacus », scope, tech., Kirk Douglas. Ap. 15, ultimo 22,30.

DIANA: « Billy Kid », Paul Newman, Lita Milan, colori.
DORA: « L'uomo venuto dalla pioggia », Charles Bronson, colori.
ROMA: « Rosolino Paternò soldato », Nino Manfredi, colori.
UMBRIA: « 3 supermen a Tokio », col. « Django killer per onore », col.
VALDOCCO (v. Salerno 13): « Arcieri Sherwood », col. « Piccoli fuorilegge ».

ALBA: « Gli avvoltoi hanno fame », tech., C. Eastwood, S. Mc Laine.
AMBRA: « I due maghi », F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
APOLLO: « L'ultimo domicilio conosciuto », tech. scope. L. Ventura, M. Jobert.
EDERA: « T'ammazzo raccomandati a Dio », tech., G. Hilton, J. Ireland.
LUCE: « Nè onore nè gloria ».
LUINI: « Straniero Paso Bravo », tech. « Caterina Sforza », V. Lisi.
LUTRARIO: « La ballata della città senza nome », scope, tech., C. Eastwood, L. Marvin.
SPLENDOR: « Rosolino Paternò soldato », tech. scope. Nino Manfredi, Jason Robards.

**BEINASCO**
ITALIA: « Il clan dei siciliani », J. Gabin, A. Delon. Tech.

**CASELLE**
ITALIA: ore 21 danze con « Luciano e i Ritmici ».

**DRUENTO**
ORATORIO: « Il bandito », col. scope.

**LEINI'**
AMBRA: « I peccati di Madame Bovary », L. Fenech, colori.

**MAPPANO**
JOLLY: « Il ragazzo che sorride », Al Bano. Colori.

**MONCALIERI**
EXCELSIOR: « I due invincibili », J. Wayne, R. Hudson. Colori.
ITALIA: « Barbagia », Terence Hill, Don Backy. Colori.

**ORBASSANO**
MODERNO: « Amanti », M. Mastroianni, F. Dunaway. Viet. 14.
PARROCCHIALE: « Il titano », Giuliano Gemma, A. Lualdi.

**S. MAURO**
RIVIERA: « Attentato ai tre grandi », tech. scope.

**SETTIMO**
BECCARIS: « Professione bigamo ».
GARIBALDI: « L'amica », Lisa Gastoni, Jean Sorel. Viet. 18.
MODERNO: « Prega Dio e scavati la fossa », tech. scope.

**TESTONA**
FULGOR: « I professionisti », B. Lancaster, C. Cardinale. Colori.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — P. C. Juventus: abbonamenti 1970-71 in vendita all'Enal.

Tanto rumore per uno spettacolo "visibile a tutti,,

# Il castigato "Hair,,

**I contenuti rivoluzionari del «musical» originale si sono un po' logorati in tre anni**
**La famosa scena del nudo si svolge in penombra - Bella la musica e le coreografie**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Roma, 4 settembre.**

Non so se *Hair* sarà lo spettacolo dell'anno, ma fin d'ora posso tranquillamente sostenere che sarà il più castigato. E il nudo? Be', parliamone subito per rassicurare, o deludere, quei futuri spettatori che su di esso fondano le loro apprensioni o, se volete, le loro speranze. (Il provincialismo del pubblico italiano, non dico di una società teatrale che nemmeno esiste, è allora inguaribile? Ma in questo caso tutti ne siamo un poco responsabili e del resto per *Hair* è successa la stessa cosa anche in altri Paesi).

Dunque, alla fine del primo tempo, gli interpreti avanzano dal fondo della platea con un grande lenzuolo, lo portano sul palcoscenico, ci giocano graziosamente, poi ci ficcano sotto, si spogliano, ne sbucano fuori senza nemmeno una foglia di fico, sostituendola con il gesto pudico delle mani incrociate davanti, e rimangono così immobili per alcuni secondi tra i lampi delle luci stroboscopiche che solcano una discreta penombra. Tranne le prime file, il pubblico più che vederli li immagina, consolandosi se mai con la visione di alcuni nudi al di sopra di ogni sospetto (Michelangelo, Botticelli, Donatello) ingigantiti nelle proiezioni.

I moralisti diranno che è già troppo, le persone di buon senso replicheranno che la visione di corpi giovani e ben fatti non fa male a nessuno, malsano può essere soltanto l'occhio che li contempla. In ogni caso, la scena è rapidissima e nelle altre tutti indossano pittoreschi stracci *hippy* come se ne vedono ormai dappertutto. Resta una circostanza, che non è da sottovalutare: sia pure con ogni precauzione, il nudo è comparso ufficialmente su una scena italiana, è una svolta nel nostro costume ed anche un varco aperto per altri e forse più audaci spettacoli del genere.

Se la censura non ha trovato nulla da obiettare, anzi ha aperto le porte ai minori di quattordici anni, è anche perché i motivi di scandalo, e i pretesti per un eventuale intervento, avrebbe piuttosto potuto pescarli negli intenti aggressivi ed eversivi di uno spettacolo che tocca tutti gli aspetti della protesta giovanile nel mondo e specialmente in America (vi accenna anche il sottotitolo *The american tribal love rock musical*), la libertà sessuale, il ritorno alla natura, il «viaggio» con la droga, il misticismo orientale, l'antimilitarismo (e qui, dichiaratamente, l'opposizione alla guerra nel Vietnam), il pacifismo, il rifiuto della famiglia e della società, i tentativi di una nuova vita comunitaria, e altro ancora.

Ma a parte che in tre anni, e con il passaggio dell'*Underground* newyorkese alle ribalte di Broadway, *Hair* si è inevitabilmente «commercializzato», siamo assai lontani dalla violenza rivoluzionaria di un *Living* o di un *Bread and puppet*, dai quali per altro *Hair* ha appreso non poche lezioni. Se non fosse eccessivo usare certe parole per i modesti *sketches* di Gerome Ragni e James Rado (non esiste una trama, solo l'esile filo conduttore delle vicende di un giovane chiamato alle armi e destinato a morire nel Vietnam), direi, insomma, che il messaggio si è logorato. D'accordo, viva la libertà e abbasso la guerra. Ma per convincere la gente dei benefici dell'una e dei disastri dell'altra, occorrerebbe teatralizzare questi e altri concetti in modo chiaro ed efficace.

Ora non vorrei addossare ogni colpa alla riduzione di Giuseppe Patroni Griffi, il difetto era probabilmente già all'origine, ma le scenette, sia quelle tradotte pari pari, sia quelle aggiunte o adattate alla situazione del nostro Paese (ma si tratta di allusioni vaghe e di dubbio gusto), sono scolorite e confuse. Le parole delle canzoni, poi, riescono quasi sempre incomprensibili, se si riesce ad acchiapparne qualche verso è peggio, perché è il trionfo della banalità. Peccato, la musica di Galt Mac Dermot, eseguita neppure male da un piccolo complesso, è tra le cose migliori dello spettacolo insieme con alcune invenzioni mimiche e coreografiche (come il quadro, breve e incisivo, degli eserciti di varie razze e colori che si sterminano a ondate successive), il merito delle quali, ma anche i cedimenti e le languidezze della rappresentazione, specialmente nel secondo tempo, va ripartito tra il regista Victor Spinetti e la coreografa Vivien Bocca.

Si aggiunga la scarsa presa che esercitano, ad esempio, un Washington e un Lincoln messi in burletta davanti a una platea che ha una conoscenza sommaria di questi personaggi («*Hair è uno spettacolo tipicamente americano, i suoi problemi non toccano l'Italia*» dichiara nel programma uno dei suoi stessi interpreti), si metta nel conto anche la fretta imbarazzata con cui, quando la materia comincia a scottare (e basterebbe per tutti il quadro dell'«oltraggio» alle bandiere, edulcorato oltre ogni limite), lo spettacolo sorvola senza dar tempo allo spettatore di individuare i bersagli della satira, e si capirà perché questa edizione di *Hair*, assolutamente asettica, ha scarsi numeri per attirare i giovani ai quali dovrebbe soprattutto rivolgersi.

Eppure tutti i venisette esecutori sono giovani e giovanissimi: ragazzi e ragazze di varie nazionalità, alcuni alle prime armi o esordienti, altri già temprati, anche se non hanno ancora un gran nome, da esperienze teatrali e cinematografiche. Recitano in modo alquanto approssimativo, ma cantano piuttosto bene. Insieme, poi, ottengono effetti di notevole intensità, l'affiatamento è quasi perfetto, e sono addirittura commoventi nel loro entusiasmo quando tentano di coinvolgere il pubblico con simpatiche e non aggressive calate in platea o lo invitano a ballare con loro alla fine dello spettacolo.

Alla «prima», molte persone, quasi tutte famose, sono salite sul palcoscenico del Sistina (e gli spettatori che avevano pagato ottomila lire volevano forse ripagarsi della delusione che in alcuni momenti era affiorata sui loro volti), ma alle repliche a Roma e nelle altre città dovrebbero essere i giovani, appunto, ad unirsi agli attori. Se le poltrone costeranno cinquemila e più lire non vedo quali e quanti mai potranno essere.

**Alberto Blandi**

Roma. Atteso sulla scena, il «nude-look» è comparso in platea (Tel. Associated Press)

## Il grande artista inglese in visita a Torino

# Moore, scultore della natura tra i faraoni e l'Universiade

**Ha assistito alle gare degli studenti ed ha scoperto i «segreti» dei musei torinesi**

*Ieri mattina alla solenne inaugurazione del tempio di Ellesija nel Museo Egizio di Torino nessuna delle personalità presenti della politica e della cultura, tolto il soprintendente egittologico professor Curto indaffaratissimo negli onori ufficiali di casa a un ministro della Rau e a un sottosegretario italiano, sapeva che tra loro si trovava uno spettatore eccezionale: Henry Moore, lo scultore inglese che ha raggiunto il vertice della celebrità mondiale.*

*L'avessero saputo, forse avrebbero abbreviato i discorsi per festeggiare — proprio in un museo che raduna tanti capolavori della statuaria più remota — questo rivale moderno degli anonimi maestri nilotici: come l'avevano festeggiato il giorno prima, sul tardo pomeriggio, appena riconosciutolo, gli studenti inglesi della Universiade allo Stadio. Perché il prestigioso artista, che all'età di 72 anni conserva viva la passione per lo sport, non era voluto mancare ad almeno mezz'ora di spettacolo atletico.*

*Eppure, benché avesse lasciato in auto al mattino la sua casetta in Versilia dove per due mesi ha lavorato presso Querceta a due grandi sculture, pranzando mercoledì sera in un ristorante torinese mostrava un volto riposato e roseo come quello d'un ventenne, appena solcato da qualche ruga sulla fronte sotto l'onda lieve dei capelli serici, dai riflessi d'argento. E pacata e amabile era la sua conversazione sia con la moglie, una signora d'origine russa, nata a Kiev, che nei tratti del viso minuti e fermi ci ricordava vagamente una maschera orientale, sia con gli altri due commensali.*

*Soltanto se gli si poneva una domanda d'interesse artistico i suoi occhi incessati, mobilissimi, s'accendevano di una rapida luce quasi turchina. Così quando fu interrogato sul vero motivo della sua rinunzia al monumento di Cuneo:* «Il monumento alla Resistenza italiana toccava a uno scultore italiano». *Ed alla risposta delicata unì l'elogio per l'esito di Mastroianni.*

*Due gli scopi del suo rapido passaggio a Torino, dove fu già altre volte, ma per brevi ore e giudicando bellissima la città: prendere nuovi accordi con Ezio Gribaudo per due volumi sulla propria opera di cui s'occupa il pittore e grafico torinese, uno per i Fratelli Fabbri, l'altro per i Fratelli Pozzo; poi, ancora sollecitato dal solerte Gribaudo, esaminare una sua grandiosa scultura che, esposta all'aperto nell'atrio del palazzo della Sai, ha sofferto nella patina a causa dello smog. Moore l'ha palpata e accarezzata come una creatura viva. Male curabile: la prossima primavera verrà dalla fonderia Noak di Berlino-Ovest (lo scultore lavora a Perry Green, un villaggio della campagna inglese dell'Hertfordshire, ma fa fondere in Germania) un esperto, e la statua riacquisterà il suo splendore.*

*Certo sarebbe meglio vederla come da tempo Moore desidera sian viste le armoniose forme che immagina e modella, sempre col pensiero fisso alla natura* («Gli artisti che non capiscono, che non amano la natura sono semplicemente idioti», *ci diceva l'altra sera posando aperte sulla tovaglia le sue delicate mani, mani giovani, purissime, mani da musicista più che da scultore avvezzo a duramente impiegarle), nei* suoi ateliers campestri: *e cioè adagiate sui verdi prati come nate spontaneamente dal grembo terrestre, o in mezzo agli alberi sotto il cielo mutevole della sua isola; forme, per esempio, che hanno mirabilmente trovato il loro* habitat *nel giardino botanico di Edimburgo, ma che anche meglio respirano con fiato possente sul profilo di una bassa collina o nella radura d'un silenzioso bosco.*

*Non aveva mai visitato il Museo egizio, ed entusiasmato continuava a ripetere:* «Ma io devo ritornare a Torino per fermarmi una settimana qui dentro». *Mentre i discorsi continuavano davanti al tempio di Ellesija, tutto voleva sapere intorno alle origini del famoso museo, che andava paragonando col British e col Louvre, interessato soprattutto agli esemplari arcaici e ai monumenti della XVIII Dinastia. Parlava da artista e insieme da erudito (davvero ci si domanda che cosa non abbia visto e capito nel panorama mondiale dell'arte quest'uomo straordinario che, fra l'altro, ha anche scritto su Giovanni Pisano, pone i* Prigioni *al sommo dell'arte di Michelangelo, ma riserva il suo amore alla* Pietà Rondanini, «perché lì c'è soltanto più l'idea»); *e mostrando il labbro leggermente pronunziato d'un ritratto di donna vissuta tremila anni fa, o l'eleganza lineare d'una figura disegnata sul papiro, trovava parole tenere e illuminanti, come se quei lontani artefici fossero suoi contemporanei coi quali da pari a pari colloquiare.*

*Insistemmo con Gribaudo per strapparlo a tanta ammirazione e dargli almeno un assaggio, ai piani superiori, della Galleria Sabauda. L'aereo per Londra lo attendeva, ma con garbo squisito e con una specie di modestia che incanta in un artista il cui nome è un onore della sua patria, accettò l'invito e l'omaggio d'un nostro libro sulla Galleria nella traduzione inglese: ed ebbe la pazienza di sfogliare le pagine, la cortesia di chiedere una dedica. E di nuovo, in quelle sale, diede prova delle sue stupefacenti conoscenze: davanti alla Madonna Gualino di colpo identificando il carattere duccesco, ascrivendo alla «bottega» la Venere botticelliana, elencando le opere di Jan van Eyck a proposito del San Francesco, gridando «Splendid» appena visto il capolavoro del Saenredam: con riferimenti continui ai dipinti della Galleria Nazionale di Londra, ch'egli ricorda quadro per quadro. Poi, osservando le finestre modellate in cotto dal Guarini, si risvegliò in lui lo scultore. Fece con la mano il gesto di chi plasma.*

*Henry Moore non s'è trattenuto a Torino che ventiquattr'ore. Ma ha visto molto e congedandosi ha detto:* «Anche Torino è una città d'arte». *Venendo da Moore, è un giudizio che pesa.*

**Marziano Bernardi**

## Il sacrario di Ellesija al Museo Egizio

# Il tempio salvato della Nubia torna accanto al suo fondatore

Da ieri a Torino c'è un tempio della Nubia: salvato dalle acque della diga di Assuan, ridotto in blocchi, ricostruito al Museo Egizio. Il tempio di Ellesija è stato aperto ieri mattina ai visitatori con una breve cerimonia, presente il ministro egiziano della Cultura, tra una piccola folla di intenditori e appassionati.

Saroite Okacha, il ministro della R.A.U., ha voluto «consegnare» personalmente al museo torinese il Tempietto, fondato dal faraone Thutmosis III nel 1450 a.C. circa. Per la città lo ha accolto l'assessore Lucci che ha notato come Torino diventi con questo «gioiello» la capitale dell'arte egizia, non solo in Italia, ma forse in Europa. Saroite Okacha ha ripetuto la motivazione «ufficiale» di questa donazione: la R.A.U. affida all'Italia il tempio di Ellesija quale riconoscimento per l'aiuto dato dal nostro Paese, insieme con altre diciotto nazioni, al salvataggio dei monumenti di Abu Simbel.

Il contributo dell'Unesco alla realizzazione di questa impresa è stato ricordato da madame de La Rochefoucauld, che rappresenta il direttore generale René Maheu. Ella ha sottolineato gli altri impegni dell'Unesco che prevedono ora nuovi salvataggi, primo forse fra tutti, e assai più impegnativo, quello del centro storico di Venezia.

Il tempio è stato preso in consegna, a nome del governo italiano, dal sottosegretario all'Istruzione, Romita. La cultura, egli ha osservato, è un «ponte» che affratella, anche politicamente, i popoli; e si è augurato che questo possa essere il compito del tempio di Ellesija.

Era presente anche l'ex ambasciatore al Cairo, Magistrati; egli fu testimone delle difficoltà e degli sforzi che compirono i lavoratori italiani ed egiziani. Il ricordo di queste fatiche — egli ha detto — è ancora più significativo se si pensa che le casse contenenti il tempio lasciarono l'Egitto il 15 aprile 1967, poco prima, cioè, che scoppiasse la guerra nel Medio Oriente.

Il prof. Silvio Curto, soprintendente alle antichità egizie, cui va il maggior merito di questa impresa, ha ricordato alcuni aspetti della storia del tempio: diciotto secoli di civiltà, una lunga vicenda di religioni, dal dio Horus, cui era dedicato lo speco, fino alla croce cristiana del terzo secolo.

Si è potuto quindi visitare il tempio: a forma di T rovesciata, leggermente inclinata verso il fondo; le pareti sono sospese dal pavimento per consentire una illuminazione diffusa e per rendere subito comprensibile la separazione tra «originale» e «falso». Allo stesso modo è staccato dalle pareti il soffitto, una volta in gusci di alluminio «ricoperti», realizzata dagli operai della Pininfarina, che ha poi offerto al museo l'opera.

Il tempio della Ellesija è in salvo per il piacere dei visitatori, ricostruito lontano dalla sua sede, ora sommersa dalle acque. Ma, come ha ricordato il prof. Curto, ha ritrovato un suo «ambiente», a pochi metri dalla statua del faraone Thutmosis III che ne fu il fondatore, 3500 anni fa.

**a. alt.**

### La ballerina del Kirov resterà in Inghilterra

**Natalia Makarova, dopo la tournée, non tornerà a Mosca**

(Nostro servizio particolare)
**Londra, 4 settembre.**

*Natalia Makarova, prima ballerina con il famoso balletto «Kirov» di Leningrado, resterà in Inghilterra. Il ministero per l'Interno inglese ha annunciato, stasera, di avere concesso alla danzatrice sovietica il permesso di proseguire la sua carriera in Gran Bretagna. Il portavoce non ha usato la frase «asilo politico», ma sostanzialmente si tratta di questo.*

*La Makarova era arrivata a Londra, lo scorso luglio, per una serie di spettacoli al «Royal Festival Hall». Alla fine della tournée di sei settimane, l'artista sovietica si è rivolta alle autorità britanniche, perché le concedessero di restare nel paese. Gli spettacoli del balletto «Kirov» si concludono domani sera.*

*I dirigenti del balletto, che è famoso quasi quanto il «Bolshoi», si sono rifiutati di rilasciare commenti sulla diserzione di una delle sue quattro prime ballerine. La Makarova si unisce, quindi, a Rudolph Nureyev, che chiese asilo alle autorità francesi nel 1961, dopo avere lasciato il balletto «Kirov», nel corso di una tournée in Occidente. Nel mondo degli spettacoli, la notizia è stata accolta con soddisfazione, non per ragioni politiche, ma perché tutti attendono di vedere la Makarova in coppia con Nureyev.*

**v.**

## LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

# Medioevo, corazze e cimieri

**La puntata del documentario di Rossellini dedicata al feudalesimo e alle Crociate**

Quinta puntata de *La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza*, il programma didascalico realizzato da Rossellini.

Eccoci nel Medioevo. I signorotti, i despoti locali, litigano e fanno guerra. Sequenza abbastanza colorita e insaporita di un certo *humour* pensiamo volontario: gli armati hanno l'aria truculenta e scalcinata di rissanti da osteria e la stessa singolare tenzone tra il «capo» assediato, grasso da non star dentro nella corazza e il «capo» assediante, smunto e presumibilmente affamato, è, nonostante la conclusione tragica, un episodio d'accenti grotteschi per non dire farseschi.

Tempi duri per i poveri diavoli. Il signore li ha in pugno, anima e corpo. Li può anche torturare e Rossellini ci offre, ma rapida rapida, una scena di sevizie a base di tenaglie roventi, col castellano a braccia conserte, il perfido consigliere che sghignazza e la vittima che penzola e geme fra tenebrosi carnefici.

Intanto saltan fuori le Crociate. Partenza di cavalieri per la Terra Santa a combattere gli «infedeli» in nome della religione cristiana e in nome — ma qui il documentario è stato alquanto evasivo — di solidi interessi di carattere politico e soprattutto economico. Sola nel castello, che fa la bella (o brutta) castellana? Fila (e non può fare altro perché — ma la trasmissione non l'ha detto — era di solito munita di cintura di castità). Ma all'orizzonte spuntano a consolarla, almeno platonicamente, dei capelloni *ante litteram* con la loro brava chitarra, i trovatori.

Che dire? Nel complesso una puntata discretamente varia e animata. Ma, come le altre, ha voluto spiegare cose enormi e fondamentali sempre d'affanno, sempre al furibondo galoppo.

* *

Dopo Rossellini, per *Grandangolo*, la rassegna di servizi speciali del Telegiornale realizzati fra il '60 e il '70, è stato replicato il *reportage All'Est qualcosa di nuovo* (1963) di Enzo Biagi: appunti presi in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria durante un periodo politico particolarmente difficile e delicato: un *reportage* che andava — è ovvio — visto con gli occhi di allora, ma che ancor oggi è valido per il vivo senso giornalistico e per un abile «racconto» in chiave amara e crepuscolare.

Il «secondo» allineava *Giochi senza frontiere* (già, senza frontiere, e intanto la puntata si svolgeva nella Germania divisa e in Berlino divisa da ferrei sbarramenti...); e un nuovo capitolo di *C'era una volta ieri*.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 si ripresenta la rivista ... *E noi qui* con Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello: spettacolo tenue ma non sgradevole grazie soprattutto all'impegno dei tre interpreti principali e alla mancanza di grosse pretese.

Seguirà alle 22,15 la rubrica *Domenica domani* che raccoglie interviste e «confessioni» su fatti avvenuti nel giorno festivo.

Sul secondo canale avremo *Gli eroi di cartone*, raccomandabile rassegna che stasera avrà per protagonista un personaggio di Pino Zac («Un piccolo uomo in grigio»). Indi Universiade e alle 23,30 cronaca del Premio Campiello.

Sempre sul «secondo», al pomeriggio, segnaliamo dalle 17 alle 19 l'Universiade e dalle 19 alle 20,15 da Barcellona i campionati europei di nuoto.

* *

Con ogni probabilità, scartate le candidature di Mike Bongiorno e Pippo Baudo, il presentatore e coordinatore della *Domenica sportiva* che avrà inizio il 27 settembre sarà il giornalista Alfredo Pigna.

* *

Il consueto appuntamento con la prosa del martedì prevede per la prossima settimana la trasmissione del dramma *Guardia al Reno* di Lilian Hellman, con la regia di Piero Schivazappa: reciteranno Sergio Fantoni, Franca Nuti, Mario Valdemarin, Andreina Pagnani, Elena Cotta.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,20 *Jazz concerto* (trio Bill Evans); sul «secondo» alle 20,10 *I demoni* di Dostojevskij; sul «terzo» alle 21,30 *Concerto* (direttore Sanzogno, musiche di Dallapiccola, Veretti, Malipiero e Petrassi).

**u. bz.**

Stresa, 4 settembre. — Domani sera nel teatro del Palazzo dei Congressi, per le nona «Settimane musicali», il Complesso strumentale italiano, diretto da Cesare Ferraresi, eseguirà brani di Bettinelli, Mortari, Bucchi, Ghedini e Vivaldi. Il teatro registra già il «tutto esaurito» per il concerto beethoveniano del quartetto Juilliard, di domenica sera.

Roma, 4 settembre — Helmut Berger, il giovane attore austriaco, rivelatosi nella «Caduta degli dei» di Luchino Visconti, sarà il protagonista, assieme a Virna Lisi, del film «Un bel mostro» di Sergio Gobbi.

# La nuova "Canzonissima,,

**I cantanti gareggeranno a coppie; presentatori Corrado e la Carrà**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 4 settembre.**

Quest'anno *Canzonissima* costerà molto meno dello scorso anno. Nel bilancio preventivo si parla di una spesa non superiore ai venti milioni contro i trentatré dell'edizione '70 (che tante critiche collezionò). Le puntate di quest'anno saranno tredici (anziché quindici), al posto della coppia Dorelli-Vianello ci sarà soltanto Corrado; Raffaella Carrà, dopo il successo in *Io, Agata e tu*, subentrerà alle gemelle Kessler. Lo *staff* della trasmissione comprende gli autori Paolini e Silvestri (gli stessi di *Settevoci*), il regista Romolo Siena; il direttore d'orchestra Franco Pisano; la coreografa Gisa Geert; lo scenografo Zitkowski. Tutti nomi nuovi rispetto alla *troupe* di Falqui e Sacerdote.

Stamane in una conferenza stampa, si è cercato di ridimensionare la portata di questo programma che ogni inverno «blocca» al sabato sera l'attenzione di venti milioni di telespettatori.

Il carosello canoro abbinato alla Lotteria 1971, che comincerà sabato 10 ottobre, vedrà ai nastri di partenza trentasei cantanti italiani (18 uomini e 18 donne) e sarà articolato in quattro turni. Novità di quest'anno: i cantanti gareggeranno a coppie, che verranno stabilite ogni trasmissione. L'accoppiamento avverrà attraverso un quiz (simile a quello di *Settevoci*) diretto da Corrado; concorrenti saranno i sei interpreti di turno.

Nelle prime due fasi del torneo ciascun interprete sarà libero di presentare canzoni già conosciute, mentre inediti dovranno essere i motivi dell'ultima selezione. Le canzoni, però, i cantanti le dovranno «dichiarare» con un certo anticipo poiché la Televisione si riserva il diritto di respingere quelle che non rientrano nello spirito della trasmissione; si vuole accentuare con *Canzonissima* la «Campagna per il buon gusto musicale» disciplinando cantanti e canzoni.

Il *cast* artistico è ancora in alto mare; tuttavia non mancheranno Claudio Villa, Orietta Berti, Little Tony, Nicola Di Bari, Renato Dei Profeti, Peppino di Capri, Nada, Rita Pavone, Jimmy Fontana, Peppino Gagliardi, Bobby Solo. Assenti sicuri Mina, Gianni Morandi, Adriano Celentano e Al Bano, che ha deciso di puntare al prossimo festival di Sanremo.

**e. b.**

*Pauroso deficit*

## Settemila miliardi

### (Sono i debiti dei Comuni e delle Province)

*(Dalla redazione romana)*
**Roma, 4 settembre.**

Sulle finanze degli enti locali (Comuni e Province), che da ieri sono all'esame del ministero del Tesoro per l'adozione di un piano di risanamento, fa il punto la nota preliminare del bilancio previsione del ministero dell'Interno per il 1971.

*« Nel decennio 1960-1969 — dice la nota, — il numero degli enti deficitari è salito da 1647 a 3880 ed il volume dei mutui autorizzati a copertura del disavanzo economico dei relativi bilanci è aumentato da 168 a 720 miliardi circa e, per l'esercizio 1970, nonostante le provvidenze previste dalla Legge 22 dicembre 1969, n. 964, recante disposizioni in materia di credito ai Comuni ed alle Province e provvidenze varie in materia di finanza locale, l'ammontare complessivo dei mutui può calcolarsi, in via di larga approssimazione, in circa 1200 miliardi.*

*« L'espansione dei mutui a copertura delle spese correnti ha portato come conseguenza all'aumento dell'indebitamento, cosicché al 1° gennaio 1969 il residuo debito in ammortamento dei Comuni e delle Province superava, per tale scopo, i 3895 miliardi, su di un totale di mutui in ammortamento di 7106 miliardi.*

*« Permane, inoltre, e si è anzi appesantita* — afferma ancora la nota — *la grave situazione economica e finanziaria delle aziende municipalizzate, specie di quelle dei trasporti, il cui deficit ha raggiunto cifre molto elevate e preoccupanti. Infatti, secondo i dati relativi alla gestione delle maggiori aziende municipalizzate, il deficit di tali aziende, che nel 1967 era di 16 miliardi e 650 milioni è passato nel 1968 a 155 miliardi e 500 milioni ».*

Di tale somma, 139 miliardi e 189 milioni, cioè il 96,7 per cento, costituiscono il deficit dei servizi di trasporto, con un incremento, rispetto al 1967, di 8 miliardi.

Per far fronte, continua la nota, al progressivo aumento del deficit dei servizi pubblici di trasporto ed alle crescenti difficoltà degli enti locali di reperire i mezzi finanziari occorrenti per la copertura delle perdite di esercizio dei servizi stessi, la legge 22 dicembre 1969, n. 964, in materia di credito ai Comuni ed alle Province, contiene un'apposita norma (art. 5), che ha previsto l'inclusione delle perdite di esercizio delle aziende speciali di trasporto, accertate per gli anni 1967, 1968 e 1969, nel disavanzo economico dei bilanci di previsione degli enti municipalizzatori o provincializzatori, nella misura del 50 per cento.

La nota conclude affermando che è stato predisposto uno schema di disegno di legge per l'estensione, anche agli anni successivi al 1969, delle provvidenze suindicate.

*Approvata la legge*

### La Regione Sardegna potrà far debiti per 20 miliardi

**Cagliari, 4 settembre.**

Una legge regionale per un programma di interventi a sostegno dell'occupazione è stata promulgata dal presidente della Giunta regionale.

La legge, approvata dal Consiglio regionale nella sua ultima tornata, autorizza la Giunta a contrarre mutui sino all'ammontare di 20 miliardi di lire per la realizzazione di un programma di interventi a sostegno dell'occupazione.

La somma verrà così ripartita: 6 miliardi per spese di forestazione in tutta l'isola; 5 miliardi per l'attuazione ed il completamento di opere pubbliche di interesse locale; 4 miliardi per il potenziamento delle strutture ospedaliere; 5 miliardi per l'attuazione di opere pubbliche nelle zone industriali d'interesse regionale. La legge verrà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

*(Ag. Italia)*

*Pronto per il primo ottobre*

### Il piano anti-droga nelle scuole romane

**Roma, 4 settembre.**

Il primo ottobre nelle scuole romane di ogni ordine e grado scatterà il piano di interventi anti-droga, predisposto dalla speciale commissione presieduta dal medico provinciale, prof. Gaetano Del Vecchio. Il piano sarà definitivamente varato nella prossima riunione della commissione.

Nell'ultima seduta venne dato mandato all'amministrazione civica di predisporre una serie di provvedimenti in senso preventivo di igiene mentale ed educazione sanitaria.

L'azione antidroga nelle scuole sarà condotta attraverso materiale audiovisivo e in stretta collaborazione con i medici scolastici e gli insegnanti. *(Ag. Italia)*

La storica manifestazione domenica 13 settembre

# Asti prepara il "Palio„

**Si lavora anche di notte in tutti i quartieri cittadini - Corteo in costume per le vie dei borghi - Le ultime due edizioni vinte dal rione di San Pietro**

Asti. Ragazze in costume durante le prove del Palio che si svolgerà il 13 settembre (Foto Moisio)

*(Dal nostro corrispondente)*
**Asti, 4 settembre.**

(v. m.) Febbrile lavoro in tutti i rioni cittadini per la preparazione del « Palio » che si correrà domenica 13 settembre, sulla pista di terra battuta dell'ex piazza Filiberto, ribattezzata « Campo del Palio ». Tutti i borghi sono pavesati di bandiere e stendardi. Diverse le iniziative.

I rioni Santa Maria Nuova e San Martino-San Rocco hanno indetto, per la sera precedente il « Palio », spettacolari tavolate, allietate con canti e musica. I due borghi (come tutti gli altri) nutrono speranze di vincere l'antica corsa. Il rione di Santa Maria Nuova vinse il « Palio » quattro volte: nel 1834, 1929, 1932 e 1935, mentre il rione San Rocco vinse nel 1739. In questi giorni decine di belle ragazze stanno provando i costumi. Al corteo, che attraverserà il centro cittadino, ogni borgo rievocherà antichi personaggi.

Il rione di San Silvestro presenterà la bella figura di Valentina, figlia di Galeazzo Visconti, signore di Asti. Il popoloso borgo di San Secondo presenterà invece la « Signora del Palio », figura del 1275, anno in cui gli astigiani, sconfitti gli albesi, correvano per la prima volta il « Palio » sotto le mura di Alba. Anche le belle fanciulle di Santa Maria Nuova indosseranno costumi cinquecenteschi, mentre il rione Cattedrale presenterà dodici coppie di personaggi appartenenti ad altrettante famiglie patrizie d'un tempo.

I borghi cittadini sono dodici. La novità di quest'anno è la partecipazione del rione Torretta-Nostra Signora di Lourdes, nato da una scissione fra borghigiani residenti nello stesso rione Torretta.

Partecipano, inoltre, i comuni di Nizza Monferrato, Canelli, Costigliole e San Damiano. La manifestazione si preannuncia tra le più grandiose. Sono bastate quattro edizioni a riaccendere le già sopite rivalità fra i borghi.

Il privilegio di aprire il corteo spetterà al rione San Pietro, vincitore delle ultime due edizioni del « Palio ». Dopo il cerimoniale della sfilata, inizieranno le batterie eliminatorie e quindi si correrà la finale. Una polemica è intanto sorta tra i vari rioni in seguito alla richiesta degli abitanti di San Silvestro di correre la corsa con due cavalli. Difficilmente però la richiesta sarà accettata.

Si sono iniziate le manifestazioni del settembre di Caluso

# Vini pregiati, cucina e paesaggio per rilanciare il "verde„ Canavese

**In aumento la produzione dell'Erbaluce, vitigno dal quale si ottiene anche il celebre « Passito » - Lo sforzo del Comune per incoraggiare i viticultori - Nuovo istituto professionale agrario**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Caluso, 4 settembre.**

Caluso si prepara a celebrare il settembre, il mese dei suoi vini. La manifestazione, pur conservando l'atmosfera della genuina sagra paesana, in questi ultimi anni ha assunto le caratteristiche di un rilancio economico della zona. Merito dell'amministrazione comunale impegnata nel rispetto dei valori tradizionali ma tesa a guardare al futuro con occhio pratico.

*« Si vuole ricreare la coscienza del contadino per uno sviluppo della produzione vinicola e il miglioramento della qualità »* dice il sindaco dott. Brunetti.

Si sta parlando dell'Erbaluce, il vitigno dal quale si produce il delicato vino bianco da antipasto e il più conosciuto Passito. L'uva è la stessa: se pigiata subito dà un vino bianco, venato di giallo, lievemente asprigno, ottimo anche con il pesce; se fatta essiccare per qualche mese diventa Passito classico o liquoroso a seconda del trattamento. Sino al 1963 la superficie vitata era di 35 ettari circa, ora è salita a 100 con 12 mila quintali di uve (8 mila di bianco Erbaluce e il resto di Passito).

I comuni in cui si coltiva questo vitigno sono 36 dei quali 32 nel Canavese e quattro in provincia di Vercelli (Moncrivello, Roppolo, Viverone, Zimone).

Se la produzione è quasi triplicata lo si deve alla propaganda della amministrazione, dell'istituto per l'agraria « Carlo Ubertini », del Consiglio Grande della Credenza vinicola che hanno cercato in tutti i modi di risvegliare negli agricoltori l'interesse per la cultura delle viti. Basti pensare che i fondi stanziati dal comune sono passati dalle 500 mila lire del 1964 ai due milioni attuali: la barbatella dell'Erbaluce che costa al contadino 150 lire (naturalmente vanno poi aggiunte le spese di impianto) viene compensata dal comune con 300 lire. Una politica di rilancio che comporta sacrifici e qualche rischio; i risultati però si vedono: i vigneti rifioriscono, ritorna il plurisecolare Erbaluce che nei decenni passati era stato sostituito con vitigni meno nobili.

Molto importante in questa rinascita dei vini calusiesi l'attività dell'Istituto professionale per l'agraria presieduto dal prof. Giuseppe Vercellotti, un uomo legato alla terra che ama e alla quale si è dedicato con tanta passione.

La scuola ospita oltre 150 allievi destinati a diventare esperti in meccanica agraria e in enologia. Recentemente l'istituto ha vinto una battaglia durata anni ottenendo dallo Stato un contributo di 380 milioni per la costruzione, accanto all'attuale, di un nuovo edificio che potrà accogliere più di 300 allievi. *« Per completare l'opera* — dice il prof. Vercellotti — *ci vorrà almeno mezzo miliardo, ma il primo passo è fatto e il resto verrà ».*

Ma torniamo ai vini di Caluso. *« Il nostro Erbaluce* — dice il dott. Salvetti, ex sindaco e gran maestro del Consiglio della Credenza vinicola — *non ha nulla da invidiare agli altri vini da antipasto. Ha reso celebre la nostra zona nei secoli passati creando un benessere che ora non riusciamo ad immaginare. Bisogna insistere e convincere gli agricoltori che è nel loro interesse offrire un prodotto genuino. Il vino, la cucina e il paesaggio sono gli elementi di maggior richiamo per i turisti. E sono tre elementi che il Canavese è in grado di offrire ».*

Sono d'accordo con il dott. Salvetti, vorrei soltanto che la genuinità dell'Erbaluce fosse più rigorosamente controllata almeno sino a quando la produzione, come mi auguro, non sarà in grado di soddisfare tutte le richieste.

L'Erbaluce, se è il vino classico di Caluso, non è il solo del Canavese: da anni si coltiva sulla Serra il vitigno Nebiolo dal quale nasce un delicato Rosato e il più maschio Rosso: un vino, quest'ultimo, che lungi dalla pretesa di competere con il Barbaresco o il Barolo si accompagna bene con gli arrosti. E il Carema? Se non fosse universalmente conosciuto meriterebbe un capitolo a parte. Ricordo la sera che lo avvicinai per la prima volta in una piccola trattoria ai confini con la Valle d'Aosta. Diventammo subito amici e da allora non mi ha mai tradito.

La produzione del Carema è limitata alla zona del Comune da cui prende il nome, in compenso il controllo sulla denominazione d'origine è molto rigido; il che dovrebbe fornire al consumatore una certa garanzia di genuinità.

**Bruno Marchiaro**

L'improvvisa sciagura in mare a Spotorno

# Annega vicino alla fidanzata che non si accorge di niente

**Solo qualche tempo dopo la ragazza, non vedendolo, ha dato l'allarme - Un bagnino è accorso ma era troppo tardi - La vittima, 22 anni, abitava a Cengio**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona, 4 settembre.**

(m. f.) Il ventiduenne Pietro Felice Barberis, abitante a Cengio, in via Rosella 1, è annegato nelle prime ore del pomeriggio di oggi in mare a Spotorno senza che la sua fidanzata, Franca Gatti, pure di 22 anni, e residente a Cengio in via Valbormida, se ne accorgesse. La disgrazia è accaduta a poca distanza dalla riva e con la spiaggia affollata di bagnanti. Il Barberis decideva oggi con la fidanzata di recarsi al mare a fare un bagno.

I due, giunti a Savona, dopo una breve sosta in città, proseguivano sull'Aurelia verso Ponente fermandosi a Spotorno per il bagno. Sulla spiaggia i fidanzati sostavano per circa mezz'ora a prendere il sole poi si tuffavano in acqua. Poco dopo il Barberis, probabilmente colto da malore, s'inabissava senza che la Gatti, che stava nuotando poco lontano, se ne rendesse conto.

Soltanto qualche tempo dopo la giovane, notata l'assenza del fidanzato e colta da triste presentimento, chiedeva soccorso ad un bagnino di un vicino stabilimento balneare che accorreva, s'immergeva nel punto indicato dalla ragazza e scorgeva sul fondo il Barberis privo di sensi. Trasportatolo a riva, il Barberis dava ancora qualche debole segno di vita e veniva sottoposto a respirazione artificiale e quindi con un'autolettiga trasportato al S. Paolo di Savona dove però cessava di vivere.

### Rapisce la sua bimba affidata alla suocera

**Donna di 38 anni a Genova**
**L'episodio davanti al carcere**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Genova, 4 settembre**

*(l. d.)* Una donna di 38 anni, Elisa Bacigalupo, ha « rapito » la propria figlia, una bimba di tre anni, strappandola dalle braccia della suocera. Ha compiuto questo gesto perché l'autorità giudiziaria l'aveva privata del diritto di tutela, in quanto coinvolta in un fatto di sangue. L'episodio è avvenuto oggi pomeriggio, davanti al carcere di Marassi.

La sera dell'11 marzo scorso, in un alloggio di via dell'Olmo 23, Carlo Ferri, 29 anni, marito di Elisa Bacigalupo, ferì gravemente suo padre colpendolo al ventre con alcune coltellate. Arrestato, l'uomo disse d'aver *« vendicato il proprio onore »* perché la moglie preferiva la compagnia, anche intima, del suocero. La magistratura privò la donna del diritto di tutela e affidò la figlioletta dei due coniugi, Giuliana, ad un fratello ed alla madre di Carlo Ferri, Teresa Schiffi, 63 anni.

Oggi, Teresa Schiffi si è recata nel carcere di Marassi con la bimba per una visita al figlio detenuto. All'uscita si è imbattuta nella nuora che, senza dire una parola, le ha strappato Giuliana dalle braccia, allontanandosi quindi a bordo di un tassì. In serata la donna e la piccola sono state rintracciate.

Ieri la finale del concorso di "Stampa Sera„

# "La più bella sei tu„ scelta a Saint Vincent

**E' la sedicenne Violetta Fabbri, figlia di un soprano, eletta tra le belle bagnanti di Spotorno**
**Premiate anche le rappresentanti di Alassio, Albisola, Diano Marina, Sanremo, Sestri Levante**

St-Vincent. La sedicenne Violetta Fabbri, vincitrice (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
**St-Vincent, 4 settembre.**

*Dalle assolate spiagge della Riviera ligure siamo approdati al Casinò di St-Vincent per la serata conclusiva del concorso « La più bella sei tu », lanciato da Stampa Sera per cercare i volti femminili più popolari dell'estate 1970.*

*Il titolo è stato assegnato a Violetta Fabbri, una graziosa ragazza sedicenne, figlia di un soprano. Era stata eletta a Spotorno tra le belle bagnanti della spiaggia.*

*Le cartoline inviate dai lettori, vagliate dal computer, hanno indicato i nomi delle altre vincitrici nelle cinque località balneari in gara. Ad Alassio, successo di Ileana Danelli, studentessa diciassettenne di Carmagnola, che ha prevalso sulla bruna tedeschina Karim Zajewsky. Ad Albisola ha vinto Patrizia Bogliolo, anch'essa diciassettenne, bionda e sportiva. Flavia Migliore (studentessa torinese di 18 anni), la tedesca Renata Schnepper e Barbara Nay (figlia dell'ex calciatore del Torino e della Juventus) si sono aggiudicate il trofeo rispettivamente a Diano Marina, Sanremo e Sestri Levante. Ma anche Patrizia Meneguzzi, Laura Bottaro, Emanuela Vercelli, Nella Milano e Lia Scotellaro (le altre finaliste) si sono fatte onore.*

*Le dodici fanciulle hanno movimentato con il loro arrivo il tranquillo ambiente di St-Vincent. Attorno all'Hôtel Billia (che le ha ospitate) si sono aggirati per tutto il pomeriggio curiosi, ammiratori, amici, giunti da molte città del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. La « corte » più consistente è quella di Patrizia Bogliolo, la giovanissima e graziosa savonese. Le miss hanno trascorso la giornata a farsi ritrarre dai fotografi. Poi, al calar del sole, tutte in albergo per preparare le « toilettes » della sera. Alle 22,30, puntuali e splendide, erano nella hall, pronte all'ingresso nel Casinò. Ciascuna sfoggiava l'abito nuovo provato e riprovato per giorni. Nessun « midi », solo vestiti lunghi o scintillanti minigonne da sera, che facevano risaltare gli agili corpi di teen-agers. Festa della gioventù e dell'allegria, insomma, in pieno accordo con lo spirito che ha animato fin dall'inizio questa competizione.*

*Come in ogni gioco, anche in questo ci sono stati dei premi: per le ragazze, oltre a televisori e pellicce, quel « lancio » pubblicitario che certo sognavano quando hanno accettato di partecipare al concorso: qualcuna di esse ha già girato un carosello, altre si apprestano a farlo. Ai lettori votanti sono stati assegnati giradischi; domani mattina verrà sorteggiato un televisore a colori. Dopo l'ingresso delle miss al Casinò è cominciato uno spettacolo con musica ed attrazioni, animato da Walter Marcheselli. Ad una ad una ha accompagnato le ragazze sul palco e le ha presentate al pubblico.*

*I premi sono stati consegnati da Max Tani e Remo Griglié, redattore capo di* Stampa Sera.

*Applausi, sorrisi, commozione fra i genitori, orgogliosi delle figlie. « E' un'esperienza elettrizzante — ha detto Emanuela Vercelli, torinese diciassettenne —. Gli* altri anni passavo le mie giornate con pochi amici in spiaggia. Stavolta ero al centro dell'attenzione di tutta Spotorno ».

**Alessandro Rigaldo**

*Eletta a Montecatini*

### Spagnola, 28 anni la "Donna ideale"

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Montecatini, 4 settembre.**

La signora Immaculada Martinez Gonzale de More, scelta attraverso centinaia di candidate dalla rivista femminile « Telva » a rappresentare la Spagna alla finale di Montecatini Terme, è la « Donna ideale d'Europa '70 ». Ha vinto di stretta misura, ma meritatamente, sulla concorrente irlandese Pamela Fitzgerald di Dublino, alla quale la giuria ha assegnato il riconoscimento per l'eleganza e la personalità: un titolo che la pone quasi sullo stesso piano della vincitrice. Ottimo il piazzamento della « Donna ideale d'Italia », la signora Enrica Comelli Massara di Garlasco (Pavia), che ha vinto tra l'altro con largo scarto la prova di cucina.

Immaculada Martinez Gonzale de More, la «Donna ideale d'Europa», ha 28 anni, è laureata in pedagogia e psicologia. Insegna in una scuola speciale per bambini sordi e dirige un gabinetto psicologico. E' molto simpatica, aperta, conquista la simpatia dei suoi interlocutori al primo contatto. Bruna è sposata e madre di due bimbi.

Il primo a congratularsi con la « Donna ideale d'Europa » è stato il ministro Bosco, presente a Montecatini e ospite dello stesso albergo dove si sono svolte le varie prove. Si è anche felicitato a lungo con la nostra concorrente.

Alla signora Immaculada abbiamo chiesto come a suo parere deve essere una donna ideale: *« A una donna ideale* — spiega la signora spagnola — *si chiede una buona educazione culturale. E' necessario quindi che sappia completare con opportune letture quello che ha studiato, interessandosi a tutti gli aspetti della vita e sin dai banchi della scuola deve formarsi una personalità, un carattere ». « Ritengo poi che debba essere utile alla società,* — ha proseguito — *quindi, considerando che alla comunità costa mantenere le scuole, la donna che ha studiato deve mettere a profitto quanto ha appreso lavorando. Se lavora, io penso, una donna migliora il suo spirito, quindi comprenderà meglio i problemi del marito e della casa ».*

Pamela Fitzgerald, l'irlandese che è stata la più temibile avversaria della vincitrice, ha 23 anni, è nubile e fa l'estetista. Figlia di un direttore di banca di Dublino, ha frequentato le scuole medie superiori.

**Franco Marchiaro**

## Bollettino delle spiagge

*Sanremo:* temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Alassio:* temp. 27, cielo sereno con foschia, mare calmo, vento assente.

*Varazze:* temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Rapallo:* temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Viareggio:* temp. 27, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

*Capri:* temp. 27, cielo parzialmente coperto, mare calmo, vento debole.

*Positano:* temp. 28, cielo parzialmente coperto, mare calmo, vento assente.

*Taormina:* temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

*Mondello:* temp. 28, leggera foschia, mare calmo, vento debole.

*Santa Margherita di Capitana:* temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Alghero:* temp. 31, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

*Pugnochiuso:* temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

*Rimini:* temp. 26, cielo coperto, mare calmo, vento calmo.

*Cesenatico:* temp. 25, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento calmo.

*Venezia Lido:* temp. 25, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento moderato.

*Jesolo:* temp. 26, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento debole.

*Bibione:* temp. 26, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento debole.

*Lignano Sabbiadoro:* temp. 26, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

### Il tempo che farà

*Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono. Limitatamente alle ore pomeridiane, sviluppo locale di nubi cumuliformi sui rilievi della penisola.* Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *in val Padana calma; su tutte le altre regioni, deboli.* Mari: *quasi calmi, localmente poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 15 | 28 | Pescara | 18 | 28 |
| Bolzano | 14 | [illegible] | L'Aquila | 13 | 26 |
| Trento | 15 | 27 | Roma | 17 | 30 |
| Trieste | 19 | 26 | Campob. | 17 | 26 |
| Verona | 15 | [illegible] | Bari | 19 | 28 |
| Venezia | 20 | 25 | Napoli | 17 | 27 |
| Milano | 17 | 28 | Potenza | 17 | 25 |
| Genova | 21 | 26 | Catanzaro | 19 | 28 |
| Bologna | 20 | 24 | Reggio C. | 19 | 30 |
| Firenze | 18 | [illegible] | Messina | 21 | 27 |
| Pisa | 13 | 27 | Palermo | 24 | 27 |
| Ancona | 21 | 26 | Catania | 18 | 33 |
| Perugia | 17 | 26 | Cagliari | 18 | 29 |

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Parigi | 13 | 21 |
| Londra | 14 | 21 |
| Berlino | 11 | 18 |
| Amsterdam | 10 | 18 |
| Bruxelles | 13 | 19 |
| Madrid | 19 | 32 |
| Mosca | 7 | 23 |
| Stoccolma | 12 | 17 |
| New York | 18 | 25 |
| San Francisco | 12 | 18 |
| Chicago | 22 | 26 |
| Miami | 28 | 31 |
| Tokio | 24 | 29 |
| Hongkong | 25 | 30 |

## Il ministro aveva inviato una lettera nello scorso luglio

# Per la riforma scolastica Misasi attende la risposta dei sindacati

### I punti principali sono: abolizione delle prove di riparazione; nuova legge sugli esami di Stato; più collaborazione fra insegnanti, allievi e famiglie; maggiore libertà ai docenti per i programmi; stabiliti moderni sistemi di giudizio; divisione dei periodi scolastici

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 4 settembre.

**Il ministro Misasi attende di conoscere, entro il 15 settembre, l'opinione dei sindacati della scuola e delle tre Confederazioni dei lavoratori su alcuni importanti problemi scolastici. Nella lettera inviata a luglio Misasi parte dalla considerazione che la vertenza di giugno ha messo in evidenza, al di là delle rivendicazioni immediate, il notevole disagio e il malessere che investono la classe docente italiana; disagio che trova la sua origine nel mancato adeguamento e rinnovamento delle strutture scolastiche, troppo a lungo rinviati. E' sembrato perciò opportuno al Ministro affrontare con urgenza alcuni temi di fondo avviando un dialogo con il mondo della scuola.**

Misasi fa una premessa: per quanto la riforma della scuola secondaria si ponga con urgenza, l'*iter* parlamentare comporta tempi lunghi e quindi potrà essere varata solo entro il 1971; è perciò necessario, fin dall'inizio del prossimo anno scolastico, disporre un insieme di provvedimenti che però non si distacchino dal contesto generale della riforma. Occorre considerare il 1970-'71 come un «anno-ponte» durante il quale con alcuni interventi si potranno superare i numerosi «punti morti» della precaria situazione scolastica; questo non significa, precisa il ministro, mettere in secondo piano i problemi del riordinamento globale delle strutture secondarie, che deve essere portato avanti col massimo impegno. Però non si può ignorare che ci sono situazioni immediate e urgenti che esigono l'adozione di dispositivi capaci di superare la crisi di divario tra la nuova scuola media e le superiori.

I temi su cui Misasi chiede il parere dei sindacati sono questi:

1) abolizione degli esami di riparazione: già discusso due anni fa dal Consiglio superiore consentirebbe di iniziare l'anno scolastico il 15 settembre assicurando almeno due settimane di attività di recupero «guidato» per i giovani che hanno bisogno di un trattamento scolastico individualizzato;

2) nuova legge sugli esami di Stato: il provvedimento potrà essere discusso soltanto nel corso dell'anno scolastico e quindi il ministro fa presente che da più parti è stato suggerito di confermarla anche per il prossimo anno onde evitare che le modifiche vengano introdotte nel corso dell'anno, con ingiustificati turbamenti della vita scolastica;

3) organi interni di democratizzazione della vita dell'istituto: opportunità di avviare, fin dal 1970-'71, esperimenti di collaborazione tra le varie componenti della vita scolastica (insegnanti, allievi, famiglie);

4) norme disciplinari: le attuali (che sono quelle fasciste) sono incompatibili con la caratterizzazione democratica delle istituzioni educative, in particolare per quanto riguarda le punizioni disciplinari, nonché gli organi interni della vita d'istituto e i rapporti didattico-disciplinari che la configurano;

5) programmi scolastici: opportunità di lasciare agli insegnanti e ai consigli di classe una maggiore libertà organizzativa, limitando le disposizioni ministeriali alle sole determinazioni dei fondamentali obiettivi da raggiungere;

6) primo biennio della scuola secondaria: le valutazioni sull'esperimento suggeriscono di considerare il biennio come periodo di formazione unitaria;

7) estensione del sistema dei cicli: se si ritiene opportuno che il principio del «ciclo unitario» della elementari venga esteso anche all'interno del triennio della media occorre rivedere il sistema d'insegnamento delle varie discipline;

8) valutazioni: esaminare la possibilità di introdurre i moderni sistemi di giudizio;

9) divisione dei periodi scolastici: vedere se sia opportuno mantenere i trimestri oppure se consolidare i quadrimestri o addirittura se non sia il caso di adottare i semestri;

10) orientamento: individuare iniziative idonee per l'orientamento scolastico, il recupero, l'ambientamento, soprattutto nel caso di passaggi da un istituto all'altro;

11) istituti quadriennali: verificare se i corsi propedeutici che consentono l'accesso a tutte le facoltà universitarie abbiano dato esito positivo. Infine il ministro chiede un parere sugli istituti professionali, sulla sperimentazione e sui corsi di aggiornamento degli insegnanti.

Su tutti questi problemi Misasi attende una risposta. Ma vorrebbe (e su questo riforma più volte nelle lettere) che fossero interessati gli insegnanti i quali chiedono di «*partecipare all'elaborazione delle riforme per non apparire, contro ogni legittima aspirazione, solo i destinatari ultimi e passivi dei vari provvedimenti*». Ora accade, per motivi non certo imputabili ad alcuno, che i pareri saranno espressi dai vertici sindacali che non hanno avuto la possibilità di sentire la base perché la richiesta ha coinciso con le ferie estive. E' però importante il fatto che sia stato adottato un metodo nuovo.

**Felice Froio**

## In 15 anni stanziati 820 miliardi per scuole

### Ma soltanto 74 (il 9 per cento) sono stati spesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 settembre.

**Negli ultimi quindici anni lo Stato ha stanziato per l'edilizia scolastica 820 miliardi 112 milioni, ma ne sono stati utilizzati appena 74, cioè il 9%. E' uno dei dati che emerge da una dettagliata relazione che il prof. Vincenzo Di Gioia, presidente di sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, fa sulla situazione dell'edilizia scolastica.**

Per molto tempo, dice il prof. Di Gioia, si è condotta una politica dell'edilizia che si proponeva di far fronte soltanto alla soluzione dei fabbisogni immediati, sia per la costruzione di nuovi edifici sia per l'adattamento di quelli preesistenti.

«*E' mancata una politica di piano e gli investimenti, non integrati in un'azione a lungo termine hanno presentato anche una bassa produttività specie nel Mezzogiorno, in un'area che ha registrato nell'ultimo decennio un eccezionale sviluppo scolastico*».

Buona parte degli investimenti si è andata così disperdendo — e non solo sotto l'aspetto territoriale, ma anche finanziario — in iniziative a volte di rilievo, ma tuttavia non sempre rispondenti alle reali esigenze ambientali.

Il prof. Di Gioia dice che oggi il fabbisogno più urgente per l'adeguamento delle strutture alle necessità della popolazione scolastica riguarda la scuola dell'obbligo che costituisce il problema prioritario da risolvere. Bisogna però evitare la frammentarietà degli interventi che comporta un maggior costo unitario delle opere, maggiori costi di gestione e dal punto di vista sociale una diminuzione della funzionalità della scuola.

La localizzazione dei nuovi insediamenti scolastici va quindi subordinata ad una politica di assetto territoriale che si ispiri a criteri di razionalizzazione tendenti a concentrare — e comunque ad articolare — coerentemente le varie strutture scolastiche.

I motivi della mancata utilizzazione dei fondi stanziati sono da imputarsi ad una serie di remore, che vanno dalle complicate trafile burocratiche ai tempi lunghi della progettazione, alle incertezze tecniche. L'acquisto delle aree fa perdere molto tempo perché gli enti raramente sono proprietari e, in mancanza di piani regolatori e di programmi di fabbricazione, diventa difficile la scelta delle aree.

**f. f.**

## «Bocciati» occuparono la scuola: denunciati

Trapani, 4 settembre.

Otto studenti che occuparono nei primi di agosto la sede del liceo scientifico di Alcamo sono stati denunziati all'autorità giudiziaria.

I giovani si asserragliarono dentro l'istituto «Ciullo d'Alcamo» dopo avere appreso di essere stati respinti agli esami di maturità.

*(Ag. Italia)*

## Clandestina sulla nave per amore

Genova. Rosa Angelica Lopez accompagnata al consolato argentino (Telefoto Ansa)

# La bella argentina per ritornare a casa dovrà lavorare come cameriera di bordo

### La giovane, 21 anni, è separata dal marito e madre di un bimbo di due anni - Era fuggita da Buenos Aires perché si era innamorata di un marinaio jugoslavo - Il marittimo è stato fatto sbarcare a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 settembre.

*Rosa Angelica Lopez, 21 anni, clandestina per amore di un marittimo jugoslavo, Ivan Spiritavich, 23 anni, tornerà a casa sua, a Buenos Aires, sulla stessa nave che l'ha portata in Italia, o con una «gemella», che partirà fra qualche giorno da Venezia. Poiché la ragazza non ha denaro per pagarsi il viaggio di ritorno in Argentina, dove la attendono i genitori e un figlio (la Lopez è separata dal marito) lavorerà come cameriera di bordo.*

*La vicenda di Rosa Angelica è però ancora lontana dalla conclusione: era cominciata il 6 agosto quando a Buenos Aires la bella argentina (snella, occhi brillanti, capelli neri e lunghi) ha conosciuto Ivan Spiritavich, sceso per un giro nella città durante la sosta della sua nave, la «Lagos Superior», di diecimila tonnellate, battente bandiera panamense, nel porto della capitale argentina.*

*Il marittimo era entrato nella «cafeteria» dove Rosa Angelica lavorava ed era bastato uno sguardo perché tra i due giovani si accendesse un «amore a prima vista». Non c'era voluto molto perché la ragazza accettasse di seguire Ivan a bordo. Secondo i loro progetti, una volta a Genova, sarebbero sbarcati insieme, proseguendo poi per Spalato, dove vivono i genitori del marittimo.*

*Quattro giorni dopo, però, Rosa Angelica era stata scoperta: il comandante, Bruno Monti, veneziano, l'aveva separata dal suo innamorato e le aveva assegnato la cabina riservata all'armatore. A Genova, Ivan era stato fatto subito sbarcare, mentre la ragazza era rimasta a bordo. Senza documenti, non poteva scendere: e altre difficoltà si profilavano per il suo ritorno in patria: le autorità argentine l'avrebbero fatta sbarcare? Il problema è rimasto in sospeso fino ad oggi: la «Lagos Superior», da alcuni giorni ancorata nella rada del porto di Genova, è andata all'ormeggio ieri sera.*

*Per tutta la mattinata c'è stato uno scambio di telefonate tra il commissario del porto, il consolato generale d'Argentina a Genova e l'agenzia marittima «Nolarma», che rappresenta l'armatore della «Lagos Superior»: la polizia non poteva far scendere a terra la ragazza senza documenti, il console, Alberto Dionisio Spanolo, si era rifiutato di andare a bordo e l'agenzia faceva presente di non essere disposta a pagare il biglietto del viaggio di ritorno per la bella Rosa Angelica su una nave passeggeri.*

*Alla fine è stato raggiunto un «compromesso»: scortata da due agenti di polizia, Rosa Angelica è scesa a terra ed è stata accompagnata in piazza della Vittoria, al consolato. Qui ha parlato con il rappresentante del suo paese:* «Abbiamo considerato il suo caso — *ha detto un funzionario* — come quello di un cittadino argentino che abbia smarrito i documenti».

*A Rosa Angelica sarà fatta una «carta d'identità provvisoria», che le consentirà di scendere a terra quando arriverà in Argentina (dove dovrà rispondere dell'accusa di espatrio clandestino).*

*Le fotografie per il documento (Rosa Angelica non ne aveva) sono state fatte in un chiosco «automatico», sei per cento lire; domattina, probabilmente, la ragazza avrà la sua carta d'identità. Questo non basta, però, perché Rosa Angelica possa scendere in Italia: se non saranno trovate soluzioni alternative, dovrà quindi rimanere a bordo della nave «Lagos Superior» fino a quando non sarà ultimato lo scarico di cereali che la nave ha nelle stive, fra una quindicina di giorni. La «Nolarma», però, ha fatto un'altra proposta: c'è una nave dello stesso armatore, che partirà da Venezia per l'Argentina la prossima settimana: se qualcuno pagherà a Rosa Angelica il biglietto del treno da Genova a Venezia e la polizia la scorterà per tutto il viaggio, la giovane potrà lasciare l'Italia e tornare a casa, dove l'aspettano i genitori e il figlio.*

**Filiberto Dani**

# Un funzionario tenta di uccidersi di fronte all'amica professoressa

### A Sassari - La donna, 26 anni, colpita da choc - L'uomo, 32 anni, è grave - Sposato e padre di due bambini era separato dalla moglie

Sassari, 4 settembre.

Un funzionario di banca, Raffaele Del Prete, 32 anni, da Potenza, residente a Sassari in via Principessa Maria 38, è stato trovato in fin di vita nel suo appartamento per un colpo al fianco esploso da un fucile automatico.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Sassari nel pomeriggio di ieri dopo che la dottoressa in lingue, Emilia Silvi, 26 anni, residente a Lanciano in provincia di Chieti, si è precipitata in un bar della zona a chiedere aiuto.

I soccorritori hanno trovato Raffaele Del Prete rantolante sul letto con un ampio squarcio al fianco ed il fucile da caccia poco distante. Trasportato all'ospedale civile, il giovane funzionario di banca è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico in quanto il colpo ha leso alcuni organi vitali.

L'unica testimone al fatto di sangue, la Silvi, è stata colta da una grave crisi depressiva ed i sanitari dell'ospedale, dove è stata ricoverata, le hanno somministrato una forte dose di sedativo per farle superare il grave stato di prostrazione.

Gli inquirenti hanno accertato che il tentativo di suicidio del funzionario si inserisce in una situazione familiare difficile e nel fallimento del matrimonio, avvenuto circa 10 anni fa, con Lilla Bomba di 33 anni. Dall'unione sono nati due figli — Oreste di 12 anni e Patrizia di 8 — che attualmente vivono con la madre. Infatti, falliti tutti i tentativi di riconciliazione, la Bomba era riuscita a ottenere, l'11 agosto scorso, la separazione legale consensuale.

Il Del Prete, rimasto solo, ha chiamato in Sardegna, dall'Inghilterra dove si trovava per approfondire la conoscenza dell'inglese, l'amica Emilia Silvi con la quale, dopo la partenza da Lanciano, aveva mantenuto una fitta corrispondenza. La presenza a Sassari della ragazza non ha migliorato la situazione e ben presto tra i due i rapporti si sono guastati e ieri pomeriggio il giovane ha tentato di togliersi la vita. L'aveva già fatto un anno fa a Pescara quando la moglie lo soccorse in tempo mentre cercava di recidersi le vene dei polsi.

*(Ag. Italia)*

## Il segretario Forlani al congresso di Rimini

# "La dc sbaglierebbe rifiutando le critiche valide dei giovani,,

### Il partito accetta l'autonomia del proprio movimento giovanile, ne accoglie le spinte progressiste, purché «ragionevoli e realistiche», chiede chiarezza alle correnti interne, conferma piena fiducia al governo Colombo - La dc, aggiunge Forlani, respinge qualsiasi ipotesi di collaborazione con il pci, ma ciò non significa che si presti a coperture di tipo reazionario

*(Dal nostro inviato speciale)*
Rimini, 4 settembre.

**La dc accetta l'autonomia del proprio Movimento giovanile, ne accoglie le spinte progressiste, purché «ragionevoli e realistiche», chiede chiarezza alle correnti interne del partito, conferma piena fiducia al governo Colombo. Questo in sintesi il senso politico del discorso rivolto stasera dal segretario dc Forlani al XIII Congresso dei giovani democristiani che si chiuderà domani notte a Rimini con l'elezione, su una lista praticamente già concordata, dei 53 consiglieri per i prossimi tre anni. Forlani ha anche accennato alle Acli che a Vallombrosa hanno compiuto una «scelta socialista» dicendo che la dc non pretende identità di obiettivi con associazioni «una volta definite collaterali» ma vuole trovare con esse i punti di accordo in un leale confronto che postula però una leale applicazione della linea adottata.**

L'importanza del Congresso giovanile, ha detto il segretario della dc, scaturisce dal momento stesso di crisi e generale disorientamento che investe tutte le forze politiche, sociali e le ideologie inclusa la dc nella quale, ha osservato, «*non mi attendo un generale accordo*» come del resto nel Congresso dei giovani. «*Quel che conta*, ha osservato Forlani, *è porre fine a ogni diffidenza e che ci sia nella vita del partito pieno rispetto e riconoscimento dell'utilità e della necessità degli apporti originali, onesti, disinteressati*».

Riferendosi alla richiesta di autonomia rispetto alla dc, uno dei temi di fondo del Congresso, Forlani si è augurato che i giovani cercheranno la collaborazione con gli altri movimenti del partito (il Movimento femminile è contrario a quella autonomia), ma ha aggiunto: «*Non sarò certo io ad avere paura del vostro coraggio, anche se faccio affidamento sulla misura e ragionevolezza delle vostre richieste*».

A questo punto ha rilevato che «*non dobbiamo avere paura di niente che maturi e si esprima con chiarezza*». La dc deve temere, «*come il diavolo*», ha proseguito, ciò che è contorto, confuso, fumoso. «*Noi dobbiamo essere ricercatori pazienti e operatori efficaci*» come richiede la realtà politica, avere fiducia nelle premesse ideali, ma anche «*disponibilità a ricevere dalla realtà*» le sollecitazioni all'impegno su una linea progressista.

In rapporto esplicito alle forti critiche del Congresso al Centro Sinistra, Forlani ha notato che vanno combattuti difetti, storture e ingiustizie, ma anche riconosciuti i meriti e i traguardi positivi raggiunti in questi anni. «*Fare ipotesi rivoluzionarie senza fornire proposte costruttive può risolversi*, ha ammonito, *in un'esercitazione verbale anche suggestiva, ma astratta e velleitaria*».

Ha tuttavia escluso che i congressisti siano caduti in questo errore riconoscendo che con fantasia si sono mantenuti legati ad un quadro realistico delle istituzioni, dei partiti, delle situazioni in cui la dc agisce. Dopo aver detto che la dc sbaglierebbe se non accogliesse le critiche valide specie dei giovani più sensibili alle tensioni contestative della società, Forlani ha ribadito che il suo partito è l'asse portante del progresso e chi prescindesse da questo dato potrebbe «*scivolare sotto altre sudditanze*».

La dc fa proprie le spinte in avanti che emergono dalla società, respinge qualsiasi ipotesi di collaborazione con il pci, ma ciò non significa che si presti a coperture di tipo reazionario. «*Il nostro non è un partito facile da guidare, ma io spero che voi giovani sarete in prima fila*», ha soggiunto Forlani, spiegando che in momenti come questi «*un sistema fragile come il nostro rischia cadute*».

Infine il segretario della dc ha ricordato che il governo Colombo ha davanti a sé impegni assai importanti (riforme e attuazione dell'ordinamento regionale): «*Colombo*, ha concluso, *come ieri Rumor, ha la fiducia del partito come sempre l'avrà*».

Prima del discorso di Forlani, che è stato molto applaudito, la polemica congressuale si era rivelata alquanto viva sia in aula sia soprattutto nelle fittissime riunioni delle correnti impegnate nella ricerca di una intesa per una lista comune dei candidati al nuovo Consiglio. L'accordo stanotte sembra raggiunto e consisterebbe in un congelamento dell'attuale maggioranza formata da Base e Forze Nuove (55%) e fanfaniani, con l'ingresso dei morotei e, pare, dei colombiani.

La contrapposizione di fondo fra i gruppi è scaturita soprattutto dagli interventi di Beppe Gatti, un assistente universitario torinese, membro per Forze Nuove del Consiglio uscente del movimento giovanile, e del fanfaniano Alfredo De Poi di Perugia. Per Gatti la dc deve uscire dagli equivoci scegliendo il psi come *partner* di governo non solo per una più incisiva azione sociale, ma anche per riaprire il dibattito nella sinistra e favorire nel pci un chiarimento sulla linea del nuovo modello di sviluppo parzialmente enunciata da Berlinguer.

De Poi ha rivendicato ai fanfaniani il merito di aver avviato il discorso sulla sinistra ed ha insistito sulla terza via «*sociocristiana*», confermando che la sua corrente nel movimento giovanile opera in modo autonomo rispetto all'analogo gruppo «*adulto*» nella dc. Una mediazione fra le due posizioni è stata tentata da Piero Pignata, un avvocato trevigiano di 28 anni, indicato come nuovo delegato nazionale dei giovani dc. La sua linea è sommariamente questa: difesa del Centro Sinistra in vista di una nuova politica fondata su un rilancio della dc «*ancorandola fortemente alle istanze popolari senza radicalismi né populismi*»; azione verso il pci per recuperare la linea Berlinguer; collaborazione con i sindacati nella «*realizzazione di uno sviluppo economico diverso*» e cioè basato su una più rigida programmazione.

**Lamberto Furno**

## Raccolti 100 milioni per i difficili restauri

# Sono cominciati a Venezia i lavori per salvare la chiesa di S. Stefano

### E' sorto un «Comitato italiano» che ieri ha esposto il suo programma - Le «iniezioni» nei muri per combattere l'umidità

*(Dal nostro corrispondente)*.
Venezia, 4 settembre.

Una città afflitta da grossi problemi di difesa e conservazione di un patrimonio inestimabile di arte e di cultura, Venezia, e, in questa città, un monumento, la chiesa di Santo Stefano, che abbisogna di cure radicali e urgenti, come «iniezioni» nei muri, per evitare una rapida disgregazione causata dall'umidità. Per «*curare*» questa illustre malata, dopo quello inglese, tedesco, francese e statunitense, ha cominciato a funzionare anche un «Comitato italiano per Venezia», che si è presentato al pubblico, ieri pomeriggio, appunto nella chiesa di Santo Stefano.

Il comitato, ha detto il suo presidente prof. Bruno Visentin, ha un compito limitato e preciso: raccogliere soldi e salvare le opere d'arte veneziane. In Europa e in America sono già stati raccolti circa cinquecento milioni.

Sulla via tracciata dagli stranieri, che si mossero sull'onda dei sentimenti provocata dalla catastrofica mareggiata del novembre '66, il comitato italiano cerca tra i privati, qualche volta tra gli enti, un contributo: in 6 mesi ha raccolto 100 milioni. Settanta li sta spendendo per restaurare Santo Stefano, gli altri serviranno per l'antica scuola di San Giorgio degli Schiavoni. La raccolta continua.

«*Pensiamo*, ha detto Visentin, *alla possibilità di rimettere in sesto Santo Stefano dove potremo collocare gli originali di statue preziose ora esposte alla corrosione dello "smog"*».

Tra i presenti erano Vittorino Veronese, Ashley Clarke, Ida Noble Borletto, Anna Maria Cicogna, Teresa Foscari Foscolo, Leonardo Albertini, Francesco Valcanover, soprintendente alle Gallerie.

**p. r.**

*Lo scultore scomparso*

## Vertenza per l'eredità di Marino Mazzacurati

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 4 settembre.

Dove sono finiti i bronzi, le sculture, i quadri che Marino Mazzacurati conservava nel suo studio a Roma assieme ad alcuni dipinti di Montanarini e di Rovesti, ad una opera di Ligabue, ad una natura morta di Guttuso e ad un paesaggio di Mafai? Dopo la sua morte, avvenuta il 18 settembre dello scorso anno, sono scomparsi e la vedova, Pia Dall'Aglio, si è rivolta attraverso il suo legale, avv. Madia, al procuratore della Repubblica per porgli questo interrogativo.

«*E' noto* — ha sottolineato la vedova dalla quale lo scultore si era separato legalmente nell'ultimo decennio della sua vita per vivere con una sua collaboratrice, Carla Marzi — *che Marino Mazzacurati possedesse nella sua abitazione in via Del Verrocchio una rilevante quantità di opere e, tra gli amici che spesso ebbero occasione di ammirare l'inestimabile patrimonio, vi sono il signor Rocco Falciano, il pittore Ettore De Concilijs e il cap. Italo Fritzsching*».

Dopo questa premessa, la vedova, e con lei il figlio architetto Piero, hanno indicato nell'esposto alla Procura della Repubblica una serie di elementi tali da configurare «*situazioni certamente allarmanti e sintomatiche sotto il profilo criminoso*».

La mattina dell'11 maggio 1969, Marino Mazzacurati — che da qualche mese era gravemente ammalato — redasse un testamento nel quale praticamente sintetizzò in quattro punti le sue volontà, affermando: 1) di non possedere beni di valore economico; 2) di avere soltanto una «trentina fra bozzetti e studi» conservati dal suo esecutore testamentario; 3) di nominare esecutore testamentario il cap. Fritzsching il quale lasciava la facoltà di scegliere cinque cose; 4) di lasciare la trentina di bozzetti e studi alla signora Carla Marzi.

Tre mesi dopo lo scultore morì ma dopo avere lasciato intendere che forse le sue opere avrebbero potuto essere donate a qualche fondazione culturale. Ma da quel momento bozzetti, bronzi, sculture, quadri, sono scomparsi in modo definitivo, anche quelli che, indicati dallo scultore nel suo testamento, per legge dovevano essere trasferiti ai suoi eredi quali la vedova e il figlio.

**g. g.**

*Un convegno a Roma*

# I morti per funghi

### Sono 300 ogni anno nelle città italiane

Roma, 4 settembre.

In Italia ogni anno 1.500 persone muoiono avvelenate, (omicidio, suicidio, intossicazione accidentale, funghi velenosi), e si registrano 200 mila casi di avvelenamento acuto. La scienza offre mezzi sempre più efficaci, dai calcolatori elettronici a nuovi farmaci, per ridurre questo fenomeno. Di questi problemi discutono, oggi e domani a Roma, oltre un centinaio di specialisti di tutto il mondo per il «Convegno internazionale sugli avvelenamenti» organizzato dal «Centro nazionale contro le intossicazioni» e dal «Centro antiveleni» dell'Università di Roma.

La tossicologia — spiega il prof. Enrico Malizia, segretario del convegno, affronta i danni che all'uomo derivano dall'uso indiscriminato degli insetticidi, delle sostanze chimiche di ogni genere (dal cosmetici ai farmaci) e degli stupefacenti.

A Roma esiste da quasi due anni un «Centro antiveleni» annesso alla cattedra di tossicologia del prof. Mazzoni e del quale è segretario il prof. Malizia. Giorno e notte, il numero telefonico del Centro, «490-663» è pronto a fornire la cura per qualsiasi caso di avvelenamento mediante un calcolatore elettronico.

*«Tossicità: dose letale adulti 4-20 grammi; dose letale bambini 1-2 grammi: Uso: analgesico, antipiretico, paludismo, crampi muscolari. Sintomi: turbe oculari, cardiache e della coscienza. Terapia: lavaggio gastrico entro 1-2 ore, purga salina, respirazione artificiale, sorvegliare ritmo cardiaco. Per casi gravi e bambini trasfusioni di sangue».* Questa è la scritta che appare sullo schermo fluorescente del *computer* se sulla tastiera si compone la parola «*chinino*».

Per il futuro si pensa di installare il «terminale» direttamente nell'ospedale, a qualsiasi distanza da Roma, in modo che sia il sanitario interessato ad interrogare direttamente il calcolatore, tramite i normali canali telefonici, ed a riceverne immediatamente la risposta sullo schermo.

Tra le relazioni odierne, oltre ai vari aspetti dell'uso del calcolatore e ad argomenti di interesse estremamente specialistico, si è parlato anche dell'avvelenamento da funghi. Se ne è occupato il prof. M. A. Trompeo, di Torino, il quale ha ricordato che in Italia, in base ai dati del 1967, muoiono ogni anno per l'azione diretta dei funghi velenosi 250-300 persone. «*Le cure intensive di rianimazione*, ha aggiunto il prof. Trompeo, *hanno fatto abbassare la mortalità, che è scesa ormai quasi a zero per i casi benigni e si mantiene intorno al 10-12 per cento (prima arrivava al 50-60 per cento) nei casi gravi*». (Ansa)

*Sentenza in materia di lavoro*

### «L'assistente volontario non ha diritto alla paga»

Modena, 4 settembre.

Un'interessante sentenza, in materia di lavoro, ha posto fine ad una lunga causa giudiziaria tra il prof. Augusto Bonola, direttore della clinica ortopedica dell'università di Modena, e il prof. Giuseppe Ferro, già assistente volontario nello stesso settore ospedaliero.

Il prof. Ferro, nel luglio 1963, intentò causa civile contro il prof. Bonola sostenendo che durante dieci anni di servizio alle dipendenza della clinica non aveva ricevuto alcun compenso per le sue prestazioni professionali. Chiese, a titolo di risarcimento, alcune decine di milioni di lire, cioè un compenso globale pari agli emolumenti assegnati agli assistenti ordinari. Il denunciante si richiamò, inoltre, all'art. 36 della Costituzione, che prescrive una paga adeguata per tutti a seconda della quantità e della qualità dell'opera prestata.

Il tribunale di Modena, il 2 febbraio 1966, aveva respinto le richieste del Ferro; ora anche la Corte d'appello di Bologna, alla quale ha fatto ricorso il professore, ha negato il diritto al risarcimento, perché «*appare ben chiaro, sotto qualsiasi esaminato profilo dedotto in causa, che il convenuto prof. Bonola non è obbligato verso l'attore alla reclamata partecipazione*», e ha condannato il Ferro al rimborso di tutte le spese di giudizio. La sentenza ha ribadito il principio della non remunerazione dell'assistente volontario ospedaliero. (Ansa)

# Il soldatino con sposa e bambine

Torino. Giuseppe Sangalli giunge con la moglie e le due figlie alla caserma Cavour (Foto Moisio)

# Militare va in caserma con la moglie e due figliolette: "Mantenetele voi,,

### Abita a Vigliano Biellese ed è in forza al «Battaglione Torino» - Nell'agosto scorso, mentre era in licenza, la moglie diede alla luce una bimba e lui non ritornò in caserma - E' stato denunciato per diserzione - Solo quando sarà fatto il processo, la pratica per il congedo potrà essere esaminata

*(Dal nostro corrispondente)*

Biella, 4 settembre.

Un alpino di Vigliano Biellese, il ventenne Giuseppe Sangalli, questo pomeriggio si è presentato alla caserma «Cavour» di Torino insieme con la moglie Ornella Pollo, di 19 anni, e le sue bambine, Monica di un anno e Simona di un mese: ha chiesto che i superiori provvedessero al loro sostentamento. Giuseppe Sangalli presta servizio militare dal febbraio scorso. Le sue condizioni economiche sono precarie, da quando è partito per la leva la sua famigliola è rimasta praticamente senza risorse. Il giovane ha già inoltrato domanda per ottenere il congedo anticipato, ma le pratiche hanno richiesto parecchio tempo e finora non ha ricevuto alcuna risposta. Per Giuseppe Sangalli è rimasto, assillante, il problema di provvedere a moglie e figlie.

Nell'agosto scorso il soldato usufruì di una licenza: la moglie venne colta dalle doglie e diede alla luce la bimba il giorno in cui il marito avrebbe dovuto presentarsi al Corpo, il 4° Reggimento alpini di Aosta. Giuseppe Sangalli non rientrò, e dopo qualche giorno venne arrestato dai carabinieri per diserzione. In attesa del procedimento penale, è stato assegnato al XXII Battaglione bersaglieri di Torino, comandato dal colonnello Roasio, dove il suo caso è stato attentamente esaminato. Purtroppo, essendo pendente l'azione giudiziaria nei suoi confronti, l'alpino non può beneficiare di un eventuale congedo anticipato, almeno fino a quando non sia stato emesso il giudizio.

L'altra sera Giuseppe Sangalli ha lasciato la caserma e si è recato a Biella per raggiungere la famiglia. Aveva parlato a lungo della sua situazione con alcuni commilitoni. «*Non so come ne la caverò* — ripeteva. — *Come farò a mantenere mia moglie e le bambine?*». Era cupo e taciturno. I compagni avevano tentato di rincuorarlo, dicendogli che vi erano ancora speranze per il congedo, che si trattava di aspettare ancora un poco, di arrangiarsi in qualche maniera per questo periodo.

Il giovane appariva un po' rinfrancato, ma poi tornava in preda all'assillo: non sapeva quale soluzione, anche provvisoria, potesse escogitare. L'altra sera, in casa sua, Giuseppe Sangalli deve aver avuto un lungo tormentoso colloquio con la moglie. Insieme, probabilmente, hanno cercato qualche via d'uscita, ma inutilmente. Infine, l'improvvisa decisione: «*Andare tutti in caserma. Qualcosa succederà*».

Questo pomeriggio il militare si è presentato davanti alla sentinella della caserma «Cavour» tenendo in braccio la figlioletta Monica, e reggendo un sacchetto di plastica con dentro pochi indumenti; lo seguiva la moglie, che teneva tra le braccia la piccola Simona avvolta in una coperta di lana. Sotto lo sguardo della guardia sbigottita, il gruppetto ha infilato la porta della caserma.

Giuseppe Sangalli è andato a chiedere aiuto ai suoi superiori, voleva che in qualche modo sistemassero i suoi familiari. E' stato subito ricevuto dal colonnello. L'ufficiale gli ha parlato con comprensione: pur rendendosi conto della sua situazione, gli ha spiegato che comunque il caso non si poteva risolvere in una caserma. Forse qualche parente era in grado di aiutarlo. Ma il giovane e la moglie hanno risposto che nessuno dei loro familiari aveva la possibilità di mantenere le due bimbe.

In serata, Ornella Pollo è tornata a Vigliano Biellese con le piccole. Domani, per interessamento del colonnello Roasio, la giovane sposa riceverà la visita di un'assistente sociale, che provvederà a far ospitare le bambine in un istituto. La donna, però, non sembra propensa ad accettare questa soluzione.

p. m.

### Denunciate 40 industrie per il Tevere inquinato

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 4 settembre.

*(g. m.)* I carabinieri del nucleo antisofisticazioni del ministero della Sanità hanno denunciato al pretore di Roma, Amendola, quaranta ditte industriali per inquinamento dei due fiumi romani, Tevere e Aniene. Le indagini erano state svolte su richiesta del pretore, che in luglio aprì un'indagine sullo stato d'inquinamento dei due fiumi e del litorale romano.

Il pretore sta ora esaminando il rapporto-denuncia dei carabinieri, in relazione alle prove che vi sono contenute e ai provvedimenti da prendere. Le ditte inquinanti sono, per lo più, lavanderie di dimensione industriale, che scaricano direttamente nelle fogne enormi quantitativi di detersivi.

Tra le industrie vere e proprie denunciate dai carabinieri vi sono alcune ditte chimiche di rilevanza nazionale, altre che lavorano prodotti chimico-petroliferi e, infine, anche alcune raffinerie. Per tutte il pretore può elevare una multa che parte da 80 mila lire e può arrivare a 640 mila.

Allucinante vicenda alle porte della capitale

# In una baracca a Roma 3 bimbi rischiano di morire di stenti

### Una telefonata ha avvertito gli agenti - I piccoli, 2 anni, 1 anno e un mese, sono gravemente denutriti - La madre, che si è opposta alla polizia che intendeva soccorrerli, è stata denunciata per mancata assistenza

Roma, 4 settembre.

«*In una baracca di via Laurentina tre bambini stanno morendo di fame*». Questa telefonata è giunta nel pomeriggio al centralinista del commissariato dell'Eur. Poco dopo sul posto, che si trova all'altezza del decimo chilometro, in aperta campagna, sono giunti una pattuglia di agenti ed una ispettrice.

La baracca, un locale di due metri per due, era sprangata dall'interno. Gli agenti hanno bussato inutilmente; improvvisamente la porta si è aperta ed una giovane donna, Luisa Nasini di 23 anni si è scagliata contro l'ispettrice colpendola con pugni, calci e spinte. Quest'ultima, che è in stato interessante, è stata medicata all'ospedale. La Nasini è stata immobilizzata dagli agenti i quali entrati nella baracca hanno trovato i tre figli della donna, Marcella, Massimiliano e Anna rispettivamente di due anni, di un anno e di un mese in condizioni pietose. I piccoli erano abbandonati su alcuni stracci nel piccolo locale pieno di rifiuti, tutti e tre in un grave stato di denutrizione. Per la più piccola, Anna, è stato necessario il ricovero in ospedale.

La Nasini è stata arrestata per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, e rinchiusa nel carcere di Rebibbia. La donna inoltre, insieme con il marito, l'ascensorista Graziano Graziani di 24 anni, dovrà rispondere di mancata assistenza familiare. (Ansa)

### Si uccide il padre del sen. Ceravolo

Locri, 4 settembre.

Il dott. Francesco Ceravolo di 77 anni, padre dell'on. Domenico Ceravolo, presidente del gruppo parlamentare del psiup, si è ucciso oggi, nel giardino della sua abitazione, a Galfapreda di Bovalino, con un colpo di pistola. Trovato dai familiari agonizzante, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Il dott. Ceravolo, che era stato sindaco di Casignana nel 1921 e dopo la Liberazione sindaco di Bovalino, era da tempo sofferente per un'arteriosclerosi. (Ansa)

### Incidenti a Milano davanti alla Siemens

Milano, 4 settembre.

(g. m.) Incidenti si sono avuti questa mattina alle porte di ingresso degli uffici e delle fabbriche e della società italiana telecomunicazioni Siemens.

Erano state proclamate due ore e mezzo di sciopero a partire dalle ore 8, ma già di primo mattino folti picchetti formati — secondo la direzione dell'azienda — da persone estranee alla fabbrica hanno bloccato gli ingressi impedendo l'entrata alla massa dei lavoratori.

Sono nati degli scontri durante i quali si sono avuti contusi fra coloro che tentavano di forzare il blocco. Anche ai dirigenti della società è stato impedito l'accesso: due sono stati aggrediti ed hanno riportato escoriazioni e contusioni. Uno di essi è stato inoltre colpito da un proprio dipendente che incitava gli altri dimostranti ad aggredirlo. Verso le ore 10 si è avuto un ennesimo scontro davanti agli uffici.

Oggi pomeriggio nel cortile dello stabilimento il personale della società ha manifestato contro il comportamento della commissione interna, che non aveva preso posizione.

In serata le organizzazioni sindacali hanno inviato al ministro del Lavoro il seguente telegramma: «*In relazione alle provocazioni messe in opera dalla direzione Sit-Siemens di Milano chiediamo un immediato incontro presso Ministero per l'esame gravissima situazione*».

Secondo i sindacati, infatti, la manifestazione contro i membri della commissione interna sarebbe stata organizzata dalla direzione dell'azienda che si è servita di quei dipendenti che stamane non avevano aderito allo sciopero indetto per protestare contro il licenziamento di un membro della commissione interna per la sospensione di altri 3 membri dell'organizzazione sindacale e per una serie di denunce contro un centinaio di lavoratori, nonché per l'esame e la sollecita definizione di una piattaforma rivendicativa.

# Un autotreno precipita da un ponte: due feriti

### Le vittime sono due camionisti torinesi L'incidente sull'autostrada a Santhià

*(Dal nostro corrispondente)*

Cigliano, 4 settembre.

*(n. o.)* Due camionisti torinesi, dipendenti dell'Enel, sono finiti con il loro autotreno nel greto del torrente Elvo, compiendo un salto di oltre cinque metri da un ponte, dopo averne sfondato il parapetto.

Incidente è avvenuto questa sera, sull'autostrada per Torino, al chilometro 51, fra i caselli di Carisio e Santhià. L'autotreno aveva a bordo i due dipendenti dell'Enel Riccardo Fiandra, di 27 anni, residente a Torino, in via Pergolesi 60, alla guida, e il quarantaseienne Luigi Rossino, anch'egli residente nella capitale piemontese, in via Medail 27.

L'autotreno, che trasportava a Torino una serie di grandi bobine di cavi elettrici ha improvvisamente sbandato mentre si trovava al centro del ponte sull'Elvo: con il muso ha sfondato la parte centrale della protezione, ed è quindi precipitato nel vuoto, compiendo il salto. Tanto la motrice quanto il rimorchio si sono sfasciati, ruote all'aria, sulle pietraie del torrente, parzialmente in secca.

I primi soccorritori hanno dovuto faticare per portare aiuto ai camionisti, imprigionati dalle lamiere contorte. I feriti poi sono stati portati con auto di passaggio all'ospedale di Santhià. Il più grave è apparso il Rossino, che ha riportato fratture guaribili in un mese.

Anche se per la polizia il "caso,, è ormai chiuso

# Ancora molti interrogativi nella strage che ha sconvolto l'alta società romana

### Non è chiaro del tutto il movente del triplice delitto - Due misteriose lettere della Fallarino: una al marito (scomparsa) e l'altra al giovane amante - Smentito che la marchesa fosse ammalata al seno - Si parla di ricatti nel mondo notturno e negli ambienti di estrema destra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 settembre.

«*Alla polizia compete accertare i termini di un fatto delittuoso ed individuare le responsabilità penali. E' quanto è stato fatto nel caso dei marchesi Casati Stampa e se qualche dettaglio non appare pienamente spiegato ciò non significa che l'indagine debba dire ancora qualcosa. La psicologia del profondo non è tra gli strumenti della polizia giudiziaria*», affermano stasera in questura. Vuol dire che per gli investigatori da domenica a oggi non è cambiato nulla: la morte di Camillo Casati Stampa di Soncino, di sua moglie Anna Fallarino e del loro amico Massimo Minorenti è per la giustizia un dramma passionale, sia pure con tutte le varianti del caso.

Niente cadaveri trovati in casa dei marchesi sette anni fa, niente mali inesorabili che minacciavano la vita di Anna Fallarino (che in clinica c'era andata soltanto per farsi ricostituire il seno con un intervento di chirurgia plastica), niente ricatti nascosti del mondo notturno e dell'estremismo di destra. Di tutto ciò alla polizia non risulta nulla di nulla e a meno di clamorose svolte nell'indagine, la vicenda per la giustizia è praticamente chiusa.

Nondimeno, restano degli interrogativi. Il primo riguarda il movente stesso della strage, se si tiene conto delle lettere scritte da Anna Fallarino prima di essere uccisa. Le lettere sono due; la prima è indirizzata al marchese e non si è mai trovata: il proprietario del *night-club* «Fauve», Cesare Marangoni, amico della marchesa e di Massimo, ha riferito alla polizia che la donna vi chiedeva scusa al marito per i malintesi trascorsi e si rimetteva alla volontà di lui. Marangoni è l'unico che l'abbia letta, perché era presente quando la marchesa l'ha scritta. Il maggiordomo di casa Casati Stampa, Antonio Boni, ha confermato soltanto di averla ricevuta e posta sul *secrétaire* del marchese, perché egli la trovasse al suo ritorno. Se Camillo Casati l'ha effettivamente letta nessuno può affermarlo con certezza assoluta. Il messaggio, in ogni caso, è sparito e per gli inquirenti vuol dire che il marchese l'ha visto e poi l'ha distrutto in qualche modo. «*La stanza da bagno è proprio accanto a quella del delitto*», ha precisato il dottor Ferrante.

La seconda lettera della marchesa è indirizzata a Massimo Minorenti e soltanto ieri se n'è conosciuta l'esistenza. L'altro amico del giovane ucciso, Aurelio Facchini, l'ha trovata nella sua automobile e l'ha consegnata alla polizia. Sembra che Anna Fallarino l'abbia smarrita mentre con l'auto del Facchini stava andando al tragico appuntamento con il marito. Neanche questa è stata letta con certezza dal destinatario, che nel superattico di via Puccini è andato con un'altra auto. La lettera è ora nelle mani del magistrato che si occupa della vicenda, insieme con tutti gli altri documenti, il diario intimo e le foto audaci della marchesa. Ma si sa che contiene tra l'altro l'addio di Anna Fallarino al giovane amante: «*Ti scrivo mentre non so se il mio amore esiste ancora. Per me, tu non sei stato una semplice avventura. Cerca di rifarti una nuova vita, sei giovane e puoi farlo. La tua Anna*».

Quindi Anna Fallarino stava congedando l'amante e rassicurava il marito di volergli restare accanto. Sembra, inoltre, che anche per Massimo l'amore per la marchesa non fosse un sentimento irrinunciabile. Quali sono allora i motivi che hanno scatenato la furia sanguinosa di Camillo Casati?

«*E' possibile*, dicono gli investigatori, *che nella ricostruzione del delitto qualche circostanza secondaria sembri non del tutto chiarita, ma non si possono escludere equivoci e contrattempi. Del resto, chi ha parlato avrebbe anche potuto evitare di farlo, almeno in qualche caso, e comunque risulta che ha detto la verità*».

Livio Zanotti

### Rubati antichi argenti per circa 60 milioni

Milano, 4 settembre.

*(g. m.)* Oggetti d'argento antichi, per un valore di circa 60 milioni di lire, sono stati rubati la scorsa notte nel negozio di antiquariato di Antonella Santini, 37 anni, in via Santo Spirito a Milano.

Il furto è stato scoperto da una guardia notturna che, vista la porta del negozio socchiusa, ha dato l'allarme. I ladri, secondo le prime risultanze, sono entrati usando chiavi false: la serratura, infatti, è rimasta integra e la porta non presenta segni di scasso.

La tredicenne rapita presso Udine

# Ha passato la notte legata ad un albero

### Migliora la ferita alla spalla della giovane - Il rapitore rischia 20 anni di carcere

*(Dal nostro corrispondente)*

Udine, 4 settembre.

*(g. c.)* Il sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Diez, notificherà a Giorgio Di Lenardis, rinchiuso nel carcere di Udine, i reati compiuti con il rapimento di Luisa Tomasino, la ragazza tredicenne di Belvedere di Povoletto. Numerose le imputazioni: sequestro di persona per estorsione, lesioni volontarie con arma da fuoco, omessa denuncia d'arma, porto abusivo di arma, tentato omicidio aggravato nei confronti del guardacaccia Ernesto Facile (l'uomo che ha reso possibile la cattura del Di Lenardis), duplice furto d'auto, guida senza patente, uso di auto con targa sostituita e, infine, falso in atto pubblico. Questi reati possono comportare una condanna ad almeno venti anni di reclusione.

Al Di Lenardis è stato notificato, intanto, l'ordine di cattura emesso dalla Procura militare di Torino per il reato di diserzione. Il giovane, che prestava servizio come soldato semplice nel 108° Reggimento fanteria «Saluzzo», di stanza a Cuneo, si era allontanato dal reparto, senza autorizzazione, l'8 agosto scorso.

Gli investigatori hanno ricostruito l'itinerario del Di Lenardis e della ragazzina rapita durante i quattro giorni di vagabondaggio: i due sono stati alla periferia di Trieste, a Gorizia, a Cormons, a Spessa di Cividale, a Gemona e infine nella zona di San Daniele, dove è avvenuta la cattura del giovane.

Dalle indagini è emerso un particolare curioso: via Cotonificio, di Udine, figura spesso nella vicenda. Nei pressi di via Cotonificio, per esempio, il Di Lenardis ha per una notte tenuto legata la Tomasino a un albero; in via Cotonificio ha lasciato l'auto, con dentro la ragazzina legata, per recarsi a imbucare la lettera minatoria con la quale chiedeva al padre di Luisa un milione di lire in biglietti di piccolo taglio, se voleva riavere la figlia; in via Cotonificio aveva dato appuntamento al Tomasino per la consegna della somma di denaro; in via Cotonificio, infine, abitava fino a pochi anni fa la famiglia del Di Lenardis.

Luisa Tomasino sta riprendendosi dallo choc subito. Nell'ospedale di Udine attende che venga estratto il proiettile sparatole alla spalla destra dal Di Lenardis, con una pistola a tamburo.

ANALISI

# I "padroni,, di Hussein

**(I « fedayn » in Giordania ■ 50 mila; si vantano di poter rovesciare il ■ quando vogliono)**

Il « piano Rogers », dicono i guerriglieri, ha il torto di ignorare « *i diritti del popolo palestinese* »; e Nasser, che l'ha accettato, ■ ■ « *traditore* ». Dal giorno della tregua, i cannoni tacciono sul Canale di Suez; ma le mitragliatrici dei *fedayn* crepitano ogni notte. Essi proclamano di volere la guerra ad oltranza contro Israele. La loro consistenza militare è certo trascurabile se paragonata alle forze di Tel Aviv e delle nazioni arabe che li ospitano; senza gli aiuti di alcuni « paesi fratelli » ■ potrebbero continuare ■ lotta. Tuttavia giocano a loro favore parecchi elementi che costituiscono un'autentica minaccia alla pace: i guerriglieri ■ quasi tutti in Giordania, il più fragile dei paesi del Levante, di cui probabilmente potrebbero impadronirsi solo che volessero; godono dell'appoggio della Siria e dell'Irak, soprattutto di quest'ultimo, che ha in Giordania 12 mila soldati; li sorregge lo stesso spirito che anima gli israeliani, il ■ vincimento di ■ impegnati in una partita mortale, di combattere per la propria sopravvivenza.

I *fedayn* (gli « uomini del sacrificio ») sono circa cinquantamila, divisi in dieci gruppi ideologicamente in contrasto gli uni con gli altri, ma uniti nella volontà di battersi contro il « nemico comune ». Solo diecimila tuttavia sarebbero in grado di scendere in prima linea; gli altri sono addestrati alla guerriglia urbana, al terrorismo, a rapide incursioni oltre i confini. Fanno capo all'Organizzazione per ■ liberazione della Palestina (Olp), ■ sorta di Cln il cui comitato esecutivo funziona ad

Amman come un « governo ombra ». In Giordania costituiscono un autentico Stato nello Stato. Si vantano di poter rovesciare Hussein in qualsiasi momento. L'altro giorno hanno respinto l'accusa di aver attentato al sovrano: « *Se volessimo ucciderlo* — ha detto un loro portavoce — *non sbaglieremmo la mira* ».

I gruppi più importanti, numericamente più agguerriti e meglio strutturati, sono quattro: *Al Fatah*, il Fronte popolare di liberazione, il Fronte democratico popolare e *Al Saika* (« La folgore »).

*Al Fatah*. E' il movimento più forte e anche il più ricco. Conterebbe circa venticinquemila uomini ■ riceve cospicui finanziamenti dagli Stati petroliferi, soprattutto l'Arabia Saudita e il Kuwait. Il suo capo è un corpulento ingegnere di 45 anni, Yassir Arafat, che le fotografie mostrano sempre col mitra in spalla e gli occhiali neri. Appartiene ad una facoltosa famiglia di Gerusalemme. *Al Fatah* si definisce socialista; nello schieramento dei *fedayn* ■ tuttavia il più moderato.

*Fronte popolare di liberazione*. E' guidato da un pediatra cristiano-ortodosso di 45 anni, George Habash, che ispira la sua azione ai « pensieri » ■ Mao. Molto attivo nei colpi di mano oltre i confini, il Fronte è noto soprattutto per i dirottamenti aerei e gli attentati terroristici contro « obiettivi » israeliani in Europa. Habash ha curato per quindici anni soltanto bambini. Dicono che fosse molto capace e dotato d'una straordinaria umanità. Lo chiamavano il « medico dal cuore tenero ». Ora far saltare in aria un apparecchio carico di civili non lo impressiona. « *E' il nostro modo di combattere* — afferma — *fare la guerra convenzionale ad Israele, che ha uno degli eserciti più efficienti del mondo,* ■ *avrebbe senso* ».

*Fronte democratico popolare*. Fondato dal filosofo Nayef Hawatmeh, è un gruppo d'élite dichiaratamente marxista-leninista, che assorbe la maggior parte dei laureati e degli studenti palestinesi. La sua influenza è politicamente notevole, ma l'apporto militare alla guerriglia relativo.

*Al Saika*. Il suo capo è l'ex generale giordano Abu Mussa, feroce nemico di re Hussein. Sostiene la necessità della lotta ad oltranza contro Israele, ma proclama che per vincere bisogna prima abbattere ■ regime hascemita.

**Alfonso Di Nola**

# Tiratori scelti per il Presidente indonesiano

Bonn. Protetto da una ■ armata, il presidente indonesiano Suharto giunge al suo albergo (Tel. Associated Press)

# Si protesta anche a Bonn per l'arrivo di Suharto
# L'ospite viaggia in elicottero o in auto corazzata

**Misure di sicurezza eccezionali, adottate una sola volta ■ precedenza: tre anni fa, quando arrivò lo Scià dell'Iran - L'aeroporto isolato - La vettura del Presidente scortata e preceduta da 360 agenti armati di mitra**

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 settembre.

*Tiratori scelti armati di mitra hanno scortato oggi, per la prima volta, un capo di Stato estero in visita in Germania. La misura speciale di* ■ *è stata presa per il generale Suharto, presidente e capo del governo dell'Indonesia, accompagnato dal suo ministro degli Esteri, Adam Malik. Suharto si è mosso o in elicottero, scortato da altri cinque elicotteri, oppure su una vettura colossale, la stessa che quattro anni fa fu messa a disposizione della regina Elisabetta d'Inghilterra, e che nel frattempo è stata corazzata e dotata* ■ *vetri* ■ *prova di proiettile. Intorno volteggiavano motociclisti armati, il corteo di macchine era preceduto e seguito da vetture con a bordo 360 agenti.*

*Dopo l'assalto degli indipendentisti ambonesi di quattro giorni fa alla residenza dell'ambasciatore indonesiano all'Aja, alla vigilia della visita di Suharto in Olanda, il governo tedesco ha fatto scattare per l'ospite la « misura di sicurezza numero uno », adottata finora una sola volta, tre anni fa, quando venne in Germania lo Scià di Persia. Allora, durante una dimostrazione studentesca a Berlino, vi furono tumulti* ■ *sparatorie: uno studente fu ucciso da un poliziotto.*

*Per ragioni di sicurezza, il governo tedesco ha completamente sovvertito il programma della visita di Suharto, cancellando le visite alle grandi città come Amburgo e Brema. Dopo Bonn, che — sebbene capitale — è pur sempre una città di provincia, Suharto visiterà « una qualche località nel Sud », dove si tratterrà per due giorni.*

*Il Capo di Stato indonesiano* ■ *arrivato in mattinata all'aeroporto di Colonia su un aereo scortato da caccia tedeschi. Sul campo, sgombro di curiosi e trasformato in un fortilizio, era ad aspettarlo il Presidente della Repubblica Gustav Heinemann. Raggiunta Bonn, dove sparuti gruppi di professori e di studenti avevano inscenato una debole manifestazione di protesta contro il dittatore indonesiano, i due capi di Stato si sono appartati per un colloquio, al quale è* ■ *guito un banchetto.*

*In serata, dopo conversazioni politiche di Suharto con il cancelliere Brandt e del ministro degli Esteri Malik con il* ■ *collega tedesco Scheel, è seguito un sontuoso ricevimento nel castello di Bruehl, a metà strada per Colonia. Anche qui un dispositivo imponente di forze, centinaia di automezzi lungo le strade, come in tempo di manovre, centinaia di poliziotti nel parco, decine di agenti e di « gorilla » mescolati tra gli invitati* ■ *le invitate, elegantissime, tutte in abito lungo, alla prima uscita della stagione.*

*Sui colloqui tedesco-indonesiani è stato riferito concisamente dai portavoce: il viaggio di Suharto è un « viaggio di buona volontà », per allacciare rapporti in Europa e per intensificare la collaborazione economica. I tedeschi hanno apprezzato la funzione stabilizzatrice dell'Indonesia nell'Asia, gli ospiti si sono compiaciuti per la politica di distensione della Germania e per gli aiuti che la Repubblica federale presta per lo sviluppo nei continenti non europei. Fuori, lungo la Adenauerallee, intanto, la polizia disperdeva gruppetti di dimostranti.*

**Tito Sansa**

## Polemiche in America sul costo del supersonico

**Il Senato dovrà decidere sul futuro dell'« Sst »**

New York, 4 settembre.

Il Senato di Washington dovrà prendere fra breve una decisione cruciale nella storia dell'aviazione civile americana: riguarda l'aereo di linea supersonico noto con la sigla *Sst* e, indirettamente, l'avvenire dell'industria aeronautica degli Stati Uniti.

Il dibattito per fare avanzare o meno i costosissimi piani del *Supersonic Transport* è stato ed è tuttora molto aspro. Il governo ha speso fino ad oggi, per progettare e costruire il prototipo ancora in cantiere, 730 milioni di dollari. Due settimane fa una Commissione senatoriale ha raccomandato di sospendere gli investimenti federali. Questi, è stato notato, potranno raggiungere i tre miliardi ■ dollari prima che l'aereo entri ■ servizio, con scarse o nessuna prospettiva per il governo di recuperare i fondi investiti.

I critici dell'*Sst* sostengono che il gigantesco aereo, volando ad una quota superiore ai 20 mila metri e a una velocità di oltre tremila chilometri orari, inquinerà la stratosfera, farà un ■ insopportabile e potrà trasformarsi in ■ sperpero di vari miliardi di dollari, distraendo somme ingentissime da investimenti di maggiore importanza. I sostenitori ■ progetto affermano invece che il rinunciarvi equivale ad eliminare sul nascere la più grande posta (125 miliardi di dollari ■ profitti fino al 1990) che l'America abbia messo sul mercato aeronautico internazionale, mercato dominato finora dagli Stati Uniti i quali, dalla metà degli anni '50 ■ poi, soddisfano le commesse dell'aviazione civile mondiale — esclusi i paesi comunisti — nella misura dell'80 per cento. *(Ansa)*

# Molti operai italiani non tornano al lavoro in Svizzera dopo le ferie

**Temono iniziative antistranieri - Minaccia di crisi nell'edilizia**

*(Nostro servizio particolare)*
Ginevra, 4 settembre.

Nel periodo che precedette il referendum sull'iniziativa Schwarzenbach per la riduzione degli stranieri occupati in Svizzera, gli xenofobi accusarono i lavoratori stranieri di mettere in crisi il settore degli alloggi perché moltissime case erano occupate dalla manodopera estera. Gli avversari dell'iniziativa a loro volta sostennero che semmai era il contrario, poiché senza coloro che costruiscono le case la situazione sarebbe ancora più critica.

Per operai in questo caso s'intendono i muratori, che ■ assimilati alla categoria degli stagionali, ai quali non è concesso di stabilirsi definitivamente in Svizzera e le cui condizioni di vita sono modeste. Quanto poi ai loro alloggi, in qualche caso si tratta di condizioni addirittura inumane.

Oggi il quotidiano *La Suisse*, con un grande titolo ■ quasi tutta pagina, afferma che l'industria edile svizzera è gravemente minacciata perché gli stagionali, quasi tutti muratori italiani, quando lasciano questo Paese, come del resto ■ fatto loro obbligo, non vi fanno più ritorno. Il giornale scrive: « *Si segnala che numerosi operai stranieri, particolarmente italiani, non sono tornati al loro posto di lavoro il 31 agosto scorso, cioè alla fine delle vacanze. E' una conseguenza dell'iniziativa Schwarzenbach del 7 giugno scorso? Quali ne sono i motivi? Si tratta soltanto dell'effetto psicologico conseguente alla campagna Schwarzenbach oppure* ■ *ne sono altri?* ».

Lo stesso giornale ha interrogato il rappresentante dell'Associazione edili, ■ quale ha detto: « *Siamo molto preoccupati. Per il momento, visto che non esistono precise statistiche,* ■ *può calcolare che le defezioni vanno dal 20 al 30 per cento. Ma che cosa* ■ *riserva l'avvenire? Non è soltanto il fatto in* ■ *stesso che è grave, ma la situazione generale. Bisogna poi rendersi conto che gli stagionali italiani hanno sempre* ■ *interesse* ■ *venire in Svizzera, prima di tutto perché in Italia sono meglio pagati e poi perché trovano ugualmente e facilmente lavoro* ». In modo analogo si ■ espressi i rappresentanti di altri sindacati.

Naturalmente la stampa svizzera si astiene, forse per carità di patria, dall'accennare ■ anche alle condizioni morali e sociali in cui gli stagionali vivono in questo Paese ■ Difficoltà nell'industria edile vengono registrate in ■ versi Cantoni elvetici.

**Luigi Fascetti**

## Esplosione su un pullman in Brasile: 15 morti

**Un passeggero aveva nella valigia dinamite che è scoppiata**

Rio de Janeiro, 4 settembre.

La radio brasiliana ha annunciato che almeno 15 persone sono rimaste uccise oggi quando un certo quantitativo di dinamite, trasportata illegalmente a bordo di un torpedone, è improvvisamente esplosa.

La sciagura è avvenuta tra le località di Monteiro e Campina, nello Stato Nord-orientale di Paraiba. Secondo le autorità locali la dinamite era nel bagaglio ■ uno ■ passeggeri. *(Ansa-Reuter)*

## Capsula spaziale Usa pescata ■ ■ dai russi

Mosca, 4 settembre.

(p. g.) Le autorità sovietiche restituiranno domani agli americani ■ capsula spaziale sperimentale Nasa lanciata ■ Capo Kennedy nell'ambito del programma Apollo e tratta a bordo di un peschereccio russo nel Golfo di Guascogna. La capsula spaziale, che ora si trova nel porto artico di Murmansk, sarà consegnata al rompighiaccio americano « South Wind ».

Già oggi ■ arrivati a Murmansk — secondo un comunicato della « Tass » — il segretario dell'ambasciata statunitense a Mosca William Haben, l'addetto navale Franklin ■ e il vice addetto militare Richard Rodnia.

# *Vestite soltanto di fucili*

**Donne vietcong combattono nude per attirare i cambogiani in tranello**

Phnom Penh, 4 settembre.

I *vietcong* impiegano da qualche tempo un nuovo espediente bellico, per atti■ i soldati cambogiani e farli ■ Si tratta, come scrive *Le courrier phnompenhois*, di belle guerrigliere vietnamite che si espongono nude, sia pure da posizioni abbastanza riparate, ai soldati governativi. « *Queste perfide donne vietcong*, — rivela il giornale — *indossano solo il fucile, ma* ■ *per nascondere il loro corpo, bensì per diffondere la morte* ».

La prima comparsa di queste protagoniste della nuova tecnica « militare-psico-erotica » (la definizione è del *Courrier phnompenhois*) ■ sale a un paio di settimane fa, durante ■ battaglia a Prek Tameak. Tuttavia, i soldati cambogiani, o perché assai provati dalla battaglia o perché dotati di notevole *self-control* non sono mai caduti vittime dell'astuto stratagemma.

L'esposizione di donne nude però ■ serve solo a ■ strarre ■ attirare i soldati. Può avere infatti conseguenze più pericolose. I soldati cambogiani in genere hanno l'abitudine di stringere fra i denti, in battaglia, un piccolo budda d'avorio, ■ talismano che li proteggerebbe dalla morte. Ma purtroppo, se un soldato vede una donna nuda oppure è toccato da un vestito femminile, questo talismano non funziona più, e lui rimane esposto alle pallottole.

Per rendere magici questi talismani servono monaci dotati di una particolare autorità. Ve ne sono pochi in funzione, di questi monaci, ■ il governo ha lanciato ■ centemente un appello a tutti i religiosi dotati ■ simili poteri perché si facciano avanti e operino per il bene della Nazione. *(Ansa-Afp)*

**Forse questa sera saranno noti i risultati**

# Tre milioni di cileni hanno votato per il successore del presidente Frei

**I candidati in lizza sono il dc Tomic (di origine jugoslava), il socialista Allende ed il conservatore Alessandri - Nessuno dei tre sembra avviato ad ottenere la maggioranza assoluta ■ tal caso il capo dello Stato sarà scelto dalla Camera fra i due che ■ più voti**

*(Nostro servizio particolare)*
Santiago, 4 settembre.

**In tutto il Cile si sono tenute oggi le votazioni per il ■ Presidente. Il quadro politico del Paese ■ è fatto più complesso dal 1964, quando Eduardo Frei trionfò alle elezioni presidenziali ■ l'appoggio aperto della Chiesa cattolica. I gravi problemi economici e sociali del Paese non sono stati risolti, le scuole, gli ospedali, le case e i servizi assistenziali restano da realizzare.**

I candidati principali sono tre. Per la democrazia cristiana si ■ presentato il dottor Radomiro Tomic, ma la gerarchia cattolica non gli ha dato il suo appoggio pieno. Il cardinale Silva, arcivescovo di Santiago, ha condannato le direttive ecclesiastiche sulle questioni elettorali come « *un errore del passato che non desideriamo ripetere* ». La Chiesa ha ribadito che lo scopo politico nel Paese in via ■ sviluppo resta « *la liberazione dell'uomo* » e che di conseguenza gli elettori sono liberi di fare le proprie scelte.

A causa ■ questo sviluppo dell'ideologia cattolica nell'America latina, la posizione del candidato democristiano ■ obiettivamente, indebolita. Nei quartieri poveri di Santiago, giorni fa, c'erano sacerdoti che suggerivano apertamente agli elettori di votare per il candidato marxista Salvador Allende. Le sue idee, spiegavano i sacerdoti, non contrastano con la coscienza cristiana, davanti ai massicci problemi ■ Paese.

Altri sacerdoti hanno sostenuto durante la campagna elettorale il candidato della classe media, don Jorge Alessandri. Questo è avvenuto soprattutto nel *Barrio Alto*. Don Jorge, naturalmente, ■ appoggiato dalle classi abbienti cilene, oltre che dalle forze cattoliche meno progressiste.

Certamente, la situazione del paese richiederebbe cambiamenti radicali nello sviluppo sociale, oltre che un impegno di espansione economica, che non ■ stati molto apparenti durante i sei anni della presidenza di Frei. La campagna elettorale è stata pacifica, ma civilmente agitata. All'approssimarsi della data delle elezioni, gruppi rivali di democristiani e di attivisti socialisti hanno spinto parte della popolazione alla azione diretta.

I senzatetto hanno occupato vasti appezzamenti di terreno per costruirvi capanne e casupole con materiale ■ fortuna. Il problema degli *slums* è acutissimo. Ogni giorno arrivano a Santiago duecento persone, ciascuna delle quali aggrava, nella ricerca esasperata di una soluzione del problema della sopravvivenza, gli squilibri sociali della città. I cittadini provenienti dalle campagne trovano — soprattutto — una situazione tragica nel settore delle abitazioni.

E' un classico esempio della radicalizzazione di un movimento riformista. Uno dei capi del « Comando rivoluzionario » ha dichiarato: « *Insegniamo alla gente ad occupare le case, perché impari poi a conquistare il potere con le armi* ».

Non si hanno ancora risultati ufficiali sul voto; forse saranno noti domani sera. Ma secondo notizie ufficiose, nessuno dei tre candidati sarebbe avviato a conquistare la maggioranza assoluta dei suffragi necessari all'elezione immediata. In tal caso il nuovo Presidente sarebbe scelto dal Parlamento fra i due che hanno ottenuto più voti.



## Bonn vuole acquistare motovedette francesi

Bonn, 4 settembre.

Il governo federale sta trattando l'acquisto di motosiluranti francesi costruite dai cantieri ■ Cherbourg. Il ministero della Difesa di Bonn preferirebbe le motovedette francesi in ragione del loro prezzo, notevolmente inferiore a quello praticato ■ costruttori tedeschi.

La notizia ha provocato proteste contro il governo da parte di esponenti politici e dell'industria: si calcola infatti che se il ministero della Difesa finirà per ordinare queste ■ità ■ cantieri di Cherbourg, l'industria cantieristica tedesca perderà circa mezzo miliardo di marchi (85 miliardi di lire).

## Pankow contro il raduno dei profughi a Berlino Ovest

Bonn, 4 settembre.

Un portavoce del ministero degli Esteri della Germania Orientale ha protestato oggi contro il previsto raduno a Berlino Ovest, domenica prossima, organizzato dalla Associazione federale dei profughi. *(Ansa)*

# Le citazioni

« I democristiani tedeschi possono ancora dare molte noie attaccando il patto tedesco-sovietico. E non sono da sottovalutare: la loro forza parlamentare è grande, mentre il margine della maggioranza di Brandt è piccolo ».

(« The Times »)

« La "penosa decolonizzazione" dell'Indonesia, di cui ha parlato il "premier" Luns all'Aja, è stata seguita da un netto miglioramento che le manifestazioni di una minoranza in esilio e di una parte dell'opinione pubblica olandese non dovrebbero riuscire a compromettere ».

(« Le Monde »)

« Secondo il "Times" il grande merito degli attuali dirigenti politici francesi sarebbe di aver dato al gollismo "un volto umano". Ciò significa forse che, con De Gaulle, il volto era divino? In realtà, il gran problema dei nostri tempi è quello di ritrovare questo famoso volto umano, che è misteriosamente scomparso dalla faccia della terra ».

André Frossard
(« Le Figaro »)

« Sembra ormai che tutti gli studi, compresi quelli di una apposita commissione americana, arrivino allo stesso risultato: la pornografia, più che stimolare la violenza o gli istinti sessuali, porta gli ■mini alla noia ».

(« Le Monde »)

# Dubcek inviato all'estero con incarichi diplomatici?

**La notizia data dal « Daily Telegraph » di Londra**

Aleksander Dubcek

*(Nostro servizio particolare)*
Londra, 4 settembre.

(v.) Aleksander Dubcek, scrive oggi il *Daily Telegraph*, è rientrato nei ranghi del corpo ■ diplomatico della Cecoslovacchia. La notizia è pervenuta al giornale inglese da circoli politici di Praga. Al deposto *leader* cecoslovacco sarebbe stato affidato un incarico minore presso la rappresentanza diplomatica in un paese comunista. Il *Daily Telegraph* non è a conoscenza ■ della capitale in cui Dubcek dovrebbe prestare servizio.

Dubcek era già stato ambasciatore ■ suo paese ad Ankara, in Turchia, ma era stato richiamato prima della sua espulsione dal partito comunista cecoslovacco. Tuttavia, il protagonista della « primavera » praghese non è stato processato per il suo presunto deviazionismo. Ora, secondo il *Daily Telegraph*, il governo di Praga gli avrebbe affidato un modesto incarico diplomatico « *per dargli qualcosa da fare* ».

La vera ragi■ del suo trasferimento in una capitale comunista, scrive comunque il giornale inglese, andrebbe ricercata nel desiderio del governo cecoslovacco di sott■ Dubcek all'interesse e alla simpatia del popolo cecoslovacco e degli stranieri.

## A Praga si dice « Notizia improbabile »

Praga, 4 settembre.

Un funzionario del ministero degli Esteri cecoslovacco ha dichiarato che, pur non potendo ufficialmente confermare o smentire la notizia del *Daily Telegraph*, ritiene « *improbabile* » che a Dubcek possa essere assegnato un incarico diplomatico, sia pure di scarso rilievo, dopo che è stato espulso dal partito comunista.

Dubcek conduce attualmente vita molto ritirata in Slovacchia e, secondo alcune fonti, avrebbe respinto l'offerta di dirigere una piccola fabbrica. *(Ansa - Reuter)*

### Invece di distruggere la frutta

# I mercati all'ingrosso si devono riformare

**Convegno a Roma degli [illegible] all'annona - Proposto il sistema dell'asta pubblica - Per le eventuali eccedenze, intervento dell'Aima**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 4 settembre.

La distruzione [illegible] grosse partite di frutta ha indotto il Centro studi [illegible], presieduto dall'assessore del comune [illegible] Torino, rag. Costamagna, [illegible] organizzare un convegno nazionale per l'esame di possibili alternative. Il convegno si è tenuto stamane nella sede dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) con l'intervento di una quarantina di assessori all'annona delle principali città italiane e del direttore generale per l'alimentazione Bagnulo.

Dal dibattito sono emerse [illegible]rie proposte che nei prossimi giorni saranno illustrate al ministro dell'Agricoltura, Natali, dai dirigenti del Centro studi annonari. Su due obiettivi sembra esserci una larga concordanza di opinioni:

1) destinare le eccedenze ortofrutticole, che vengono attualmente distrutte, ad enti di assistenza e beneficenza (asili, orfanotrofi, ospedali, ecc.);

2) ridurre la sperequazione [illegible] fra prezzi incassati dagli agricoltori e prezzi pagati dai consumatori, puntando su modifiche organizzative dei mercati all'ingrosso.

Si ritiene opportuno, in particolare, di applicare in tutti i mercati ortofrutticoli il sistema della vendita mediante asta pubblica, sistema previsto dalla legge, ma rimasto sulla carta salvo in qualche mercato del pe[illegible], dove è in vigore da decenni.

Questo sistema favorirebbe l'intervento dei consorzi di produttori nei mercati all'ingrosso, la realizzazione di prezzi più remunerativi per i produttori e, al tempo stesso, più convenienti per i consumatori finali. Qualora non si raggiunga con l'asta il prezzo d'intervento stabilito dai regolamenti comunitari, la merce verrebbe ritirata e ceduta immediatamente all'Aima (Azienda interventi mercato agricolo), la quale disporrebbe, seduta stante, per il pagamento e l'avvio a destinazione, riducendo al minimo i costi di trasporto e le soste a vuoto dei prodotti.

Il sistema, ben più snello di quello praticato attualmente in Italia, per il quale — in caso di crisi grave — la merce eccedentaria viene trasportata da produttori e commercianti ad appositi centri di raccolta, eviterebbe molti casi di distruzione. In effetto, il ricorso al «bulldozer» è spesso la soluzione più facile ed economica a causa dell'onerosità dei trasporti e della macchinosità burocratica delle cessioni gratuite o della consegna alle distillerie.

Naturalmente, perché il sistema possa funzionare occorre che l'Aima disponga di un'adeguata dotazione di carri frigoriferi, di una rete di impianti di trasformazione e di piani sempre pronti [illegible] assegnazione [illegible] vari enti.

Comuni, cooperative, consorzi di produttori, supermercati, ecc. potrebbero, a loro volta, contribuire efficacemente al collocamento di grossi quantitativi di merce eccedentaria purché l'offerta abbia luogo a prezzi convenientemente ribassati.

ar. ba.

### Libia: tutte allo Stato le banche ex italiane?

Tripoli, 4 settembre.

Si apprende da fonte sicura che il governo libico ha deciso la nazionalizzazione dell'ex Banco di Roma e dell'ex Banco di Napoli in Libia. Questi Istituti di credito, in seguito alla recente «libicizzazione», avevano assunto i nomi di «Umma Bank» e di «Istiqlal Bank»; il loro capitale era per il 51 per cento dello Stato libico e per il 49 per cento delle Banche madri italiane. Con il provvedimento odierno dunque anche le banche già italiane risultano confiscate.

Non si hanno ancora notizie precise circa la sorte che toccherà alla parte italiana del capitale del «Sahara Bank» (già Banco di Sicilia in Libia).

*(Ansa)*

## La vigilia di Feather

Victor Feather, leader dei sindacati inglesi (Telefoto)

### Mentre i dipendenti degli enti locali minacciano lo sciopero

# Le Trade Unions a congresso

**I lavori cominciano lunedì [illegible] Brighton - Tre punti in polemica con il governo: controllo delle agitazioni, misure per il rilancio dell'economia, lotta contro l'inflazione**

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 settembre

*Lunedì prossimo, [illegible] Brighton, avrà inizio il centoduesimo congresso dei sindacati britannici. I lavori del «Trade Unions Congress», guidato da Victor Feather, si svolgono in un periodo particolarmente delicato per l'economia e l'industria della Gran Bretagna.*

*Sullo sfondo dei cinque giorni di dibattiti e di discorsi (erroneamente definiti «un rito tribale annuale» da un quotidiano conservatore), c'è la minaccia di uno sciopero di 750 mila dipendenti degli enti locali.*

*Ci si chiede se sarà questa la vertenza che il governo inglese sceglierà per uno «showdown» con le forze del lavoro, come si sollecita da più parti, per stroncare la catena di massicce [illegible]ni salariali. Al potere, dallo scorso giugno, si trovano i conservatori, il cui gruppo parlamentare, a differenza [illegible] quello laborista, non rischierà fratture se le «Unions» verranno prese di petto.*

*La nuova politica economica del governo di Edward Heath è ancora in fase di gestazione. La decurtazione della spesa pubblica, l'espansione della produzione, il contenimento dell'inflazione, la riduzione delle tasse e della disoccupazione attendono an[illegible] di essere presentati in un «pacchetto» tecnicamen[te] «credibile», dopo le precise promesse elettorali. Per il raggiungimento dei fini economici governativi saranno di vitale importanza le decisioni che verranno adottate a Brighton.*

*La parola magica che appare (anzi che riappare, perché per cinque anni era stata [illegible] dimenticata «a favore del [illegible] pseudo-problema della bilancia dei pagamenti», come la definì Samuel Brittan) nei testi delle mozioni dei sindacalisti è quella dell'espansione. Mediante l'espansione si dovrebbe ridurre la disoccupazione e si dovrebbero ottenere altri aumenti salariali.*

*Su questo concetto è d'accordo Heath, ma le divergenze [illegible] nelle sui mezzi mediante i quali spingere l'economia britannica a tassi [illegible] sviluppo superiori a quello attuale che [illegible] di circa il due per cento.*

*I sindacati danno l'impressione di voler continuare [illegible] marciare compatti verso l'obiettivo di paghe alte: si prevede che i congressisti approveranno la richiesta di un salario minimo nazionale di sedici sterline e dieci scellini la settimana per tutti i lavoratori (24.750 lire).*

*[illegible] attendono discorsi contro l'intenzione ventilata dal governo di contenere gli aumenti salariali nel settore pubblico. Verrà quasi di certo bocciata qualsiasi idea per una politica dei redditi. Verrà ribadito il principio del pieno impiego. E, certamente, le «Trade Unions» si pronunceranno contro ogni forma di controllo degli scioperi.*

*I sindacati credono nel principio della «libera contrattazione collettiva», mentre il ministro per il Lavoro Carr si appresta a presentare loro il documento in cui si delineeranno le proposte legislative per rendere giuridicamente vincolanti i contratti di lavoro. Questo sarà il terreno sul quale i sindacati si scontreranno, prossimamente, con il governo, ma già si esclude che Victor Feather arrivi a minacciare scioperi per sostenere l'opposizione dei lavoratori alla legislazione antisciopero.*

*Anche il dibattito sull'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea si preannuncia acceso. Il Consiglio del «T.U.C.» ha ribadito in un documento di settemila parole la sua linea del «wait and see» (attendiamo e vediamo).*

*Più importante, forse, sarà il dopo-congresso, quando Victor Feather, lontano dagli umori tesi di un'assemblea pubblica, dovrà tenere conto della realtà [illegible] del Paese, come gli è stata presentata nel suo recente colloquio con il primo ministro Heath.*

v.

### Tokio studia «direttive» per l'export negli S. U.

Tokio, 4 settembre

Il ministero dell'Industria e del Commercio estero giapponese sta studiando «direttive» per l'esportazione, al fine di assicurare la vendita dei prodotti del Paese nel mercato degli Stati Uniti.

Lo ha annunciato il viceministro Yoshihisa Ojimi. Secondo notizie correnti a Tokio, l'iniziativa è scaturita dal deterioramento dei rapporti mercantili tra Tokio e Washington, confermato dal fallimento delle conversazioni bilaterali tra i due Paesi per raggiungere [illegible] accordo [illegible] esportazione di manufatti di lana e fibre artificiali negli Stati Uniti; dalla recente proposta di Washington di ripristinare il sistema dei contingenti per controllare le importazioni di determinati prodotti metallici, e dall'attuale inchiesta in corso in America, sull'asserito «dumping» di televisori a colori giapponesi negli Usa.

Qualsiasi «direttiva» costituirà soltanto un suggerimento amministrativo agli esportatori, perché il ministero non ha alcuna autorità di regolare il commercio estero.

In base alla proposta del vice-ministro Ojimi, il ministero potrà emanare, in avvenire, un «avviso preliminare» agli esportatori di procedere con cautela quando le esportazioni siano aumentate del 30% rispetto all'anno precedente; essi potranno essere anche invitati a sospenderle totalmente, quando [illegible] siano avuti aumenti [illegible] almeno il 50%.

*(Ag. Italia)*

### Investimenti dell'Enel 730 miliardi nel 1971

Roma, [illegible] settembre.

L'Enel farà nel 1971 investimenti [illegible] 730 miliardi di lire, il 30 per [illegible] quali (220 miliardi) nella zona della Cassa per il Mezzogiorno ed il rimanente 70 per cento (510 miliardi) nel resto dell'Italia.

Ciò risulta dallo stato di previsione della spesa del ministero dell'Industria per l'anno finanziario 1971, che indica [illegible] per 65 miliardi 523 milioni 300.000 lire, di cui [illegible] miliardi 310 milioni 300.000 [illegible] la parte corrente e 45 miliardi 213 milioni per il conto capitale. La spesa corrente complessiva comprende 6 miliardi 413 milioni 800.000 lire di spesa per il p[illegible]e in attività di servizio, costituito da 2025 unità, [illegible] 1 miliardo 451 milioni per il personale in quiescenza.

Nello stato di previsione [illegible] rilevano, tra l'altro, i risultati conseguiti con la legge «623» per lo sviluppo, l'ammodernamento e [illegible] razionalizzazione delle strutture produttive delle imprese di medie [illegible] piccole dimensioni.

[illegible] primo decennio di applicazione (1960-1969) [illegible] state accolte 23.327 richieste di finanziamento, che hanno consentito investimenti per 5.390,7 miliardi di lire e [illegible] conseguente creazione di 700,850 nuovi posti di lavoro. Per il 1971 si prevede che saranno concessi contributi in conto interessi sui finanziamenti già deliberati dagli Istituti di credito per circa 380-400 miliardi di lire.

*(Ansa)*

### Il fatturato [illegible] salito di cinque volte dal 1946 al 1969

# Quasi [illegible]ei miliardi di dollari [illegible] pubblicità sui giornali Usa

**Per occupazione, l'industria dei quotidiani è al quinto posto**

Milano, 4 settembre.

Il «columnist» John S. Knight, vincitore di un premio Pulitzer e presidente editoriale della «Knight Newspaper Inc.» è convinto — afferma la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» — che i quotidiani statunitensi non solo vivano bene, ma che questo ramo dell'industria editoriale stia fortemente sviluppandosi. Se nell'ultimo decennio un certo numero di quotidiani ha dovuto cessare la pubblicazione, ciò è servito a consolidare il settore, che da lungo tempo era travagliato da continue crisi, e a renderlo molto più forte di prima.

Steward MacDonald, direttore esecutivo dell'«American Newspaper Publishers Association Foundation», conforta con alcune cifre quanto si è detto: il fatturato per la pubblicità sui giornali ha raggiunto lo [illegible] anno la cifra record [illegible] 5 miliardi e [illegible] milioni di dollari, pari a 3.625 miliardi di lire [illegible] a oltre cinque volte quella del 1946; la diffusione giornaliera è salita a [illegible] milioni di copie, [illegible] un [illegible] del 20 per cento, e l'intera industria (oltre 1700 quotidiani) rappresenta, oggi, il quinto maggior datore di lavoro. Ogni giorno, oltre 95 milioni di americani — circa l'ottanta per cento della popolazione adulta — legge almeno un quotidi[ano] e, se è vero che l'anno scorso undici giornali hanno dovuto sospendere [illegible] pubblicazioni, è anche vero che [illegible] sono nati altri ventotto.

«Business Week» prosegue, poi, affermando che vi sono ancora molti giornali [illegible] situazioni critiche; il pronostico di alcuni editori, che pochi anni [illegible] dava ormai per superato il giornale come strumento d'informazione, risulta, però, infondato. Anzi, questa industria continua indubbiamente ad espandersi.

Uno dei motivi principali [illegible] questo favorevole andamento è, senza dubbio, l'incremento della pubblicità, il cui fatturato è aumentato lo scorso anno di oltre l'undici per cento rispetto al 1968: 5 miliardi [illegible] 800 milioni di dollari (3.625 miliardi di lire) contro tre miliardi e 600 milioni di dollari, pari [illegible] 2250 miliardi di lire, per la pubblicità televisiva.

A questo punto c'è [illegible] chiedersi come mai nell'era della televisione gli inserzionisti preferiscano ancora servirsi del vecchio quotidiano. La risposta che [illegible] si può dare è abbastanza semplice: il giornale, al contrario della radio, della televisione e delle riviste, ri[illegible] ancora la fonte di informazione più completa — e forse la maggiore — se non altro per la varietà di notizie e di servizi che offre al lettore. Inoltre, il suo prezzo è contenuto tra i dieci e i 15 centesimi di dollaro (62-94 lire circa), mentre si spendono 10 centesimi (lire 62,50) per una sola telefonata.

*(Ag. Italia)*

*Guido Zanussi dimissionario*

### Mazza presidente del Gruppo Zanussi

Pordenone, 4 settembre.

Lamberto Mazza è il [illegible] presidente delle Industrie Zanussi di Pordenone. La notizia è stata diramata dall'azienda con un comunicato nel quale si precisa che l'incarico è stato assunto da Lamberto Mazza a seguito delle dimissioni di Guido Zanussi.

Mazza, amministratore delegato delle Industrie Zanussi, manterrà congiuntamente [illegible] cariche di presidente e di amministratore delegato della società.

*(Ag. Italia)*

# Notizie in breve

**Le vendite di vetture estere** negli Stati Uniti in agosto sono [illegible] lievemente rispetto a luglio, ma sono aumentate del 13 per cento sull'agosto 1969, stabilendo un nuovo record per questo mese. Le auto estere vendute sono state 110.000, contro 97.000 dell'agosto dell'anno scorso.

**La Ici** (Imperial Chemical Industries), la più grossa industria chimica inglese, ha annunciato un utile lordo (dopo ammortamenti) di 77 milioni di sterline per il primo semestre di quest'anno, 14 milioni meno del corrispondente periodo '69. Gli utili netti sono scesi a 53 milioni di sterline, contro 58 milioni del 1° semestre '69. Le vendite sono invece salite a 720 milioni di sterline (contro 688 milioni).

**I rapporti commerciali agricoli** tra Canada e Italia sono stati trattati nei colloqui avvenuti a Roma [illegible] il presidente della Confagricoltura, dott. [illegible]ta, e il ministro dell'Agricoltura del distretto canadese [illegible] British Columbia.

**Prezzi dell'oro**
(in dollari per oncia)

| MERCATI | 3/9 | 4/9 |
|---|---|---|
| Londra | 36,275 | 36,25 |
| Zurigo | 36,25 | 36,25 |
| Parigi | 36,45 | 36,37 |
| Francoforte | 36,45 | 36,36 |
| Milano | 36,08 | 36,08 |
| New York | 36,55 | 36,50 |

### L'indice generale è sceso dello 0,40 per cento: da 72,21 [illegible] 71,93

# Quinta riunione in ribasso

Milano, 4 settembre.

La settimana si è chiusa con un'altra seduta in ribasso, la quinta consecutiva. Dopo un'apertura resistente, una corrente di vendite di Monte Amiata e di titoli immobiliari si è estesa alle altre voci del listino, provocando sensibili flessioni. Ha influito sulla tendenza la scarsità degli affari [illegible] l'interesse per i valori bancari, non ancora quotati ufficialmente, e i cui progressi, quindi, sono [illegible] rilevati dall'indice. Reddito fisso resistente.

L'indice generale azionario di «24 Ore» scende da 72,21 a 71,93, con un declino dello 0,40 per cento. Indice Mediobanca: da 66,95 a 66,67 (— 0,42%).

Titoli trattati: di Stato per 183 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 7 milioni 245.000 lire; azioni n. 1.273.500, per un valore di [illegible] miliardi 874 milioni di lire.

### Dopoborsa debole

*La seduta di ieri, a Torino, si è chiusa in ribasso, come le quattro precedenti. La debolezza di apertura si è accentuata nel resto della riunione per una quasi continua prevalenza delle vendite.*

*Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.*

Dopoborsa debole. Prezzi informativi della serata: Generali 64 mila-64.300; Fiat 2745-2750; Ras 68.100-68.300; Viscosa 3400-3410; Montedison 928-930.

Prezzi informativi [illegible] contratti a premio per fine ottobre: Fiat 80.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligaz.: Crop. interv. statali 7%, 91,60; Banca naz. Lavoro 7%, 90; Liquigas 7,50% convert., 92.

Totali della giornata: titoli di Stato per 15.000.000 di lire; obbligazioni per 64.000.000 di lire; azioni n. 151.075.

### I cambi della lira

Milano, 4 settembre.

[Q]uotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 624,475 (624,245); dollaro canadese 612,35 (612,09); franco svizzero 145,102 (145,137); corona danese 83,265 (83,237); corona norvegese 87,42 (87,377); corona svedese 120,245 (120,29); fiorino olandese 173,547 (173,502); franco belga 12,[illegible] (12,574); franco francese 113,227 (113,17); lira sterlina 1487,55 (1487,475); marco tedesco 172,012 (171,007); scellino austriaco 24,106 (24,10); escudo portoghese 21,785 (21,796); peseta spagnola 8,976 (8,971).

Banconote: dollaro Usa 624,25 (624); lira sterlina 1487,50 (1488 e 50); franco svizzero 145,50 (145,70); franco francese 113 (113); franco belga 12,38 (12,38); marco tedesco 171,90 (171,80); scellino austriaco 24,15 (24,15); peseta spagnola 9 (9,05); escudo portoghese 20,75 (21); dollaro canadese 600 (600); fiorino olandese 173,45 (173,25); corona danese 83,10 (83,10); corona svedese 119,90 (120); corona norvegese 87 (87); dinaro jugosl. taglio piccolo [illegible] (45,50), taglio grande 42 (42); dracma greca taglio grande 19,75 (19,63), taglio piccolo 20,10 (20,10).

Bonifici (mercato libero): dollaro 640-660 lire; franco svizzero 149-154; franco francese 114-118; marco 176-182; sterlina 1540-1590.

### La "grande Commissione" a Parigi

# Colloqui franco-sovietici per sviluppare gli scambi

**All'esame una fabbrica di camion nell'Urss**

*(Nostro servizio particolare)*
Parigi, 4 settembre.

La «grande Commissione» franco-sovietica si riunirà per tutta la prossima settimana a Parigi, [illegible] esaminare la possibilità di intensificare gli scambi commerciali e la cooperazione tecnica.

La delegazione di Mosca, che comprenderà molti funzionari, sarà diretta dal vice presidente dell'Unione Sovietica, Kyrillin, e dal genero di Kossighin, Gvishani. Quella francese, altrettanto numerosa, sarà diretta dai ministri delle Fi[nanze] e dello Sviluppo industriale.

E' la quinta volta che la «grande Commissione» si [illegible]. La sua [illegible] fu uno dei risultati del viaggio del generale De Gaulle a Mosca, anni or sono, ed il suo scopo è il raddoppiamento degli scambi franco-sovietici in cinque anni. Non si nasconde a Parigi che tale obiettivo sarà difficilmente raggiunto.

Otto grandi progetti furono infatti presi in considerazione, a suo tempo, ma due sono stati già abbandonati, altri due [illegible] in difficoltà, un altro (che riguardava [illegible] costruzione di un gasdotto) [illegible] compromesso, perché l'Unione Sovietica ha concluso un accordo con l'Italia e con la Germania per l'acquisto di tubi in cambio di forniture di gas. Due soltanto (uno sulla desolforazione del gas di Orenburg e l'altro sulle forniture di macchine utensili) sono stati realizzati. L'ottavo, sul quale si discuterà la settimana prossima a Parigi, è quello relativo alla costruzione di [illegible] fabbrica di camion nell'Urss.

Per questo progetto, però, [illegible] Francia [illegible] in concorrenza con la Germania, e si ammette già a Parigi che la fabbrica, dalla quale dovrebbero uscire 150.000 veicoli l'anno, sarà realizzata insieme [illegible]alla Renault e dalla Daimler Benz.

l. m.

*S'inizia oggi presso Verona*

### Tecnologia del marmo in una mostra mondiale

*(Nostro servizio particolare)*
Verona, 4 settembre.

(m.) Tre giornate ufficiali per l'Iran, il Brasile e la Jugoslavia, [illegible] convegno sui problemi del commercio con l'estero, una giornata tecnologica e un incontro internazionale con la stampa tecnica [illegible] costituiscono la struttura organizzativa della [illegible] «Mostra internazionale marmo [illegible]», che si inaugura domani a S. Ambrogio di Valpolicella (Verona) e che durerà fino al 13 settembre.

Partecipano circa 250 [es]positori, 10 nazioni hanno confermato la loro adesione, 35 Stati saranno rappresentati da esperti commerciali. Sono attese delegazioni di Paesi del Mec, dell'Efta, dell'Europa O[illegible] e del Nord Africa.

# Wall Street chiude con nuovi rialzi

New York, 4 settembre.

Wall Street ha chiuso oggi con nuovi progressi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dello 0,76 per cento, passando da 765,27 a 771,15.

La prevalenza degli acquisti è stata costante. Alle 10,30 ora locale la media segnava 767,[illegible], con un aumento dello 0,29 per cento sulla chiusura di ieri; alle 13 passava a 770,61; nuovi guadagni nelle ultime battute.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 771,15 (765,27); trasporti 137,65 (137,04); pubblica utilità 110,27 (108,78).

Francoforte, [4 s]ettembre.

L'indice dei titoli industriali è [illegible] da 133,54 a 133,30.

Aeg 171 (170,10); Basf 150,80 (161); Brown Boveri 180,10 (182); Volkswagen 208,50 (210); Daimler 387 (387); Bayer 141 (140,20); Hoesch 98 ([illegible]); Löwenbräu 2000 (2000); M[illegible] 153 (153,50); Man 193 (191); Metallgesellschaft 354 (355); Rheinstahlwerke 112 (113); Schering 438,50 (440); Siemens 190,20 (190,50).

Parigi, 4 settembre.

L'indice dei valori francesi è salito da 93,5 a 94.

Air Liquide 366 (365); Citroen 110 (109); St-Gobain [illegible] (150,20); Française Pétroles 163,70 (158 e 70); Michelin 1243 (1250); Pechiney 191,80 (192,80); Peugeot 245 (245); Rhône Poulenc 247 (247); Suez 308 (309); Ugine Kuhlmann 226,50 (223); Crédit Comm. Français 162,10 (161).

Zurigo, 4 settembre.

L'indice generale è salito da 317,2 a 319.

Unione Banche Svizzere 3860 (3840); Società di Banca Svizzera 3015 (3010); Crédit Suisse 3030 (3015); Nestlé 3280 (3280); Bally 1000 (1005); Elektrowatt 2160 (2155); Italosuisse 239 (236); Aare-Tessin 810 (810); Brown Boveri 1620 (1635); Saurer 1710 (1710); Ciba [illegible] (8600); Fischer [illegible] (1500); Lonza [illegible] (2245); Sulzer 3775 (3780).

Londra, 4 settembre.

L'indice [illegible] titoli industriali è salito da 565,2 a 569,2.

Bowater Paper 43 (42 3/4); British Leyland 6 1/4 (6 3/8); British Petroleum 75 3/4 (76); Dunlop 28 3/8 (28 3/8); General Electric 21 3/4 (21 3/4); Imperial Chemical 45 3/4 (44 5/8); Imperial Tobacco 14 1/2 (14 5/8); Rand Mines 193 3/4 (188 3/4).

### Assemblee e dividendi

**L'Assicuratrice Italiana** — L'assemblea straordinaria dell'Assicuratrice Italiana ha deliberato l'incorporazione della Immobiliare Ceresio e della Arbelax, che possiede l'intero capitale azionario della Ceresio.

Scopo dell'operazione, che fruirà delle facilitazioni fiscali previste dalla legge, è di consentire all'Assicuratrice di assumere in proprietà diretta gli immobili delle due società incorporate, per ragioni di economia di gestione ed in vista del [illegible] futuro utilizzo a garanzia della [illegible] degli assicurati.

**Fondi d'investimento distribuiti in Italia**

| FONDI | | 3 settembre Riscatto | 3 settembre Emiss. | 4 settembre Riscatto | 4 settembre Emiss. |
|---|---|---|---|---|---|
| Fonditalia | (doll.) | 10,85 | — | 10,91 | — |
| Interfund | » | 10,14 | 10,70 | 10,14 | 10,70 |
| Italamerica | » | 9,28 | 9,80 | 9,28 | 9,80 |
| Capital Italia | » | 9,47 | — | 9,47 | — |
| Intertrust | » | 9,82 | 10,67 | 9,82 | 10,67 |
| Int. Secur. Fund | » | 6,75 | — | 6,75 | — |
| Un. States Italia | » | 3,19 | — | 3,19 | — |
| Italunion | » | 10,37 | 11,30 | 10,37 | 11,30 |
| Interitalia | (lire) | 8185 | 9005 | 8195 | 9083 |
| Europrogramme '69 (fr. sv.) | | 112,45 | — | 112,40 | — |

## LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | 4 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 94 30 | + 0 40 |
| » cont. | 94 20 | + 0 40 |
| Redimibile 3 1/2% | 99 10 | + 1 — |
| » cont. | 99 — | + 1 — |
| Ricostruz. 3 1/2% | 78 35 | + 0 25 |
| » cont. | 78 35 | + 0 25 |
| » 5% | 84 10 | + 1 — |
| » cont. | 84 — | + 1 — |
| Riforma fond. 5% | 81 50 | — |
| Pr. Red. 5% Tr. | 82 — | — |
| » » '54 | 80 50 | — |
| Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '67 | 79 — | — |
| » » '68 | 80 — | — |
| » » '69 | 86 50 | — |
| Cert.C.T. 6% '76 | 98 80 | — |
| » 5 1/2 '76 | 100 — | — |
| » 5% '77 | 100 — | — |
| » 5 1/2 '77 | 100 20 | — |
| » » '78 | 100 — | — |
| » » '79 | 100 — | — |
| B.T.N. 5% '71 | 98 90 | — |
| » » '73 | 94 40 | + 0 20 |
| » » '74 | 91 70 | + 1 10 |
| » » '75 I | 89 80 | — 0 20 |
| » » » II | 84 55 | — 0 15 |
| » » '77 | 89 70 | — |
| » » '78 | 88 80 | + 0 10 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 84 50 | + 1 80 |
| » » II | 83 50 | + 1 25 |
| » '66 I | 83 50 | + 0 80 |
| » » II | 83 20 | + 0 70 |
| » '67 | 83 — | — |
| » '68 I | 83 — | + 0 60 |
| » » II | 82 25 | + 0 35 |
| » '69 I | 82 — | — 0 10 |
| » » II | 82 65 | — 0 25 |
| » 7% » II | 97 — | — 0 30 |
| » Europa 6% | 87 60 | + 0 35 |
| IRI Sider 5 1/2% | 97 50 | — |
| » '56 | 98 — | — |
| » '57 G. | 98 50 | — |
| » '58-'78 | 93 50 | — 0 50 |
| » vent. | 89 50 | — 0 75 |
| » '74 sed. | 96 — | — |
| » 5 1/2% '59 | 82 80 | — |
| » '60 | 82 90 | — 1 10 |
| » '61 | 78 50 | — |
| » '63-'83 | 76 — | — 0 50 |
| » 6% '64 | 83 60 | — 1 40 |
| » '65-'85 | 82 50 | — 0 80 |
| » Siel 6% opz. | 99 50 | — |
| » El. 5 1/2% opz. | 90 — | — |
| Salap 5 1/2% '63 | 76 — | — |
| » » '67 | 74 50 | — |
| Elter 5% IV | 91 40 | — |
| FF.SS. 5 1/2% '52 | 97 50 | — 3 — |
| » '53 | 92 50 | — |
| » '55 | 91 — | — |
| » '59 | 84 — | — |
| » 5% '60 | 76 — | — |
| » '61 | 76 — | — |
| » 6% '65 I | 82 80 | — |
| » » II | 83 — | — |
| » '66 I | 82 — | — 0 80 |
| » » II | 81 75 | + 0 25 |
| » '67 | 81 40 | — 0 50 |
| » '69 I | 81 50 | + 0 50 |
| » '69 II | 92 50 | — |
| » '70 | 94 — | — |
| » 67-87 A | 83 60 | — |
| » 68-88 A | 81 — | — |
| » 69-89 A | 84 — | — |
| P.S.Agr. 5% I | 76 50 | — |
| » II | 80 60 | — |
| » III | 87 50 | — |
| » 6% Sp. 1ª | 81 20 | — |
| » 2ª | 81 20 | — |
| » 3ª | 81 20 | — |
| » 4ª | 81 50 | — |
| » 5ª | 81 20 | — |
| » 6ª | 81 20 | — |
| » 7ª | 80 80 | — 1 20 |
| » 8ª | 80 70 | + 0 10 |
| OO.PP. 5% | 73 — | — 1 — |
| » 5 1/2% | 75 — | — 2 — |
| » 6% | 81 — | — 0 60 |
| » Cass. Ag. '64 | 81 — | + 1 — |
| » » '65 | 83 50 | — |
| » » '66 | 81 — | + 1 — |
| » Del. 6% 1ª | 80 50 | + 0 30 |
| » » 2ª | 80 75 | + 0 25 |
| » Sp. A 6% | 81 50 | — 1 — |
| » B 6% I | 85 — | — |
| » II | 85 — | — |
| » III | 91 — | — |
| » IV | 95 — | — |
| » C 6% I | 92 — | — |
| » II | 81 — | — 2 — |
| » III | 81 — | — |
| » I.St. 6% '66 | 80 70 | — 0 10 |
| » 2ª | 81 50 | — |
| » 3ª | 80 90 | — 0 10 |
| » 4ª | 81 — | — |
| » 5ª | 81 20 | + 0 20 |
| » 6ª | 90 — | — |
| » Anas 6% '66 | 80 — | — 1 — |
| » Autos. 6% 1ª | 82 — | — |
| » 7% 1ª | 96 — | — |
| Ent. Petr. 6% | 100 — | — |
| » '57 | 98 — | — |
| » '58 | 97 85 | — |
| » Sp. 6% '58 | 92 — | + 1 50 |
| » '64 | 98 70 | — |
| » '65 | 83 — | + 2 — |
| » '66 | 81 — | — |
| » Sud 6% | 90 40 | — |
| » 5 1/2% | 82 50 | — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Titoli | 4 | Variaz. |
|---|---|---|
| Cassa R.P.L. 6% | 94 95 | — |
| Icipu vent. 5 1/2% | 76 50 | + 1 — |
| » 6% | 81 — | — 0 50 |
| » Edison 6% '61 | 98 — | — |
| » » '63 | 90 — | — |
| Icipu Ed. 6% '56 | 91 — | + 4 — |
| Icipu Cattol. 6% | 89 — | — |
| » St. Mezz. 6% | 90 — | — |
| » O.S.M. 6% 4ª | 97 50 | — |
| » » 5ª | 97 70 | — |
| » Esp. 6% | 97 50 | — |
| » » U. | 99 — | — |
| » » A | 99 — | — |
| » » B 61 | 99 — | — |
| » Sv. Ind. 6% A | 83 — | — |
| » » I | 85 — | — |
| IMI 6% XVIII | 95 50 | — |
| » XIX | — | — |
| » XX | 90 — | — |
| » 5% XXI | 93 50 | — |
| » XXII | 79 50 | — |
| » XXIII | 75 — | — |
| » 5 1/2% XXIV | 80 — | — |
| » 6% XXV | 82 90 | — 1 30 |
| » XXVI | 81 15 | — 0 65 |
| » XXVII | 81 65 | — 0 50 |
| » 7% XXVIII | 94 80 | + 0 55 |
| » Cr.N. 6% 1ª | 86 — | — |
| » » 2ª | 83 50 | — |
| » spec. '64 | 87 90 | + 0 30 |
| » Fin 6% '66 | 82 50 | — |
| » s.s. 6% '68 | 82 50 | — |
| » s.s. I Aut. 6% | 81 — | — 0 50 |
| Mediocr. C. 6% 67 | 95 — | — |
| » » 68 | 95 — | — |
| Torino 6% '52 | 80 — | — |
| » Aem 5 1/2 '60 | 75 — | — 1 — |
| » » '62 | 73 70 | — |
| Genova 6% '59 | 86 — | — |
| » 5 1/2% '61 | 72 — | — |
| Napoli 6% '65 | 77 — | — |
| Cr. F. Liguria 5% | 95 20 | — |
| Fiat 6% '49 | 94 75 | — 0 25 |
| » '56 | 97 — | — 1 — |
| » '57 | 94 — | + 0 50 |
| » 5 1/2% '60 | 79 — | — 0 75 |
| RIV 5 1/2% | 73 — | — 1 50 |
| Pirelli 6% '48 | 94 — | — |
| » 5 1/2% '62 | 77 50 | — |
| Olivetti 7% '53 | 101 — | — |
| » '55-75 | 100 — | — |
| » '58 | 99 — | — 1 — |
| » 6 1/2 '59 | 89 — | — 1 — |
| » 5 1/2 '62 1ª | 77 — | — |
| » » 2ª | 77 30 | — |
| Gen. El. 5 1/2% | 75 — | — |
| Magneti 7% '56 | 98 — | — |
| Eternit 7% | 102 — | — |
| » 6% '60 | 85 — | + 5 — |
| » 5 1/2% '63 | 75 — | — |
| Viberti 7% '59 1ª | 93 80 | — |
| » » 2ª | 96 — | — |
| Sade 6% | 96 50 | — |
| Ferrara 7% '56 | 102 — | — |
| Cart. It. 7% '49 | 98 — | — |
| » 5 1/2% '62 | 74 — | — |
| Cotini 6% '58 | 88 — | — |
| » 5 1/2% '60 | 80 — | — |
| » '61 | 76 80 | — |
| » '62 | 78 60 | + 1 — |
| Merideleltr. 6% | 96 — | — |
| Viscosa 6% '57 | 90 50 | — |
| » '64 | 85 — | — |
| Scipel 6% | 91 10 | — |
| Timo 6% | 96 — | — |
| Telve 6% | 98 50 | — |
| Terni 6% | 93 — | + 3 — |
| Ilva 6% | 93 — | + 3 — |
| Sip 6% | 93 — | — |
| Pibigas 6 1/2% | 99 — | — |
| » 6% '66 | 81 — | — |
| Mediolline 7% | 92 — | — |
| Forgat 8% | 98 50 | — |
| Cer. Pozzi 5,75 '59 | 78 50 | — |
| » 5 1/2 '62 | 80 — | — |
| » '64 | 86 20 | — |
| Rumianca 5 1/2% | 81 50 | — |
| » 5 1/2 '62 | 75 50 | — 1 — |
| Lancia 5 1/2% '60 | 80 — | — 2 — |
| » '62 | 77 — | — |
| Liquigas 6% '59 | 82 50 | — |
| Torino-Savona 5% | 77 50 | + 1 — |
| Ibm Italia 5 1/2% | 76 50 | — |
| It. Gas 5 1/2% '61 | 78 — | + 1 90 |
| Tr.C.S. Bern. 5 1/2 | 76 — | — |
| Autostrade 5 1/2% | 76 — | — |
| » 6% '65 | 83 — | + 0 20 |
| » '67 | 82 — | — |
| » '68 | 81 10 | — 0 30 |
| » '68/86 | 80 90 | + 0 10 |
| » '69 | 81 60 | + 0 40 |
| Motta 6% | 78 50 | — |
| Sarom 6% '66-84 | 81 — | — |

| Titoli | 4 | Variaz. |
|---|---|---|
| **OBBLIGAZ. CONVERTIBILI** | | |
| Finsider 5 1/2% | 74 75 | — |
| Imm. Roma 6% | 160 — | — |
| Rumianca 6% | 78 — | — 0 50 |
| Pirelli 68-84 5% | 130 — | — |
| **AZIONI** | | |
| **ALIMENTARI** | | |
| Motta | 5850 | + 20 |
| Eridania | 2100 | — |
| Romana Zuccheri | 192 | — |
| Talmone | 1075 | + 5 |
| Florio | 153 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Amiata | 7850 | — 450 |
| Talco & Grafite | 21700 | — |
| Fornaci Riunite | 14000 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Mi | 57750 | — 50 |
| N.A.I. | 8150 | — |
| Torino-Nord | 74 | — |
| Milnet (F. Med.) | 1850 | — |
| SIP | 2881 | — |
| Italcable | 3280 | — |
| Alitalia | 16700 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Gilardini | 2700 | — |
| Risan. (Napoli) | 8000 | — |
| Silos | 2700 | — |
| Beni Stabili | 3800 | — |
| Immobiliare Roma | 357 | — 8 |
| Ferco | 250 | — |
| Sacie priv. | 785 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 933 | + 1 |
| Liquigas | 201 | — 2 |
| Pibigas | 78 | — |
| SAFFA | 4340 | — 25 |
| Schiapparelli | 6450 | — |
| Pacorotti | 1150 | — |
| Mira Lanza | 38200 | — |
| S.A.R.O.M. | 1023 | — |
| ANIC | 996 | + 1 |
| Rumianca | 1000 | + 4 |
| Italgas | 1032 | + 8 |
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | |
| Mediobanca | 81200 | — 100 |
| Pirelli & C. | 2950 | — |
| Lombarda Invest | 1283 | + 15 |
| La Centrale | 5675 | — |
| S.M.E. | 2170 | + 20 |
| STET | 3260 | + 15 |
| Finsider | 595,50 | — 0,50 |
| Piemonte Finanz. | 1370 | — |
| Rivest | 2870 | — |
| Assicur. Torino | 16860 | — 40 |
| Assic. Toro priv. | 13550 | — 250 |
| Generali | 64710 | — 590 |
| S.A.I. | 39000 | — 100 |
| RAS | 70000 | — 250 |
| Ass. Milano | 22600 | + 25 |
| » » priv. | 20450 | — 350 |
| Bastogi (Med.) | 1780 | — 10 |
| IFI priv. | 7550 | — |
| **METALMECCANICI** | | |
| Forgara | 820 | — |
| Westinghouse | 1520 | — |
| Moncenisio | [illegible] | — |
| Nebiolo | 500 | — |
| Italsider | 875 | + 15 |
| Dalmine | 660 | — |
| Olivetti | 2645 | — 32 |
| » priv. | 2625 | — 30 |
| FIAT | 2770 | — 15 |
| » priv. | 1822 | — 2 |
| Terni | 188 | — |
| E. Marelli | 500 | — 5 |
| M. Marelli priv. | 1260 | — 9 |
| Metall. Ital. | 4000 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 16475 | — |
| Châtillon | 4130 | — |
| Fisac | 385 | — |
| Borgosesia | 10300 | + 250 |
| Viscosa | 3430 | — 21 |
| » priv. | 2590 | — |
| **DIVERSI** | | |
| Rinascente | 309,50 | + 2 |
| » priv. | 237 | + 1,50 |
| Pirelli | 2720 | — 17 |
| Cartiera Italiana | 1010 | — |
| Cartiere Burgo | 15800 | — 250 |
| Cir | 7300 | — 50 |
| Acque Potabili | 915 | — |
| Acqua Roma | 610 | — |
| Eternit | 2750 | — |
| Ceramiche Pozzi | 126 | + 10 |

## QUOTAZIONI A MILANO

| Titoli | |
|---|---|
| **ALIMENTARI** | |
| Cerioia | [illegible] |
| Eridania | 2100 |
| Es. Molini | 689 |
| Motta | 5880 |
| R. Zucch. | 185,50 |
| » » pr. | 411 |
| **ASSICURATIVI** | |
| Generali | 64.510 |
| Ass. Mil. | 22.565 |
| Ass. Mil. pr. | 20.605 |
| Ass. Tor. | 16.740 |
| Ass. Tor. pr. | 13.500 |
| Incendio | 15.350 |
| Fond. Vita | 32.950 |
| Assicur. | 115.490 |
| Ras | 69.000 |
| S.A.I. | 39.000 |
| Abeille | 15.105 |
| **BANCARI** | |
| Mediobanca | 80.650 |
| **CHIMICI** | |
| Anic | 994 |
| Brioschi | 14.500 |
| Gas Napoli | 902 |
| Caffaro | 303 |
| C. Erba | 9700 |
| Erba priv. | 5580 |
| Italgas | 1020 |
| Lepetit | 8000 |
| Lepetit pr. | 7710 |
| Liquigas | 202 |
| Mira L. | 38.500 |
| Ossigeno | 2670 |
| Pibigas | 76 |
| Rumianca | 1000 |
| Saffa | 4186 |
| Sarom | 1025 |
| Montedison | 931 |
| Petrolifera | 2500 |
| Pierrel | 930 |
| **ELETTRICI** | |
| Magneti M. | 1264,50 |
| Marelli E. | 493 |
| Sip | 2890 |
| Tecnomasio | 900 |
| Terni | 182 |
| **FINANZIARI** | |
| Agricola | 2115 |
| Bastogi | 1780,50 |

| Titoli | |
|---|---|
| Breda | [illegible] |
| Finmare | 361 |
| Finsider | 596 |
| Generalfin | 612,50 |
| Gim | 4010 |
| Invest | 2851 |
| Italpi | 2101 |
| Centrale | 5525 |
| Pirelli C. | 2800 |
| Sme | 2130 |
| Stet | 3260 |
| Sviluppo | 2803 |
| IFI priv. | 7540 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | |
| Aedes | 3186 |
| Beni Stab. | 3675 |
| Bon. Fer. | 1490 |
| Cogo | 16.145 |
| Habitat | 3000 |
| Imm. Roma | 354,25 |
| Edilcentro | 820 |
| Iniziative | 3760 |
| Milano C. | 32.600 |
| Risan. N. | 7950 |
| Socie | 771 |
| Silos Gen. | 2770 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | |
| Westingh. | 1896 |
| Fiat | 2765 |
| Fiat priv. | 1820 |
| Nebiolo | 490 |
| Olivetti | 2651 |
| Olivetti pr. | 2636 |
| Fr. Tosi | 5589 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | |
| Falck | 4100 |
| Falck pr. | 4065 |
| Broggi-Iz. | 901 |
| Dalmine | 655 |
| Ilssa-Viola | 2845 |
| Italsider | 878 |
| Magona | 3007 |
| Metallur. | 8698 |
| Amiata | 7651 |
| Pertusola | 2490 |
| Siele | 4640 |
| Trafilerie | [illegible] |

| Titoli | |
|---|---|
| **TESSILI** | |
| Châtillon | 4060 |
| Cantoni | 16.650 |
| Olcese | 210 |
| Cucirini | 5700 |
| Stampati | 7640 |
| Cascami | 4560 |
| Fisac | 372 |
| Lanerossi | 2660 |
| Gavardo | 2010 |
| Scotti | 165 |
| Linificio | 520 |
| Marz. pr. | 1055 |
| Rossari | 1390 |
| Rotondi | 37.350 |
| Tosi | 2165 |
| Pacchetti | 219 |
| Snia Visc. | 3450 |
| Viscosa pr. | 2360 |
| Tilane | 300 |
| Unione M. | 20.000 |
| **TRASPORTI** | |
| Aut. To-Mi | 37.550 |
| Alitalia pr. | 16.100 |
| N. Milano | 2580 |
| Ausiliare | 2760 |
| Minel | 1700 |
| **DIVERSI** | |
| De Ferrari | 1550 |
| Ginda | 45.800 |
| Burgo | 15.800 |
| Donatelli | 1990 |
| Cementir | 2035 |
| Centenari | 342 |
| Cer. Pozzi | 129 |
| Pozzi priv. | 235 |
| Gi[illegible] | 387 |
| Ciga | 6050 |
| Acque pot. | 945 |
| Eternit | 2740 |
| Italcable | 3090 |
| Italcemen. | 25.650 |
| C. Acqua | 695 |
| Rinasc. | 311 |
| Rinasc. pr. | 234,25 |
| Mondad. pr. | 3718 |
| Pirelli SpA | 2725 |
| Reina A. | 1000 |
| Smeriglio | 75 |
| Ses | 3448 |
| Spes | 1400 |
| T. Acqui | 1380 |

I FURBI E I CAPACI

# Managers in Russia

**Un sistema proposto dalla *Literaturnaja Gazeta*: retrocedere periodicamente i meno bravi e promuovere i migliori**

*(Dal nostro corrispondente)*
Mosca, settembre.

L'industria sovietica è come una vecchia automobile: «beve» troppo. L'organizzazione del lavoro è approssimativa e avventurosa, [illegible] sprechi, sia di materiali sia di forze di lavoro, enormi, la produttività troppo bassa. Leonid Breznev, [illegible] di[illegible] al congresso del «Komsomol», ha incitato i giovani [illegible]nisti ad essere «severissimi» nell'individuare ed eliminare gli sprechi nell'industria. E «Kommunist», la rivista teorica del comitato centrale del partito, ha ricordato in [illegible] articolo: «*Lenin scriveva che l'incremento della produttività del lavoro presuppone non solo la creazione di una base materiale, e cioè un'industria tecnicamente avanzata, non solo un possente impulso all'istruzione e al livello culturale del popolo, ma anche un miglioramento radicale dell'organizzazione del lavoro, utilizzando tutto [illegible] che di valido in questo settore hanno dato la scienza e la tecnica*».

Il «premier» Kossighin: è stato dirigente tecnico nella industria sovietica

Ora che si avvicina la [illegible]denza del piano quinquennale — che, come tutti ammettono, ha fallito molti obiettivi — e sta per iniziarsi il piano 1971-75, l'economia sovietica è contagiata da quello che si può definire il «mito di Shejkino». Nel «kombinat» chimico di quella piccola città, «*è stato svolto un ampio lavoro per introdurre norme di servizio più avanzate, per cumulare le professioni, per estendere le zone di servizio, riordinare la struttura della gestione, centralizzare e specializzare i servizi [illegible]iliari e [illegible] riparazione*» (ancora «Kommunist», [illegible] 8 del 1970). A Shejkino, sono state «esonerate» mille persone e la produttività è aumentata di due volte. L'esperimento viene [illegible] ripetuto in altre 55 imprese industriali e, secondo le previsioni, altre 44 mila unità lavorative, l'11 per cento delle forze di lavoro di tali imprese, saranno licenziate.

## Un problema di qualità

Tra i molti mali che affliggono il sistema economico [illegible]vietico, il più evidente è la mancanza di validi criteri-guida nella gestione delle imprese. La elefantiasi degli apparati direttivi delle imprese finisce [illegible] burocratizzare spaventosamente la gestione e rallentare il ritmo produttivo, anziché accelerarlo. Una revisione generale dell'organizzazione del [illegible] petrolifero «Kujbyshevenefi» ha dato risultati impressionanti. Sono stati giudicati superflui ed eliminati due *trusts* di trivellazione, [illegible] uffici di trivellazione, undici punti [illegible] [illegible]ione del petrolio «aventi diritto di sezioni di struttura», oltre cinquanta reparti ausiliari.

«*Un grande significato per l'economia nazionale* — [illegible] scritto ancora "Kommunist" — *è rivestito dall'eliminazione delle eccessive stratificazioni dell'apparato direttivo, dei diversi uffici intermedi, dei* trusts *e delle altre organizzazioni che si sovrappongono* [illegible] *vicenda e sottraggono un gran numero di personale tecnico qualificato per l'espletamento di funzioni puramente amministrative*».

Il problema-chiave delle industrie sovietiche, dunque, si può volgere in questi termini: occorrono *managers* preparati ed efficienti, che siano in grado di semplificare l'apparato direttivo delle imprese ed organizzare il lavoro secondo criteri meno dispersivi. Più che un problema di quantità, è un problema di qualità e di «coscienza professionale»: [illegible] hanno scritto sull'ultimo numero della «Literaturnaja Gazeta» due studiosi di Leopoli (dove esiste un centro-pilota nello studio dell'amministrazione aziendale), «*sono troppi i* managers *mediocri, che tuttavia riescono sempre a dimostrare che le cose vanno benissimo*».

## La "piramide pulsante"

Per spronare i dirigenti delle imprese a lavorare meglio, la «Literaturnaja Gazeta» propone un sistema «*che comporti la sostituzione automatica dei* managers *che risultino non solo incompetenti, ma anche "scarsamente impegnati"*». Il giornale ipotizza un «*sistema a piramide pulsante*», in base al quale periodicamente «*a tutti i livelli amministrativi, i funzionari meno bravi (mettiamo un dieci per cento) vengono retrocessi di grado, mentre un altro dieci per scento (i più bravi) viene promosso*». Questa sostituzione periodica ed obbligatoria di [illegible] parte [illegible] dirigenti dovrebbe mettere alla frusta i *managers*: essi, infatti, saprebbero che per i «meno bravi» la degradazione è immancabile.

Il sistema proposto è indubbiamente valido come stimolo psicologico, ma non è facilmente realizzabile [illegible] piano pratico, tanto più in un sistema come quello sovietico, dove l'efficienza di un lavoratore viene valutata in base alla sua capacità di adempiere nel tempo dovuto il piano assegnatogli.

«*E' difficile* — ammette la "Literaturnaja Gazeta" — *stabilire ogni quanto tempo debba avvenire questa sostituzione dei* managers, *ma soprattutto è difficile distinguere i* managers *realmente capaci da quelli sol[illegible]o furbi. In questo senso, il criterio dell'adempimento del piano non può [illegible] valido, in quanto si sa che i* managers *furbi riescono a farsi assegnare* [illegible] *piano facile e quindi sembrano più bravi di quanto sono in realtà*».

**Paolo Garimberti**

RIBASSO GENERALE DEI TASSI IN EUROPA

# *Ossigeno per il credito*

**Dopo aver esportato il caro-denaro, gli Stati Uniti [illegible] oggi all'origine di [illegible] movimento opposto, per effetto di immissioni di liquidità da parte del «Federal Reserve Board»**

*Dopo aver esportato il caro-denaro, gli Stati [illegible] sono ora all'origine di un movimento inverso. Per effetto [illegible] importanti immissioni [illegible] liquidità da parte del Federal Reserve Board, il costo del denaro negli Usa è in diminuzione.*

*Non si tratta di ribassi vistosi che, fra l'altro, avrebbero dannose ripercussioni sia di carattere inflazionistico sia deflazionistico, ma di una calcolata manovra per dare un po' di ossigeno alla economia statunitense. Probabilmente l'imminenza delle elezioni parziali per il Congresso ha spinto le autorità politiche a caldeggiare una manovra distensiva in campo creditizio ma, oltre a questo, sono state determinanti considerazioni di carattere congiunturale. I crolli di Wall Street in maggio avevano già provocato, come reazione difensiva, una serie di misure monetarie adottate al fine di impedire quella catena [illegible] fallimenti che era[illegible] stati la vera origine della crisi del 1929. Questa volta a Washington [illegible] fa bene attenzione a tenere il piede fra il freno e l'acceleratore in modo da impedire movimenti troppo pericolosi.*

*Il costo del denaro, come si è detto, è leggermente diminuito e il «prime rate», tasso privilegiato per [illegible] clientela [illegible] prim'ordine, è sceso alcuni mesi fa dall'8,50 per cento all'8 per cento. Ora qualche banca di secondaria importanza l'ha ridotto al 7,5 per cento, ma si tratta [illegible] iniziative ancora isolate, e circolano voci [illegible] un ribasso del tasso di sconto dal 6 al 5,5 per cento.*

*In ogni caso la maggiore disponibilità [illegible] capitali ha facilitato l'emissione di nuovi prestiti indispensabili a molte imprese per le attuali scarse possibilità di autofinanziamento, limitatamente però alle società di prim'ordine. I tassi previsti sono tuttora assai alti, dall'8,5 al 9,5 per cento. [illegible] è confortante constatare che i risparmiatori e gli investitori istituzionali hanno sottoscritto volentieri queste obbligazioni tanto che, immediatamente dopo il lancio, molte [illegible] [illegible] quotano [illegible] il prezzo [illegible] offerta. In un primo momento questi nuovi titoli hanno influenzato negativamente il mercato secondario, e cioè quello dei valori già [illegible] circolazione, perchè vi era la possibilità di effettuare convenienti arbitraggi, ma ora pare che un maggior equilibrio sia stato stabilito con discreti recuperi nelle quotazioni dei valori maggiormente sacrificati.*

Arthur Burns, presidente del Federal Reserve Board degli Stati Uniti (Telefoto)

*Il riflusso di capitali dagli Stati Uniti all'Europa ha provocato un ribasso [illegible]rale dei tassi anche sul mercato dell'Eurodollaro... Per depositi in dollari a [illegible] ore non si ricava il 7 per cento; per quelli a uno, due o tre mesi si è scesi nettamente sotto l'8 per cento. Quotazioni press'a poco identiche vengono segnalate per i marchi. Quanto alle sterline, invece, l'ondata di pessimi[illegible] per [illegible] futuro dell'economia britannica [illegible] provocato negative ripercussioni monetarie [illegible] i depositi in Eurosterline rendono oltre un punto in più di quelli in dollari [illegible] marchi. Situazione inversa per i franchi svizzeri che rendono attorno al 5 per cento a un mese [illegible] poco di più a tre mesi. Come [illegible] vede i mercati finanziari internazionali sono assai più calmi di dodici mesi or sono e permettono una maggiore distensione sui mercati finanziari interni di molti Paesi.*

*La ricerca di capitali a medio e lungo termine è però ancora massiccia. In queste ultime settimane, approfittando delle favorevoli condizioni di mercato, sono stati lanciati diversi prestiti sia in dollari sia in marchi e fiorini, che rendono ancora molto: per la Cabol, importante società statuniten[illegible] produttrice di nerofumo, [illegible] tasso è del 9,5 per cento e così [illegible] altre iniziative britanniche, norvegesi, [illegible]ricane, e proprio in questi giorni è stato lanciato un prestito in fiorini olandesi della Klm che mantiene inalterato il tasso dell'8,25 per cento.*

*Ma sul fondo vi è qualcosa di nuovo. La Esso, per esempio, ha offerto recentemente un prestito quindicennale al 9,5 per cento e uno quinquennale [illegible] [illegible] per cento con garanzia della casa madre, la Standard Oil of N. J. L'altissimo rendimento e la insuperabile qualità del garante hanno provocato [illegible] subisso di prenotazioni che hanno più volte superato i 50 milioni di dollari previsti, tanto che le condizioni di emissione so[illegible] state riesaminate e i tassi sono stati ridotti dello 0,25 per cento per quelle a cinque anni e addirittura dello 0,50 per cento per quelle a 15 anni.*

*La propensione degli investitori all'acquisto di obbligazioni, [illegible] pure spinti dagli allettanti rendimenti, può essere una delle cause della ripresa del mercato [illegible] reddito fisso italiano. Dopo i minimi della seconda settimana di luglio [illegible] sta assistendo [illegible] a [illegible] progressivo miglioramento delle quotazioni. L'assenza di nuove emissioni, la continua [illegible] attenta assistenza della Banca d'Italia che controlla le quotazioni delle più importanti emissioni parastatali, e le diminuite preoccupazioni per il futuro della lira hanno provocato una sensibile diminuzione dell'offerta, cui si è contrapposto un deciso aumento della domanda. Si sono così verificati miglioramenti dei costi dei titoli più sacrificati, in diversi casi superiori al 10 per cento.*

*I recenti provvedimenti adottati dal ministero Colombo dovrebbero aiutare il ristabilimento di un miglior equilibrio sul mercato del reddito fisso, con grande sollievo per i milioni di risparmiatori interessati. Le misure annunciate per rendere più facile il reperimento di capitali all'estero mediante mutui o prestiti obbligazionari potrebbero portare positivi risultati sia per la nostra bilancia dei pagamenti, sia per il mercato dei capitali.*

**Renato Cantoni**

# Germania: esplosi gli affitti

**Raccomandata del padrone di casa: o l'aumento (spesso del doppio) o lo sfratto - «Stern» scrive: «Mentre Brandt faceva grande politica estera, all'interno si è scatenata una tempesta che può spazzare il governo»**

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 4 settembre.

Per milioni di tedeschi il ritorno [illegible] vacanze è stato un brusco risveglio. Soprattutto per quelli che erano andati all'estero [illegible] che avevano speso meno [illegible] solito, grazie all'aumentato potere d'acquisto del marco rivalutato. Durante [illegible] loro [illegible] vi era stata una nuova ondata di aumenti [illegible] prezzi: automobili, benzina, giornali, settimanali, generi alimentari, stoffe, calzature, birra, tariffa aerea, lavanderie, tutti i servizi in generale.

Il ministro tedesco dell'Economia, Karl Schiller (Tel.)

La giustificazione dei prestatori d'opera e dei commercianti è sempre la stessa: «*sono aumentati i costi, causa gli aumenti salariali*». E ciascuno ha cercato di adeguarsi rapidamente, aumentando [illegible] sua volta i prezzi. L'inflazione — dicono gli esperti di economia — [illegible]. E si [illegible]solano, constatando che altrettanto avviene negli altri paesi industriali dell'Occidente e in Giappone.

Per centinaia di migliaia di famiglie, il ritorno dalle vacanze ha portato [illegible] un vero «choc». Hanno trovato una raccomandata del padron [illegible] casa il quale annunciava l'aumento dell'affitto (in molti casi anche raddoppiato) [illegible] [illegible] sfratto. Le proteste, i ricorsi alla magistratura e all'autorità amministrativa non sono serviti a nulla. Il merca[illegible] delle abitazioni è un libero mercato, basato sulla legge della domanda e dell'offerta, e pertanto non permette alcun intervento dirigistico o controllo dall'alto.

E' esplosa così, in piena fase di inflazione, la crisi degli affitti, accompagnata (o causata) da una esplosione dei costi dell'edilizia (aumento [illegible] 30 per cento nei primi otto [illegible] di quest'anno) e da una sfrenata speculazione sui terreni, alla quale non si [illegible] [illegible] mettere riparo.

Sollecitato dall'opposizione, il governo ha tenuto una seduta straordinaria per esaminare il problema, ma non è riuscito che a suggerire dei palliativi: punizione degli «strozzini degli affitti» (quelli, per esempio, che affittano a operai stranieri una stanza per 40 o 50 mila lire il mese), divieto di pagare [illegible] anticipo caparre e intermediari. I prezzi delle abitazioni continuano a salire: a Bonn, per esempio, si chiedono oggi già 1500-1600 lire mensili di affitto per metro quadro, il che fa 150-160 mila lire mensili per un modesto appartamento di 100 metri quadrati.

Scrive Sebastian Haffner sullo *Stern*: «*Siamo dinanzi allo sfacelo dell'economia di mercato nel settore delle abitazioni. Mentre Brandt faceva grande politica estera, all'interno della Germania è scoppiata una tempesta che può spazzare via il suo governo. L'atmosfera è quella dell'estate 1966, che precedette* [illegible] *rovesciamento del go*[illegible] *Erhard. Nel 1966 era* [illegible] *recessione, stavolta* [illegible] *l'esplosione degli affitti. Ci troviamo in una Stalingrado della politica economica. Per evitare il panico, è necessario il blocco totale dei fitti*».

Si ignora quali provvedimenti verranno presi dal governo per rimettere ordine nel settore. Ma nessuno si aspetta miracoli, neppure gli operai, [illegible] elettori del partito socialdemocratico, che sono i primi danneggiati dai padroni [illegible] [illegible]. Per rifarsi del danno, chiedono nuovi aumenti salariali oltre a quelli (in media [illegible] 12,3 per [illegible]to) che hanno già ottenuto negli ultimi 12 mesi. Ma l'associazione degli inquilini intende salire sulle barricate: dimostrazioni di protesta, con bandiere nere, sono preannunciate per il 3 ottobre su scala nazionale nelle maggiori città della Germania. Sfileranno anche migliaia di pensionati, di studenti, di operai stranieri, letteralmente gettati sul lastrico dai proprietari che hanno venduto le loro vecchie case per abbatterle e cedere il terreno a nuovi speculatori a prezzi (come nel «westend» di Francoforte) di 550 mila lire il metro quadrato.

Gli affitti sono il punto cruciale. Ma proprio oggi [illegible] stato annunciato che [illegible]teranno i noli della navigazione interna (del 5 per [illegible]to), gli elettrodomestici (tra il [illegible] e 18 per cento, dopo es[illegible] già cresciuti dell'8,5 per cento in un anno), la nafta e il carbone (tra il 19 e [illegible] 30 per cento), [illegible] macchine utensili. Dove è rimasto — si domandano i cittadini tedeschi — il prog[illegible] [illegible] stabilità monetaria promesso da Schiller?

**t. s.**

## Le autostrade tedesche adotteranno il pedaggio?

**Proposto un abbonamento mensile fra 850 [illegible] 1700 lire**

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 4 settembre.

*(t. s.)* La Germania, che ha sovente protestato (anche ufficialmente) contro i pedaggi sulle autostrade italiane e su quella austriaca del Brennero, adotterà probabilmente una tassazione per gli utenti delle autostrade. La proposta, fatta un paio di settimane fa [illegible] ministro del Traffico Georg Leber, ha suscitato un'ondata di proteste indignate. Ma oggi viene rimessa in discussione [illegible] senatore amburghese per l'Economia, Kern, [illegible] quale ha posto [illegible] «aut aut»: o pagare per l'uso delle autostrade, o rinunciare al piano per [illegible] costruzione di autostrade per il quale mancano (da oggi al 1985) ben [illegible] miliardi di marchi (oltre 5 mila miliardi di lire).

La proposta di Kern è stata giudicata «*degna* [illegible] *venir presa in considerazione*» da rappresentanti di associazioni di utenti. Prevede infatti, al posto di un pedaggio, il pagamento di un abbonamento mensile per chi percorre le autostrade. La tariffa forfettaria tra i 5 e i 10 marchi al [illegible] (tra le 850 e [illegible] 1700 lire), il cui pagamento dovrebbe venire comprovato da un disco sul parabrezza, darebbe diritto a percorrere per la durata di un [illegible] tut[illegible] la rete autostradale della Germania. Allo Stato, se soltanto 5 milioni [illegible] 20 milioni di automobilisti tedeschi viaggeranno sulle autostrade, porterà una somma [illegible] 1 4 e gli 8,5 miliardi di lire al mese.

LE LETTERE AL GIORNALE

# Per le case produzione [illegible] serie

**Dal 1913 i costi nell'edilizia sono aumentati 450 volte, per le automobili solo 150, contro una svalutazione monetaria di gran lunga maggiore**

Egregio Direttore, il proble[illegible] della casa viene troppo spesso affrontato, anche dal Parlamento, in modo superficiale per lo più facendo ri[illegible] alle agevolazioni fiscali ed a sovvenzioni che costituiscono un semplice trasferimento di costi, meno che mai possibile oggi in una economia in difficoltà. Se si vuol fare qualche cosa [illegible] veramente utile in [illegible] campo si deve scendere più [illegible] fondo e seguire [illegible] [illegible] percorsa dalla produzione industriale, particolarmente nel campo delle costruzioni automobilistiche.

Quello che ha determinato la diffusione dell'automobile è stata la riduzione dei costi raggiunta attraverso la produzione di grandi serie. La Fiat nel 1913-14 poneva in commercio la prima [illegible] utilitaria (la Fiat zero) [illegible] prezzo di 4000 lire. L'avviamento era a [illegible] ed i fanali a carburo [illegible] in tutte le vetture del tempo. Oggi [illegible] utilitaria per 4 persone come quella, con gli aggiornamenti indispensabili, si può stimare possa costare 600 mila lire. Il confronto fra due prodotti analoghi del 1913 e del 1970 porta quindi ad un aumento di sole 150 volte contro una svalutazione monetaria di gran lunga maggiore.

[illegible] fatto lo stesso confronto per una [illegible] costruita nel 1913 per «operai ed impiegati modesti» sostituendo nel consuntivo i prezzi unitari attuali a quelli di allora ed aggiungendo i servizi oggi indispensabili (luce elettrica, riscaldamento, bagno). Il costo odierno è risultato di 450 volte quello di allora, ossia il triplo di quello delle automobili nello stesso periodo.

[illegible]r l'edilizia in[illegible] noi costruiamo poco diversamente dal 1913, ossia [illegible] esemplari singoli, o di numero limitatissimo, metodo che nel campo automobilistico pare se[illegible] ancor oggi unicamente la Rolls-Royce per una clientela di eccezione! Sotto questo aspetto dunque ci troviamo [illegible] la [illegible] nella condizione paradossale di chi volesse dare a tutte le famiglie [illegible] Rolls-Royce a buon mercato...

Certamente vi è per le case l'impossibilità fondamentale di costruirle in una officina attrezzata e trasportarle sul posto, ma qualche cosa si potrebbe certamente fare. Già oggi per grossi complessi edilizi le imprese trovano conveniente installare nel cantiere i[illegible]ti di pre-compressione per le strutture di cemento armato. In pratica questa iniziativa non potrebbe esser presa che dalla Gescal o da qualche grosso ente pubblico che abbia per scopo la costruzione [illegible] case economiche.

Avverrebbe di certo che, dopo [illegible] prime serie assegnate per concorso, le imprese stesse suggerirebbero miglioramenti, sia per il costo che per qualità, giusto come [illegible] avvenuto per la costruzione di automobili.

*Ing. [illegible] Chemello* - Vicenza

*L'edilizia residenziale*

**I costi per le costruzioni saliti del 13 % in [illegible] [illegible]**

Roma, 4 settembre.

L'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale nel luglio scorso — informa l'Istat — è risultato pari a 134,[illegible], con una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto [illegible] mese precedente [illegible] con un aumento del 13,4 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1969.

Rispetto a giugno, l'indice per luglio della manodopera è rimasto invariato, quello dei ma[illegible]li ha [illegible] [illegible] diminuzione dello 0,1 per cento, mentre quello [illegible] trasporti [illegible] noli è aumentato dello 0,3 per cento. [illegible] confronti del corrispondente me[illegible] [illegible]l'anno precedente, i tre indici presentano aumenti, rispettivamente, del 16,8, dell'8,2 e del 9,5 per cento. *(Ansa)*

# La battaglia d'autunno: mini o midi?

## "Difendo la midi, ahimè"

*Mi hanno dato un compito ingrato, la difesa della «midi». Non lo ha voluto nessuno al giornale, dove tutti, giustamente, sono per la «mini». Ma nessun avvocato può rifiutare la difesa d'ufficio, anche se gli argomenti di cui dispone sono deboli.*

Bisogna essere forti [illegible] spirito, e prepararsi. La «midi» verrà. Le riviste di moda ce lo ripetono, [illegible] fine estate, da quattro anni, e sciocccamente abbiamo pensato, ogni volta, che [illegible] torto. I grandi *couturiers* hanno gridato per tanto tempo al lupo e adesso il lupo è lì, dietro il primo albero del bosco. Cappuccetto Rosso, con la sua bella tunichetta corta, è spacciata. Si salverà soltanto se riuscirà a raggiungere in tempo la casetta della [illegible] e infilarsi i [illegible] abiti.

Rinunciamo a pensare con nostalgia alle ultime minigonne che vediamo passare per la strada, fuggevole apparizione, ci dicono, di un'età al crepuscolo. Meglio guardare in faccia, virilmente, la realtà che dovremo affrontare, senza ipocrisie. Quelle ragazze del buon tempo antico, che raccoglievano pudicamente il loro gonnellino fino a trenta centimetri sopra la rotula, erano comprensibili soltanto in un'epoca di forte tensione religiosa e morale. Mettendo in primo piano l'innocenza del loro corpo, sapevano dissimulare, con tanta castità, quel segno di corrompimento della natura umana rappresentato dall'abito. Noi accettiamo, finalmente, i tempi moderni. Una società divenuta adulta non deve temere di porre in mostra, [illegible] decisione, e se necessario con sfrontatezza, il proprio guardaroba. Infranto il muro del ginocchio, si è già arrivati al polpaccio, e si potrà scendere, di audacia in audacia, fino alla caviglia. Ebbene, perché averne paura? Onore ai sarti, che hanno avuto il coraggio di demolire gli antichi tabù, e ci presentano una figura di donna maliziosa, allusiva, ricca di sottintesi, quale da generazioni ci eravamo dimenticati.

E poi, che cos'era quella pretesa di vedere le ragazze [illegible] uguali, vestite con poche centinaia di lire? Quella pericolosa moda uniclasse, che rischiava addirittura di far apparire più gradevole l'impiegata dei telefoni o la commessa di periferia rispetto alla figlia dei quartieri alti? Benvenuta, finalmente, la midi, che impegna il lavoro delle grandi sartorie, e torna a ristabilire le distanze.

Ma soprattutto dobbiamo pensare ai benefici effetti che l'avvento della nuova linea avrà sul nostro equilibrio sociale. La minigonna, in una civiltà dominata dai colletti bianchi, e costruita sulle tute operaie, era francamente un controsenso, il ricordo arcaico di un periodo di libertà individuale che un buon cittadino deve sapersi lasciare alle spalle. La minigonna era la distrazione, la virgola lasciata in sospeso, il semaforo dimenticato sul giallo all'incrocio. La minigonna era la divisa dello spontaneismo anarcoide, della protesta studentesca, della contestazione ecclesiastica; era il segno più vistoso, e per molti aspetti offensivo, di una gioventù che rivendicava i propri diritti nel cuore della tecnopoli, e minacciava di sovvertirne le leggi.

Ben venga la «midi», a porre fine al disordine. In «midi» non si partecipa alle sfilate, non si chiede la riforma dell'università, non ci si batte per stabilire un diverso rapporto all'interno delle famiglie, fra moglie e marito, fra figlie e genitori. In «midi» non viene neppure in mente di chiedere un rinnovamento nella vita religiosa. La donna che ha accettato la nuova moda raggiunge finalmente il posto che le è stato assegnato in una società sicura dei propri destini, e non lo abbandona più. E' già pronta per andare in palco a teatro, per partecipare a un cocktail, per ricevere le amiche al bridge pomeridiano. La sera, quando il marito torna a casa, dopo le otto ore di ufficio, gli si fa incontro la moglie in «midi»: «*Hai lavorato bene, caro?*», e va ad accendere la televisione.

**Giorgio Calcagno**

Completo in jersey-tweed di Titta Rossi (Foto Ente Moda)

Soprabito beige tagliato in vita, di Gibier

## "La mini non morrà"

*Ci si è ridotti a combattere sull'orlo, su una labile trincea che segue l'onda del passo. Ma la battaglia non è tutta frivola, come la posizione del fronte potrebbe fare supporre. La minigonna impersona un fenomeno che non abita solo nelle dintorni dei sarti, ma che ha sede legittima anche fuori dei circoli della «haute couture», nelle case di quelle che l'hanno adottata e di coloro che non nascondono di apprezzarla. Quando nacque, dopo un lungo imperio di sottanone e di cottole, l'indumento parve, per l'efficace improntitudine dei piccoli simboli, il segno di una rivoluzione. Ciascuno a suo modo ne accettava la presenza: per libertà, praticità, insofferenza, ribellione le donne; per curiosità, buon gusto, solidarietà, gli uomini. Sembrava una di quelle conquiste irrevocabili, [illegible] parendo agli entusiasti e improvvisati esperti di moda che vi sarebbe stata resistenza dei sarti e dell'industria dell'eleganza.*

*Sono ritornate le gonne lunghe, la midi deruba la linea nervosa della gamba femminile, i negozi espongono i nuovi modelli, abbondanti di tessuti per coprire l'inevitabile polemica. Non si poteva sperare sull'acquiescenza di chi s'era svegliato, con la minigonna, dal sonno di un costume pesante e difficile, ancora eredità della guerra e dei veti antichi sul corpo femminile.*

*Le cronache ci informano di marce di protesta che si sono avute in Germania: migliaia di uomini e di donne [illegible] sfilati per le strade recando cartelli di consenso all'orlo corto e alle gambe libere. Ma perché siamo tanto affezionati a questo mini vestito? Nei Paesi dell'area latina [illegible] fa vergogna porre tra i primi il motivo anti-tabù, altrove non preminente. La minigonna ha un significato cinetico, confrontata alle sottane lunghe ha il valore curioso di un principio di «strip» (solo un inizio, perché altrimenti si rischia il volgare).*

*Vi sono epoche che hanno esposto il seno, come l'era napoleonica, altre che hanno imbottito di cuscini i glutei per esaltarne il peso, come facevano le nostre nonne. Esisteva un legame sotterraneo e profondo tra questi abiti e le radici del costume. A noi è toccata la minigonna; ed ora vorremmo disfarcene? Vi sono queste fresche torme di ragazzine che popolano i concorsi di bellezza e le piazze, inclini per naturale vocazione alla gamba nuda; vi [illegible] le studentesse proterve e intelligenti che alzano l'orlo sulle barricate; vi sono anche le quarantenni elasticizzate negli istituti che amano scoprire l'opera dell'estetista. Come vincere la resistenza di questo esercito? Come far tacere la protesta degli uomini per quello che hanno avuto e che si vuol loro togliere? Una dura battaglia attende i sarti. E dovranno giocare sul compromesso e sui capricci del gusto femminile. In una maniera subdola, che non è facile perdonare (anche se è facile, per [illegible] ragioni del consumo, capire).*

**Stefano Reggiani**

### Da Firenze le ultime novità in pelle

# Un inverno senza scarpe

### Predominio assoluto degli stivali - Rettili per tutti i gusti

*(Dal nostro inviato speciale)*

Firenze, 4 settembre.

Lucertola, pitone, [illegible] drillo gigante, insomma tutta una furia di rettili insieme con scamosciati ruvidi, sfilacciati, con un'aria vaga di grezzo, di severo, di rigido, per gli stivali, le grosse scarpe da «cacciatore» e le grandi borse a tracolla penzolanti fitte di tasche: quanto serve e si confà all'esercito femminile per marciare, da mane a sera, come ha già cominciato e promette di continuare, verso la conquista dei propri beni nonché al «ridimensionamento» del maschio.

L'andatura, si capisce, dovrà essere svelta; il passo un pochino ribaldo e, spuntando di sotto alla meschina gonna midi, il gambale si getterà in avanti come un'arma ispida per far paura all'avversario. Invece, [illegible] moscio, daino, pelli vellutate e leggere in colori soavi o in un [illegible] intinto di blu [illegible] ancora qualche bestiola feroce, ma di [illegible] minuta e di trattamento soffice, in scarpine sottili da fata e da Cenerentola con borse altrettanto esili, quasi portafogli o giocattoli da ragazzina, per le ore di riposo delle «guerriere».

Così si presenta il panorama scarpe-borsa per l'inverno '70-'71 e, quasi con la sola differenza del clima, quello dell'estate '71 alla Mostra della pelle aperta in questi giorni a Firenze.

Vediamo allora che cosa sforna il mercato per l'imminente freddo. Quest'inverno niente scarpe. Dominio dello stivale. Non è altissimo, tocca il polpaccio. Quello in cuoio è bene stretto e pare steccato come le «bottes» del 1905. Chi ha premura ci rinunci, ripieghi piuttosto sul modello in *naplak* (questa pelle in gran voga l'anno scorso per le borse è ora relegata solo al gambale), mano ferreo e allegramente decorato da una fila di maglietta di metallo o sull'infinità varietà degli scamosciati, cascanti e stanchi che dovrebbero essere nel colore dell'abito.

La polacchetta per il midi supera appena la caviglia, anch'essa è tutta stringata e ha una fila di sbieco di bottoncini: qui il «tout même» è quasi d'obbligo. La «scarpa per camminare», alta sullo scollo, è di pitone o, raffinatezza discutibile, in giaguaro o zebra come la pelliccia (vera o finta): gli scarponcini unisex in cuoio giallo con il bordo sfrangiato hanno una simpatica aria da Far West. Pesanti, lucide, imbronciate le «forme all'inglese».

Tra le borse, la nuova pelle è il «nubuck», una specie di daino *moiré*: lo scamosciato e la nappa, la lucertola (maschio) di roccia, il pitone «taupe» cioè color [illegible] glacé, l'agnellino [illegible] brato e maculato, il cuoio «patchwork» dominano nelle grandi sacche da giorno; il camoscio e il coccodrillo nelle cosiddette occasioni «importanti». Per la ragazza molto arrabbiata (e ricca), la più irriguardosa bisaccia dell'anno potrebbe essere quella di serpente naturale, ripiegata in due [illegible] una proboscide di elefante in miniatura. Per la «signorotta» come dicono a Milano, quella che ancora ama «vestirsi» ed ha anch'essa molti quattrini c'è la sportina in coccodrillo baby, lire 700.000, catena d'oro massiccio e cuciture invisibili.

**Mirella Appiotti**



# La tragedia di un padre

Giorni fa una signora mi telefonò a Fregene suggerendo d'intervenire in difesa di quel padre che uccise il figlio focomelico affogandolo nel Tevere; e per convincermene, assicurò che se avesse avuto un figlio focomelico avrebbe fatto altrettanto. D'altronde, secondo lei, la morte nel fiume è rituale, schiude [illegible] possibilità di salvezza; e cita Mosè nelle acque del Nilo e, naturalmente, Romolo e Remo. Il fatto che il corpo di Ivano Davani, di giorni 24, non fosse stato ancora ritrovato (ma ora lo è) «chissà?», «chissà?», se ho ben capito vale quale possibilità che una lupa vagabonda da allora lo allatti, Ivano, tra i canneti del Tevere, o che la sorella di un re, come avvenne a Mosè, l'abbia adottato. Ora, io amo le favole, mi piacciono i racconti straordinari; ma c'è un limite a tutto. Non nascondo, quindi, che una variazione così «intellettuale» sulla morte di Ivano mi abbia respinto come se fossi stata offesa.

Tuttavia, debbo una risposta alla mia sconosciuta interlocutrice: io, a differenza di lei, non l'avrei fatto. Intendiamoci: non giudico nessuno dei protagonisti del più doloroso caso di eutanasia mai accaduto in Italia: se fossi il suo giudice, abbandonerei la toga piuttosto che emettere sentenza, nei suoi confronti, d'assoluzione o di condanna. Io sono una creatura umana, non Dio; e certi orribili dolori possono essere giudicati soltanto da chi legge oltre ogni scrittura, da chi intende, oltre ogni altro intendere, perfino le intenzioni delle intenzioni. Però, a domanda rispondo: io non l'avrei fatto.

«*Io non l'avrei fatto*», è da interpretarsi per quanto veramente vale: l'individuale mia impossibilità a recidere fin nella radice «qualchecosa» di tanto mio, nato incompleto da me, da me reso vivente. Non suona come un'alternativa alla decisione di Livio Davani; [illegible] propone il minimo dubbio sul delirio che lo condusse a infliggere morte dove lui stesso [illegible] seminato vita. Chiudo gli occhi e la mente, non voglio che la ragione subentri alla commozione. Le stravolte figurine che hanno vissuto quella catastrofe dei sentimenti debbono rimanere, come una proiezione, nel cuore, [illegible] terrore che appartiene a tutti noi oltre che a Livio Davani. Poteva avvenire anche a me; e sebbene io non lo avrei fatto, questo [illegible] vuol dire che rinneghi quel mio così infelice fratello, [illegible] ne comprenda gli spaventi.

Non è pietà, o per lo meno non in un senso [illegible]zionale. Quella morte ha riproposto in tutti noi il superiore diritto a correggere i guasti della natura; diritto che, a mio avviso, non si estende fino a giustiziare chi ne sia irreparabilmente colpito. Non offro, di tale divieto, giustificazioni metafisiche, religiose, sociali, umane — sebbene tutte validissime —; [illegible] l'incoercibile ripugnanza a decidere dove e quando non possiamo né dobbiamo decidere perché non ne abbiamo il mandato né la suprema autorità [illegible]rale. L'uomo, troppo spesso, pensa che la morte sia il bene in assoluto, ed allora opera di conseguenza. Io penso che la morte non è un bene né un male, ma soltanto un immemorabile tempo che non è da consentire a nessuno schiudere a sé e agli altri.

Soccorre, a lenire l'apparente irriducibilità di quanto sopra detto, la convinzione che Livio Davani ha agito per il meglio — secondo lui —; è che ne ha sofferto in agonia, e [illegible] consolazione. E' mia persuasione che non soltanto le opere siano il lastrico del Paradiso, ma anche le intenzioni, contrariamente al proverbio che tutti conosciamo. Le intenzioni, quando sono pure e sincere, rappresentano meglio di ogni altra apparenza lo stato originario della creatura: importa meno che [illegible] addivengano reali, gli impedimenti sorgono da infinite cause e concause che sfuggono perfino al libero arbitrio.

E io, che non l'avrei fatto, non rifiuto la certezza che Livio Davani l'abbia fatto con dolore e amore.

**Giulietta Masina**

# La corsa alla scuola materna

### Migliaia di madri cercano di conquistare un posto all'asilo per i propri figli

*Comincia fra poco, appena aperte le iscrizioni. Che sia una vera corsa e talora con tutte le caratteristiche dell'assalto, se ne accorgono le giovani madri, quelle che hanno assoluta necessità di affidare ad una scuola materna i loro piccoli, per non disertare il luogo di lavoro, ma anche le altre, casalinghe o con un'occupazione a domicilio, convinte che i bambini devono stare fra loro, conoscersi, giocare, non vivere una precoce giornata da adulti nel limitato spazio d'un appartamento.*

#### Pochi istituti

*E' [illegible] la situazione degli asili in Italia, in attesa che diventi operante, in tutta la sua ampiezza, la legge sulla scuola materna statale. Nelle grandi città industriali, specialmente là dove la mano d'opera femminile è rilevante, i due quinti dei bambini in età da frequentare la scuola materna, non vi possono essere accolti, per mancanza di aule e di servizi.*

*La selezione delle domande si impone ed è per questo che al momento della richiesta di iscrizione, le madri si vedono consegnare un modulo da riempire per una esauriente indagine circa la situazione familiare, il numero dei bambini, l'attività, i bisogni, al fine di venire incontro, innanzi tutto, ai casi di effettiva necessità. Il che è giusto, anche se lascia ai margini l'altra questione, sempre di più ovunque alla ribalta e messa da noi in luce al recente convegno «La donna e le scelte della società italiana negli Anni 70»: i problemi della donna entrano nel vivo di tutti i problemi della nostra vita economica e sociale, l'insoddisfacente dinamica dell'occupazione femminile non dipende solo da deficienze di sviluppo di certi settori industriali e da carenze di istruzione professionale, ma anche dalla mancanza di un'oculata politica nell'ambito dei servizi sociali.*

*La scuola materna statale, che verrà a colmare una così sentita lacuna, si esprime fino ad oggi in pochi istituti: a Torino, ad esempio, [illegible] otto in un complesso di 131 scuole materne, fra municipali, sussidiate e sovvenzionate. Assieme alle scuole mancano le insegnanti, provviste della necessaria preparazione per una scuola materna modernamente intesa; mancano anche le scuole per preparare queste insegnanti, ne esistono sette in tutta Italia, coadiuvate da un numero troppo rilevante di scuole parificate, che rilasciano, dopo un triennio, il diploma di maestra per scuola materna.*

#### Un momento cruciale

*Si è costretti così, per la scuola materna di Stato, a ripiegare sull'abbondante riserva di maestre elementari, con tutti gli scompensi che ciò comporta per i piccoli, in quello stadio dell'età [illegible]lutiva, indicato come il più importante al fine d'un sano sviluppo psichico. Poche del resto, rispetto alle scuole religiose, sono anche le scuole materne municipali; spesso [illegible] scarseggiano proprio là dove le città velocemente si amplificano nei nuovi quartieri periferici, e nella prevalenza di famiglie operaie. Così a settembre [illegible] la solita corsa alle iscrizioni e [illegible] tutti i bambini avranno modo di frequentare una scuola materna, come sarebbe loro diritto.*

*A Torino, tutte le scuole materne, laiche e religiose, messe insieme, sono in grado di accogliere circa diciottomila bambini, dei trentamila per i quali era stata presentata la domanda. Tenuto però [illegible] i bambini dai 3 ai 5 anni [illegible] a Torino oltre 51 mila, si è ritenuta necessaria la costruzione di almeno centoundici scuole, ognuna delle quali capace di ospitare 200 bimbi: un programma da realizzare in dieci anni ad un ritmo annuale di undici scuole. Tra la fine di questo e l'inizio del prossimo [illegible], si apriranno in città tre delle 12 nuove scuole materne in costruzione, attesissime in quartieri che ne [illegible] sprovvisti.*

**Lucia Sollazzo**

### Inchiesta sui gusti maschili

# L'uomo in bretelle

No, non è il titolo di un romanzo. E' invece il risultato di un'inchiesta di mercato [illegible] divertente, e interessante, che ci rivela molte cose sul gusto dell'uomo d'oggi. Due uomini su dieci portano ancora le bretelle. Costoro si dividono in due campi: quelli che preferiscono la bretella stretta e a tinta unita, e quelli che la vogliono larga e a tinte vivaci. Leggo che il numero di bretelle vendute va ogni anno aumentando.

Vi sono altri accessori che prendono un posto sempre più importante nel guardaroba maschile. Ecco la borsa a tracolla che vedremo affermarsi il prossimo inverno.

La cintura ha meno fortuna in Italia che in America o in Germania. Ma il nostro gusto è più marziale. L'italiano ama le grosse cinture appoggiate sulle anche, ornate di terrificanti fibbie che ricordano i rudi guerrieri leggendari, oppure grosse catene intrecciate di cuoio, o ancora quelle costruzioni metalliche che evocano un fanciullotto vittorioso.

Passiamo ora alle cravatte: l'inchiesta dice che il consumo di cravatte è da noi di una cravatta l'anno per abitante. Tutto qui. Ma complicato è il modo di portarla. Dovrà essere piuttosto larga, coloratissima e a grandi disegni geometrici (losanghe, quadri, rettangoli contrastati, jacquard [illegible]te). Si porterà sul collo nudo, con la camicia aperta, annodata come un foulard. Ma il foulard, lui pure molto colorito, si porterà come una cravatta. Come tu mi vuoi, avrebbe detto [illegible] randello.

Il gioiello maschile, ultimo arrivato, è un settore in piena espansione. Non parliamo degli orologi che oggi sono diventati una fantasia, ma degli anelli più o meno importanti, dei colliers sempre più grandi, dei «cascainpetto» di buona memoria e dei braccialetti. [illegible] tutto d'ispirazione barbarica, primitiva od orientale. Per il momento, la preferenza va ai grossi pendenti che dondolano appesi a catene lavorate e martellate.

**Alain**

LA STAMPA
Sabato ■ Settembre 1970
Anno 104 - Numero 186

## Per Italia-Corea assalto di 8.000 spettatori al Palazzo del Lavoro

# PALLAVOLO, ALTRO BOOM DELL'UNIVERSIADE

### È stato necessario l'intervento della polizia

## Tremila persone restano fuori trionfo della squadra azzurra

**Ressa agli ingressi, scavalcati i cancelli, traffico interrotto - I coreani sconfitti (3-1) in un'atmosfera di entusiasmo indescrivibile - Anche l'Unione Sovietica in lotta per la medaglia d'oro**

***[illegible] (ore 21) [illegible] partita [illegible] con il Giappone***

Anche la pallavolo ha trovato a Torino il suo *boom*. La partita fra Italia e Corea, praticamente un lasciapassare per gli azzurri nella lotta per la medaglia d'oro, ha fatto registrare scene indescrivibili d'entusiasmo. Ottomila persone hanno preso d'assedio l'ingresso del Palazzo del Lavoro dove gli azzurri hanno colto una splendida vittoria sui coreani imponendosi per 3 a 1. Tremila persone, anche quelle che erano provviste di biglietto o di tessere, sono rimaste fuori. Qualcuno ha cominciato a premere contro i cancelli, altri tifosi hanno scavalcato il recinto. All'interno la confusione era al colmo senza che la forza pubblica potesse intervenire. Nessun militare italiano può infatti accedere con compiti di polizia all'interno del *Bit* che, essendo sotto la giurisdizione dell'Onu, gode di una sorta di immunità territoriale.

Un reparto del battaglione mobile dei carabinieri e il «pronto intervento» della polizia potevano però arginare la marea di folla che premeva all'esterno. Qualcuno cercava di aggirare l'ostacolo, portandosi dalla parte laterale del Palazzo del Lavoro e purtroppo per entrare rompeva i vetri di alcune finestre. Per motivi di sicurezza all'interno del Palazzo erano state installate tribune capaci di ospitare circa quattromila persone. Gli organizzatori pertanto avevano messo in vendita 3600 biglietti andati esauriti mezz'ora prima dell'inizio della gara. Inoltre sono entrate almeno altre 1500 persone provviste [illegible] biglietti omaggio o di tessere. Che cosa succederà stasera quando l'Italia incontrerà il Giappone per la medaglia d'oro?

La gara degli azzurri è stata trionfale. Tutti i ragazzi di Federzoni si sono superati in bravura, immettendo nella partita tutta la loro grinta, il loro entusiasmo. La folla ha dato loro la carica con un tifo assordante, incessante, [illegible] scene addirittura di isterismo collettivo quando Barbieri azzeccava la «schiacciata» o quando Roncoroni e De Angelis si lanciavano in tuffo per recuperare palloni all'apparenza imprendibili.

Sparsi fra la folla perso[illegible]ggi noti come il segretario del Coni, Saini, l'ex calciatore juventino Castano e tanti altri che hanno sofferto e gioito con gli azzurri nella loro difficile prova contro quei «maghi» della pallavolo che sono i coreani. L'Italia è uscita ingigantita dal confronto confermando il suo valore mondiale: dopo avere superato i campioni del mondo cecoslovacchi, dopo essersi imposta agli olimpionici sovietici le mancava questa affermazione di prestigio con gli acrobatici del *volley*. Questa vittoria, meritata, netta, è giunta ieri sera ed è stato un trionfo.

Gli italiani hanno avuto un inizio travolgente. Il primo set infatti si è concluso per 15 a 9 a favore degli azzurri che hanno giocato con calma, pronti a sfruttare [illegible] loro superiorità fisica, validi nei «muri» e nelle schiacciate. Il sestetto base — Salemme, Barbieri, Mattioli, Nencini, Nannini, De Angelis — è apparso in buona forma anche se a tratti nervoso. Il che è abbastanza comprensibile. Barbieri è risultato subito il beniamino della folla con il suo gioco aereo, con i suoi implacabili «*smashes*».

Di fronte al dilagare del gioco italiano, i coreani hanno finito per perdere la loro imperturbabilità. Qualcuno si è messo a discutere con gli arbitri, altri hanno rivolto gesti poco convenienti alla folla. Nel finale della seconda partita l'Italia si trovava in svantaggio ma l'urlo tremendo dei tifosi li portava a pareggiare sul 14 a 14. Sul 15, l'Italia riusciva ad imporre il proprio gioco vincendo così il secondo set (17-15).

Lo sforzo compiuto dagli azzurri — Federzoni ricorreva intanto ai vari Roncoroni, Innocenti, Rumandi — veniva accusato nella terza partita. La Corea, infatti, andava rapidamente in vantaggio senza che gli avversari reagissero. Rientrava in campo Barbieri ma ormai gli orientali erano lanciatissimi verso la vittoria (15-7). *Suspense* nel quarto set per l'inizio alterno di Mattioli e compagni. Poi tornava la fiducia e con essa la carica che aveva contraddistinto la squadra nella fase d'apertura. Il 15 a 9 conclusivo era accolto da [illegible] boato mentre le cinquemila persone invadevano il campo portando gli italiani in trionfo.

Distinguere chi sono stati i migliori degli azzurri è difficile perché tutti indistintamente hanno giocato bene. Federzoni dalla panchina li [illegible] diretti con la solita abilità. Tutti meritano [illegible] elogio.

Con il successo di ieri sera, l'Italia si è assicurata almeno la medaglia d'argento. La medaglia d'oro verrà assegnata questa sera dopo gli incontri fra Urss e Cecoslovacchia (ore 17) e Italia-Giappone (ore 21). Gli azzurri sono in testa con due punti di vantaggio sui sovietici che probabilmente oggi vinceranno nettamente. All'Italia pertanto è indispensabile la vittoria contro i giapponesi per aggiudicarsi la medaglia d'oro.

Peccato che ad [illegible] gara come Italia-Giappone nella quale si deciderà l'assegnazione della medaglia d'oro possa assistere [illegible] numero ristretto di persone. Una simile partita meriterebbe [illegible] ambiente più adatto e in grado di ospitare un maggior pu[illegible] [illegible] persone. Non è possibile correre [illegible] ripari spostando la partita a Torino-Esposizioni [illegible] in un'altra sede che possa permettere la massima affluenza di pubblico?

**Giorgio Gandolfi**

**Situazione nella pallavolo**

| | pt | g | v | p | sets v | sets p | diff. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Italia | 8 | 4 | 4 | 0 | 12 | 2 | +10 |
| Urss | 6 | 4 | 3 | 1 | 10 | 3 | +7 |
| Corea | 4 | 4 | 2 | 2 | 7 | 8 | —1 |
| Giappone | 4 | 4 | 2 | 2 | 8 | 7 | +1 |
| Cecoslov. | 2 | 4 | 1 | 3 | 4 | 9 | —5 |
| Canada | 0 | 4 | 0 | 4 | 0 | 12 | —12 |

Per l'assegnazione delle medaglie, in caso di parità è valida la differenza fra sets vinti e persi.

**Così le medaglie**

| | oro | arg. | bron. |
|---|---|---|---|
| Usa | 30 | 18 | 8 |
| Urss | 17 | 13 | 8 |
| Germania Or. | 5 | 1 | 1 |
| Giappone | 3 | 3 | 4 |
| Italia | 3 | 3 | 2 |
| Ungheria | 2 | 2 | 6 |
| Gr. Bretagna | 1 | 3 | 6 |
| Germania Occ. | 1 | 2 | 2 |
| Jugoslavia | 1 | 2 | 1 |
| Polonia | 1 | 1 | 5 |
| Olanda | 1 | 1 | 1 |
| Francia | 1 | 0 | 3 |
| Austria | 1 | — | — |
| Romania | — | 3 | 1 |
| Cuba | — | 1 | 2 |
| Cecoslovacchia | — | 1 | — |
| Bulgaria | — | 1 | — |
| Grecia | — | 1 | — |
| Madagascar | — | — | 1 |

La folla entusiasta porta in trionfo Barbieri e De Angelis, due protagonisti della magnifica vittoria della Nazionale di pallavolo sui coreani (Moisio)

## Una rivincita delle Olimpiadi oggi allo Stadio

*(b. p.) La finale del salto triplo delle Universiadi, riunisce oggi allo stadio tutti gli assi di una delle più difficili e spettacolari gare dell'atletica leggera. Saranno in pedana le tre medaglie di Città del Messico (il sovietico Saneiev che vinse il titolo con metri 17,39, record del mondo, il secondo classificato — 17,27 —, il brasiliano Prudencio; il terzo, l'azzurro Gentile, che realizzò 17,22) nonché il recente vincitore della finale della Coppa Europa a Stoccolma, il tedesco dell'Est Jorg [illegible]mel (17,13), l'altro sovietico Dudkin che al Messico finì quinto con 17,09.*

*Senza dubbio, con l'inserimento di Dremhel che alle Olimpiadi non era ancora arrivato al rendimento attuale, si tratta della più grande [illegible] di salto triplo mai organizzata nella storia dell'atletica leggera. Prudencio e Gentile [illegible] sono più nella «forma» messicana, ma la loro classe è tale da consentire egualmente ruoli da protagonista. Saneiev vuole la rivincita [illegible] Dremhel che lo sconfisse in Svezia, Dudkin è pronto ad inserirsi, questi [illegible] tre assi [illegible] in grandi condizioni ed il loro duello potrebbe provocare il crollo del record del mondo.*

*Ieri tutti i primattori hanno superato le qualificazioni. Saneiev è stato il migliore con metri 16,72, record delle Universiadi. Hanno pure impressionato il greco Evangelos, il cubano Pedro Perez, l'indiano Mohindra Gill che vive in America ed ha un record di 16,85. In pedana sarà pure l'altro azzurro Capiferri, che ieri ha saltato 15,52.*

*Dice Rosati, l'allenatore di Gentile: «E' un* [illegible] considerare il salto triplo una specialità poco naturale dell'atletica leggera. Ogni padre [illegible] famiglia, quando d'estate è [illegible] montagna [illegible] i figli [illegible] deve attraversare un torrentello, cerca due pietre per appoggio onde poter arrivare sull'altra sponda. Una volta misurate ad occhio le distanze in rapporto alle proprie capacità, ecco che inizia un salto triplo. [illegible] si arriva dall'altra, o [illegible] finisce in acqua. Non ci sono inter[illegible] nel movimento, [illegible] salto triplo [illegible] unico, fluido, anche se [illegible] la partenza [illegible] l'arrivo [illegible] tocca terra due volte».

Un salto di Giuseppe Gentile (il 16,41 degli «europei» di Budapest): l'atleta inizia «battendo» con il destro (uno) ed atterra dopo il primo balzo con lo stesso piede; segue (due) il secondo salto al termine del quale il campione «tocca» con l'altra estremità, e conclude la prova il balzo finale (tre) che ha le stesse caratteristiche del salto in lungo, al termine del quale l'atleta arriva in pedana. I fotogrammi sono [illegible] Luciano Fracchia, il professore astigiano che possiede la più grande collezione di film sugli assi dell'atletica

## Gli assi dello sprint deludono nei 100 metri

**Tranquilla qualificazione di Arese per i 5 mila - Scatena ottimo nei 400 ostacoli (non poteva gareggiare a Stoccolma?)**

Le finali della velocità «numero» di centro dello spettacolo di ieri all'Universiade, hanno un poco deluso i tifosi dell'atletica leggera. Certo non era pensabile che venisse mantenuto [illegible] ritmo di emozioni della serata precedente, ma i records di Nordwig e della Rosendahl, [illegible] vittoria [illegible] Arese [illegible] 1500, avevano abituato un po' male il pubblico torinese che ha così accolto con [illegible] entusiasmo il 10"5 con il quale il tedesco dell'Est Siegfrid Schenke ha vinto [illegible] titolo di «uomo più veloce dei Giochi».

Schenke è un personaggio di tutto rilievo, a Stoccolma era finito secondo nei 100 e primo nei 200, ma il suo tempo è parso un po' scarso, [illegible]siderando che si trattava di una finale. A spalla di Schenke, con lo stesso risultato, sono finiti nell'ordine lo statunitense Jim Gren e Ravelomanantsoa del Madagascar; quarto in 10"6 il polacco Nowosz che aveva vinto sabato scorso in 10"4 sulla pista in carbonella di Stoccolma in Coppa Europa, quinto e sesto i cubani Triana e Montes, settimo l'inglese Jan Green, ultimo lo svizzero Clerc (primatista europeo dei 200 in 20"3) con un fiacco 10"8.

Dopo l'arrivo solo il vincitore non si è lamentato, se il «tempo» [illegible] era buono gli bastava almeno il titolo. Per il resto piena *suspense*, grazie anche al fatto — secondo quanto appreso dall'ufficio stampa, dopo una precisa richiesta — che gli addetti all'anemometro in quel momento stavano seguendo... il salto in lungo.

Così, senza [illegible] confronto di dati ufficiali, [illegible] può dire che i concorrenti sono stati danneggiati ben poco dal vento, che ad occhio pareva trasve[illegible]sale e non di fronte agli atleti. Il mistero di un tempo co[illegible] deludente, dopo i [illegible]"3 realizzati da Triana e Montes in batteria e dallo stesso Schenke in semifinale, resta quindi aperto. I cubani si sono lamentati della pista molle (già nelle eliminatorie questa era stata l'impressione del sovietico Sapeya sul «tartan» dello Stadio) ma era lo stesso fondo dei giorni precedenti: Montes ha sostenuto che la colpa è stata dello *starter*.

Nei 100 femminili ha vinto la Meissner [illegible] 11"5, tedesca dell'Est, lontana anch'essa dall'11" netti del suo limite mondiale. Gli altri titoli della giornata [illegible] andati all'inglese Alan Lerwill (salto in lungo, metri 7,91), all'austriaca Maria Sikora (52"8 sui 400 metri), allo statunitense Tom Ulan (45"9 sui 400, primato dei Giochi), all'altro tedesco dell'Est Jochen Sachse, primo nel martello [illegible] metri 72,34, pure record dell'Universiade.

In chiusura del programma, Cindolo ed Arese [illegible] sono qualificati con facilità per la finale di domenica dei 5 mila metri. Erano in batterie diverse: Cindolo ha vinto la sua, Arese ha adottato la tattica del massimo risultato con il minimo sforzo ed è andato avanti a passo turistico [illegible] volta sicuro del settimo [illegible]sto, sufficiente per essere ammesso al turno decisivo.

Non molti gli italiani in gara ieri. Fusi e Trachelio, pur lottando con coraggio, sono stati eliminati nelle batterie dei [illegible] piani, Vecchiato non è riuscito ad inserirsi fra i migliori nel martello, Arrighi ha fatto la sua parte (modesta) nel lungo. Vivo interesse per le batterie dei 400 ostacoli; c'era da vedere lo statunitense Larry James impegnato sulle barriere dopo essere stato fra i migliori sul piano, sino ad arrivare alla medaglia olimpica della [illegible] 400. James ha vinto la sua [illegible] in 51"1 pur pasticciando [illegible] po' sugli ostacoli, ma la gara più lineare l'ha fatta l'azzurro Scatena, [illegible]mo in un'altra eliminatoria in 51" netti.

Se ieri ha realizzato [illegible] tempo così valido, Scatena era già in condizioni di gareggiare a questo ritmo a Stoccolma, dove invece ci siamo presentati nella gara [illegible] il 54"2 di Bello, il quale ieri ha dato [illegible] *forfait* più che giustificato, considerando le sue scadenti condizioni di forma.

**Bruno Perucca**

## Gli azzurri della spada in finale per il 3° posto

Risultato a sorpresa al Palazzo della Vela, nella penultima giornata del torneo di scherma: l'Unione Sovietica non potrà conquistare la settima medaglia d'oro perché nella spada a squadre è stata estromessa nei quarti di finale, dopo una strenua lotta, [illegible] l'Ungheria, per 9 a 7.

Anche la Gran Bretagna, piegata per 9 a 6 dal poderoso quartetto germanico e la Spagna, superata per tre sole stoccate [illegible] sorprendenti cubani, hanno dato un mesto addio al torneo. [illegible] loro anche la modesta formazione della Norvegia, eliminata dall'Italia con un severo 9 a 4, con Granieri, medaglia d'argento nell'individuale, a pieno punteggio, ben coadiuvato dall'azzurro napoletano Piscella, dall'ex-tricolore vercellese Testoni (due vittorie ciascuno) e dal milanese Cardone (una vittoria).

In precedenza, nei turni eliminatori, gli azzurri avevano debellato le scarse velleità del Portogallo e degli Stati Uniti, entrambi per 14 a 2, ed in modo ben più stentato, quelle della Gran Bretagna, per 8 a 7.

L'Italia è quindi entrata [illegible] semifinale, contro la Germania.

Gli azzurri non sono riusciti, però, a superare in semifinale la compatta formazione germanica. Specialmente [illegible] biondo [illegible] è risultato insuperabile, ed ha compensato, insieme con Hehn le alterne prestazioni di Miese e del gigantesco, ma ingenuo panchina Peter (una vittoria a testa).

In parità al primo turno (2 a 2) grazie al brillante esordio di Testoni e di Cardone, gli italiani hanno visto precipitare la situazione nei turni successivi, vedendo infine per 8 a 8. Partiroppo i nostri due uomini [illegible] punta Granieri, nuovamente [illegible] crisi per [illegible] stanchezza [illegible] alternanti prove di fioretto e di spada, e il napoletano Piscella, privo [illegible] mordente, sono mancati all'attesa.

Si può però ancora puntare ad un'altra brillante medaglia di bronzo, incontrando Cuba che si è rassegnata alla schiacciante superiorità del favorito quartetto dell'Ungheria per 9 a 1.

**Carlo Filogamo**

## Perché l'Universiade '70 lasci una traccia [illegible] Torino

**Impianti sportivi di quartiere o «città dello sport»?**

*Un'inchiesta condotta qualche anno fa sugli impianti sportivi di Torino aveva dimostrato che essi non solamente sono numericamente insufficienti, ma sono anche per la maggior parte dei cittadini e a causa della grande estensione della città di difficile accesso. E poiché il problema dell'attività sportiva oltre che di interesse sociale ed economico è il problema della buona salute, del sano sviluppo dei ragazzi — i quali hanno bisogno del movimento non meno che del cibo e del riposo — così la chiara coraggiosa iniziativa dell'Amministrazione Comunale di istituire dei minor impianti sportivi non solo merita ogni lode, ma esige che quanto collaborì almeno portando i risultati dell'esperienza che la sua attività nel campo dello sport gli ha permesso di maturare.*

*Questo è appunto l'orientamento assunto dal Consiglio Direttivo del Panathlon Club di Torino nel corso di una riunione in cui si è discusso in particolare la questione accennata della stampa cittadina, piccoli ...sono, meglio gli «impianti di quartiere» o meglio «la città dello sport»?*

*E' assodato che un impianto sportivo viene frequentato solamente se facilmente accessibile. I genitori sono tutti convinti che lo sport giovi [illegible] loro figlioli, non è il il problema. Il problema sta nella preoccupazione di dover lasciare andare soli se sono poche le famiglie in cui c'è qualche adulto così libero da poterli accompagnare, dei ragazzi dai 10-12 anni fino a 16-17 troppo lontano da casa per troppe ore di seguito.*

*Certamente un impianto tipo «città dello sport» non può essere che periferico per cui la somma del tempo di accesso, permanenza e ritorno a casa può facilmente raggiungere le quattro [illegible] e anche le cinque ore. Quattro ore di libertà da concedere ai ragazzi almeno due volte alla settimana, di una libertà molto difficilmente controllabile da parte dei genitori, nonostante la evoluzione dei tempi pure ancor oggi pericolosa gravida di rischi.*

*La città dello sport, anche a causa della sua stessa struttura e organizzazione, potrebbe essere utilissima come prima base agonistica, come sede di perfezionamento, cui si possa accedere dopo aver frequentato per la routine anche quotidiana, la piccola palestra, la minipiscina raggiungibile in dieci minuti di tram: ed in effetti anche le minipalestre e le minipiscine possono essere igienicamente perfette e atleticamente complete.*

*Ma pensandoci bene non sarebbe anche da considerare una proposta venuta fuori nella accennata riunione del Panathlon, di un piano che contempli ben coordinate tra loro [illegible] due tendenze dell'«impianto di quartiere» e della «città dello sport»?*

**Vittorio Wyss**
Presidente [illegible] Panathlon Club di Torino

## I risultati delle gare di ieri

**ATLETICA**

*Maschile* - Finale m. 100: 1) Schenke (Germ. Or.) 10"5; 2) Green (Usa) 10"5; 3) Ravelomanantsoa (Mad.) 10"5.

Finale m. 400: 1) Ulan (Usa) 45"9; 2) Jellinghaus (Ger. Occ.) 46"2; 3) Carette (Fra.) 46"3.

Finale lancio del martello: 1) Sachse (Germ. Or.) m. 72,34; 2) Khmelevski (Urss) m. 68,54; 3) Amrosiev (Urss) m. 66,90; 6) Vecchiato (It.) m. 64,02; 9) Bernardini (It.) 60,78.

Finale salto in lungo: 1) Lerwill (Gr. B.) m. 7,91; 2) Arnie (Usa) m. 7,78; 3) Hignett (Gr. B.) m. 7,76; 14) Arrighi Carlo (It.) m. 7,26.

*Femminile*: [illegible] m. 400: 1. Sikora (Aut.) 52"8; 2. Truste (Cuba) 53"5; 3. Penton (Id.) 53"8.

Finale m. 100: 1. Meissner (Ger. Or.) 11"5; 2. Van Den Berg (Ol.) 11"5; 3. Balogh (Ung.) 11"7.

Semifinale m. 800 prima serie: 1) Carter (Gr. B.) 1'49"2; 2) Prysch (Ger.) 1'49"2; 3) Petar (Bul.) 1'49"6; 7) Bonetti (It.) 1'50"6 (eliminato). Seconda serie: 1) Wasbolt (Gr. B.) 1'49"8; 2) Kemper (Ger.) 1'49"8; 3) Fernandes (Sp.) 1'49"9.

M. 400 hs. Ammessi alla finale: Werner (Ger.) 51"6; Tzortzis (Gr.) 51"7, Scatena (It.) 51", Stukalov (Urss) 51"4; James (Usa) 51"1, Buttner (Ger.) 51"3, Suarez (Sp.) 51"4; Garcia (Cuba) 52"1.

**PALLAVOLO**

*Maschile* (torneo consolazione): Romania-Bulgaria 1-3; Turchia-Kuwait 3-0; Polonia-Grecia 3-0; Haiti-Iran 3-0.

Girone finale: Cecoslovacchia-Canada 3-0; Urss-Giappone 3-0; Italia-Corea 3-1.

*Femminile* (girone finale): Urss-Italia 3-0 (15-5, 15-6, 15-0); Canada-Polonia 3-0.

**BASKET**

Girone finale: Usa-Jugoslavia 93-81, Urss-Cuba 99-62.

Girone dal 5° all'8° posto: Bulgaria-Corea 98-86; Italia-Brasile 75-65.

**SCHERMA**

Torneo di spada a squadre. Semifinale: Germania b. Italia (Granieri, Piscella, Testoni, Carbone) 8-4; Ungheria b. Cuba 9-1.

## Il programma di oggi

***Pallavolo***

*Palazzo del Lavoro, corso Unità d'Italia.*

*Maschile* (girone finale), ore 17: Urss-Cecoslovacchia; ore 21: Giappone-Italia; ore 22,30: Corea-Canada.

*Femminile*: [illegible] 9,30: Polonia-Haiti; ore 11: Iran-Romania; ore 15: Svizzera-Urss; Bulgaria-Olanda; ore 17: Giappone-Italia.

***Basket***

*Palazzo dello Sport*

Girone finale: ore 17,15: Cuba-Jugoslavia; ore 21,15: Usa-Urss.

Girone dal 5° all'8° posto: ore 22,45: Italia-Bulgaria.

***Atletica***

*Stadio Comunale.*

Ore 9,30: disco [illegible]ile (qualificazioni); 10: 110 hs maschile (batt.); 10,30: 200 femminile (batterie); 11: 200 maschile (batt.).

[illegible]re 15,30: asta (decathlon); 16: alto maschile (qual.); 16,30: triplo maschile (fin.); 16,50: [illegible] femminile (semifin.); 17,15: alto femminile (fin.); 17,30: giavellotto (decathlon); 17,40: 800 [illegible] (fin.); 17,45: peso femminile (finale); 18: 4 x 100 maschile (batt.); 18,20: 4 x 100 femminile (batt.); 18,40: 4 x 400 maschile (batt.); 19: m. 3000 siepi maschile (fin.); 19,20: m. 1500 (decathlon).

***Scherma***

*Palazzo [illegible] Vela.*

Ore 15, torneo di spada a squadre: Italia-Cuba (finale) per il 3° posto.

Ore 17,30: Ungheria-Germania Occ. [illegible] per il 1° posto.

## Spettacolari le finali di Torino

# Nel basket nessuno più forte degli Usa

**Gli americani dominano anche contro gli jugoslavi campioni del mondo (93-81) - Stasera duello decisivo con l'Urss per la medaglia d'oro**

La « schiacciata » a canestro è il pezzo di bravura più spettacolare del giocatore di basket, il « numero » che il pubblico reclama a gran voce dei cestisti più alti, i giganti da due metri e passa. Un salto in corsa (o addirittura da fermo) sino a portare il pallone più in alto dell'anello di ferro, cioè oltre 3 metri e 5 da terra, e poi il pallone scagliato con violenza nella retina. Un gesto che vale quanto lo « smash » del tennista o la stoccata del torero.

Oggi che i cestisti da due metri abbondano in tutte le Nazionali dei paesi ad alto livello cestistico, la « schiacciata » è abbastanza comune. Ma nessuno come gli americani riesce ad eseguire questo « colpo vincente » con tanta frequenza, e soprattutto anche in mezzo ad un gruppetto di avversari, nella frenetica lotta per il rimbalzo. Alle Universiadi, grazie agli Usa, di « schiacciate » se ne sono viste parecchie: è stato il simbolo più evidente, di più facile presa per il grosso pubblico, della supremazia dei giocatori statunitensi.

Questa supremazia avrà quasi certamente stasera, nella finalissima contro l'Urss (ore 21,15), il sigillo ufficiale delle medaglie d'oro. Un altro premio per l'ineguagliabile scuola-Usa che produce campioni in serie, grazie all'inesauribile selezione consentita dall'intensa attività cestistica dei « colleges » e delle Università dove tutti giocano a basket (*« Se qualcuno non gioca è perché gli manca un braccio »*, dicono gli americani).

A Torino gli Usa hanno presentato uno squadrone, capace di imporsi al « basket da guerriglia » degli scatenati cubani e di dominare la Jugoslavia, forte di cinque campioni del mondo. Simonovic, Cermak, Jelovac, Kapicic e Solman non sono bastati alla Jugoslavia, sconfitta ieri per 93 a 81 dopo aver chiuso il primo tempo in parità, 43-43.

Una sola volta gli jugoslavi sono stati in testa (49-48 al 3' della ripresa), approfittando con il giovane « pivot » Knezevic di qualche incertezza nella zona difensiva americana (una 1-3-1 molto mobile ma troppo « morbida »). Poi gli Usa, che nel primo tempo avevano dilapidato un vantaggio di dodici punti, prendevano decisamente la testa, con i tre giganti negri Mc Daniels, Mc Ginnis e Meely scatenati: 68-63 all'11', 85 a 74 al 17'. Mc Daniels andava a « schiacciare » rischiando di picchiare col naso sul ferro del canestro, Mc Ginnis subito dopo lo imitava con uguale potenza e agilità.

La Jugoslavia ha adottato a lungo la zona difensiva. L'Urss, nel duello decisivo di stasera, ricorrerà invece alla sua ben nota difesa individuale, molto aggressiva: un bel collaudo per gli americani, sin qui dominatori incontrastati. Usa-Urss è un confronto che avvince, una degna finale di un torneo a livello da Olimpiade.

**Antonio Tavarozzi**

Clifford Meely (qui in azione contro Cuba) è uno dei giganti negri degli Usa: ha 23 anni, è alto 2,03 (Moisio)

### Ingresso gratuito allo Stadio ai giovani per la "chiusura"

Il comitato organizzatore delle Universiadi ha deciso di concedere l'ingresso gratuito allo Stadio Comunale a tutti i giovani di età inferiore ai diciott'anni, per la giornata di domani che comprende l'ultima riunione di atletica leggera e la cerimonia di chiusura. Ragazze e ragazzi potranno accedere al settore « distinti » del campo atletico.

### L'Universiade alla tv

Duplice collegamento televisivo, oggi, per le gare dell'« Universiade ». Il primo si inizierà alle 17 e terminerà alle 19, sul secondo canale. In serata, dalle ore 21,50 alle 22,30 secondo collegamento, sempre sul secondo.

## Una decurtazione di circa ottanta milioni, da 230 a 150

# La Federcalcio obbliga la Roma a ridurre il contratto di Helenio

**Il presidente della società giallorossa attende di conoscere il testo della delibera - Marchini farà il possibile perché il contratto firmato nel novembre scorso sia autorizzato: altrimenti dovrà pagare lui - H. H. potrà però andare in panchina - Gli altri tecnici sono in regola**

*(Dal nostro corrispondente)*
Roma, 4 settembre.

La posizione degli allenatori di serie A e B, ai quali domenica scorsa era stato vietato di sedere in panchina per le partite di Coppa Italia, è stata chiarita oggi dalla presidenza federale che ha esaminato i loro contratti e ha concesso l'autorizzazione al tesseramento. Dell'elenco diramato dalla Federcalcio fanno parte i seguenti *trainers*: Scopigno (Cagliari); Puricelli e Menti (Lanerossi); Lovati (Lazio); Fabbri e Cervellati (Bologna); Rocco, Scarpato, Bergamasco (Milan); Bernardini, Poggi, Vincenzi, Tortul e Bernicchi (Sampdoria); Lucchi (Verona-Hellas); Costagliola e Del Frati (Casertana); Bonizzoni e Fabbri Giobatta (Cesena); Giagnoni (Mantova); Radice e Rigamonti (Monza); Di Bella (Palermo); Tofani e Furiassi (Taranto), Herrera (Roma), Chiappella (Napoli).

Per questi ultimi due però è stata avanzata una riserva che le società di appartenenza dovranno affrontare e risolvere al più presto. La presidenza federale, infatti, ha autorizzato il tesseramento di Herrera *« previa una riduzione degli emolumenti contrattuali proposti, ritenuti non congrui e non adeguati alla situazione economica sociale »*. Anche per l'allenatore del Napoli, Giuseppe Chiappella, sono state richieste precisazioni alla società su alcune clausole contrattuali. Ma mentre per Chiappella si tratta di un problema di carattere burocratico già praticamente sanato, per l'allenatore giallorosso la vicenda si presenta più complessa. Herrera aveva firmato un contratto fin dal mese di novembre, quando cioè le nuove norme restrittive dovevano ancora entrare in vigore. Ma sia la Lega che la presidenza federale, alla quale spetta il parere definitivo, hanno ritenuto ugualmente eccessiva la somma (circa 230 milioni) concordata fra la Roma e il tecnico argentino e hanno chiesto una riduzione degli emolumenti. Da alcune indiscrezioni si è saputo che la presidenza federale avrebbe approvato la cifra di 150 milioni anche per non mettere in imbarazzo il presidente Marchini il quale ha già versato al suo allenatore 125 milioni.

A questo punto sorge un problema che potrebbe avere sviluppi clamorosi. Se Marchini applicherà alla lettera le decisioni della presidenza federale la Roma dovrà versare altri 25 milioni ad Herrera per arrivare ai limiti stabiliti dall'organo calcistico. Altrimenti il presidente giallorosso dovrà sborsare di tasca sua la differenza che ammonta ad ottanta milioni per mantenere fede all'impegno.

La presidenza della Roma ha diramato in serata un comunicato in cui si legge che la società rimane in attesa di conoscere il testo ufficiale della delibera di ratifica. *« Però manifesta sin d'ora il proprio intendimento di fare quanto possibile per ottenere l'autorizzazione al rispetto integrale del contratto a suo tempo regolarmente depositato »*. E' chiaro che agendo in questa maniera Marchini spera magari in una deroga per evitare un sacrificio personale non indifferente.

D'altra parte sembra improbabile una rottura con Herrera dopo le accese polemiche che hanno coinvolto il presidente giallorosso in seguito alle cessioni di Capello, Landini e Spinosi. Si esclude che il presidente romanista voglia affrontare queste conseguenze. Il campionato è ormai prossimo. Se Herrera chiederà in sede giuridica il rispetto del contratto, l'otterrà. In più la Roma dovrebbe provvedere all'ingaggio di un altro trainer con conseguente spesa che verrebbe a gravare sul suo bilancio non certamente florido. L'operazione è stata condotta affrettatamente. Alla società giallorossa non resta che contare sulla comprensione della Federcalcio oppure su quella, molto improbabile, di Herrera.

Herrera potrà andare in panchina fin da domenica prossima per il derby con la Lazio. La decisione adottata oggi dalla presidenza federale sul suo contratto non vieta al tecnico di seguire la squadra in campo.

**Mario Bianchini**

## L'allenatore non si scompone

# Gli accordi vanno rispettati

Roma, 4 settembre.

(m. b.) Herrera nei giorni scorsi ha spesso ripetuto di ritenersi certo che Marchini avrebbe fatto fronte al suo impegno sottoscritto a novembre.

« Non fui io a voler firmare il contratto con tanto anticipo — ha dichiarato stasera Helenio —. Il presidente agì probabilmente per accontentare gli sportivi romani i quali erano in allarme per alcune voci che si erano diffuse sulla mia partenza dalla capitale. Conto di incontrare Marchini al più presto per esaminare a fondo la questione. Sono certo che troveremo un accordo. Ma torno ad insistere che il contratto fu firmato prima che le nuove norme sugli stipendi degli allenatori entrassero in vigore ».

Un atteggiamento che sembra escludere da parte del « mago » la rinuncia ad una grossa fetta della cifra concordata. Ma se Marchini si servirà della deliberazione adottata dalla presidenza federale per imporre la riduzione dell'oneroso contratto? Herrera dovrà accettare oppure andarsene.

Helenio Herrera — Alvaro Marchini

### Napoli: tutto a posto

Napoli, 4 settembre.

Tutto chiarito tra la Lega e il Napoli in merito alla convalida del contratto dell'allenatore Chiappella, in alto mare per una clausola controversa. Entro domani mattina alla società dovrebbe giungere il telegramma di conferma.

In giornata si è anche risolta tra la società e il Comune la scottante vicenda dello stadio.

*Domani le altre partite*

### Tra Arezzo e Verona « anticipo » di Coppa

La seconda giornata di Coppa Italia s'inizia stasera con l'« anticipo » Arezzo-Verona e prosegue domani con le altre partite che daranno una fisionomia più precisa alle classifiche dei vari gironi. Ecco il programma:

**OGGI**

QUINTO GIRONE
Ore 21,15 - Arezzo-Verona: arbitro Monti.

**DOMANI**

PRIMO GIRONE
Ore 17,30 - Pisa-Cagliari
Ore 17,30 - Livorno-Massese

SECONDO GIRONE
Ore 17,30 - Cesena-Lanerossi
Ore 17,30 - Modena-Bologna

TERZO GIRONE
Ore 21,15 - Inter-Atalanta
Ore 17,30 - Como-Monza

QUARTO GIRONE
Ore 17,30 - Brescia-Milan
Ore 20,30 - Mantova-Varese

QUINTO GIRONE
Ore 17,30 - Novara-Juventus

SESTO GIRONE
Ore 17,30 - Sampdoria-Torino
Ore 17,30 - Perugia-Ternana

SETTIMO GIRONE
Ore 17,30 - Taranto-Fiorentina
Ore 21,15 - Bari-Foggia

OTTAVO GIRONE
Ore 21,15 - Roma-Lazio
Ore 17,30 - Catanzaro-Palermo

NONO GIRONE
Ore 17,30 - Catania-Reggina
Ore 17,30 - Casertana-Napoli

### La Juve a Novara il Torino a Marassi

Dopo la vittoria riportata a Roma, la Juventus cerca una conferma in Coppa Italia. Domani giocherà a Novara (serie B) contro la capolista del quinto girone. Per sperare di passare il turno, i bianconeri (che hanno solo un punto, frutto del pareggio di Verona) dovranno battere gli azzurri di Parola i quali, domenica scorsa, hanno vinto ad Arezzo.

Picchi non ha ancora deciso la formazione, che è condizionata da Furino. Il centrocampista, convalescente da una leggera distorsione ad una caviglia, non è sicuro di giocare. Oggi si sottoporrà ad un collaudo decisivo: se dovesse dare « forfait » verrebbe ancora sostituito da Marchetti. In porta dovrebbe essere confermato Piloni in attesa che Tancredi ritrovi maggiore serenità. Per il resto ci saranno Spinosi e Roveta (Marchetti) nell'estrema difesa, Cuccureddu, Morini e Salvadore in mediana, Haller, Furino (Marchetti), Anastasi, Capello, Bettega in prima linea. Landini II potrebbe essere utilizzato nella ripresa.

Il Torino disputerà domani a Genova, contro la Sampdoria, un incontro che potrebbe risultare decisivo per la qualificazione al secondo turno di Coppa. Entrambe le squadre hanno vinto in trasferta nella prima giornata e sono al comando nella classifica del loro girone.

Domani Cadè confermerà la formazione vittoriosa a Terni e precisamente: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Sala, Ferrini, Petrini, Maddè, Pulici. Per quanto riguarda Bui, il centravanti oggi sottoporrà il ginocchio ad un nuovo controllo medico e forse riprenderà gli allenamenti.

## Ickx e Regazzoni girano in pista a oltre 240 chilometri orari di media

# *Le Ferrari dominano nelle prove a Monza*

**Il campione del mondo Stewart con la March precede Giunti alla guida della terza vettura modenese - Inutili le modifiche apportate ai motori Ford-Cosworth montati sulle diverse vetture - Un pubblico appassionato ha seguito le corse invadendo anche la zona dei boxes**

Monza. I tre piloti della Ferrari: da sinistra Regazzoni, Giunti e Ickx. A destra il titolare della casa Enzo Ferrari (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 4 settembre.

*Prima giornata di prove per il Gran Premio d'Italia a Monza e immediata conferma del felice momento della Ferrari. Jackie Ickx, il vincitore di Zeltweg, è stato il più veloce, girando nel tempo record di 1'24"14, alla media oraria di km 246,018; alle sue spalle ecco lo svizzero Clay Regazzoni (1'24"39), poi Stewart, sulla March-Ford (1'24"75), che ha preceduto di appena 4/100 di secondo il terzo pilota della Casa di Maranello, Ignazio Giunti. L'italiano, in questa classifica puramente indicativa, è davanti a Rodriguez (Brm), Rindt (Lotus), il capofila della graduatoria « mondiale », e ad Andrea De Adamich (McLaren-Alfa), il cui 1'25"91 è di tutto rilievo. Poca fortuna ha avuto il terzo corridore italiano iscritto a questo decimo episodio del campionato di Formula 1: « Nanni » Galli ha compiuto soltanto due passaggi, quindi si è dovuto fermare ai box per un guasto al suo « 8 cilindri Alfa ».*

*« Peccato — ha detto Enzo Ferrari, che ha seguito con attenzione la prova dei suoi piloti e delle sue macchine — che Ickx e Regazzoni non abbiano ottenuto già in Germania l'accoppiata vincente di Zeltweg. La lotta per il titolo avrebbe potuto assumere un volto nuovo ». In effetto, anche oggi le Ferrari « 312-B » con il possente motore 12 cilindri « Boxer » hanno dominato la scena.*

*Ickx, in due ore e mezzo di allenamenti, ha progressivamente migliorato le proprie prestazioni, senza bisogno di ricorrere al « gioco delle scie ».*

*« Si può ancora fare di meglio » — ha affermato il giovane corridore belga sotto lo sguardo orgoglioso della sua graziosa moglie Catherine. E sì che Jackie non era proprio nella forma migliore: lo tormentava un forte mal di denti ed era piuttosto nervoso.*

*Giunti, i cui progressi nella difficile arte di domare i 460 CV della sua monoposto si notano di corsa in corsa, era seccato per l'exploit di Stewart, che proprio in extremis gli ha soffiato il terzo tempo. Ma il romanino non deve dolersi: Stewart è pur sempre il campione del mondo. L'aveva lui una Ferrari...*

*Regazzoni ha offerto la consueta dimostrazione di sicurezza: ormai è un « vecchio » della Formula 1. Le « 312-B », lievemente modificate nell'aerodinamica, sono andate molto bene; sono affiorati soltanto lievi inconvenienti all'impianto di alimentazione della vettura di Giunti, ma si procederà stasera cambiando le pompe di benzina.*

*Gli avversari della Casa di Maranello non sono stati naturalmente con le mani in mano in questo periodo: il progressivo miglioramento delle monoposto italiane, culminato nel successo in Austria, ha messo in agitazione sia le marche che adottano i quasi esausti Ford-Cosworth 8 cilindri, sia la Brm e la Matra-Simca, che hanno come la Ferrari motori di propria costruzione a 12 cilindri. La Cosworth ha preparato per Monza una versione speciale del suo motore, lasciando immutata la potenza (430 CV a 10 mila giri-minuto), ma cercando di aumentarne la tenuta alla distanza attraverso varie migliorie. Esemplari di questo « Super-Cosworth » sono stati affidati a Stewart, Rindt e Brabham ed i primi due oggi ne hanno fatto buon uso.*

*Operazioni più o meno identiche hanno tentato la Matra e la Brm: la Casa francese ha modificato il disegno delle bielle, quella inglese le testate ed altri organi interni. Per ora, soprattutto nella Matra-Simca i risultati non sono confortanti. In sordina anche Brabham e le McLaren. Stewart ha usato pure la nuova Tyrrel, portata a Monza per avere una scelta con la March, ma con essa ha compiuto poche tornate: si è rotta la pompa della benzina e lo scozzese è dovuto tornarsene a piedi ai box. Non è sceso in pista lo svedese Bonnier, in quanto il camion che trasportava la sua McLaren ha avuto un guasto in viaggio.*

*Su tutto e tutti, il caldo entusiasmo del pubblico. I cartelli « Dai, dai Ferrari! » si sprecano lungo l'autodromo, in un'atmosfera da [illegible] derby calcistico. Molti hanno cercato in ogni modo di entrare nei boxes, ed alcuni ci sono riusciti, ostacolando perfino il lavoro dei meccanici. Ad un certo punto, lo stesso Ferrari ha sentito il bisogno di chiedere la cortesia che facessero un po' di spazio ai suoi uomini. Ma non era affatto scontento. Il tifo è bello.*

**Michele Fenu**

***I tempi delle prove***

*1. Ickx (Ferrari) 1'24"14, media oraria km 246,018; 2. Regazzoni (id.) 1'24"39; 3. Stewart (March-Ford) 1'24"75; 4. Giunti (Ferrari) 1'24"79; 5. Rodriguez (Brm) 1'25"38; 6. Rindt (Lotus-Ford) 1'25"71; 7. De Adamich (McLaren-Alfa) 1'25"91; 8. Oliver (Brm) 1'25"94; 9. Cevert (March-Ford) 1'26"06; 10. Surtees (Surtees-Ford) 1'26"15.*

### Partiranno in venti respinto il ricorso

Monza, 4 settembre.

*(f.) Riunione dei piloti prima delle prove per cercar di persuadere gli organizzatori a portare il numero dei partenti del Gran Premio d'Italia da 20 a 22. Gli iscritti sono 27 ed i sette con i tempi peggiori dovranno essere esclusi. La richiesta è stata respinta.*

*Il numero chiuso di venti macchine è motivato da ragioni di sicurezza e deriva da una complicata formula che tiene conto delle velocità delle monoposto e della larghezza della pista. A quanto pare, per consolare gli esclusi, due di essi riceveranno lo stesso premio di qualificazione dei partenti, mentre agli altri cinque verranno aumentati gli ingaggi.*

### Pauroso incidente al giovane Fittipaldi

Monza, 4 settembre.

*(f.) Il giovane brasiliano Emerson Fittipaldi, sulla Lotus-Ford, è stato protagonista di un pauroso incidente. Verso la fine delle prove, è arrivato « lungo » nella curva parabolica, uscendo di pista. La macchina è finita sulla [illegible] di sicurezza, ha proseguito la corsa, si è impennata ed è ricaduta sulle quattro ruote nel boschetto.*

*Per fortuna, Fittipaldi è rimasto illeso e la vettura non si è incendiata e il corridore è sgusciato fuori da solo dall'abitacolo. La Lotus è seriamente danneggiata.*

*Nel medesimo punto, Oliver, sulla Brm, ha compiuto una serie di testa-coda, riuscendo però a tornare in pista senza guai.*

# Nuove norme per le scommesse alla ripresa delle corse ippiche

**Si pagherà un'addizionale di 35 lire per la puntata da 200 - Invito ad aumentare il servizio d'ordine per il gioco clandestino - Il problema delle monetine**

Roma, 4 settembre.

Le corse ippiche riprenderanno domenica in tutta Italia. Dopo le vivaci polemiche dei giorni scorsi, la situazione si è schiarita oggi con un comunicato reso noto dal commissario dell'Unire Giuseppe Farnone, nel quale si afferma:

1) le corse riprenderanno negli ippodromi con decorrenza da domenica 6 settembre c.a.;

2) le società di corse, le agenzie ippiche Spati e gli allibratori sono tenuti ad informare il pubblico che, in conformità a quanto disposto dall'art. 31 del D.L. n. 621 del 27-8-1970, è tenuto a corrispondere L. 17 di diritto addizionale in aggiunta a ogni 100 lire di scommessa;

3) le società di corse e le agenzie ippiche e Spati sono invitate a predisporre e ad affiggere presso gli sportelli di accettazione delle scommesse e ad ogni picchetto un avviso del seguente tenore: « A datare da oggi, in conformità a quanto disposto dall'art. 31 del D.L. 621 del 27-8-1970, si applica l'addizionale di L. 17 che lo scommettitore è tenuto a versare in aggiunta ad ogni 100 lire di scommessa.

Il diritto addizionale viene così arrotondato:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Scommessa L. | 200 | + L. | 35 |
| Scommessa L. | 500 | + » | 85 |
| Scommessa L. | 1000 | + » | 170 |
| Scommessa L. | 5000 | + » | 850 |
| Scommessa L. | 10.000 | + » | 1700 |

4) le società di corse, le agenzie ippiche e Spati vorranno prendere contatto con le locali Questure per il rafforzamento del servizio di ordine pubblico anche ai fini del contenimento del giuoco clandestino;

5) al fine di facilitare le operazioni di accettazione delle scommesse e di cambio della moneta si raccomanda a tutti i delegati all'esercizio delle scommesse di aumentare il numero degli sportelli e di fare preventiva congrua provvista di moneta del taglio di L. 5 e 10 dando altresì tassative disposizioni al proprio personale di usare nei confronti del pubblico la massima cortesia e comprensione.

### Canottaggio: ai mondiali gli azzurri recuperano

St. Catherines, 4 settembre.

Gli armi italiani hanno cancellato le delusioni della prima giornata, comportandosi brillantemente nei « recuperi » ai mondiali di canottaggio in Canada. Tutti i nostri equipaggi sono entrati in semifinale: il « due con », il « quattro con », il « quattro senza » e l'« otto » si sono aggiunti al « singolo ».

Baran e Rossetto del « due con » hanno ottenuto il miglior tempo in 7'07"29 malgrado la pioggia e il vento.

# Notizie in breve

***Zucchi verso il titolo***

L'italiano Roby Zucchi ha compiuto una spettacolare impresa nei campionati europei di sci nautico sulle acque del Segrino, totalizzando 38 boe, il massimo sin qui registrato nelle competizioni. Zucchi che nelle figure si era piazzato soltanto nono con 778,902 punti per la combinata con 1 mille punti totalizzati oggi è balzato in testa alla classifica provvisoria. Si sono qualificati per la finale di slalom anche Pea con 37 boe e Merlo con 32. Gli azzurri sono ancora in buona posizione per poter vincere i titoli delle figure con Hofer e dello slalom con Zucchi e Merlo.

***In memoria di Giacotto***

La 14ª edizione della Nizza-Torino, gara internazionale per ciclisti dilettanti in quattro semitappe, in programma oggi e domani, verrà dedicata dagli organizzatori alla memoria di Vincenzo Giacotto. Merckx, particolarmente affezionato al tecnico torinese, ha offerto al vincitore una delle sue biciclette. La corsa prenderà il via stamane da Mentone e raggiungerà Briga (65 km). Nel pomeriggio si disputerà la Limone-Mondovì (96 km).

***Il torneo di pallone elastico***

A tre giornate dalla conclusione del torneo di pallone elastico la classifica vede al comando Berruti e Bertola con sette punti, seguiti da Feliciano e Gili con sei. Domani il campione d'Italia affronterà a Cuneo Gili che in caso di sconfitta vedrebbe pregiudicate definitivamente le sue aspirazioni di ingresso in finale. Nell'altro incontro della giornata (Feliciano osserva un turno di riposo) l'ex « tricolore » Defilippi è impegnato a Monastero Bormida contro Berruti.

***Baseball in notturna***

Ritorna il baseball questa sera a Torino sulla scia del successo delle gare delle Universiadi. E' di scena (ore 21) allo stadio di via Passo Buole l'incontro di Serie A fra la Juve Lancia e la Incom di Roma. La partita offre tutti i motivi di interesse: fra i torinesi giocheranno tutti i migliori elementi, Paschetto, Bava, Crasto, Minelli; mentre fra i romani è previsto l'impiego del lanciatore Giulio Glorioso, un atleta che a 38 anni è ancora fra i migliori.

### Minaccia di scissione nel sindacato

# Polemiche nella Uil sull'unità sindacale

**I socialdemocratici, prima di partecipare alla riunione congiunta con Cgil e Cisl, esigono un chiarimento interno**

**Roma**, 4 settembre.

(d. l.) Le polemiche all'interno dell'Uil sulla prospettiva dell'unità sindacale sono continuate anche oggi. Sullo sfondo c'è il rischio della scissione, evitata in extremis durante l'ultima crisi governativa, di nuovo presente oggi che si avvicina il momento (fine settembre o principio di ottobre) in cui si dovranno riunire in una sola assemblea i consigli generali Cgil, Cisl e Uil per decidere sugli sviluppi dell'unità sindacale.

Ravecca, segretario dell'Uil per la corrente socialdemocratica (22 per cento), ha detto che la partecipazione dell'Uil alla riunione congiunta dei tre consigli è condizionata ad un completo chiarimento e ad un'intesa interna sulle tesi da sostenere nei confronti della Cisl e della Cgil. A giudizio dei socialdemocratici, va proseguita l'unità d'azione sindacale, ma non va accettata la prospettiva dell'unità organica che, nelle attuali condizioni, finirebbe per essere egemonizzata dalla corrente comunista della Cgil.

Ha replicato, per la corrente socialista dell'Uil, Ruggero Ravenna, ricordando che la partecipazione alla riunione dei tre consigli fu decisa quasi all'unanimità dal comitato centrale del sindacato e non può quindi essere rimessa in discussione. Nessuno, ha aggiunto, può anticipare le decisioni che saranno prese dalla nuova riunione del comitato centrale circa la linea che dovrà poi essere portata all'incontro unitario.

Il confronto tra la corrente socialista (51 per cento), quella repubblicana (27) e quella socialdemocratica avverrà però già nella riunione di segreteria del 9. Nella discussione sono intervenuti, con parole sempre più grosse, l'*Avanti!* e *L'Umanità*: i socialisti accusano i socialdemocratici di volere la scissione, i socialdemocratici invitando Ravenna e i socialisti a tornare nella Cgil.

*In Comune e Provincia*

### A Parma i socialisti si alleano con il pci

**Parma**, 4 settembre.

Nelle amministrazioni comunale e provinciale della città, dove in seguito ai risultati delle ultime elezioni s'era venuta a creare la possibilità di formare giunte sia di sinistra che di Centro Sinistra, il psi ha stabilito di rinnovare la maggioranza con i comunisti, con i quali ha amministrato i due enti locali dal dopoguerra ad oggi.

La decisione del Comitato direttivo socialista è stata giustificata con gli orientamenti favorevoli espressi dalla base del partito, con le indicazioni del [illegible] elettorale e con la inderogabile necessità di portare avanti il nuovo piano regolatore generale e il piano economico dell'edilizia popolare.

Secondo indiscrezioni, i socialisti chiederebbero come contropartita la carica di sindaco, finora del pci. La nuova Giunta frontista, per la quale cominceranno quanto prima le trattative, dispone in Comune di una maggioranza di 27 consiglieri su 50 (19 pci, 7 psi, 1 psiup). Una eventuale Giunta di Centro Sinistra disporrebbe di 26 seggi su 50. *(Ag. Italia)*

### In ottobre il processo per i fatti di S. Elia

*(Dal nostro corrispondente)*

**Cagliari**, 4 settembre.

(p. l.) Lunedì 12 ottobre inizierà davanti alla prima sezione del Tribunale di Cagliari il processo a carico dei 23 giovani rinviati a giudizio per i fatti di Borgo Sant'Elia.

Il 25 aprile scorso, a conclusione della visita del Papa al Borgo Sant'Elia si verificò una sassaiola tra un gruppo di giovani e le forze dell'ordine, nel corso della quale rimasero feriti alcuni agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

## Vendemmia nel centro di Parigi

Parigi. Quintali d'uva sono stati distribuiti gratuitamente dai produttori nel centro di Parigi, in segno di protesta per le importazioni di uva straniera (Telef. Associated Press)

### Terribile sciagura nel massiccio del Monte Bianco

# Quattro alpinisti stranieri si sfracellano precipitando sul ghiacciaio della Brenva

**Le vittime sono due francesi (un uomo e una donna) e due giovani aspiranti guide tedesche - Travolti da una valanga sono rotolati per oltre 600 metri**

(Dal nostro inviato speciale)

**Chamonix**, 4 settembre.

*Grave sciagura sul Monte Bianco: quattro alpinisti sono morti, travolti da una valanga provocata da una cosiddetta «placca a vento», precipitando per oltre 600 metri dal canalone della Brenva sul sottostante omonimo ghiacciaio. Si tratta di due francesi, Daniel Kennis di 25 anni, impiegato di Nizza e della sua compagna di cordata Geneviève Trannoy, di 24 anni, di Parigi, figlia di un colonnello dell'esercito, e di due aspiranti guide tedesche, Dietmar Fischer di 26 anni, di Peinsenberg ed Enek Keis di 32 anni, di Kaufbeuren (Monaco di Baviera).*

*La sciagura non ha avuto testimoni. A dare l'allarme sono state altre quattro aspiranti guide tedesche, scese in mattinata a Chamonix. Avevano perso di vista i loro compagni che li precedevano nella scalata del canalone della Brenva. Il ritardo li aveva preoccupati. Inoltre avevano udito ieri pomeriggio fra la nebbia un rombo assordante provenire dal colle della Brenva. Pensavano ad una valanga ma non credevano di certo che i loro due compagni che li precedevano ne fossero rimasti vittime. Invece una ricognizione effettuata nelle prime ore del pomeriggio di oggi da un elicottero della protezione civile, levatosi in volo da Chamonix, ha portato alla scoperta della tragedia.*

*Le vittime non sono due ma quattro. I due tedeschi con i compagni trascorrevano un periodo di vacanze in un campeggio di Chamonix effettuando delle scalate di allenamento sul Monte Bianco. I due francesi erano giunti pochi giorni fa e mercoledì erano saliti in funivia all'Aiguille du Midi, da dove si erano trasferiti sul versante italiano per effettuare la scalata del Monte Bianco per il versante della Brenva. Avevano trascorso la notte al rifugio della Fourche. Lì avevano conosciuto la comitiva dei tedeschi. Erano partiti tutti all'alba di giovedì. La sciagura è avvenuta a 4100 metri di altitudine quando stavano attraversando il canalone. Due le supposizioni: che ai quattro alpinisti sia partita sotto i piedi la placca a vento e che tutti e quattro siano quindi precipitati nel baratro, oppure che i tedeschi siano caduti per primi trascinando poi con la valanga gli altri due che seguivano a breve distanza.*

*La sciagura ne ricorda un'altra simile avvenuta nel luglio del [illegible] nella quale morirono 14 alpinisti francesi appartenenti alla scuola di alpinismo di Chamonix e fra i quali il campione di sci Charles Bozon, che scalavano l'Aiguille Verte. Le quattro cordate superstiti non hanno saputo dare molti elementi. Attardate anche dalla nebbia che ieri gravava sul massiccio del Monte Bianco, hanno deviato verso il Mont Maudit e sono state costrette ad un bivacco. Stamane sono scese verso il versante francese, raggiungendo l'Aiguille du Midi dove hanno dato l'allarme.*

*Immediatamente partiva un elicottero della Protezione civile, pilotato dal comandante Violan, con a bordo i gendarmi Gamont e Tibaud. Purtroppo le ipotesi di una sciagura già avanzate dai compagni degli scomparsi trovavano riscontro nella scoperta prima dei loro sacchi lungo il canalone e quindi dei quattro corpi sul ghiacciaio.*

*Le salme sono state deposte nel tardo pomeriggio nella camera mortuaria di Chamonix.*

**Italo Vaglienti**

### Folla di universitari per iscriversi a Napoli

**Situazione normale a Torino, Milano, Venezia, Firenze**

*(Dalla redazione romana)*

**Roma**, 4 settembre.

L'affollamento degli studenti nelle segreterie dell'Università di Roma per iscriversi agli esami e al nuovo anno accademico non ha riscontro in altre città. A Venezia soltanto un centinaio di studenti ha chiesto di iscriversi. Anche a Firenze poiché il termine ultimo scade il 5 novembre le domande sono poche: per lo più riguardano universitari che avevano particolari motivi (rinvio del militare, cambio di residenza). Sempre nell'Ateneo fiorentino non v'è ressa per l'iscrizione agli esami, perché in molte facoltà esistono sessioni continuate di esami che permettono di diluire i candidati in vari mesi. Anche a Torino le iscrizioni all'Università sono aperte dal primo settembre al 5 novembre, per i fuori corso fino a dicembre. Il rettore potrà prolungare i termini in casi particolari purché la richiesta di frequenza non abbia già superato i limiti di capienza.

Il prof. Allara ha invitato gli interessati a non attendere gli ultimi giorni per evitare le code agli sportelli delle segreterie, ma l'invito non sembra avere trovato adesioni: gli studenti che finora hanno presentato i documenti per l'iscrizione sono una minoranza. C'è invece un gran numero di richieste di informazioni soprattutto da parte delle matricole. Vogliono sapere, oltre le formalità burocratiche, quali sono le facoltà più attrezzate nel ramo scientifico, quali sono le vie di sbocco per una laurea umanistica.

Benché gli studenti non si siano «precipitati» a iscriversi si prevede un incremento di unità per l'anno accademico '70-'71. Gli universitari dovrebbero passare da 23 a 25 mila.

Anche a Milano le nuove iscrizioni sono pochissime. Al Politecnico, per esempio, dove lo scorso anno si sono iscritte 2400 matricole, finora sono state presentate una decina di domande. All'Università statale (nel 1969 più di 6000 matricole) i nuovi iscritti sono 25; lo stesso vale per la Bocconi.

A Napoli, invece, file interminabili e folla agli sportelli delle segreterie. In pochi giorni si sono esauriti i moduli e i libretti di versamento delle tasse e molti studenti, dopo lunghe ore d'attesa, sono tornati a casa a mani vuote.

*Dalla Valle d'Aosta*

### Il presidente Saragat è ritornato a Roma

**Roma**, 4 settembre.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, è rientrato questa mattina a Roma dalla Valle d'Aosta. Il Capo dello Stato è stato salutato all'aeroporto di Ciampino dal presidente del Consiglio, Colombo, con il quale si è intrattenuto in breve colloquio. *(Ansa)*

### La requisitoria del p. m. a Reggio Emilia

# Chiesti 52 anni per gli imputati nello scandalo dei balletti verdi

**Per uno degli accusati il p. m. ha ritenuto insufficienti le prove; le richieste per gli altri 17 variano da 6 mesi a 8 anni ciascuno - La sentenza mercoledì**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Reggio Emilia**, 4 settembre.

*(l. b.)* Cinquantadue anni, di cui due condonati, e 5 milioni e 100 mila lire di multa sono stati richiesti complessivamente dal pubblico ministero, dott. Giovanni Ardenti Morini, per 17 dei 18 imputati nel processo dei «balletti verdi». Per un imputato l'accusa ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

La requisitoria del pubblico ministero è durata oltre due ore. Per tutti gli imputati l'accusa ha chiesto la concessione dell'equivalenza delle attenuanti con le aggravanti e in diversi casi l'applicazione dell'interdizione dai pubblici uffici per 10 anni e la misura di sicurezza.

Queste le richieste della pubblica accusa per ogni singolo imputato: Pietro Beggi, 3 anni e 6 mesi di reclusione, 500 mila lire di multa; Claudio Cavazzoni, 6 anni e 4 mesi, 500 mila lire di multa; Guido Bonacini, 3 anni e 6 mesi e 500 mila lire di multa; Dante Malagoli, latitante, 8 anni di reclusione, di cui 2 condonati; Gianni Spallanzani, 5 anni di reclusione e 300 mila lire di multa; Gino Chierici, 8 mesi di reclusione; Alberto Davio, 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa; Mauro Rabitti, Gianni Nironi, Nino Borghi: un anno di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno; Pietro Barbieri, 3 anni e 9 mesi e 300 mila lire di multa; Fausto Iori, un anno e 6 mesi e 100 mila lire di multa; Piercarlo Casi, 3 anni e 7 mesi e 500 mila lire di multa; Fernando Morini, 3 anni e 300 mila lire di multa; Franco Bolognesi, 2 anni e 300 mila lire di multa; Odoardo Costetti, un anno e 6 mesi di reclusione, 300 mila lire di multa; Williams Boreesi, 2 anni di reclusione, 200 mila lire di multa. Per Luciano Della Ragione il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo.

Il processo riprenderà martedì, con le arringhe dei difensori, che sono in tutto diciotto. I difensori parleranno anche nella giornata di mercoledì e probabilmente in serata si avrà la sentenza.

### «Due bombe nell'albergo» Falso allarme a Montecatini

**L'hotel ospitava Andreotti e la regina del Marocco**

**Montecatini**, 4 settembre.

*(f.m.)* Nella tarda serata di ieri, mentre molti seguivano al Kursaal la presentazione delle donne ideali d'Europa, una voce femminile molto agitata con accento straniero, ha telefonato al distaccamento dei vigili del fuoco avvertendo che due bombe ad orologeria stavano per scoppiare all'Hotel La Pace, che ospita in questi giorni l'on. Andreotti, la regina del Marocco e altre personalità.

E' stato dato l'allarme alla polizia, agenti di Montecatini e loro colleghi giunti da Pistoia hanno minuziosamente ispezionato assieme al personale dell'albergo i molti locali, ma fortunatamente senza trovare nulla. La prudenza ha però indotto a tenere sotto controllo l'hotel per tutta la notte. *(Ansa)*

# Muoiono in tre per le esalazioni nella cisterna di una distilleria

**Presso Verona - Un operaio è colto da malore - Un altro dipendente e il dirigente dell'azienda tentano di soccorrerlo - Uccisi dai gas in pochi minuti**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Verona**, 4 settembre.

*(g. a.)* Tre uomini sono morti in una distilleria dopo essere entrati in una cisterna vuota satura di gas tossici. La tragedia è avvenuta questo pomeriggio in località Balconi di Pescantina.

Le vittime sono l'operaio Antonio Grigoli, di 34 anni, abitante a Bussolengo in via Gardesana; Eugenio Chinotti, di [illegible] anni, dirigente della distilleria, originario di Brescia e abitante presso l'azienda; Palmierino Ballarini, di 45 anni, un operaio di Cavaion Veronese residente a Pescantina in via Are. Il Chinotti ed il Ballarini sono morti nel tentativo di salvare il Grigoli: quando si sono accorti che il giovane, entrato nella cisterna, non dava più segni di vita, si sono lanciati uno dopo l'altro in suo soccorso, facendo la stessa orribile fine.

Antonio Grigoli, che era molto esperto nel suo lavoro, aveva iniziato da poco a controllare che nella grossa cisterna destinata a raccogliere le «vinacce» non vi fossero guasti. Aveva preso le sue precauzioni: il boccaporto della grande vasca era stato aperto e l'uomo aveva atteso per qualche minuto che l'aria depurasse l'interno dai gas tossici che vi si erano depositati. Evidentemente la misura di sicurezza non è servita, perché quando l'operaio è sceso sul fondo della cisterna è stato colto da malore. Vicino al boccaporto si trovavano in attesa il Ballarini ed il Chinotti. Quest'ultimo ha capito subito, pur non avendo la possibilità di vederlo, che il suo dipendente si era sentito male. E' sceso per portargli aiuto, senza pensare alle conseguenze, e non è più ritornato in superficie. Il Ballarini, poco dopo, ha generosamente compiuto lo stesso vano tentativo, rimanendo anch'egli vittima dei micidiali gas.

La famiglia del Chinotti, moglie e quattro figli, che abita in una casa a pochi passi dalla distilleria, ha assistito impietrita alle ultime fasi del dramma.

### Ferito un vigile notturno a Roma

# Una rudimentale bomba esplode in un autosalone

**La guardia aveva messo in fuga i tre dinamitardi - Escluso il movente politico - Forse una vendetta**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma**, 4 settembre.

Un rudimentale ordigno è esploso alle 4 di stamane all'interno di un autosalone che espone vetture Alfa Romeo, in via Cornelio Magno, nei pressi della via Cristoforo Colombo, all'Eur. La esplosione ha ferito, in modo non grave, un vigile notturno, Mario Urbani di 33 anni, che poco prima aveva messo in fuga i dinamitardi: tre giovani, a bordo di una Fiat 500 di colore verde chiaro.

Lo scoppio ha danneggiato gravemente le auto in esposizione, ha infranto i cristalli di cinque delle sei porte a giorno e il solaio del negozio. Dopo le indagini, condotte per tutta la giornata, la polizia si dice convinta che l'attentato sarebbe motivato da questioni private, forse la vendetta personale di un cliente o di un concorrente del titolare dell'esercizio commerciale, Bruno Brunetti di 43 anni. I funzionari della Squadra mobile e dell'Ufficio politico della questura escludono categoricamente l'ipotesi che motivi politici possano aver determinato l'attentato.

Il vigile notturno, interrogato dagli inquirenti, ha dettagliatamente ricostruito l'episodio. Ha raccontato di essersi avvicinato all'autosalone perché insospettito dalla presenza dei tre giovani dinanzi all'ingresso principale. Convinto che si trattasse di tre ladri, Mario Urbani ha lanciato un grido di allarme e ha impugnato la pistola d'ordinanza. Quando i tre sono tornati a bordo dell'utilitaria, partendo a velocità sostenuta, il vigile ha sparato alcuni colpi di rivoltella in aria. Subito dopo la deflagrazione che l'ha ferito. **f. s.**

### Almirante interrogato per il «caso» Valpreda

**Roma**, 4 settembre.

*(g. g.)* L'on. Giorgio Almirante, segretario del msi, è stato interrogato oggi dal giudice istruttore dott. Cudillo che sta per concludere le indagini su Pietro Valpreda e gli attentati dinamitardi compiuti a Milano e a Roma nel dicembre scorso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



### Stato Civile di Torino

**3 settembre 1970**

NATI — Zani Gianluca; Girelli Sergio; Spoto Andrea; Madia Lucia; Pinna Roberta; Mazzetto Fulvia; Malello Michele; Andreotti Mauro; Roselli Maria; Giacometti Sabrina; D'Apolito Oceania; Masiero Daniele; Bagetto Caterina; Cecchi Mauro; Malta Antonella; Mazza Mariarosa; Grignano Eleonora; Sapari Maurizio; Paiano Elisabetta; Foggiolesi Walter; Palazzolo Antonino; Cilropepe Davide; Torricelli Francesco; Sardo Caterina; Traficante Tiziana; Seliman Flavio; Musso Alessandra; Migliorini Fiorenzo; Bruno Carmen; Barretta Luciana; Vaschetto Walter; Riboldi Marco; Gallo Rosa; Goriel Alberto; Miaglia Davide; Deluca Rosetta; Allegra Andrea; Marchisio Emanuela; Risia Monica; Portinari Silvana; Gioio Silvana; Mascia Luigi; Finazzi Gianluca; Fumarola Alessandro; Caragila Abramo; Bertone Stefano.

MORTI — Pes Marco, di anni 8, nato a Susa, scolaro, abitante in v. S. Fr. da Paola 22; Cenicola Clodinoro, a. 36, Lucera, autista A.T.M., c. Lecce 31/16; Gradi Teresa in Masi, a. 77, Firenze, pens., c. R. Parco 172; Gamba Margherita ved. Vergnano, a. 63, Anderano, pens., c. Spezia 22; Pia Isabella Maria ved. Piovano, a. 78, Torino, pens., v. 1. Petitti 13; Aglione Giuseppe, a. 55, Corleone, imp., v. Mazzarello 4.

Deceduti in ospedale: Pascale Carmela, a. 66, Ginosa, pens.; Frattini Gaudenzio, a. 88, Bellinzago, pens.; Martina Elena ved. Fabris, a. 80, Venezia, pens.; Votero Maria Margherita ved. Drago, a. 85, Torino, pens.; Rosso Giorgio, a. 67, Savigliano, pens.; Robbe Concetta ved. Rolucci, a. 67, Lavello, pens.; Ferrero Vittorio, a. 76, La Morra, pens.; Sampò Teresa in Ruata, a. 66, Bra, pens.; Villetti Ugo, a. 76, Ferrara, pens.; Marangoni Antonio, a. 60, Torino, manovale; Campese Savino, a. 44, Lavello, operaio; Benedetti Marj Ines, a. 74, Brescia, pens.; Salvagiotto Felicita in Blua, a. 47, Villafaletto, casal.; Lamacchia Luigi, a. 73, Bari, pens.; Iglina Carlo, a. 56, Bruna, dip. A.T.M.; Cesarano Alfonso, a. 65, Lavello, pens.; Pentrelli Salvatore, a. 84, Arnesano (Lecce), pens.; Cornaglia Francesca ved. Nicola, a. 70, Masio, pens.; Claudano Maria ved. Savoia, a. 93, S. Mauro T.se, pens.; Simionato Eleonora ved. Naccari, a. 77, Mira, pens.

Nati [illegible] - Matrimoni 36 - Morti 21

---

Il giorno 2 settembre è spirato nella luce della fede

**Guglielmo Boffetta**
Maestro del Lavoro

A funerali avvenuti con profondo dolore ne danno il triste annuncio a tutti coloro che gli vollero bene la moglie Orestina, la figlia Margherita con il marito Renato.
— Milano, 5 settembre 1970.

Dirigenti, Capi, Impiegati e Dipendenti tutti della F I A T Azienda O.M. Fonderia partecipano al lutto per la scomparsa del

CAV. F.I.
**Guglielmo Boffetta**
— Milano, 4 settembre 1970.

La F I A T Azienda O.M. prende parte con sincero rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Cav. Guglielmo Boffetta**

che per tanti anni ha dato alla fonderia di Milano la sua apprezzata collaborazione ed il contributo della sua esperienza dirigendone la produzione.
— Milano, 5 settembre 1970.

Prendono parte al lutto:
il dott. Mario Barbero
l'ing. Quinto Costa
l'ing. Franco De Maria
l'ing. Giorgio Pezzani.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Anfosso ved. Fanteguzzi**

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Renzo con la moglie Maria Teresa Negro ed i cari nipotini Mario, Carla e Davide, i fratelli Alessandro e Alberto, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, suore e personale sanitario della Casa di Cura «S. Luca» per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 6 settembre alle ore 17 in Castagnole Lanze.
— Torino, 4 settembre 1970.

Si associano al grande dolore di Renzo e Maria Teresa per la perdita della mamma i suoceri ing. Davide e Carla Negro; i cognati ing. Fernando e Maria Teresa Negro; dott. Giorgio e Renée Negro con le rispettive famiglie.

La Presidenza ed il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Fattor-CEM partecipano al profondo dolore del direttore amministrativo rag. Renzo Fanteguzzi per la perdita della cara MAMMA.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Fattor-CEM prendono parte al dolore del direttore amministrativo rag. Renzo Fanteguzzi per la perdita della MAMMA.

E' cristianamente mancata

**Enrichetta Riccio ved. Fassini**

Lo annunciano addolorati i figli: Emilia Ved. Oliva con i figli Marica e Valentino; Laura ved. Billi con i figli Gino ed Enrica; Marco con la moglie Ernesta Milone ed i figli Domenico, Umberto e Nicoletta; la sorella Camilla ved. Romita; ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 settembre alle ore 10,30 in Valfenera d'Asti, partendo dall'abitazione di via Scanagatti. Un riconoscente ringraziamento alle care persone della Casa di Riposo Zaberi per l'affetto sempre dimostrato all'Estinta.
— Valfenera d'Asti, 4 settembre 1970.

Piangono la scomparsa della carissima bisnonna

**Enrichetta Fassini**

i pronipoti Maria, Laura e Paola Tortonese, Paolo e Maria Cristina Billi, Maria Laura e Claudia Comerci, Pierluigi ed Alessandra Oliva.
— Valfenera d'Asti, 4 settembre 1970.

Insegnanti, Segretarie, Personale Scuola «Battisti» partecipano commossi al dolore della famiglia Fassini.

Cristianamente è mancata

**Teresa Casaleggio ved. Tasso**

Ne danno triste annuncio il figlio Ugo, la nuora, il piccolo Dimitri, la sorella Jolanda e cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica partendo dalla Cascina Vallerio alle ore 16.
— Montiglio, 4 settembre 1970.

Famiglia Bellone partecipa al lutto della famiglia Tasso per la scomparsa della Mamma

**Teresa Casaleggio**
— Montiglio, 4 settembre 1970.

E' mancato il

**Rag. Vittorio Vezzetti**
anni 68

Lo annunciano la moglie Nina, il figlio Guido e la figlia Fernanda e famiglie; la sorella Mary e parenti tutti. I funerali avranno luogo, in forma civile, sabato 5 corrente alle ore 14,30 partendo da via Prè Fossé 3.
— Aosta, 4 settembre 1970.

Improvvisamente è mancato

**Virginio Calliano**
Anziano F I A T

Ne danno triste annuncio: i nipoti con le rispettive famiglie. I funerali domenica alle ore 10,15, da via Genova 30. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1970.

Cristianamente è mancata

**Teresa Sapegno ved. Bernascone**

Addolorati lo annunciano: figlio, nuora, l'adorato nipotino Dario, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 4 settembre 1970.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Funzionari e Collaboratori tutti della Sali Finanziaria prendono viva parte al lutto del Direttore, Dottor Paolo Federici, per la scomparsa di

**Mons. Cesare Federici**
— Torino, 5 settembre 1970.

La famiglia Revelli partecipa sentitamente al lutto di Vittorio e famiglia per la scomparsa del

**Cav. Giuseppe Guidotto**
— Torino, 4 settembre 1970.

1969 — 1970
**Felicita Forcherio n. Cerruti**

Nel primo anniversario della sua scomparsa il marito La ricorda con immutato intenso affetto a quanti l'amarono ed apprezzarono. S. Messa Chiesa Madonna di Pompei (via S. Secondo 90) domenica 6 settembre ore 10,30.
— Torino, 5 settembre 1970.

1965 — 1970
**Cav. Francesco Audino**

I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa lunedì 7 settembre ore 7,30 nella Parrocchia Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia 159.
— Torino, 4 settembre 1970.

1967 — 1970
**Giorgio Gatti**

In questa tanto triste ricorrenza Lo ricordiamo a quanti Gli vollero bene.
— Torino, 5 settembre 1970.

---

A Savona tragico incidente ha troncato la vita del

**Dott. Triestino Bianco**

Lo comunicano desolati la moglie Franca Forte, la sua piccola Paola, il papà Cav. Luigi, la sorella Annamaria col marito Italo Ragazzoni, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata a Torino sabato 5 c. dove nella cappella del Cimitero generale avranno luogo i funerali alle ore 16.
— Torino, 4 settembre 1970.

L'Associazione Finanzieri d'Italia Sezione di Torino, si associa al lutto del vice presidente sostenitore Cav. Luigi Bianco per la dipartita del figlio

**Dott. Triestino Bianco**
— Torino, 4 settembre 1970.

Con infinita tristezza unito alla famiglia Beppe Zina piange l'irreparabile perdita di

**Tino Bianco**

amico fraterno e fedele.
— Torino, 4 settembre 1970.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode di via Pifferi 47, partecipano al dolore della famiglia Bianco.

Lia, Franco, Giorgio, Mimma e Giorgio, Paola Levi piangono angosciati e sconvolti l'amico TINO.

L'Associazione Anaepa prende parte al lutto del presidente nazionale Cav. Luigi Bianco padre del

**Dott. Triestino Bianco**

tragicamente perito per incidente automobilistico.
— Torino, 4 settembre 1970.

Nadia Boero
Daniela Castagnero
Anna Caviglione
Angela Larotella
sono vicine a Paola e mamma.

Franca e Adriano Bossi partecipano profondamente rattristati al grande dolore della famiglia Bianco, per la scomparsa del Dott. TRIESTINO.

Profondamente colpiti, partecipano all'immenso dolore di Franca e Paola, per l'improvvisa morte del

**Dott. Tino Bianco**

gli amici:
Vera, Rinaldo, Carlo Boggetto
Rina, Giuseppe Boggetto
Palma Carrera
Emilio Milanese e zia
Rosanna, Renzo Aliberti.
— Torino, 4 settembre 1970.

Domenico e Felicina Dezzani
Danilo e Milena Giachino
Sergio e Grazia Lombardi
partecipano al dolore di Franca e Paoletta per la morte dell'Amico TINO.

Gli Amici del Seven Club prendono parte al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore di Franca gli amici:
Carlo e Rosy Granata
Ettore e Sandra Oberti
Paolo Servetti
Giorgio Doglioni.

Mamma, Italo, Carlo e Lina Martini partecipano al dolore di Franca e Paola.

Unito nel dolore ai suoi cari Giuseppe Ceria ricorda con rimpianto il fraterno Amico

**Tino Bianco**
— Torino, 4 settembre 1970.

La famiglia Balma partecipa al dolore.

Giannetta e Toni Ramonda partecipano al lutto di Franca e Paola.

Ciella, Claudio e Franco Forte rimpiangono il COGNATO e PADRINO.

Gli Amici del Circolo Culturale Cagnasso si uniscono al profondo dolore che ha colpito la famiglia del

**Dott. Triestino Bianco**

tragicamente e immaturamente scomparso.
— Torino, 5 settembre 1970.

Partecipano al dolore di Paoletta e Franca Bianco le famiglie: Bogliolo, Biondo, Capriglio, Cardarelli, Ferola, Pioletti, Riservato.

Commossi si uniscono al dolore della famiglia Bianco gli amici: Bonino, Cresco, Grassi, Nicola, Zorloni con le rispettive famiglie.

Gli zii Paparello e cugino Giampiero si uniscono al dolore di Franca e Paola per la scomparsa del caro TINO.

Romano Verna, affranto, partecipa al lutto della famiglia per la immatura dipartita del suo caro Amico e Collega

**Dott. Triestino Bianco**
— Torino, 4 settembre 1970.

Partecipano al dolore: Mario e Daniela Schiavoni.

Maiola e Paolo Longo prendono parte al dolore di Franca e Paoletta.

Graziella e Emilio Ferardi prendono parte al dolore di Franca e Paoletta.

Partecipano affettuosamente al dolore per la scomparsa del

**Dott. Tino Bianco**

Angela Ragazzoni
Famiglia Gianni Gaiano
Famiglia Giovanni Ragazzoni
— Torino, 4 settembre 1970.

Domenico e Anna Raviola si associano al lutto.

Cristianamente è mancato

**Edoardo Diane**

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Tealdo, la figlia Germana, Eda, Ada col marito Aldo Pastore e bimbe, la sorella Maria, il fratello Valentino, la zia Marra, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corrente alle ore 16 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Ulderico.
— Ivrea, 5 settembre 1970.

Titolare e Dipendenti della Ditta Domenico Marra partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Edoardo Diane**

che per lunghi anni fu contitolare e attivo collaboratore dell'azienda.
— Ivrea, 5 settembre 1970.

I cognati Tealdo Nando, Santo, Armando, Laura e nipoti Angela, Giovanna, Paola, Sergio e famiglie partecipano al dolore della famiglia Diane.

Direzione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Trafilerie Carlo Gnutti di Chiari prendono viva parte al lutto dell'ing. Gianfranco Mosti per la perdita del Padre, Signor

**Dott. Ing. Alfredo Mosti**
— Chiari, 4 settembre 1970.

Evaristo e Vincenzo Gnutti partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Gianfranco Mosti per la scomparsa del Padre

**Dott. Ing. Alfredo Mosti**
— Chiari, 4 settembre 1970.

Flora e Nadia Sbetti con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

**Dott. Ing. Alfredo Mosti**
— Torino, 5 settembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Giuseppe Racioppo**

Lo piangono: la moglie, figli Renata, Carla, Emilio, Aldo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 nella Parrocchia di S. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1970.

E' mancata

**Marianna Tabasso ved. Bernago**

annunciano la cognata e nipote. Un grazie alle suore di Santena. Funerali oggi ore 16 Osp. Traumatologico.
— Torino, 5 settembre 1970.

La Soc. p. az. Saclà di Asti, la Soc. p. az. Sipa di Milano, la Soc. p. az. Espo di Bari prendono il lutto per la morte del signor

**Luigi Stringher**

Direttore di produzione dello stabilimento di Asti fin dalla fondazione ed attualmente Direttore Generale dello stabilimento di Rottofreno (PC). I funerali sono avvenuti ieri 4 settembre in Asti.
— Asti, 5 settembre 1970.

5-9-1965 — 5-9-1970
**Francesco Pontorieri (Nanni)**

Da cinque anni ci hai lasciati come fosse trascorso un giorno e insieme un secolo, ma il dolce ricordo della tua giovinezza vivrà sempre nel cuore di mamma e papà.
— Torino, 5 settembre 1970.

1966 — 1970
**Giovanna Grisoglio**

Sempre ricordata con affetto e rimpianto. Ss. Messe lunedì 7 settembre ore 8,30 Parrocchia S. Secondo. Magnano giorno 10 ore 7,30.
— Torino, 5 settembre 1970.

---

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Eusebio Vandone**
di anni 75

Lo annunciano addolorati il figlio Aldo con la moglie Licia Perucca e i diletti nipoti Simonetta, Paolo e Stefano, la sorella Maria vedova Abelli, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Il funerale seguirà alle ore 16,30 di sabato 5 corr. partendo da via Francesco Borgogna 8 per la parrocchia di S. Bernardo indi la Salma proseguirà per Pezzana ove giungerà alle ore 17,30 circa in Chiesa parrocchiale per essere tumulata nella tomba di famiglia. Requiescat in pace.
— Vercelli, 4 settembre 1970.

Gli amici e colleghi dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino
Gian Lauro Rava
Gianna Berruti
Enrico Ciocatto
Ugo Dettino
Giacomo Fagiano
Ilario Franco
Luigi Frascarolo
Luciana Fungi
Bruna Giordino
Maurizio Graziosi
Ettore Martini
Paolo Masio
Carlo Orecchia
Roberta Pattono
Lucia Piazza
Marco Trompeo
Gian Paolo Zocche
Gianni Zussero
prendono viva parte al dolore del Prof. Aldo Vandone per la scomparsa del PADRE.

Carla, Enrico e Franca Ciocatto partecipano commossi al dolore di Aldo e Licia per la morte del

**Cav. Eusebio Vandone**
— Torino, 4 settembre 1970.

L'Aiuto, gli Assistenti, la Caposala e le Infermiere del Servizio di Anestesia e Centro di Rianimazione dell'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli, partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro Primario prof. Aldo per la morte dell'amatissimo papà

**Cav. Eusebio Vandone**
— Vercelli, 4 settembre 1970.

Prendono parte al lutto della famiglia il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori ed il Personale tutto dell'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli.

Carlo e Maddalena Orecchia sono particolarmente vicini ad Aldo e Licia nel loro grande dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Giannetto**
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia con i figli Marcella, Guido, Piera con la moglie Gloria Bertinetti e nipoti Paolo e Cristina; Gino con la fidanzata Marina; fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Alfredo Rabino e al Dott. Franco Salvetti per le cure prestate. Funerali oggi 5 corr. ore 16 da Parrocchia Santa Natale (via Gorizia 172). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1970.

Dipendenti della S.N.C. Giannetto Guido, Piero e Gino partecipano al dolore dei titolari per la perdita del PAPA'.
— Torino, 5 settembre 1970.

La Ditta Aymonino di Giannetto Guido & C. partecipa al dolore dei titolari per la dipartita del PAPA'.
— Torino, 5 settembre 1970.

Le famiglie Barale e Giaccardi partecipano affettuosamente al gravissimo lutto.

Le famiglie Paletti e Ciocca partecipano al dolore della famiglia Giannetto per la scomparsa del carissimo PAPA'.
— Torino, 5 settembre 1970.

Michele Broero e famiglia partecipano profondamente al grande dolore.

Partecipano al dolore di Guido gli amici:
Tatiana Franco Cassarisi
Fiorella Rino Mugetti
Piera Roberto Pontellio
Silvano Gianni Perruquet
Olimpia Eugenio Robba
Franco Terreno.

La Ditta Mugetti e Berthetti partecipa al lutto.

Dolly Michele Davide Monge partecipano con dolore la scomparsa del

**Cav. Pietro Giannetto**
— Torino, 4 settembre 1970.

Sono vicini a Piero nel suo dolore i suoceri e i cognati:
Ketty e Giovanni Bertinetti
Elina e Felice Peria
Maria Teresa e Guido Rabino
Carla e Carlo Tamagnone.

Si uniscono al dolore della famiglia Giannetto il prof. Alfredo Rabino e consorte.

Si uniscono al dolore del cugino Piero: Vinca, Piero e Giorgio Cuttica.

Il 3 settembre, a Forni di Sopra, è improvvisamente mancato il

GENERALE DI C. D'ARMATA
**Umberto Turrini**
Ordine Militare d'Italia

La moglie Pina Rubiolo, i figli Michele, Anna, Giovanna, le sorelle Felicetta e Pellegrina, gli adorati nipoti, il cognato Fiaminio Broll, la cognata Margherita e figli, i cognati Italo e Mariglia Bertinetti e figli, il genero Sergio Dorinoni ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita. I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Chiavari il g. 6 settembre alle ore 16,30.
— Torino, 5 settembre 1970.

Angiolo, Carla Alberto e Lilli Lupetti profondamente commossi si uniscono al grande dolore della famiglia Turrini.

Ricordano commossi il

**Dott. Francesco Scarzi**

gli affezionati amici:
Luigi Bianchino
Enzo Cattaneo
Carlo Cavalli
Felice Corneglia
Francesco Governo
Luigi Governa
Mario Governo
Mario Levi
Domenico Marcorchi.
— Torino, 4 settembre 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia Chiusano ved. Musso**
di anni 70

Ne danno il triste annuncio il figlio Secondo con la moglie Giacinta Marzolo, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione di corso Tortona 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1970.

E' serenamente mancato

**Federico Ritiri**
Anziano F I A T

Danno il doloroso annuncio la moglie Angiolina Olivero, i figli Riccardo e Luciano con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Bologna, 4 settembre 1970.

Il 3 settembre cristianamente è mancata

**Maria Stagliano ved. Brezzo**

La annunciano a funerali avvenuti i figli Aldo, Flavio, Laura e parenti tutti.
— Torino, 5 settembre 1970.

Strappata all'affetto dei suoi cari da improvviso crudele male ci ha lasciati

**Gemma Angelino n. Portis**

Angosciati lo annunciano il marito Giovanni Battista, i figli Maria, Lidia, Filiberto e famigliari tutti. I funerali oggi 5 corr. alle ore 10,30 a Riva di Pinerolo.
— Leumann, 5 settembre 1970.

Gli inquilini di via Domodossola 12 partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell'Amministratore

**Cav. Rag. Giuseppe Conte**
— Torino, 4 settembre 1970.

5-9-1968 — 5-9-1970
**Eugenio Bosco**
Anziano Aem

A coloro che serbano di Lui affettuosa memoria, la famiglia Lo ricorda con accorato rimpianto.
— Torino, 5 settembre 1970.

A sei anni dalla scomparsa moglie e famiglia ricordano con rimpianto immutato il

COMM.
**Federico Giacomelli**
— Madri, 5 settembre 1970.